



Decisione ufficiale del Parlamento convocato a Pristina in seduta straordinaria. Belgrado: «Non lo riconosceremo mai»

Kosovo indipendente. Serbia: falso Stato

Usa: prendiamo atto, mantenete la calma. Mosca all'Onu: decisione da annullare
Bombe a mano e granate, nessun ferito. A Trieste comunità in festa, caroselli d'auto

I VERI PROBLEMI INIZIANO ORA

di Renzo Guolo

Il Kosovo diventa formalmente indipendente. Un esito scontato ma non per questo meno problematico. Difficile che la decennale situazione di fatto, provocata dalla folle deriva nazionalista di Milosevic, non trovasse prima o poi un simile sbocco. Ma la proclamazione unilaterale fatta dal primo ministro Hashim Thaci, non può nascondere i numerosi problemi che solleva. Innanzitutto si introduce sul piano del diritto internazionale una cesura che rischia di produrre sommovimenti simili in altri scenari internazionali, europei e non. Non è un caso che i Paesi dell'Unione più preoccupati per la scelta di Pristina siano Spagna e Grecia, alle prese con i propri movimenti indipendentisti, e fuori dai confini Ue incontri la dura opposizione della Russia, tradizionale protettrice della Serbia. Mosca ha denunciato come illegale la dichiarazione di indipendenza, avvenuta senza l'approvazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, organo del quale il Cremlino ha chiesto e ottenuto l'immediata convocazione. Putin può ora invocare un precedente per sostenere che la stessa logica deve valere nel Caucaso, ai confini con la Georgia per le popolazioni dell'Abkhazia o dell'Ossezia del Nord o in altre regioni, come la Cecenia, problematiche per Mosca. O, per restare nell'ex-Jugoslavia, per i serbi di Bosnia.

Una scelta, quella dell'indipendenza, voluta fortemente dagli americani e che ha visto gli europei andare a rimorchio. Anche se è evidente che gli europei non avevano scelta. Lo statu quo non poteva più durare. E in Kosovo vi sono ancora attivi i gruppi armati, che fanno riferimento ai vari clan che controllano il Paese. Da una parte e dall'altra si addestravano poi truppe paramilitari. I costi di una nuova guerra civile, o della nascita di un porto franco della criminalità organizzata.

● Segue a pagina 3

PRISTINA Il Parlamento kosovaro ha proclamato l'indipendenza unilaterale dalla Serbia. L'assemblea, riunita in seduta straordinaria, ha approvato per acclamazione la proposta letta in aula dal primo ministro Hashim Thaci: quella che era una provincia serba ha così scelto di staccarsi e diventare uno Stato "indipendente e sovrano". Immediata la reazione di Belgrado: il presidente serbo Boris Tadic, appoggiato pienamente da Mosca, ha ribadito che il suo Paese non riconoscerà mai l'indipendenza. Il Kosovo - ha detto Tadic - è un falso Stato. Intanto, sul territorio, cresce an-

che la tensione: a Kosovska Mitrovica ci sono state diverse esplosioni, che non hanno provocato feriti. La proclamazione dell'indipendenza vede fermamente contraria la Russia, che ha chiesto e ottenuto la convocazione immediata del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il dipartimento di Stato Usa ha "preso atto" della dichiarazione di indipendenza e lancia un appello alle parti perché esercitino la massima moderazione. La comunità kosovara triestina ha festeggiato l'evento ieri sera con caroselli di auto in centro.

Fisco: Del Vecchio (Luxottica) dovrà versare 20 milioni

● A pagina 4

● Alle pagine 3 e 17

LA STRATEGIA DEL CAVALIERE

di Franco A. Grassini

Nell'annunciare il sostanziale mutamento politico, Berlusconi ha parlato di tutto ma è stato particolarmente avaro sui temi economici. Solo qualche vago accenno a riduzione delle tasse (e della loro progressività) e sostegno della piccola impresa. Premesso che il personaggio è capace di mutamenti imprevedibili, non sembra dubbio che tesi di tale tipo avrebbero un notevole fascino per i suoi potenziali elettori.

● Segue a pagina 2



Walter Veltroni

Veltroni: Pd in gran recupero Casini ai centristi: uniamoci

ROMA È la prima domenica di campagna elettorale. Dopo la costituzione del Pd, il tour di Veltroni è partito da Pescara, da dove l'ex sindaco di Roma ha parlato di una «partita molto diversa rispetto a venti giorni fa: tra noi e il Pdl ora ci sono solo sei punti, in una settimana ne abbiamo già recuperati due».

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini rilascia invece una intervista durissima nei confronti di Silvio Berlusconi: «Non credo più in lui. Sa solo fare promesse e inventare slogan per compiacere la gente, anziché dirle la verità». Poi Casini lancia l'invito a tutti i centristi, in particolare a Mastella, a unirsi.

● A pagina 2

La Capitaneria studia soluzioni in accordo con la categoria

Pesca in crisi: «Reti anche in zona porto»

TRIESTE Sempre meno pesce nel golfo e reti sempre più vuote. E crisi profonda in tutto l'Adriatico e anche i pescatori locali ne fanno le spese con una contrazione vistosa e progressiva delle catture. La crisi è tanto significativa che i vertici della Capitaneria di porto stanno studiando con i rappresentanti della categoria, come modificare la mappa delle aree di pesca nel golfo. Sta così per cadere uno dei punti fermi, dei postulati che per decenni nessuno è riuscito né a scalfire, né a mettere in discussione. Di fronte alla recessione, alla crisi che rischia di azzerare una delle più antiche categorie professionali, una modifica è d'obbligo, anche perché il pesce che risale l'Adriatico e arriva nel golfo, sta seguendo nuove rotte nelle sue migrazioni. Ad esempio il vallone di Muggia, da sempre interdetto alle imbarcazioni da pesca, sembra essersi ripopolato e su una sua apertura puntano proprio i pescatori. Ma anche alcune altre aree oggi definite portuali. La conferma che una modifica della mappa delle aree di pesca è in avanzato studio, viene dal contrammiraglio Passaro, Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste.

● Ernè e Salvini a pagina 14

Lo scrittore sloveno in tv

Pahor: i guai del fascismo



Lo scrittore Boris Pahor

di Carlo Muscatello

Forse c'è voluto Fabio Fazio, ieri sera su Raitre, nel suo «Che tempo che fa», per sdoganare definitivamente anche in Italia il triestino di lingua slovena Boris Pahor. Per riparare a un torto, a un'ingiustizia, forse più semplicemente a un'ottusità: quella di chi ha permesso - nella nostra città prim'ancora che nel nostro Paese - che uno scrittore come Pahor, classe 1913, fosse sconosciuto a casa sua. A casa sua, ma non nel resto del mondo. Dove è tradotto e apprezzato da almeno vent'anni.

● Segue a pagina 9

Per il sottosegretario uscente si profila la riconferma, come per Maran e Strizzolo. Un posto a una donna

Rosato e Gottardo verso la Camera

Pd e Pdl alle prese con la composizione delle liste per le politiche

TRIESTE Candidature alle politiche nel Friuli Venezia Giulia: salgono le quotazioni per un posto in Parlamento di Ettore Rosato e Isidoro Gottardo. Il centro-destra punta soprattutto sulla continuità, sia a Roma che in Regione, mentre il Partito democratico, in attesa di stabilire le modalità della formazione delle liste, delinea uno scenario non privo di novità. Martedì le segreterie regionali e quindi la direzione nazionale del Pd definiranno tempi e modi per la formazione delle liste per Camera e Senato e nel Friuli Venezia Giulia in pole-position per un posto da deputato c'è Ettore Rosato. Con Alessandro Maran e Ivano Strizzolo che appaiono blindati, il quarto nome per la Camera potrebbe essere quello di una donna. Renata Bagatin, segretaria regionale della Spi-Cgil, sembra decisamente in vantaggio sulla presidente regionale del partito Francesca Cardin.

● A pagina 6
Roberto Urizio

Chiuso l'Europeo juniores e cadetti. «Ottima organizzazione, candidatevi ai mondiali»

Karate, a Trieste 13 medaglie azzurre



● Francesco Cardella nello Sport

IL CASO

ECONOMIA: EUROPA SENZA GOVERNO

di Gabriele Pastrello

Negli anni Settanta era venuta di moda un'espressione strana: stagflazione, che voleva significare una situazione in cui convivessero stagnazione ed inflazione. La cosa, allora, ai tempi di politiche keynesiane, pareva paradossale perché si riteneva che l'inflazione potesse coesistere solo con la crescita dell'economia, mentre la stagnazione dovesse essere associata necessariamente a prezzi stabili o calanti. Il risultato di questa stagflazione era il blocco dell'economia, in quanto, non appena i governi facevano politiche economiche espansive si riaffacciava lo spettro dell'inflazione, trainata dagli aumenti salariali, e queste politiche dovevano essere abbandonate.

● Segue a pagina 7

Il «caro latte» si ripercuote su tutti i prodotti. La città segna le impennate più alte fra i capoluoghi del Friuli Venezia Giulia

Prezzi: formaggi aumentati del 10% in un anno

arredocasa
"Alla Filanda"
Brazzano di Cormons (GO)
via Risorgimento 4/G

i MOBILI di FABRIS
più CONVENIENTI di tutti i mercati!

OGGI C'E' LA CRISI ... NOI TI DIAMO FIDUCIA ... PAGHERAI QUANDO PUOI

VENITE A CONFRONTARE I NOSTRI PREZZI ... tel. 0481630319
Arrivati a Cormons proseguire per BRAZZANO, svoltare a destra alle Bandiere

Un chilo di Montasio costa anche 2 euro in più che a Udine o Gorizia

TRIESTE Il prezzo del latte è in costante aumento, di conseguenza salgono formaggi e latticini. E dando un'occhiata ai prezzi Trieste registra gli aumenti più evidenti rispetto al resto della regione. A salire sono specialmente i prezzi della grande distribuzione: gli stessi direttori dei supermercati denunciano aumenti dal 5 al 10% rispetto all'anno precedente. Il Montasio mezzano, stagionato per sei mesi, lattiera di produzione regionale, è venduto sui banchi della grande distribuzione cittadina da un minimo di 10,90 a un massimo di 12 euro al chilo; nelle province di Udine e Gorizia anche a 8,80.

● A pagina 15
Laura Tonero

LA STORIA

Greta dorme in auto aspettando una casa

TRIESTE Malata, con tre figli e la madre anziana a carico, costretta a dormire in auto dallo scorso novembre perché lo stipendio (700 euro al mese) non le basta per affittare un appartamento dignitoso in grado di ospitare lei e la sua famiglia. È la storia di Greta Shllaku, 49 anni, albanese di origine ma residente a Trieste e cittadina italiana da ben 18 anni. Da mesi Greta lotta invano con la burocrazia italiana per l'assegnazione di un alloggio comunale a un affitto adeguato alle sue possibilità economiche.

● Elisa Lenarduzzi a pagina 17

aguzzoni

GORIZIA Via III Armata 119 - Tel. 0481 520013
MONFALCONE Via 4 Novembre 33 - Tel. 0481 481725

PREPARATI A SCOPRIRE LA D' NUOVO.

TUA DA 9.700 EURO
con FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica
Alle pagine 10 e 11

Triestina, Fantinel non vende i diritti tv al canale a luci rosse

TRIESTE La Triestina si oppone alle «partite a luci rosse». Il presidente Stefano Fantinel si è rifiutato di vendere i diritti televisivi dell'incontro di sabato prossimo con il Pisa a Conto Tivù, l'emittente privata che trasmette film porno ventiquattro ore su ventiquattro. Una televisione, però, che dall'anno scorso si è data anche al calcio comprando i diritti delle partite di Coppa Uefa della Fiorentina. In assenza di proposte serie da parte di Sky e La7, Conto Tv ha tentato di comprare il pacchetto della B. Fantinel comunque non solleva una questione morale, forse non lo turba nemmeno la possibilità di vedere un gol di Granoche tra un amplesso e l'altro della pornostar Sexy Luna o in mezzo al leprodezza sessuali di un vecchio film di Rocco Siffredi, il problema invece è un altro: «Noi non siamo intenzionati a rompere il patto fatto in lega fra tutte le società cadette. I diritti televisivi sono un prodotto collettivo».

● Maurizio Cattaruzza nello Sport



La marea di gente che si è riversata nelle strade di Pristina per celebrare e festeggiare l'indipendenza

Il premier Thaci: «Il Paese sarà consacrato alla pace e alla stabilità». Massima allerta del contingente Kfor. Veterani serbi cercano di entrare nel Paese

Kosovo: il Parlamento proclama l'indipendenza

Bombe contro le sedi Ue e Onu a Mitrovica. Mosca al Palazzo di vetro: «Annullare tutto»

di Mauro Manzin

TRIESTE Un'altra tragedia per l'epos serbo. Dopo la sconfitta per mano ottomana del 1389 a Kosovo Polje ieri la Terra dei merli ha proclamato la sua indipendenza. La guerra nella ex Jugoslavia che è iniziata in Kosovo, in Kosovo è finita. Belgrado urla i suoi anatemi. La Russia fa convocare il Consiglio di sicurezza dell'Onu per chiedere l'annullamento della decisione unilaterale di Pristina. Mosca parla di «un piano degli Usa per indebolire l'integrazione europea per introdurre in Europa un potente fattore estremista islamico», mentre Bush gongola e parla di moderazione. L'Europa tentenna, la Nato (Kfor) ha il dito sul grilletto e a Kosovska Mitrovica la nuova Berlino dei Balcani, divisa non da un muro, ma dal fiume Ibar (su una sponda i serbi, sull'altra gli albanesi), una bomba è esplosa davanti agli edifici che ospitano le rappresentanze di Ue e Onu. Nessun ferito. A Belgrado una pioggia di sassi ha colpito l'ambasciata Usa. A Novi Sad assaltato un centro commerciale della slovena «Mercator». Una sorta, fin qui, di caos più o meno calmo.

Il Kosovo indipendente sarà «consacrato alla pace e alla stabilità»: è quanto si afferma nel documento di indipendenza proclamata ieri a Pristina dal Parlamento. La nazione del Kosovo «sarà creata sulla base del piano Ahtisaari», aggiunge il documento in 12 punti varia-

to dal Parlamento. Il piano, elaborato dall'inviato speciale dell'Onu per il Kosovo, il finlandese Martti, prevede per la provincia serba una indipendenza «sotto supervisione internazionale», garantita da una missione dell'Ue. Approvato dagli occidentali, tale piano è stato bloccato al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dalla Russia, ostile all'indipendenza del Kosovo. «Il Kosovo è una società democratica, laica e multietnica», che accoglierà «la presenza internazionale civile e militare», prosegue la dichiarazione di indipendenza. La presenza civile è quella della Ue, destinata a prendere il posto di quella dell'Onu, mentre la presenza militare è quella della Kfor, la Forza a guida Nato in Kosovo, dispiegata sin dal 1999 nella provincia secessionista e che resterà anche dopo la proclamazione di indipendenza. «Con l'indipendenza, il Kosovo si assume le responsabilità internazionali, assicura la sicurezza delle frontiere con i Paesi vicini, e vieta l'uso della violenza per risolvere le differenze», si legge ancora nel documento di indipendenza nel quale si sottolinea al tempo stesso «la volontà del Kosovo di avere buone relazioni con i suoi vicini». «Un Kosovo indipendente «garantisce la (protezione) dell'eredità culturale e religiosa», riferimento questo alle decine di siti religiosi della chiesa ortodossa serba che si trovano in Kosovo. Ma i pochi deputati serbi non hanno, ovviamente,



Il premier Hashim Thaci mostra la nuova bandiera del Kosovo

apposto la loro firma in calce al documento letto dal premier Hashim Thaci, ex comandante delle milizie dell'Uck.

Una limpida giornata invernale accoglie le migliaia di persone che si riversano sul boulevard Madre Teresa e in tutte le strade del centro di Pristina.

Il vento gelido e la temperatura sottozero non fermano quasi nessuno. Le macchine, costrette a girare al largo dalle limitazioni imposte al traffico per l'occasione, suonano i clacson all'impazzata. I pedoni camminano sul boulevard come su una lunga passerella circonda-

ti da cartelloni con messaggi d'auguri e di esultanza, dalle decorazioni patriottiche che colorano vetrine e balconi, all'ombra d'un mare di bandiere; innumerevoli quelle albanesi rosse con l'aquila nera - in attesa che l'invisibile stendardo kosovaro veda finalmente la luce -, ma anche quelle del grande fratello americano. E poi simboli europei e immagini di Ibrahim Rugova, il padre della patria scomparso due anni prima del compimento del suo sogno. Mentre il prosenio dei vivi è paradossalmente per l'ex guerrigliero Hashim Thaci, oppositore storico del presidente scomparso, invocato a gran voce da drappelli di giovani attivisti del suo partito, il Pdk, che sciamano gridando a squarcia gola: «Thaci, Thaci, Paveresia, Paveresia!» (Thaci, Thaci, Indipendenza, Indipendenza!).

Va in onda l'ultimo atto della disgregazione di quella che fu la Jugoslavia di Tito, iniziata con la proclamazione dell'indipendenza della Slovenia nel 1991. Slovenia che oggi, nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, deve apporre la sua «firma» al certificato di morte. Svanisce il sogno grandserbo di Milosevic. Ma la vecchia guardia non demorde. Infatti alcune centinaia di ex combattenti serbi che indossavano la divisa militare sono stati respinti dalla polizia kosovara quando ieri hanno cercato di entrare dalla Serbia nella regione che ha proclamato l'indipendenza. I veterani - reduci della guerra del 1998-99 - sono

stati fatti passare senza problemi dalla polizia serba che si trova a Merdare, ma sono stati bloccati al posto di frontiera controllato dai kosovari. C'è stato qualche tafferuglio ma poi gli ex combattenti, che intendevano inscenare una protesta contro la proclamazione di indipendenza, hanno desistito dai loro propositi.

Ma Belgrado ora potrebbe soffiare sulla polizza serba che si trova a Merdare, ma sono stati bloccati al posto di frontiera controllato dai kosovari. C'è stato qualche tafferuglio ma poi gli ex combattenti, che intendevano inscenare una protesta contro la proclamazione di indipendenza, hanno desistito dai loro propositi. Ma Belgrado ora potrebbe soffiare sulla polizza serba che si trova a Merdare, ma sono stati bloccati al posto di frontiera controllato dai kosovari. C'è stato qualche tafferuglio ma poi gli ex combattenti, che intendevano inscenare una protesta contro la proclamazione di indipendenza, hanno desistito dai loro propositi.

DIPLOMAZIA

Invito alla calma di Ban Ki-moon

Onu, nessuna intesa in Consiglio di sicurezza Riunione cruciale Ue

NEW YORK Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu non trova accordo sul Kosovo e le potenze occidentali constatano che la dichiarazione di indipendenza segna la fine di un processo che «aveva esaurito tutte le vie di uscita». «Gli eventi rappresentano la conclusione di un processo che ha esaurito tutte le possibilità nella ricerca di una soluzione negoziata - afferma il documento -, ce ne rammarichiamo, ma lo status quo era diventato insostenibile», hanno dichiarato con un documento comune i membri europei del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Belgio, Croazia, Francia, Gran Bretagna e Italia) assieme alla Germania, alla presidenza dell'Unione europea e agli Stati Uniti.

Il Consiglio di Sicurezza ha aggiornato così le consultazioni sul Kosovo dopo la dichiarazione di indipendenza unilaterale a Pristina e tornerà a riunirsi oggi. La riunione è stata chiesta dalla Russia che considera «nulla» l'iniziativa di Pristina. Intanto il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon tutti alla calma: «Le parti devono evitare qualsiasi azione o dichiarazione che possa suonare come una provocazione».

Riunione cruciale oggi anche a Bruxelles per il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, chiamato a prendere posizione sull'indipendenza proclamata unilateralmente ieri dal Kosovo. I 27 devono tentare di raggiungere un difficile compromesso tra le diverse posizioni in campo. Ed anche rispondere all'esigenza di mantenere aperto il dialogo con Belgrado. All'appuntamento, al quale parteciperà il titolare della Farnesina, Massimo D'Alema, i 27 arrivano in ordine sparso, divisi tra chi è pronto ad annunciare subito il riconoscimento del Kosovo, chi intende procedere su questa strada in un secondo tempo e chi vi si oppone con una fermezza più o meno marcata. Del primo gruppo fanno parte Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna, che all'annuncio congiunto, o quanto meno in contemporanea, del riconoscimento del nuovo Stato, annuncio che potrebbe giungere già al termine della riunione odierna.



Massimo D'Alema

Il premier Kostunica si scaglia contro gli Stati Uniti e accusa l'Europa: «Si è adeguata ai voleri di Washington in modo umiliante»

L'ira di Belgrado: «È nato un falso Stato»

Il presidente Tadic: «Non riconosceremo mai la decisione di Pristina»

Il ricercatore Apuzzo: «A Mitrovica l'atmosfera è abbastanza tranquilla»

TRIESTE È un'atmosfera tutto sommato tranquilla quella che si respira a Mitrovica, città divisa fra serbi e albanesi: lo rivela il ricercatore dell'Università di Trieste ed esponente del Pd, Gian Matteo Apuzzo. Apuzzo si trova nella città kosovara insieme ad una delegazione di Assopace.

«Abbiamo saputo dell'esplosione davanti all'edificio che ospita le delegazioni dell'Unione europea. È un atto - osserva - che sembra avere più un significato simbolico. Comunque, la giornata odierna si è svolta con una sostanziale tranquillità».

«Anche da parte serba - continua Apuzzo - i media hanno più volte invitato alla calma e l'intervento del ministro serbo Samardzic nella parte settentrionale della città si è svolto regolarmente. Sono comunque molto presenti le forze militari sui principali ponti sul fiume Ibar e sulla salita che porta alla cattedrale ortodossa. Dalla parte albanese ci sono stati invece caroselli, ma il tutto sembra essersi svolto senza eccessi».

BELGRADO La proclamazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo ieri pomeriggio al Parlamento di Pristina ha suscitato l'ira della dirigenza serba che ha parlato di «atto illegale» e «falso stato», e che ha stigmatizzato l'appoggio americano agli indipendentisti accusando gli Usa di «violare l'ordinamento internazionale». «La Serbia non riconoscerà mai l'indipendenza del Kosovo», ha detto il presidente Boris Tadic in un comunicato diffuso proprio mentre il parlamento a Pristina votava l'indipendenza della provincia a maggioranza di popolazione albanese. «Lo stato serbo - ha aggiunto il presidente - farà

tutto il possibile per annullare questa indipendenza proclamata illegalmente».

Tadic ha tuttavia sottolineato la volontà di Belgrado di reagire allo strappo di Pristina «in tutti i modi pacifici, diplomatici e legali». Belgrado, ha detto, «non farà ricorso alla violenza, ma affronterà la situazione in modo pacifico e civile, perché solo così possiamo continuare la nostra lotta legittima per preservare l'integrità del Paese».

Nel pomeriggio Tadic ha inviato al segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon una lettera in cui chiede di annullare «l'atto illegale» di indipendenza e di rispettare la risoluzione 1244 del consiglio di sicu-



Il presidente serbo Boris Tadic

rezza che prevede il rispetto dell'integrità territoriale della Serbia e una soluzione della crisi politica e concordata da ambo le parti.

Toni duri con la dirigenza di Pristina ha usato anche il premier serbo Vojislav Kostunica, che ha definito il Kosovo indipendente un «falso Stato». Parlando alla tv di Belgrado pochi minuti dopo l'atto di indipendenza al Parlamento kosovaro, il capo del governo serbo ha duramente attaccato gli Stati Uniti che - ha detto - con il loro appoggio agli indipendentisti si mostrano disponibili a «violare l'ordinamento internazionale per i loro interessi militari». «La Serbia - ha affermato Kostunica scuro

in volto - non riconoscerà mai questo falso stato sul suo territorio».

Kostunica ha al tempo stesso puntato il dito anche contro l'Unione europea che - ha detto - ha seguito gli Stati Uniti «in modo umiliante». Dal canto suo, il ministro degli Esteri serbo Vuk Jeremic ha detto che Belgrado intende chiedere una riunione urgente dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), e che nel caso del riconoscimento d'indipendenza del Kosovo da parte di un Paese membro la Serbia intende richiamare immediatamente per consultazioni il proprio ambasciatore in tale Paese.

DALLA PRIMA PAGINA

O peggio, di un narcostato alle proprie frontiere, sarebbero stati superiori. Anche se si tratta di indipendenza solo sulla carta. Da sola Pristina non può farcela. La sua sicurezza militare è garantita dalla Nato, la ricostruzione civile dall'Unione europea che ha appena inviato nel Paese migliaia di funzionari. Decisione frettolosa, giunta sul filo di lana. Necessaria per giustificare l'invio di una forza civile in base alla risoluzione 1244 delle Nazioni unite, che non si sarebbe potuta applicare a un Kosovo indipendente. Missione che costerà duecento milioni di euro per i primi sedici mesi. Cifre che si aggiungono agli ingenti aiuti che la Ue già

versa alla nuova repubblica balcanica e alle somme necessarie al mantenimento dei sedicimila militari della missione Nato (Kfor), in larga parte fornite dai Paesi europei.

La missione europea "Eulex" subentrerà, insieme all'Ico, organizzazione costituita dall'insieme dei Paesi che riconosceranno l'indipendenza di Pristina, all'amministrazione Onu che ha gestito la provincia dal 1999 a oggi. Anche se l'Onu gestirà la fase iniziale dell'indipendenza, la più delicata per la minoranza serba. E, come previsto dal piano Ahtisaari, Eulex e Ico, che assumeranno pieni poteri

I VERI PROBLEMI INIZIANO ORA

tra quattro mesi, dovrebbero avere un ruolo pregnante, ricalcato sul modello dell'Alto rappresentante in Bosnia. Se gli standard Ue non saranno rispettati, quelle autorità potranno rimuovere politici locali, intervenire nel processo legislativo, imporsi in materia di giustizia e polizia. Il Kosovo non sarà, dunque, indipendente nel vero senso della parola.

Quanto a Belgrado ha, ovviamente, respinto l'indipendenza. In quella che ritiene la culla della sua cultura mito-simbolica vivono ancora oltre centomila serbi, concentrati nella zona lungo il fiume Ibar. Una po-

polazione demograficamente invecchiata che, nonostante le rassicurazioni fornite dal documento di indipendenza, sarà costretta a emigrare o a vivere in condizioni difficili. Mitrovica sembra destinata a diventare una nuova Berlino, divisa tra serbi e albanesi. Ma Belgrado non reagirà militarmente. Dopo la guerra del 1999 non è più in grado di farlo e la speranza di entrare in futuro nella Ue è legata alla rinuncia a qualsiasi rivendicazione. Nonostante condanni duramente il «falso stato» Belgrado reagirà con mezzi diplomatici. Ormai la fase più delicata della partita è persa. Nonostante questo, i problemi posti dal Kosovo indipendente sono ancora ben lontani dall'essere risolti.

Renzo Guolo

AFGHANISTAN

L'attentato è avvenuto mentre la folla assisteva a un combattimento tra cani

Kandahar, kamikaze uccide 80 persone

ROMA A Kandahar, nel Sud dell'Afghanistan, un kamikaze si è fatto esplodere in mezzo a centinaia di persone che assistevano a uno spettacolo di lotte fra cani. Il bilancio è fra i 65 e gli oltre 80 uccisi, a seconda delle fonti, e di decine di feriti. Le autorità hanno subito accusato i talebani, ma portavoce degli integralisti islamici non hanno voluto rivendicare l'attacco. L'attentato, che mette a nudo quanto ancora sia precaria la sicurezza nel Paese nonostante i 50.000 soldati delle forze internazionali dispie-

gati, potrebbe rinfocare le polemiche in seno alla Nato su come contrastare l'insurrezione dei talebani. La strage, se verrà confermato il bilancio di oltre 80 uccisi, dato dal governatore di Kandahar Asadullah Khalid, è quella con più morti dalla fine del 2001, quando i talebani furono cacciati dal potere dall'invasione americana. Il ministero dell'Interno ha successivamente ridimensionato il bilancio a «oltre 65 morti». Ieri circa 500 persone si erano radunate in un sobborgo occidentale di Kandahar, Arghandab, per assistere

ad un combattimento di cani in un luogo affollato anche da gente che faceva picnic. Il combattimento era appena cominciato quando il kamikaze si è fatto esplodere. «La gente ha cominciato a scappare in preda al panico», ha raccontato un testimone. Tra le vittime anche sei bambini e 14 poliziotti che si trovavano sul posto, tra cui il capo della forza ausiliaria di polizia, Abdul Hakim. Secondo testimoni, le guardie del corpo di Hakim avrebbero reagito all'esplosione cominciando a sparare e provocando alcune vittime.

I giudici tributari confermano le irregolarità contestate dall'Agenzia delle entrate alla Leofin, società controllata dal patron di Luxottica

Il fisco chiede a Del Vecchio 20 milioni

Sotto accusa per una società «totalmente inoperosa» costituita in Germania

ROMA Condannato a pagare più di 20 milioni di euro per frode fiscale: questa volta la rete del fisco ha pescato un big dell'imprenditoria, Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica e tra gli italiani con la dichiarazione dei redditi «pesante», con svariati zeri. La condanna, per essere precisi, riguarda una sua società costituita in Germania. I fatti risalgono a oltre dieci anni fa ma l'accertamento fiscale è stato notificato a fine 2006; la società in questione, la tedesca Leofin che gravita nella costellazione dell'imprenditore che esporta occhiali in tutto il mondo, ha fatto ricorso e nel 2007 si è svolto il processo in primo grado davanti alla Commissione Tributaria di Belluno. Qualche giorno fa infine le due sentenze, praticamente uguali, che danno ragione all'amministrazione fiscale e chiedono complessivamente alla società coinvolta il pagamento di 20.434.000 euro tra imposte evase e sanzioni.

La fattispecie contestata, in termini tecnici, si chiama esteroinvestizione che è la costituzione di società all'estero non per operare ma per gestire operazioni che in Italia sono tassate e in un altro Paese invece no. Nel caso specifico la società era stata costituita in Germania e lì, essentasse, transitavano pacchetti azionari (sia Luxottica che Gelati Sanson), plusvalenze e dividendi.

Dalle indagini, condotte in collaborazione anche con l'amministrazione fiscale tedesca, è risultata «una to-



Leonardo Del Vecchio

tale inoperatività della società - come si legge nella sentenza - in Germania». Nessun dipendente, nessun affitto da pagare per la sede indicata e neanche compensi per gli amministratori. In pratica, sottolineano i giudici tributari, non risulta che in quegli anni «la Leofin abbia svolto altra attività se non quella della gestione del pacchetto azionario Luxottica e Gelati Sanson». Inoltre figura che la società abbia un unico socio, la Leonardo Finanziaria, costituita da diversi membri tutti della famiglia Del Vecchio.

A dare il colpo di grazia è poi anche una «lettera confidenziale», citata nella sentenza perché tra gli atti del corposo fascicolo messo a

I più ricchi del mondo

LA TOP TEN

	Attività (Paese)	Miliardi di dollari 2007	2006
1	Bill Gates Microsoft (Usa)	56	50
2	Warren Buffett investimenti (Usa)	52	42
3	Carlos Slim Helu telecom (Messico)	49	30
4	Ingvar Kamprad Ikea (Svezia)	33	28
5	Lakshmi Mittal acciaio (India)	32	23,5
6	Sheldon Adelson casinò e hotel (Usa)	26,5	16,1
7	Bernard Arnault LVMH (Francia)	26	21,5
8	Amancio Ortega Zara (Spagna)	24	14,8
9	Li Ka-Shing investimenti (Hong Kong)	23	18,8
10	David Thomson editoria (Canada)	22	19,6

I PRIMI FRA GLI ITALIANI

37	Silvio Berlusconi Fininvest-Mediaset	11,8	11
44	LEONARDO DEL VECCHIO LUXOTTICA	11,5	10
44	Michele Ferrero Ferrero	10	10
158	Giorgio Armani fashion	4,5	4,1
258	Francesco G. Caltagirone editoria e costruzioni	2,7	2,7

Fonte: Forbes

ANSA-CENTIMETRI

Fonte: Forbes

ANSA-CENTIMETRI

punto dagli ispettori fiscali, che la società di consulenza Artur Andersen aveva inviato, all'epoca dei fatti contestati, presso la Luxottica di Agordo: nel documento si suggerisce di tenere le assemblee degli azionisti della Leofin in Germania «al fine di ridurre il rischio - così si legge nella nota riservata citata dalla sentenza - che l'autorità fiscale tedesca possa considerare la società Leofin soggetto residente in Italia ai fini fiscali».

La Commissione tributaria provinciale ha deciso dunque che l'accertamento

emesso dagli uffici delle Entrate «deve ritenersi legittimo e fondato essendo del tutto provata la circostanza che la sede effettiva della Leofin negli anni 1997 e 1998 va individuata nella sede della controllante Leonardo Finanziaria e quindi assoggettata agli obblighi inerenti il pagamento» delle tasse italiane.

Il conto finale è di 7,5 milioni di euro ai fini Irpeg, 2 mln ai fini Ilor e oltre 11 milioni di sanzioni per un totale di quasi 20,5 milioni. Agli imprenditori bellunesi ora non resta che il ricorso in secondo grado.

LA SCHEDA

Da Maradona a Lele Mora tanti evasori eccellenti

ROMA Altro che il calcio. Lo sport nazionale italiano sembra essere decisamente un altro: evadere il fisco. Almeno per un nutrito numero di Vip. Leonardo Del Vecchio, fondatore della Luxottica e considerato il secondo uomo più ricco d'Italia dopo Berlusconi, deve all'Eario 20,43 milioni di imposte evase. Ed è solo l'ultimo di un gruppo molto esclusivo.

Il fisco l'hanno dribblato i calciatori più forti del mondo, da **Diego Armando Maradona a Pelé**: l'ha irriso con un acuto il tenore più talentuoso scomparso recentemente, lo ha bruciato allo sprint il velocissimo asso della bicicletta, **Mario Cipollini**, l'ha scavalcato in curva il «mago» delle due ruote, il «dottor» **Valentino Rossi**. E **Sofia Loren** finì perfino in carcere nel lontano 1982: 17 giorni nel penitenziario di Caserta per non aver pagato le tasse. La storia degli astri dello sport e dei vip franati nella rete del fisco pullula di nomi eccellenti. Prima di Rossi, un altro virtuoso del motociclismo, **Loris Capirossi**, non aveva dichiarato redditi, tra il 1995 e il 1998, per quasi 8 milioni di euro. Il pilota si difese dicendo di avere la residenza all'estero, a Montecarlo, ma gli accertamenti tributarli provarono

no che, di fatto, abitava in Italia. Disavventure col fisco le ebbe anche un altro centauro, **Max Biaggi**. Anche i tennisti sembrano provare un certo gusto nel beffare le tasse: l'americano **John McEnroe** si «dimenticò» di versare un milione di euro all'Internal Revenue, l'Agenzia delle Entrate Usa, così come il tedesco **Boris Becker** e il nostro **Andrea Gaudenzi**, misero «fuoricampo» i loro doveri fiscali. Oltre a Maradona e Pelé, altri calciatori di prima grandezza si sono distinti per l'idiosincrasia alle tasse, come gli olandesi che fecero invincibile il Milan di Sacchi, **Ruud Gullit**, **Marco Van Basten** e **Frankie Rijkaard**. Tra i personaggi dello spettacolo, il caso di **Pavarotti** è uno dei più clamorosi. «Big» Luciano Patteggio col fisco il pagamento di 25 miliardi delle vecchie lire dopo una lunga tenzone con gli agenti delle tasse. Con un patteggiamento si concluse anche il duello con le imposte di **Pippo Baudo** che, nel 1998, fu condannato a un anno e nove mesi di carcere al termine di un procedimento sulle sponsorizzazioni televisive. A febbraio è caduto nella rete degli 007 del fisco anche il famoso agente e talent scout **Lele Mora**. A quanto risulta deve allo stato italiano 5,6 milioni di euro.

La madre non conosceva il suo passato Pedofilo in libertà dopo un anno violenta una bimba di 4 anni Il Guardasigilli apre un'inchiesta

PALERMO In cella, con l'accusa di avere stuprato tre sorelline, è rimasto meno di un anno. La scadenza dei termini di custodia cautelare l'ha fatto tornare libero con l'unico vincolo della firma quotidiana alla caserma dei carabinieri, nonostante per la violenza fosse stato poi condannato a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Così giovedì scorso V.I., 45 anni, pizzaiolo agrigentino, si è presentato diligentemente dai militari per adempiere all'obbligo. Con

quattro anni fa, con un'accusa identica. Le vittime, quella volta, erano tre sorelline di Aragona: una bimba di 11 anni e due gemelline di 8. Il pizzaiolo, amico dei genitori, frequentava abitualmente la loro casa. I familiari si fidavano di lui tanto da affidargli le piccole. Ma un giorno le aveva portate in un casolare abbandonato e le aveva stuprate. I genitori si erano accorti che qualcosa non andava perché la più grande aveva cominciato a fare



Il pedofilo arrestato

strane allusioni. Poi, dopo l'intervento degli psicologi, erano scattate le indagini. Il pizzaiolo era stato arrestato: ma dopo meno di un anno, il 23 marzo del 2005, era tornato in libertà per scadenza dei termini. La sentenza di condanna l'aveva attesa da libero. Un «rapporto circostanziato» per sapere quali fossero «le modalità disposte in via cautelare a seguito della scarcerazione» e, soprattutto, «per conoscere i motivi del ritardo per un giudizio da farsi ragionevolmente in tempi brevi, data la gravità dell'imputazione, i precedenti e il pericolo di reiterazione che si è puntualmente realizzato». Questo il ministro Scotti ha intenzione di chiedere al procuratore generale, secondo una nota diffusa da via Arenula. In vista di un invio degli ispettori, per una storia che - sono parole del Guardasigilli - «è ai limiti dell'incredibile».

PESCARA

Pitbull azzanna bambino al volto

PESCARA Un bambino di 11 anni di Montesilvano in provincia di Pescara è stato aggredito al volto ieri pomeriggio da un pitbull. Il cane si trovava legato al cancello della villa del padrone, che è un vicino di casa del bimbo. L'aggressione è arrivata quando il bambino si è avvicinato per fare una carezza al cane, dopo essere stato a lungo nella villa per aiutare il padrone per alcuni lavori. I primi soccorsi sono stati dati proprio dal padrone del cane. Il bambino è stato trasportato all'ospedale di Pescara dove è stato immediatamente operato. Ha riportato profonde ferite lacerate e contuse al volto. La prognosi è di 30 giorni. Il pitbull è stato portato in un canile dove resterà in osservazione per 15 giorni.

Nuova serie di incidenti in montagna L'Aquila: escursionista muore a causa di una slavina. Alpinista precipita sulle cime delle Apuane

STAZZEMA Un uomo è morto ieri pomeriggio precipitando in un canale, da un'altezza di 150 metri, mentre stava rientrando da un'escursione sulle Alpi Apuane, nel territorio del comune di Stazzema (Lucca). Secondo quanto spiegato la vittima, in compagnia di un'altra persona, stava scendendo quando è scivolato probabilmente a causa del ghiaccio formatosi per le basse temperature registrate nella zona. Sul posto sono intervenuti personale del Soccorso alpino e speleologico della Toscana (Sast) della stazione di Querceta e sanitari del 118.

Lo stesso personale Sast è stato impegnato, sempre nel pomeriggio e sempre

sulla Pania della Croce, ma sul versante opposto, lungo il sentiero 129 del monte Corchia, per un altro soccorso a due escursionisti uno dei quali è scivolato sempre a causa del ghiaccio, riportando una distorsione a una caviglia.

Un trentaduenne romano invece è morto sempre ieri dopo essere scivolato in un canale mentre stava percorrendo con altri due amici il versante Nord del Monte Sirente nel Comune di Secinara (L'Aquila). Antonio Consalvi di 32 anni di Grottaferrata (Roma) stava percorrendo un canale innevato assieme ad altri due escursionisti quando una piccola slavina, creata dai tre escursionisti ha fatto perdere loro l'equilibrio.

VENEZIA È stato trovato morto nelle acque della laguna di Venezia dove pensava di trascorrere un romantico San Valentino il giovane turista inglese Richard John Raynor, scomparso la notte fra il 13 e il 14 febbraio dopo un litigio con la fidanzata Katie Robinson. Il suo cadavere è stato trovato sotto il ponte della Libertà che parte da Piazzale Roma e collega Venezia alla terraferma. Ed è giallo sulla tragica fine di questo ragazzo inglese di 23 anni misteriosamente svanito nel nulla dopo una serata trascorsa in compagnia della fidanzata, prima a cena e poi a bere nei locali intorno a campo Santa Margherita. Proprio a Piazzale Roma Katie, 22 anni, lo ha visto l'ultima volta, quando intorno a mezza-

notte, dopo un litigio, lei ha preso un taxi ed è tornata da sola in albergo a Mestre. In attesa dell'autopsia, che verrà eseguita già oggi e i cui risultati potranno aiutare a capire cosa è successo la notte fra mercoledì e giovedì, per gli inquirenti è ancora troppo presto per avanzare ipotesi. Incidente, suicidio od omicidio? fra gli investigatori nessuno si vuole sbilanciare: «Stiamo sentendo diverse persone e aspettiamo i risultati dell'autopsia», si limita a dire il procuratore capo di Venezia Vittorio Boraccetti. Gli investigatori hanno rintracciato e ascoltato anche la coppia che ha trovato i documenti del giovane insieme a portafogli, cellulare e anche le chiavi della stanza d'albergo non lontano da piazzale



Richard John Raynor

Roma e dal luogo dove poi è stato trovato il cadavere. La coppia ha poi consegnato il tutto proprio all'hotel Ariston di Mestre, l'albergo che i fidanzati avevano scelto per la loro breve vacanza d'amore. L'unica cosa certa, finora, è che il padre del giovane, William Huge Raynor, arrivato apposta dall'Inghilterra per cercarlo, lo porterà a casa chiuso dentro una bara. Dopo aver distribuito e affisso centinaia di piccoli manifesti con la foto del figlio su muri e saracinesche di Venezia e di Mestre, le sue speranze sono crollate all'obitorio davanti al corpo del giovane ripescato nel tardo pomeriggio, circa a metà del Ponte della Libertà.

A denunciarne la scomparsa alla polizia era stata

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori



OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Giradischi Retrò con radio

Riascolta i tuoi i tuoi dischi in vinile, con questo bellissimo apparecchio che combina le moderne tecnologie HI-FI ad un design classico. Il piatto del giradischi prevede 3 velocità di rotazione (33-45 e 78 giri/min.) ed è dotato di braccetto con leva ammortizzata, per garantire una discesa soft della puntina sul disco. L'apparecchio è dotato inoltre di Radio FM e AM, con pratico quadrante analogico per la sintonia. E' dotato di casse stereo incorporate e di 2 uscite audio separate, per collegarlo a delle casse aggiuntive. Compatto ed elegante, è perfetto in tutte le situazioni e darà un tocco di stile particolare a casa o in ufficio! Alimentazione AC 230V 50 HZ.

Dim. Largh. 32,5 x alt. 13,5 x prof. 27,5 cm.



a soli
€ 49,90

Giradischi Retrò con radio
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
550 - 147541

ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

800-372372

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

gestito da **D-Mail**

IL FISCO
& I CITTADINIINVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.itOPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTESPORTELLO
PENSIONI

TUTTI I LUNEDÌ

Le ricerche e i progetti avviati da Area di ricerca e Ateneo catalizzano l'attenzione a Udine. Chiude la rassegna con un +10% rispetto al 2006

Sanità hi-tech triestina, successo a Innovaction

Il 70% dei 45mila visitatori attratto da Elettra (Sincrotrone) e dalle applicazioni mediche

UDINE Speranze di guarigioni, di esami meno invasivi, di una predizione delle malattie e di nuove cure anti-cancro e anti-Alzheimer: ecco il bilancio di Innovaction triestina, quella che con l'Area Science Park e l'Ateneo ha catalizzato il 70 per cento dei 45 mila visitatori complessivi che la kermesse ha registrato, facendo schizzare il rendimento finale della rassegna a un più 10 per cento rispetto all'edizione 2006 (Domotica Fvg a parte, in quanto serra i battenti il 24 febbraio).

Trieste, con i suoi Centri di eccellenza, si è classificata alla Fiera di Udine polo d'élite nella ricerca, attuale e futura, grazie al Sincrotrone e alle nanotecnologie applicate nel campo biologico e medico, a conferma che l'economia può e deve spronare i ricercatori verso nuovi macchinari e nuove sperimentazioni.

Del resto, il capoluogo giuliano è quello con la più alta concentrazione europea di centri di ricerca di cui quelli attivi sulle nanotecnologie vantano progetti di eccellenza internazionale (Sincrotrone, Sissa, Tasc, Cbm, Igeeb). Innovare coincide anche con un must di attenzione e rispetto per l'ambiente: meno inquinamento, meno Pm10, meno tossicità nel ma-

re, ecco le altre mission di marchi insediati in Area.

Elettra. Due terzi del pubblico femminile ha cercato di prendere dimistichezza, in questi quattro giorni di Trieste for life, con il laboratorio Elettra, nella hit dei più visionati, grazie alle speranze alimentate da mammografie algerite dal pesante flusso tradizionale di raggi X e in grado di rilevare i dettagli più piccoli. L'esame con luce di sincrotrone, che continua ad essere eseguito in

Ricercatore turco
studia le membrane
sul nano-microscopio
di Ape-Research

maniera sperimentale a pieno ritmo, anche se i numeri sono top secret, sta dando ottimi risultati: si riescono a discriminare e caratterizzare persino le lesioni di lieve entità con il vantaggio di minime quantità di radiazioni. L'Azienda ospedaliero-universitaria del capoluogo segnala le pazienti triestine i cui esami lasciano aperte le porte a interpretazioni dubbie che aumentano sempre di più. E dal laboratorio Elettra arrivano good news per la popolazione triestina affetta dal morbo di Alzheimer: grazie al sincrotrone e alle informazioni sulla struttura tridimensionale delle proteine sono stati sintetizzati, in sinergia con la Sanochemia Pharmaceutica AG di Vienna, dei composti con proprietà farmacologi-

che ottimali per l'impiego terapeutico, prossimo passo dopo l'iter di sperimentazione clinica.

Supermicroscopio. Non saranno più un bel sogno gli studi sulla membrana, resi possibili dalla commercializzazione del microscopio a forza atomica che l'Ape-Research, azienda insediata in Area, sta distribuendo con successo a vari gruppi: dal centro ricerca Fiat di Amaro a Elettra, da Friuli Innovazione alla Cbm di Trieste dove in questi giorni un fisico turco si avvicinerà alla supermacchina per le prime analisi morfologiche e cellulari. Costo: dai 60 ai 150 mila euro, cifra quest'ultima che riguarda il microscopio funzionale al settore biomedico. In tema di medicina del futuro l'Ateneo triestino - primo in Italia per le scienze e le tecnologie dei nano/microsistemi (l'unica ad aver attivato un dottorato di ricerca in nanotecnologia) - può diventare modello per gli altri Atenei della regione e di fuori regione: dai chip proteici (ArchMed) che consentono una diagnosi più accurata e personalizzata in caso di malattie autoimmuni e tumorali, all'ImmunoLab&Adienn, nome che si associa alla produzione di anticorpi che migliorano l'immunoterapia di linfoma, leucemia e carcinoma ovarico; tutti i risultati ottenuti guardano ora, per gli esperti del Dipartimento di fisiologia e patologia, all'utilizzo clinico: in questi stand i



Un microscopio atomico all'Area di ricerca

depliant sono stati fulminati in nome della salute hi-tech.

Tecnologia green. La luce sull'ambiente è made in Trieste: gettonatissimi gli spazi della fiera dedicati alle ricette anti-inquinamento di aria, acqua e terra e alle modalità per produrre energia più pulita e a costi inferiori: scenari, in parte già attuati, su cui continuano a lavorare Elettra, l'Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) e il dipartimento di Ingegneria meccanica con il suo Enesys Lab sulle energie rinnovabili. La caccia alle micropolveri si basa su sistemi analitici, che hanno suscitato l'interesse di osservatori stranieri, messi a punto da Elettra: una migliore analisi qualitativa sta permettendo di ricostruire nel capoluogo la distribuzione dei vari contaminanti.

Lotta aperta contro le alghe dannose: i sistemi ideati da Elettra, in collaborazione con il laboratorio di biologia marina, frenano gli aumenti di microalghe planctoniche che danneggiano l'equilibrio dell'ecosistema. Le microalghe tossiche sono il pericolo numero uno per la mitilicoltura che lungo la costiera è tradizione del paesaggio oltre che risorsa economica: per prevenire gli eventi di alghe tossiche anche l'Ogs monitorerà con strumenti sempre più sofisticati il microplankton. Innovare significa anche conservare l'ambiente.

Irene Giurovich

Ritardi o cancellazioni
Voli Air One
a rischio
per sciopero

ROMA Air One «informa che, a causa di uno sciopero indetto da una sigla sindacale non riconosciuta, stamani alcuni voli potrebbero subire ritardi o cancellazioni». Lo indica la compagnia aerea indicando che «per informazioni relative al proprio volo i clienti sono pregati di telefonare al call center, al numero 199.20.70.80».

È stata fissata intanto al 26 febbraio la prima udienza al consiglio di stato per discutere il ricorso presentato da Air One contro la mancata attuazione della sentenza che aveva annullato la vittoria di Alitalia nella gara per volare. I legali della compagnia aerea di Carlo Tota chiederanno ai giudici di fissare a stretto giro un'ulteriore udienza in cui discutere nel merito il ricorso.

In acqua il Barcelona, seconda delle quattro unità ordinate dal gruppo armatoriale napoletano

Fincantieri vara un nuovo ferry per Grimaldi

Superveloce come le navi da crociera. Gruppo cantieristico leader nelle tecnologie

NAPOLI Varato nello stabilimento stabiese della Fincantieri il cruise «Barcelona», uno dei quattro ferry commissionati a Fincantieri dal gruppo Grimaldi Napoli, leader mondiale del comparto cabotaggio.

Alla cerimonia erano presenti l'amministratore delegato della Fincantieri Giuseppe Bono, e il co-amministratore delegato del gruppo Grimaldi, Gianluca Grimaldi. Madrina della nave la signora Cristina Grimaldi, moglie di Gianluca. Il cruise Barcelona ha una stazza di 55mila tonnellate, una delle più grandi del Mediterraneo e può trasportare 3 mila metri lineari di trailer (rimorchi), è lunga 225 metri e larga circa 31 metri.

Avrà 478 cabine e può trasportare 2.300 passeggeri con 215 auto al seguito. Velocità massima di 28 nodi. È il secondo dei quattro ferry che ha ordinato il gruppo Grimaldi alla Fincantieri di Castellammare

ed il primo cruise. Il «Roma» già varato nel giugno 2007, inizierà a navigare ai primi di aprile. Il gruppo armatoriale napoletano ha in costruzione presso cantieri esteri al-

tre 32 navi che porteranno il totale della flotta controllata a 150 navi. La peculiarità della tipologia del cruise Barcelona e delle tre navi in costruzione alla Fincantieri è che è



Il presidente Illy visita lo stand di Fincantieri a Innovaction (Foto Menis)

un traghetto tradizionale superveloce e con la sovrastruttura paragonabile ad una nave da crociera.

Con questa nuova unità si conferma il momento ottimale per il colosso della cantieristica che consolida il suo ruolo di leadership. Risale infatti a solo pochi giorni or sono la notizia dell'ordine a Fincantieri da parte dell'armatore francese Compagnie des Iles du Ponant (Gruppo Cma Cgm) per la costruzione di due megayacht di lusso del valore di oltre 200 milioni di euro. In gioco per il colosso della cantieristica la quotazione in Borsa e una possibile alleanza con il gruppo Aker Yards per fronteggiare l'avanzata del gruppo coreano Stx nella società. Fincantieri conferma anche il suo ruolo sul fronte della ricerca e sviluppo con la guida del Distretto tecnologico navale avviato dalla Regione. Ieri (nella foto) l'ultimo giorno di presenza con lo stand a Innovaction a Udine.

OGGI

Contratti, riparte il confronto
Sindacati senza bozza unitaria

ROMA «Sarà un incontro come tutti gli altri». Con questo spirito il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, andrà stasera alla cena organizzata dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, per riavviare il confronto fra imprese e sindacati sulla riforma de modello contrattuale. Una frase, quella di Epifani, pronunciata a margine dell'Assemblea dei quadri delle 3 confederazioni, che la dice lunga sulle difficoltà e i tempi della trattativa. L'appuntamento, dunque, è alla fonderia romana di Confindustria, dove già un primo round, svoltosi il 27 novembre scorso, non riuscì a far decollare il confronto. Oltre a Montezemolo, per gli industriali è certa la presenza del vice presidente Alberto Bombassei, che ha delega proprio ai rapporti sindacali. Per i sindacati, ovviamente, con Epifani ci saranno gli altri 2 segretari generali, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. «Assente sarà invece l'annunciato documento unitario di Cgil, Cisl e Uil, poiché se per Bonanni e Angeletti è praticamente cosa fatta, per Epifani è invece ancora a livello di «bozza incompleta», in attesa di mettere nero su bianco i capitoli dedicati alla democrazia e alla rappresentanza.

I precedenti storici, del resto, confermano di una Cgil riluttante ad andare a fondo con una riforma del sistema dei contratti e disponibile piuttosto - come affermato anche ieri da Epifani - ad una sua «manutenzione» che conservi un contratto nazionale «degno di questo nome» e un secondo livello «il più qualificato possibile». Una minore rigidità proprio sulla contrattazione aziendale e territoriale caratterizza invece le posizioni di Cisl e Uil.

ROMA Test importante, oggi, all'apertura di Piazza Affari, per il titolo Telecom Italia. C'è attenzione per il segnale che darà il mercato dopo la difficile giornata di venerdì scorso, con le azioni giù del 7% fino a toccare i minimi dal 2003, per poi chiudere a 1,82 euro in calo 4,6% (in una giornata molto debole per il listino, ma comunque con una performance nettamente peggiore rispetto all'indice di riferimento del settore).

Le dichiarazioni dei sindacalisti dopo un incontro con l'amministratore delegato Franco Bernabè, che venerdì avrebbero creato preoccupazione e innescato le vendite sul titolo, ed i successivi chiarimenti della società, sono fattori che domani saranno valutati dal mercato con più freddezza. Sullo sfondo le analisi sulle possibili misure che verranno inserite dall'azienda nel piano industriale che verrà presentato a marzo, per varare nuove strategie, e per affrontare

Attesa oggi a Piazza affari dopo la difficile giornata di venerdì con il tonfo del 4,6%. La bufera satellitare

Telecom, test di Borsa dopo lo scossone

nodi come il livello di indebitamento che al 30 settembre (ultimo dato noto) era pari a 37,4 miliardi di euro. I sindacati, dopo un confronto con i vertici dell'azienda a Roma, avevano parlato di «azienda compromessa dal punto di vista fi-

nanziario», di «situazione drammatica», dell'esigenza di «ricapitalizzare e abbattere i dividendi». Ma c'è anche chi ha poi precisato che si trattava di «impressioni e interpretazioni personali». Bernabè ha poi «smentito fermamente», con una nota,

che nel corso dell'incontro con i sindacati «sia stato fatto alcun riferimento alla politica dei dividendi, ad aumenti di capitale o alla sostenibilità del debito». E l'azienda, con un secondo comunicato, ha comunicato «di aver dato mandato ai

suoi legali per assumere tutte le iniziative a tutela della stessa società e del mercato in relazione alla disciplina degli abusi di mercato», riferendosi alle «notizie diffuse da agenzie di stampa» dopo l'incontro tra Bernabè e le organizzazioni sindacali.

Crisi subprime: la Gran Bretagna nazionalizza la Northern Rock

LONDRA Il governo britannico ha annunciato che nazionalizzerà Northern Rock, la banca andata sull'orlo della bancarotta per la dirompente crisi dei mutui «subprime» e salvata soltanto grazie ad un'enorme iniezione di liquidità da parte del Tesoro.

Il primo ministro Gordon Brown e il cancelliere dello Scacchiere Alistair Darling sono arrivati alla conclusione che una nazionalizzazione «temporanea» è di gran lunga il male minore. Per il controllo della boccheggiante Northern Rock, dal 13 settembre scorso

so sotto la tutela della Banca d'Inghilterra che l'ha tenuta a galla con prestiti pari ad almeno 35 miliardi di euro, si erano fatte avanti due cordate: una capitanata dal miliardario Richard Branson (capo del gruppo Virgin) e l'altra da un dirigente della Northern Rock, Paul Thompson. Nessuna delle due offerte è stata però considerata soddisfacente, pur essendo state entrambe «migliorate» la settimana scorsa su forte pressione del governo.

«Non avevamo altra scelta se non la nazionalizzazione. Nelle attuali

condizioni di mercato non crediamo che le due offerte siano abbastanza convenienti per il contribuente», ha sottolineato Darling quando oggi pomeriggio ha annunciato la nazionalizzazione.

A suo giudizio le due offerte sono state respinte perché non davano abbastanza garanzie sul rimborso del grosso prestito fatto dalla Banca d'Inghilterra. Il cancelliere dello Scacchiere ha assicurato che la Northern Rock continuerà ad essere gestita come se fosse una banca privata.

SPORTELLO PENSIONI

Le risposte alle domande dei lettori

Ex combattenti e invalidi:
le novità su maggiorazioni
e decorrenza di interessi legali

di Fabio Vitale*

Maggiorazione per ex combattenti. L'articolo 6 della legge 140/1985 ha disposto che gli ex combattenti e assimilati, titolari di pensione con decorrenza successiva al 7 marzo 1968, hanno diritto, a domanda, ad una maggiorazione (reversibile) della pensione in misura di lire 30.000 mensili (attuali 15,49 euro).

Tale maggiorazione che è soggetta alla disciplina della perequazione automatica decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della relativa domanda.

Una sentenza della Corte di Cassazione aveva affermato che la maggiorazione pensionistica doveva essere posta in pagamento con un importo pari a quello applicabile agli assicurati che ne avevano usufruito fin dall'anno della sua istituzione cioè comprensiva delle perequazioni che si erano succedute negli anni, dal 1985 in poi.

Lo scorso dicembre, la l e g g e 244/2007 ha fornito l'interpretazione autentica del predetto articolo 6 affermando

che l'importo della maggiorazione deve essere attribuito alla decorrenza della medesima, nella misura di lire 30.000 (euro 15,49) e non nella misura comprensiva delle perequazioni intervenute dalla sua istituzione. Dal mese successivo alla data di presentazione della domanda di maggiorazione, verrà quindi erogata la somma di euro 15,49 alla quale verrà applicata, sempre a partire dalla stessa decorrenza, la perequazione automatica.

Invalidità civile - Decorrenza degli interessi legali

La legge finanziaria 2007 ha introdotto una signifi-

cativa innovazione in tema di decorrenza degli interessi legali specificando che gli stessi «decorrono dalla data di scadenza (121° giorno) del termine previsto per l'adozione del provvedimento sulla domanda laddove quest'ultima risulti completa di tutti gli atti. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta, gli interessi legali ed altri oneri accessori decorrono dalla data del suo perfezionamento».

Tale principio si applica anche alle provvidenze economiche in materia di invalidità civile per le quali quindi, gli interessi legali decorreranno - in caso di pratica amministrativa completa di documentazione - dal 121° giorno dalla data di ricezione (protocollata) della domanda alla Azienda Sanitaria Locale.

La documentazione amministrativa si considererà completa quando il citadino avrà fornito tutti gli elementi e notizie utili alla concessione e liquidazione della prestazione. Si specifica che, proprio per la particolare tipologia di presta-

zione richiesta, per poter stabilire la completezza della domanda, il cittadino dovrà attendere la regolare richiesta di documenti afferente il tipo di prestazione concessagli, comprese le autocertificazioni relative ai vari «status» personali (es. situazioni reddituali, ricovero in istituti, ecc.). Pertanto il computo dei 120 giorni per la concessione degli interessi legali sulle competenze spettanti, partirà dalla data di ricezione (protocollata) dell'ultimo documento preventuato a corredo della pratica.

*direttore regionale della sede Inps del Friuli Venezia Giulia

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



Il deputato del Partito democratico Alessandro Maran



Il senatore di Forza Italia Ferruccio Saro

Comincia la settimana decisiva per la definizione delle liste. Oggi approda in Parlamento il «milleproroghe»

Pd, Rosato sale in pole position per un posto alla Camera Pdl, Gottardo verso Roma

TRIESTE Lo scacchiere delle candidature comincia ad avere qualche pedina al proprio posto. Mentre oggi approda in Parlamento il decreto «milleproroghe» che dovrebbe far sciogliere le riserve a Illy. Tra le «new entry» più illustri salgono le quotazioni per un posto in Parlamento di Ettore Rosato e Isidoro Gottardo. Il centrodestra punta soprattutto sulla continuità, sia a Roma che in Regione, mentre il Partito Democratico, in attesa di stabilire le modalità della formazione delle liste, delinea uno scenario non privo di novità. Martedì le segreterie regionali e quindi la direzione nazionale del Pd (che si terrà

mercoledì o giovedì) definiranno tempi e modi per la formazione delle liste per Camera e Senato, compresi gli spazi di consultazione per i circoli territoriali. Dal Friuli Venezia Giulia in pole-position per un posto da deputato c'è Ettore Rosato. Giovane ma comunque noto agli elettori e con una certa esperienza alle spalle, il sottosegretario triestino risponde all'identikit di candidato che il Pd intende presentare. Con Alessandro Maran e Ivano Strizzolo che appaiono blindati, il quarto nome per la Camera potrebbe essere quello di una donna considerato che il partito di Veltroni intende portare tra le sue regole la presenza femminile al 50% nelle liste.

Renata Bagatin, segretaria regionale della Spi-Cgil, sembra decisamente in vantaggio sulla presidenza regionale del partito, Francesca Cardin. Da definire le posizioni di altri due deputati uscenti come Gianni Cuperlo, che potrebbe essere inserito in liste di altre regioni anche se la sua volontà è di rimanere legato al proprio territorio, e di Flavio Pertoldi, sponsorizzato da Gianfranco Moreton. Al Senato, con Carlo Pegorier che dovrebbe essere riconfermato, rimane il «duello» sloveno tra Milos Budin e Tamara Blazina. La componente slovena del Pd si è già espressa a favore del sottosegretario mentre il partito pare più propenso a puntare su una donna.

Scelta che potrebbe influenzare anche le liste regionali del centrosinistra, in particolare la candidatura di Igor Dolenc che potrebbe fare da «terzo uomo» con Bruno Zvech e Mauro Travanut per quanto riguarda la componente diessina mentre dalla vecchia Margherita rimarrebbero Sergio Lupieri, Alessandro Carmi e, al posto di Cristiano Degano, il posto potrebbe andare a Francesco Russo. Anche in questo caso rimangono da sistemare le caselle rosa. Il centrodestra è ancora alle prese con la chiusura del cerchio sul nome di Renzo Tondo come anti-Illy. Ieri il deputato carnico è stato a Trieste «a fare un po' di incontri istituzionali e per incontrare

la gente, amici e sostenitori. Ho raccolto - afferma Tondo - elementi utili per il programma elettorale su vari temi triestini». Sanità, esuli e Ferriera i principali temi toccati e la promessa da parte di Tondo di effettuare una visita appostata a Servola per ascoltare gli abitanti del rione. «Tondo fa bene a muoversi» sostiene Isidoro Gottardo mentre per il commissario della Lega, Manuela Dal Lago, «ogni movimento è prematuro. Il cerchio non è ancora chiuso, fosse per noi lo sarebbe domani. Aspettiamo gli altri». Gottardo è categorico: «Nei primi giorni di questa settimana il cerchio sarà chiuso». Per quanto riguarda le elezioni politiche la situazione appa-

re più definita nel Pdl con la conferma in blocco degli uscenti, escluso Renzo Tondo che verrà rimpiazzato dal rientrando Ferruccio Saro. A Roma ci sarà spazio anche per il coordinatore regionale azzurro Isidoro Gottardo. Il Pdl chiederà anche alla Democrazia Cristiana per le Autonomie di esprimere un proprio candidato in ogni circoscrizione. Anche per il Consiglio regionale gli uscenti dovrebbero essere ancora in corsa ma c'è da inserire nelle liste qualche donna visto che la legge prevede almeno il 40% di quote rosa: Alessia Rosolen da parte di An, Silvia Acerbi o Maria Cristina Pedicchio per Fi le più accreditate.

Roberto Urizio

Il sottosegretario Ettore Rosato è in pole position per un posto alla Camera

Gli assurdi attaccano la giunta Il leader forzista: legge sul friulano lontana dalla realtà

TRIESTE «La vicenda della legge sul friulano dimostra ancora una volta il pressapochismo di un centrosinistra che rincorre il presidente Illy nelle sue rocambolesche manovre elettorali». Non risparmia l'affondo Isidoro Gottardo, coordinatore regionale di Forza Italia, dopo l'annuncio ricorso del governo alla Corte costituzionale rispetto alla legge di tutela della lingua friulana e la reazione stizzita del governatore. «Quella del friulano, così come concepita, - sostiene Gottardo - è una legge non solo incostituzionale ma anche lontana dal sentire della grande maggioranza dei cittadini. È stata determinata dall'esigenza di Illy di accreditarsi come estremo difensore della friulanità in un momento per lui di difficoltà nell'approccio con la realtà friulana». L'esponente azzurro ricorda come «i rilievi del governo sono gli stessi mossi dal centrodestra, in particolare dal capogruppo dell'Udc

Molinaro, non certo contrario ad una legge sul friulano ma opposto alla legge così come approvata». Gottardo critica anche l'atteggiamento del centro-sinistra regionale, in particolare del segretario del Pd, Bruno Zvech, «che si comporta come Ponzio Pilato nell'affermare che la bocciatura sia volontà del Governo e non del centrosinistra. Zvech vuole minimizzare i rilievi di parlamentari del centrosinistra di questa regione, pronti a sostenere un referendum abrogativo». Torna sulla questione friulano anche Sergio Romano, storico, giornalista e docente universitario di Storia delle relazioni internazionali, che già si era espresso contro la legge: «È una norma che crea una pressione conformistica sui cittadini portandoli a scegliere di studiare il friulano anche se non vorrebbero». Lo studio andrebbe bene «se il tempo scolastico fosse infinito - prosegue Romano - ma dal momento che non lo è mi sembra tempo perso. La preservazione della lingua come fattore di identità potrebbe essere perseguita attraverso un istituto specifico per lo studio e la cultura del friulano». Attuando la legge, invece, si dà ai cittadini «una patente aristocratica di per sé discriminante per chi non parla friulano». «La battaglia che il governo sta facendo - aggiunge Romano - è più che altro una battaglia di retroguardia perché non può opporsi alla volontà della Regione. Sono critiche tutto sommato limitate ad una legge che ritengo nel complesso sbagliata».



Isidoro Gottardo

Dibattito all'interno di Rifondazione sull'opportunità di presentarsi con la «Cosa rossa» dentro Intesa

Lauri: «Arcobaleno alle regionali»

Kocijancic frena: «Con questa legge meglio mantenere i nostri simboli»

«Serve un'attenta riflessione - spiega Kocijancic - perché in Regione si va con un sistema elettorale diverso. E allora ho chiesto ai compagni se ha senso toccare l'identità e i simboli dei vari soggetti. Per il momento esiste la federazione e non il partito unico, fermo restando che il programma da sottoporre agli alleati e al Partito democratico lo elaboriamo assieme». Più spinto verso quella che è stata la decisione nazionale è invece il segretario regionale di Rifondazione Giulio Lauri.



Giulio Lauri

«Ritengo che sia utile presentarci uniti anche nel Friuli Venezia Giulia - dice Lauri -. L'unificazione della sinistra è un'esigenza storica



Igor Kocijancic

che nasce dallo spostamento al centro dei Democratici di sinistra dopo la nascita del Partito democratico. Ci è stato creato uno spazio che non

possiamo non sfruttare. La necessità di una sinistra forte è un progetto strategico che va attuato anche nella nostra regione anche se l'accelerazione istituzionale ci costringe a percorrere più velocemente una strada pensata per raggiungere un obiettivo a medio-lungo termine. Ma dobbiamo avere il coraggio di misurarci sia alle politiche che alle amministrative anche se formalmente la legge elettorale diverse non ce lo impone. Eppure qualcuno potrebbe pensare che con una lista unica quelli che

rischiano di più sono proprio i consiglieri uscenti del partito più forte.

«Io ritengo invece - conclude Lauri - che l'unità ci rafforzi - e anche i tanti giovani e gli esponenti della società civile che hanno partecipato alle nostre assemblee lo dimostrano. Rinunciando al nostro simbolo non perdiamo i nostri valori di comunisti ma li valorizziamo. Penso infine che dopo intercettare una grande attesa della base per questa operazione e che potremo conquistare più seggi di quelli che attualmente abbiamo in Consiglio. In questo modo creeremo anche una rappresentanza di quelle forze esterne ai partiti che condividono il progetto della sinistra».

c.es.

Il ministro di Rifondazione parla di immigrazione, l'onorevole Pd invece di laicità

Ferrero a Udine, Cuperlo a Trieste

TRIESTE Il ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero, esponente di Rifondazione, protagonista di due iniziative a Udine e l'onorevole Gianni Cuperlo del Pd a Trieste. Proceda a ritmo serrato la campagna elettorale in regione caratterizzata da eventi e appuntamenti.

Domani a Udine due le iniziative con il ministro per la Solidarietà Sociale. Alle 17, in sala Ajace, si terrà un incontro in cui Ferrero presenterà il suo libro «Immigrazione: fa più rumore un albero che cade che la foresta che cresce», confrontandosi con Gianpaolo Carbonetto, giornalista del Messaggero Veneto. All'iniziativa parteciperanno Youssouf Kande e l'Assessore regionale all'immigrazione Roberto Antonaz.

Si tratta di una conversazione con il ministro della Solidarietà a partire dall'



Gianni Cuperlo

emigrazione italiana all'estero e la migrazione interna per approdare alla recente immigrazione straniera, alle politiche incentrate sulla sicurezza e quelle di solidarietà e integrazione sociale, agli stereotipi, l'intolleranza e la xenofobia, ai principi e i modelli europei

fino agli assi portanti del disegno di legge Amato-Ferrero. Alle 20 invece all'Albergo Roma di Tolmezzo il ministro parteciperà a un'iniziativa organizzata dalla Sinistra Arcobaleno sui temi di attualità politica. Sarà l'occasione per un bilancio sull'esperienza del Governo Prodi e sulle prospettive della sinistra e del paese in vista delle prossime elezioni.

Oggi invece alle 17.30 all'Urban Hotel Design in Androna Chiusa a Trieste Gianni Cuperlo presenterà l'appello su «Laicità, nuovo civismo e valore della persona», lanciato nel gennaio del 2008. Tra i primi firmatari dell'appello figurano Barbara Pollastrini, Miriam Mafai, Umberto Veronesi, Gianni Cuperlo, Furio Colombo, Ignazio Marino, Carlo Feltrinelli, Stefano Ceccanti, Anna Finocchiaro, Livia Turco, Ettore Sciala, Moni Ovadia.

Il presidente della Regione a Carlino

Illy ricorda don Valentini:
«Un esempio per il Friuli»

UDINE «Una figura straordinaria, che ha dato tanto alla sua comunità sia sul piano religioso che su quello economico e culturale. È un'occasione propizia per incontrare e conoscere meglio Carlino e per sottolineare come la forza della comunità del Friuli Venezia Giulia sia rappresentata da tre soggetti: i Comuni con i sindaci, la Chiesa con il suo clero, le associazioni culturali, sportive e di volontariato». Questo il commento del presidente della Regione Riccardo Illy che ha partecipato alla cerimonia di commemorazione del 60esimo anniversario della morte di don Riccardo Valentini, parroco e «splendida figura di eroica carità del clero udinese» come ha ricordato nel libro a lui dedicato l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo.

L'evento, organizzato dall'Associazione scuola dell'infanzia, è stato preceduto proprio dallo scoprimento della lapide in ricordo della fondazione dell'asilo che oggi ospita una settantina di bambini e coinvolge una vasta attività di volontariato di genitori. Proprio a Carlino, ha sottolineato Illy, si è sviluppata una straordinaria collaborazione tra questi soggetti e il modello dovrebbe svilupparsi e consolidarsi in tutta la regione a beneficio della migliore qualità della vita di tutti.

Il consigliere del Pd chiede un intervento per il tumore all'utero

Lupieri: cancro, vaccino nel Fvg

TRIESTE «Accelerare le procedure per la vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero» a richiederlo è il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri. Ogni anno, ricorda il consigliere che è anche un medico, 1.100 donne italiane muoiono per tumore del collo dell'utero, e vengono registrati 3.500 nuovi casi, 15.000 lesioni precancerose, 50.000 lesioni di basso grado e più di 100.000 condilomi genitali.

Oggi, spiega l'esponente del Pd, è stata avviata in molte regioni italiane una strategia di vaccinazione che permette di prevenire queste patologie causate dai tipi più diffusi del Papillomavirus. «Anche la nostra regione - aggiunge Lupieri - sta seguendo il protocollo di vaccinazione nazionale. Ma siamo in ritardo e vi è bisogno di una accelerazione affinché vengano attivate tutte le procedure che rendano possibile la fattibilità della vaccinazione. Questo tipo di cancro è uno delle principali cause di morte per tumore nelle donne di tutto il mondo, secondo nei Paesi occidentali, nella fascia di età 15-44 anni, solo al cancro del seno. Lo scre-

ening con il Pap test riduce sì il rischio di cancro del collo dell'utero, ma non previene l'infezione dal Papillomavirus umano e lo sviluppo di lesioni precancerose, per i quali è efficace solo la vaccinazione. E' ora che anche il Friuli Venezia Giulia, presa a modello per il suo Servizio Sanitario Regionale, offra questa vaccinazione alle sue donne».



Il consigliere Sergio Lupieri

IV ANNIVERSARIO

Antonia Lesich

La ricorda

Il figlio EDOARDO

Trieste, 18 febbraio 2008

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffe edizione regionale:
Neurologia del familiare:
4,70 euro a parola + Iva, nomi, mauscolo, grassetto 9,40 + Iva
Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,50 euro a parola + Iva, nomi, mauscolo, grassetto 7,00 + Iva
località e data obbligatorie in calce
Croce 23 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, mauscolo, grassetto 9,40 + Iva
Località e data obbligatorie in calce
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Card, Visa, American Express

am **ARMANDO TESTA**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianespresso.it

La Capitaneria di Pola ha dato l'ok all'operazione sulla base di un rapporto tecnico di una società norvegese. Finora nessun segno evidente di inquinamento

Il traghetto bruciato in viaggio per Trieste

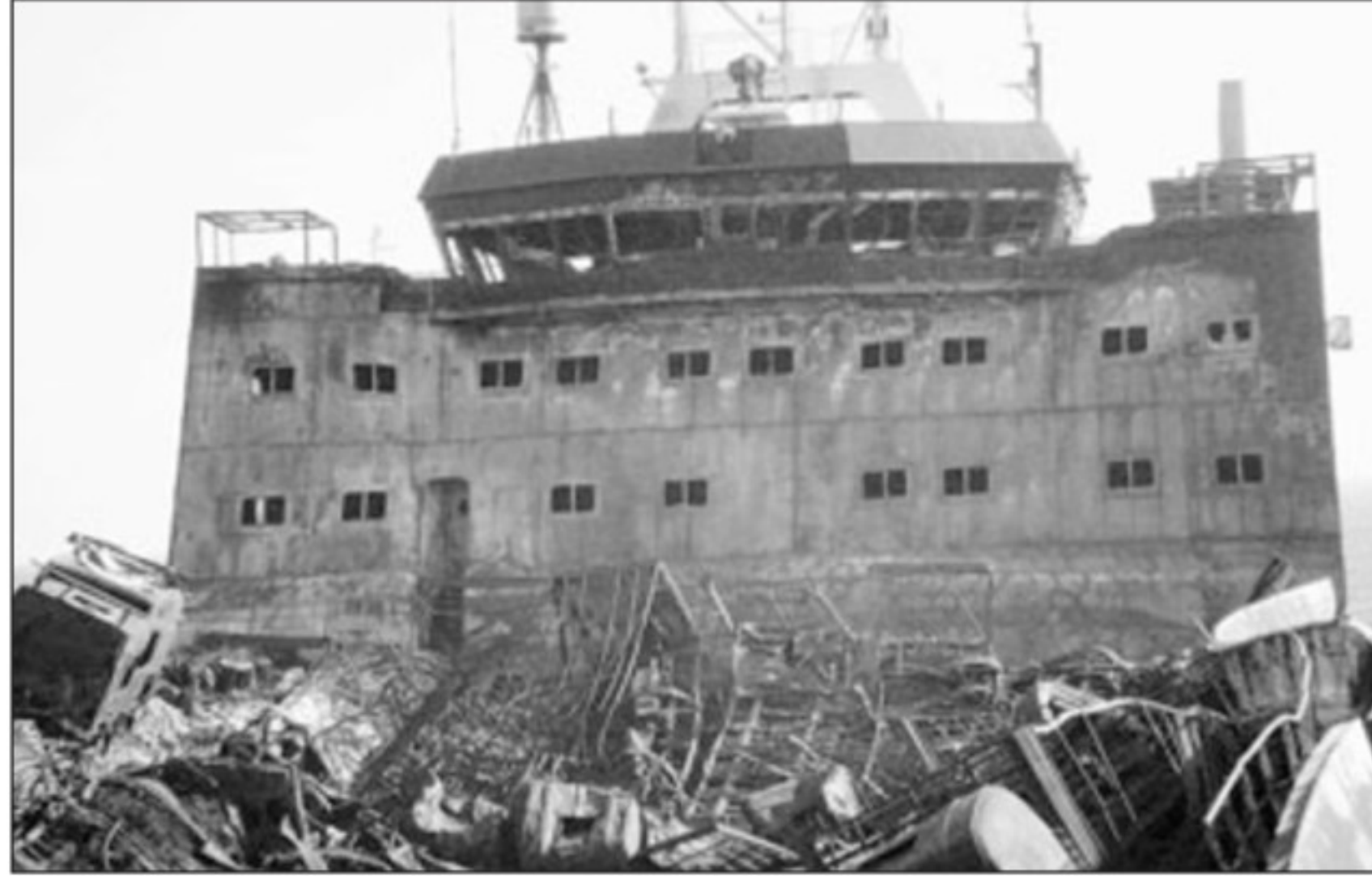
Lo stanno trainando due rimorchiatori italiani. L'arrivo nel porto giuliano previsto per oggi

POLA Ieri alle 13.00 è iniziata la traino della nave turca «Und Adriyatik» verso il porto di Trieste, dove dovrebbe arrivare nella giornata di oggi. L'operazione viene eseguita dai rimorchiatori italiani «Spica» e «Angelina C». A fare da scorta ci sono i rimorchiatori croati «David Prvi» e «Beli Kamik» del Servizio adriatico marittimo di Fiume e una motovedetta della Capitaneria di Porto di Pola che ha accompagnato il convoglio fino all'uscita dalle acque territoriali croate. Ed è stata la Capitaneria polse a dare luce verde al traino dopo che la compagnia di classificazione navale norvegese «Det Norske Veritas» aveva accertato tutti i presupposti per la sicurezza dell'operazione.

Venerdì scorso alcuni rappresentanti della compagnia avevano effettuato un dettagliato controllo del cargo. Il traino viene seguito via satellite dal Servizio di soccorso e salvataggio di Fiume e dalla Capitaneria di Porto di Pola. Ricordiamo che la mattina del 6 febbraio scorso la «Und Adriyatik» si era incendiata a 15 miglia al largo di Rovigno mentre stava navigando da Istanbul a Trieste con un carico di 200 autocarri e 11 tonnellate di carico pericoloso. I 22 membri dell'equipaggio e i 9 passeggeri non avevano nemmeno avuto il tempo di calare una scialuppa di salvataggio. Si sono salvati buttandosi in mare e dopo 3 ore sono stati soccorsi dalla nave passeggeri greca «Ikarus Palace» che li



Il traghetto turco distrutto dodici giorni fa da un violento incendio mentre si trovava al largo di Rovigno ha lasciato le acque istriane alla volta di Trieste dove sarà recuperato



late di carico pericoloso. I 22 membri dell'equipaggio e i 9 passeggeri non avevano nemmeno avuto il tempo di calare una scialuppa di salvataggio. Si sono salvati buttandosi in mare e dopo 3 ore sono stati soccorsi dalla nave passeggeri greca «Ikarus Palace» che li

ha trasportati a Venezia. Cinque uomini dell'equipaggio sono riusciti ad agganciarla e a tenerla posizionata 3 miglia al largo delle Isole Brioni. Dopo lo spegnimento dell'incendio durato alcuni giorni e le necessarie verifiche, il proprietario della nave, la compagnia

turca «Und RoRo» è riuscito dunque ad accordarsi con le autorità portuali di Trieste per quel che riguarda la destinazione definitiva. In un primo momento la Capitaneria di Porto triestina aveva detto «no» all'operazione per timori di ordine ecologico. Da questo

punto di vista va detto che lungo la costa istriana non sono visibili segnali di inquinamento. Si è ora in attesa dei risultati delle analisi dettagliate fatte dall'Istituto oceanografico «Rudjer Boskovic» di Rovigno.

P.R.

Gli allacciamenti a Mattuglie già completati entro il 2009. Nelle case ad alta quota dei comuni di Draga di Moschiena e Laurana lavori fino al 2011

Tre anni per finire l'acquedotto nell'Abbaziano

Molte abitazioni situate sulle falde del Monte Maggiore non ancora raggiunte dal servizio idrico

ABBZIA E' una delle aree turisticamente di maggior richiamo nella regione del Quarnero, ma presenta ancora diverse «zone d'ombra» in fatto di approvvigionamento idrico. E l'Abbaziano, o Liburnia, l'area che va da Preluca a Bersezio, comprendendo i comuni di Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena. Nelle zone alte di queste municipalità, tutte dislocate sulle falde del Monte Maggiore, numerose abitazioni non dispongono di acqua corrente, non essendo state ancora allacciate all'acquedotto liburnico. E allora gli abitanti si arrangiano con le pompe idrovore, attingendo il prezioso liquido dai propri pozzi con acqua piovana,

in attesa che il comune e la contea facciano la loro parte, approntando finalmente la tanto attesa rete idrica. La Contea o Regione quarnerino-montana stanziata da tempo più di 150 mila euro annui a favore dell'edificazione dell'infrastruttura. «Voglio ricordare che il 94 per cento delle utenze nel Quarnero e Gorski kotar è allacciato ad un qualche acquedotto - afferma Ingo Kamenar, assessore conteale ai Servizi pubblici - siamo molto al di sopra della media nazionale, che tocca il 79 per cento. Purtroppo nella regione liburnica non sono pochi coloro che possono contare solo sull'acqua piovana. La volontà d'investire in questo



Una veduta dell'Abbaziano: la rete idrica sarà completata nel 2011

campo c'è e crediamo che nei prossimi due o tre anni riusciremo a coprire il 98 per cento del territorio».

Ad occuparsi dell'acqua nell'Abbaziano è la municipalizzata Komunalac, il cui direttore generale Ervino Mrak è convinto che nel prossimo quadriennio si compriranno importanti passi in questo settore: «Uomini e ruspe sono da mesi al lavoro ed entro la metà del 2009 tutto il comune di Mattuglie potrà dire di essere collegato al sistema idrico - spiega - se parliamo invece di Draga di Moschiena e di Laurana, credo che l'acqua entrerà in tutte le case, anche in quelle ad alta quota, entro l'inizio del 2011. Sono progetti ambi-

ziosi ma fattibili. Posso promettere che gli scavi non ostacoleranno un normale svolgimento della stagione turistica in quanto macchinari e maestranze si fermeranno nei mesi più caldi e in alcuni casi lo stop ai lavori sarà fatto prima delle festività pasquali». Soddisfazione per quanto si sta facendo è stata espressa dal sindaco di Laurana, Emil Grzin: «Ringraziamo la Contea e il demanio idrico nazionale per gli investimenti - ha dichiarato il primo cittadino - servono ancora un milione e 800 mila euro e poi tutto il Lauranese avrà l'acqua dalle falde imbriferi del Monte Maggiore». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Draga di Moschiena, Anton Rudan, convinto che la nuova rete idrica fornirà un impulso allo sviluppo di questa municipalità della costa orientale istriana, votata al turismo.

A. M.

La Ue alla Croazia: rispettare gli accordi sulla zona ittica

BRUXELLES Torna alla ribalta dell'Unione europea la questione della zona ittica della Croazia.

I ministri degli Esteri dei 27 paesi dell'Unione europea rivolgeranno oggi (lunedì 18 febbraio) a Zagabria un nuovo richiamo per il rispetto degli accordi del 2004 per quanto riguarda la zona ecologica di pesca istituita dalle autorità di Zagabria nelle acque dell'Adriatico.

Lo si è appreso ieri dai fonti europee.

In particolare, i responsabili delle diplomazie europee chiederanno alla Croazia di dimostrare concretamente la volontà di adeguare le norme della zona ecologica alle regole europee e rimuovere così ciò che rappresenta un ostacolo al proseguimento dei negoziati per l'adesione di questo Paese all'Unione europea.

Il Consiglio Esteri Unione europea intende quindi conferire alla Commissione europea un nuovo mandato per portare avanti i contatti con Zagabria al fine di trovare un accordo che consenta di superare una volta per tutte il problema.

L'esecutivo europeo riferirà poi ai 27 Paesi dell'Unione sui risultati dei suoi contatti probabilmente in occasione del Consiglio Esteri programmato per la fine del prossimo aprile.

DALLA PRIMA PAGINA

ECONOMIA: EUROPA SENZA GOVERNO

tore Trichet pensa, invece, che la situazione sia sotto controllo, ed è tornato alla sua preoccupazione preferita ammonendo, in particolare l'Italia, a non permettere aumenti salariali, e parlando di aumenti dei saggi di interesse.

Il punto della situazione è che i sintomi di aumenti dei prezzi hanno cause completamente diverse da quelle che, trent'anni fa, provocarono una lunga fase inflazionistica. In Italia, in particolare, l'aumento dei prezzi degli ultimi dieci anni ha due ragioni: crescita dei prezzi delle materie prime e struttura non concorrenziale dei mercati interni. Di fatto, data la forza crescente dell'euro, gli aumenti

di delle materie prime si dovrebbero, in generale, scaricare in modo limitato sui prezzi interni. Ma invece succede il contrario: sui prezzi interni si caricano spesso aumenti superiori a quelli dell'impulso esterno. Siamo cioè in presenza di un'inflazione da profitti, dovuta alla distorsione dei mercati, rispetto a cui la terapia del governatore Trichet, l'aumento dei tassi di interesse, è inefficace, anzi dannosa.

Infatti, data la rigidità della domanda in certi settori, e le limitazioni alla concorrenza, una riduzione della domanda, e quindi della profittabilità, viene spesso compensata da aumenti di prezzi. La riduzione dei tassi di interesse, e conseguente compressione della domanda interna rischia cioè di ottenere l'effetto opposto a quello desiderato, un aumento invece di una diminuzione della crescita dei prezzi. Stavolta la staglione sarebbe proprio la conseguenza delle politiche intese a contrastarla. Ci vorrebbe altro: sostegno della domanda, e politiche di incremento della concorrenzialità dei mercati, soprattutto in Italia. Tutte cose al di fuori della portata della Banca centrale. Ci vorrebbe un governo dell'economia europea, e il riconoscimento che l'economia è una cosa troppo importante per lasciarla ai banchieri.

Gabriele Pastrello

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1369 €
BENZINA SUPER 98	
kune/litro 8,33	
	1,14 €/litro
EURODIESEL	
kune/litro 8,10	
	1,10 €/litro
fonte: Ina	
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,022	
SUPERPLUS	
euro 1,036	
PRIMADIESEL	
euro 1,030	
fonte: Petrol	

Con Costa Europa una crociera da sogno nel Mediterraneo.

Offerta da non perdere per i lettori de **Il Piccolo**. Prezzo speciale e tanti vantaggi per chi parte il **27 marzo**.

Chiudete gli occhi e immaginate il mare, proprio nel punto in cui tocca il cielo. Poi, pensate di poter raggiungere quel punto navigando a bordo di una splendida nave... Ora, smettete di sognare e prenotate la vostra crociera nel Mediterraneo a bordo di una delle meravigliose navi della flotta di Costa Crociere. Non preoccupatevi, appena saliti a bordo ricomincerete a sognare... e a vivere emozioni indimenticabili. Con la crociera infatti, potrete cogliere il segreto del Mar Mediterraneo, la storia che si intreccia da una costa all'altra, la bellezza e la pace dei suoi paesaggi, la straordinaria varietà delle civiltà che vi si incontrano. Se questo è il viaggio che sognate, cedete alla tentazione e approfittate dell'offerta che **Costa Crociere riserva ai lettori de Il Piccolo**: una crociera di otto giorni nel Mediterraneo da soli € 690*.

con la tariffa **PRENOTA SUBITO**

Ma non solo... Ai lettori, infatti, Costa offre anche il **trasferimento privato in pullman** andata e ritorno **gratis** da Trieste e Udine a Savona.

La partenza è fissata per il **27 marzo**. Costa Europa vi conduce sin oltre le colonne d'Ercole (nome antico dello stretto di Gibilterra). Prima tappa **Malaga**, per visitare l'incantevole Marbella, ai piedi de "la Concha", o le famose Grotte di Nerja. A seguire **Cadice**, città andalusa che sorge su un promontorio roccioso proteso tra il golfo omonimo e l'oceano, collegato alla terraferma da un sottile istmo. Da non perdere la Cattedrale che ospita la tomba di Cristoforo Colombo e la bella spiaggia "La Caleta". Ecco quindi a **Lisbona**, capitale del Portogallo, affacciata sull'oceano, con ampi viali alberati, impreziositi da palazzi in stile liberty, marciapiedi a mosaico e caffè. **Alicante** ci attende con la sua storia, arte e tradizione e una bellissima passeggiata a mare, il **Paseo de la Explanada**. Infine **Barcellona**, la città catalana giovane e allegra, con il rito delle "tapas", gli straordinari monumenti di Gaudí e i capolavori di Picasso.

Per un viaggio di divertimento, relax, benessere
Costa Europa



*Prezzo per persona in cabina doppia interna di categoria 1, comprensivo di trasferimento pullman a/r da Trieste e Udine a Savona, pacchetto bevande ai pasti e cocktail di benvenuto. Sono escluse le tasse portuali (120 euro), la quota di servizio e il supplemento carburante (40 euro).

Promozione cumulabile solo con i privilegi Costa Club. I ragazzi (massimo 2) fino a 18 anni viaggiano gratis in cabina con due adulti.)

Numero Verde
800-532853
www.costa.it



CANTIERISTICA

Nonostante lo stato di crisi
Fiume: nuovi ordini
al «Tre Maggio»
per la fabbrica motori

FIUME Anche se talune voci rimbazzate da Zagabria la indicavano tra i possibili «sacrificandi» nel quadro del programma di ristrutturazione del settore navalmecanico, per ora la Fabbrica motori e impianti di sollevamento navali (Fmd) del cantiere fiumano Tre Maggio sembra godere di invidiabile salute. Proprio in questi giorni alla Fmd è avvenuta la consegna del primo di una serie di tre motori navali da installare a bordo di altrettante «car carriers» che allo stabilimento situato nel rione di Cantrida sono state commissionate dalla tedesca Nsc di Amburgo. Si tratta di un propulsore da 11.000 kw di potenza (quasi 15.000 HP) a tecnologia avanzata (sistema «common rail», controllo elettronico dell'alimentazione e scarico, manutenzione ridotta, ecc.). Proprio l'adozione delle nuove tecnologie ha provocato un leggero ritardo, che si è riflettuto nel rinvio del varo della prima delle unità «car carrier» tedesche, la cui consegna è prevista per settembre.

La connotazione più importante per la Fmd è tuttavia un'altra, che emerge da un'occhiata alle ultime pagine del suo carnet degli ordinativi. In questo momento la Fabbrica motori del Tre maggio ha infatti commesse per ben 39 grandi propulsori navali, per un valore complessivo intorno ai 120 milioni di euro. La metà verranno montati a bordo delle unità costruite dallo stesso stabilimento fiumano, mentre altri 18 sono stati ordinati da Cina e Vietnam. Durante l'anno in corso è prevista l'ultimazione di 12 motori. Confortante anche il libro-ordinativi del Tre Maggio. Oltre alle predette tre unità per il trasporto di autoveicoli commissionate dalla NSC di Amburgo, altre sei unità dello stesso tipo sono state contrattate con un'armatrice greca.

In tutto nella seconda metà dell'anno scorso il Tre Maggio ha incamerato ordinativi per 10 unità, che dovrebbero portare nelle casse del cantiere sui 400 milioni di euro.

f. r.

Il cantiere Tre Maggio



Informazione pubblicitaria

Costa Europa vi attende con la sua atmosfera di classe e il suo gusto internazionale. Eleganti i salotti e i caffè. Tra tutti, l'Argo Lounge, di gran atmosfera, e il Dolo Cognac & Cigar Bar. Punti di riferimento per l'intrattenimento sono il Teatro, la discoteca e il luccicante Casinò.

A bordo, una straordinaria collezione d'arte: pezzi di antiquariato, opere di artisti fiamminghi, sculture cinesi in bronzo e un cannone di nave del Seicento. Ma è forse nella zona dedicata all'aria aperta che la nave vi stupirà: ponte piscina con copertura semovente e un campo da gioco.

I «numeri» di Costa Europa:

742 cabine
11 suite, di cui 6 con balcone privato
3 ristoranti, 4 bar di cui un Cognac & Cigar Bar
2 piscine, di cui 1 con copertura semovente
2 vasche idromassaggio
Campo polisportivo
Percorso jogging esterno
Centro benessere con palestra, sale trattamenti e sauna
Teatro su due piani
Casinò e discoteca
Internet Point e biblioteca
Shopping Center
Squak Club piscina baby
Schema gigante sul ponte piscina



Costa
CROCIERE

Stanco di cercare lavoro ovunque?



miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

www.miojob.it

la Repubblica.it

CULTURA & SPETTACOLI



Rischia di passare sotto silenzio una ricorrenza che meriterebbe maggior attenzione. Esattamente cinquant'anni fa, il 18 febbraio 1958, a Torino, moriva in solitudine, per infarto cardiaco, il pittore Luigi Spazzapan, uno dei grandi dimenticati protagonisti del Novecento pittorico. Nativo di Gradisca aveva partecipato all'esaltante stagione delle avanguardie artistiche giuliane degli anni '20 e come quasi tutti gli altri protagonisti di quella stagione aveva presto abbandonato una regione che, dopo l'arrivo dell'Italia, all'orizzonte culturale delle grandi capitali europee aveva sostituito la retorica di Strapaese. E un esodo di massa che impoverisce la Venezia Giulia di risorse intellettuali. E una fortuna per chi se ne va a trovare legittimi riconoscimenti altrove.

Le vicende di vita di Luigi Spazzapan sono emblematiche e molto simili a quelle di tanti suoi colleghi. Uno scorcio significativo del secolo. Nasce a Gradisca nel 1889 e tre anni dopo la sua famiglia si trasferisce a Gorizia dove il padre è capo guardiano delle carceri. Tra il 1911 e il 1913 è a Vienna dove cerca invano di essere ammesso all'Accademia di Belle Arti. Allo scoppio della guerra viene richiamato e mandato in linea sul fronte dei Carpazi. Nel 1916 viene fatto prigioniero dai russi, ma due anni dopo riesce a evadere e si ritrova sul fronte italiano e anche lì viene fatto prigioniero; sino alla fine del conflitto sarà utilizzato dagli italiani come interprete nel campo prigionieri di Arma di Taggia.

Terminato il conflitto mondiale, Spazzapan trova impiego come insegnante di matematica alle scuole



Da sinistra: «Attrice», una tempera a china del 1947; l'artista Luigi Spazzapan fotografato nel suo studio accanto all'«Eremita», una tempera grassa realizzata nel 1950; «La spagnola», una tempera del 1948

ARTE Cinquant'anni fa moriva a Torino il maestro nato a Gradisca Spazzapan, il solitario che portò libertà nella pittura delle avanguardie italiane

medie di Idria ma nel 1923 lascia l'insegnamento per dedicarsi solo all'arte. Si avvicina al gruppo futurista giuliano fondato da Giorgio Carmelich, Sofronio Pocarini e Mirko Vucetic e partecipa con sculture violentemente colorate alla prima mostra futurista di Padova. L'ambiente intellettuale goriziano dimostra una splendente vitalità e non è ancora soffocato dal clima nazionalistico opprimente;

ha sede fissa al Caffè Venezia ed è particolarmente variegato: i pittori Veno Pilon, Sergio Sergi, Edoardo Del Neri, Gino de Finetti, Ivan Cargo (che è anche critico e teorico del cinema), Fran Tratinik (che dai tavolini del caffè Venezia invia ogni settimana bozzetti alla rivista tedesca *Simplicissimus*, il bozzolo da cui esplotterà l'espressionismo), Oscar Brunner, Ego-

nij Kogoj allievo di Schoenberg, il critico Antonio Morassi, il drammaturgo Ferdinand Delak, gli architetti Umberto Cuzzi e Giuseppe Gyra, i linguisti Ervino Pocar e Carlo Battisti (direttore della biblioteca governativa e futuro protagonista del film «Umberto D» di De Sica), il giovanissimo Enrico Rocca, futuro scrittore. Attorno alle iniziative futuriste di Sofronio Pocarini, vero centro di richiamo per

teatro, riviste e performance, operano i tormentati triestini Giorgio Carmelich, Nino Jablowsky, Avgust Cernigoj, Vladimiro Miletti e Milko Bambic che a Gorizia trovano, negli anni dello squadrismo, orizzonti di libertà. Persino Elio Vittorini fa in tempo, fra il 1927 e il 1930, a partecipare agli ultimi fuochi di quella felice stagione. Resta una bella storia quella delle avanguardie giuliane. Non riflui-



scono nell'accademia né nella militanza fascista. Spazzapan partecipa con sue opere a mostre d'avanguardia a Praga ed a Parigi, 1924 e 1925. Ma è chiaro che il clima è cambiato. Quello che era un orizzonte europeo teso alla ricerca, futurismo, espressionismo, cubismo, viene sterilito da una cultura che ritorna al passato, alla retorica dei cipressi e dei covoni di grano alla Italico Brass. Ai Musei

provinciali di Gorizia esiste un fondo Pocarini in cui si trovano collezioni di riviste d'arte provenienti da tutto il mondo. Come potevano degli artisti cosmopoliti abituati a un rapporto diretto con centri di cultura d'avanguardia come Vienna o Praga o Parigi convivere con l'imposizione della cultura di Strapaese? L'emigrazione dei nomi più interessanti del panorama culturale fu la diretta conseguenza.

La città mosaico si scompaginò nel giro di pochi anni. Ha inizio la diaspora dell'intelligenza giuliana e il caffè Venezia un po' alla volta perde la clientela più prestigiosa. Cargo e Delak se ne vanno a Lubiana; Cuzzi e Gyra scelgono Torino; Del Neri va a Roma e Pilon a Parigi; Morassi e Pocar si ritrovano a Milano; Battisti ha un incarico all'università di Firenze, Rocca va a Roma. Pocarini, Carmelich e Jablowski muoiono presto, all'inizio degli anni '30, quasi lo richiedessero i tempi.

Anche Luigi Spazzapan abbandona Gorizia. Dopo un periodo a Monaco, nel 1925 è a Parigi. Nel 1928 il suo amico Cuzzi lo chiama a Torino per decorare un padiglione del parco del Valentino; la polizia politica gli sottrae il passaporto e Torino diventa per Spazzapan la residenza sino al giorno della morte. In mezzo un trentennio di intensa attività. La Biennale di Venezia gli dedica nel 1954 una mostra riassuntiva degli ultimi vent'anni. Pare un riconoscimento tardivo: «La cultura italiana attende che Spazzapan abbia 60 anni per scoprirlo», scrive il critico Luigi Carluccio.

«Era un maestro e se ne sono accorti soltanto ora», titola il quotidiano torinese «La Gazzetta del Popolo» dando la notizia della scomparsa. E Luigi Carluccio prosegue: «C'è un aspetto della solitudine di Spazzapan che trova giustificazione nel costante rifiuto di chiudersi in una cifra, di darsi regole e discipline esteriori, di accettare schemi. Egli doveva d'istinto restare disponibile ai richiami dell'invenzione e della fantasia. Questo aspetto della sua solitudine si chiama anche libertà».

Sandro Scandolara

Incontro con il gallerista e critico nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di Ettore Sottsass a Trieste

Per Daverio l'Auditorium del Revoltella si riempie due ore prima



Philippe Daverio fotografato da Francesco Bruni

TRIESTE Il pubblico, per assistere alla sua conferenza, è arrivato due ore prima. Niente da fare. Nessuno dopo le 17 ha avuto accesso all'Auditorium tutto esaurito del Revoltella. Philippe Daverio - gallerista e critico d'arte - è intervenuto per una conferenza-lezione su Ettore Sottsass all'interno della mostra «Vorrei sapere perché». Introdotto da Massimo Greco e da Roberta Meloni, di seguito al documentario sui rapporti tra Sottsass e l'azienda Poltronova, Daverio ha esaminato l'evoluzione e l'origine del design, fenomeno che ha segnato un'epoca. Sottsass era uno dei protagonisti, coniugando due anime, quella del commerciante d'arte e quella dell'artista: «Sottsass - ha

detto - avrebbe potuto fare il disegnatore di brutti edifici dagli anni '60 agli anni '90, ma non ha scelto questo percorso, inoltrandosi invece in un tragitto più divertente e creativo, quello del design industriale».

La questione è capire che cos'è il design industriale. Non è lo stilismo che si esaurisce nel saper disegnare un bel bicchiere, «piuttosto è il figlio ultimo di quella curiosa invenzione italiana che è il barocco. Così Bernini progettava un ambiente considerando tutti gli elementi, dalla piazza alle maniglie delle porte. Questo è il design». Che corrisponde a questa metafora: disegno un progetto e te lo fornisco con la mia visione del mondo. Un percorso, quello di Sot-



Una gran folla all'Auditorium del Museo Revoltella

tsass, che da Innsbruck l'ha portato a Torino, a Milano, a Firenze non dimenticando il maestro Spazzapan: «Il

rapporto era soprattutto anagrafico-didattico, ma contiene un segno di verità: in Sottsass c'è una relazione

naturale con la storia del futurismo che fu anche alla radice della vita di Spazzapan. Prima di fare quadretti «casalinghi» l'artista goriziano fu un protagonista dei tentativi di inventare un mondo diverso. Inoltre Spazzapan come insegnante gli è stato molto utile per il gusto del colore e la spazializzazione cromatica». Ma per tornare al design, se i pionieri si riunirono intorno alla scuola milanese, va anche detto che Sottsass c'entrava poco con questo gruppo: «Perché Ettore ha la stessa ironia e teatralità del mondo mozartiano e questo passaggio spiega la sua atipicità».

Con l'idea di un'industria nuova partecipa alla trasformazione di un tessuto artigianale storico in un tessuto industriale. Perché non ba-

stava ideare un oggetto ma era necessario associare il concetto di un marchio, di una comunicazione e della distribuzione. «A Poltronova fu chiamato per inventare un concetto metodologico che passasse dal design all'industria». Non va sottovalutata la sua esperienza americana grazie a Fernanda Pivano, lì dove si stringeva il gruppo di Giulio Einaudi e dove Sottsass svolgerà un ruolo di punta per la penetrazione di quella cultura: «È proprio lì che avviene l'apertura alla diversità, assorbendo l'abilità di saper comunicare un messaggio, una visione nuova del mondo che andrà a confrontarsi con il resto. E questa, fondamentalmente, è la funzione del design».

Mary B. Tolusso

PERSONAGGI Ieri sera il novantacinquenne scrittore triestino di lingua slovena è stato ospite su Raitre a «Che tempo che fa»

Boris Pahor ha portato il suo «Necropoli» nel salotto di Fazio

dalla prima
di Carlo Muscatello

Il suo «Necropoli» (per Le Monde «un libro sconvolgente, la visita a un campo della morte e il riaffiorare di immagini intollerabili descritte con una precisione allucinante e una eccezionale finezza di analisi...») è uscito nel '67. In questi quarant'anni ha avuto traduzioni nelle lingue di mezzo mondo, ma in Italia è stato pubblicato per la prima volta (a parte un'edizione locale nell'Isontino) solo pochi

mesi fa da Fazi Editore. In Francia gli hanno assegnato la Legion d'Onore. E premi sono arrivati persino dagli Stati Uniti.

Quando Fazio gli chiede come tutto ciò possa essere accaduto, lui risponde pacato: «Lo ha spiegato bene Paolo Rumiz su Repubblica: "Per troppo tempo ha fatto comodo non si sapeva che nella città italianissima c'era un grande capace di scrivere in un'altra lingua - la stessa che il fascismo aveva negato a suon di manganello, sputi e olio di ricino - e mettere

con i suoi capolavori il dito sulla piaga...».

Poi Boris Pahor - elegante nel doppiopetto grigio e tonico nei suoi vitalissimi novantacinque anni - ha raccontato del nostro martoriato confine orientale. «Gli anni Venti sono stati il periodo più brutto per Trieste, sotto l'Austria eravamo una città ricca, poi gli uomini di cultura e anche i sacerdoti sloveni sono stati mandati via. Nel 1920 hanno cominciato a bruciare le case di cultura slovene, quando il fascismo è anda-

to al governo ci hanno tolto la lingua, hanno bruciato i nostri libri, ci hanno cambiato nomi e cognomi. Una vera e propria pulizia etnica "romana", perché sloveni e croati dell'Istria dovevano diventare italiani...».

Ancora Pahor: «Lo hanno detto loro stessi: la rivoluzione fascista è nata a Trieste, quando abbiamo cominciato a ripulire la città...». Poi lo scrittore racconta la tragedia nel campo di concentramento, il lavoro prima come interprete e poi da infermie-

re, il contatto diretto con la morte. E infine quel viaggio vent'anni dopo, negli anni Sessanta, che ispirò il racconto di «Necropoli».

C'è il tempo per una riflessione: «Credo ancora nell'umanità dell'uomo, ma il problema è come fare che la bontà si affermi. Oggi molti hanno tanto. Ma dove lo trovi un cristiano che magari ha tre automobili che ne regala una a chi ne ha bisogno...». Poi il saluto in sloveno, sollecitato dal conduttore. E il pensiero fina-



Lo scrittore triestino Boris Pahor

le «a quelli che non sono tornati».

Dopo gli articoli su Repubblica, sul Corriere del-

la Sera, su tanti altri giornali, possiamo dire che fra le 20.30 e le 21 di ieri sera, grazie all'intervista

Ha raccontato la storia del nostro martoriato confine orientale

televisiva, l'Italia ha scoperto Boris Pahor. Che negli anni scorsi è stato più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura. Sarebbe stato imperdonabile, nel caso di una vittoria che potrebbe ancora arrivare, che qualcuno, a Trieste e in Italia, dovesse dire «Boris chi...?».

Chissà, forse il futuro di questa città e di questo paese potrebbe partire anche da piccoli grandi gesti come questo: restituire al triestino sloveno Boris Pahor il posto che gli compete nella storia della letteratura. E nella storia delle nostre terre.

FILM IN DVD Splendida pellicola del giovane regista Cristian Mungiu

«4 mesi, 3 settimane e 2 giorni»: un gioiello del cinema rumeno incoronato dal Festival di Cannes

I DVD più venduti in regione

FILM PER TUTTI

1. **STARDUST**, di Vaughn
2. **L'ULTIMA LEGIONE**, di Efron
3. **HIGH SCHOOL MUSICAL**, di Efron
4. **BLADE RUNNER (FINAL CUT)**, di Scott
5. **INVASION**, di Hirschbiegel



FILM PER RAGAZZI

1. **SURF'S UP**, di Brannon/Bucur
2. **I SIMPSON - IL FILM**, di Silverman
3. **RATATOUILLE**, di Bird
4. **SHREK TERZO**, di Miller e Hui
5. **IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 dvd)**, di Reitherman

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANGIAR D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

È uscito in questi giorni per la Lucky Red il dvd del film vincitore dell'ultima edizione del Festival di Cannes, un film che ha saputo stupire e convincere quanti lo abbiano poi visto nelle sale: «4 mesi, 3 settimane e 2 giorni» («4 luni, 3 saptamini si 2 zile») di Cristian Mungiu, giovane regista rumeno al suo terzo lungometraggio. Una vittoria che ha riportato alla ribalta il cinema rumeno.

Lo scorso gennaio il Wall Street Journal ha pubblicato un articolo sul cinema europeo d'autore giudicandolo meno vitale rispetto al passato e indicando tra i nomi emergenti degni di nota ben due rumeni, Cristian Mungiu e Corneliu Porumboiu («A Est di Bucarest», Camera d'Or come migliore opera prima al Festival di Cannes 2006, dvd Medusa), ma nessun italiano, da qui l'insorgere infastidito di critici e operatori nostrani del settore. Se è vero che alcuni nomi si potrebbero e dovrebbero fare per il nostro cinema, è anche vero che il cinema rumeno è risorto con energie e talenti inattesi facendo pensare a una «nuova onda» rumena.

La sorpresa in realtà è figlia di distribuzioni cinematografiche miopi e della improprietà di noi vecchi occidentali: abbiamo allargato i confini della comunità europea pensando all'economia e alla delocalizzazione, ma sono poche le iniziative cinematografiche che si dedicano con costanza all'Est (tra queste proprio il Trieste Film Festival da poco conclusosi). Per lo spettatore occidentale medio il cinema rumeno poteva identificarsi con le opere di Lucian Pintilie e Radu Mihaileanu (trasferiti da tempo in Francia), ma ora la visibilità e i riconoscimenti aumentano. Lo scorso novem-

bree a Pisa e Roma si è tenuta una rassegna sul nuovo cinema rumeno con ben 20 titoli in programma. E ora finalmente si può ammirare in dvd, per chi non lo abbia visto prima, lo stupendo «4 mesi, 3 settimane e 2 giorni» dalla trama dura e appassionata che parla dell'amicizia, dello spirito di sacrificio, delle scelte che si fanno in situazioni emotivamente estreme sullo sfondo drammatico della Romania della fine degli anni '80.

Due amiche che dividono una stanza al Politecnico di Bucarest nel 1987 si preparano a un triste evento: Gabita è rimasta incinta ma non vuole tenere il bambino e Otilia la aiuta organizzando un aborto clandestino (in Romania una legge del 1966 vieta l'aborto). L'amica cerca una stanza d'albergo (già difficile da prenotare) e contatta un certo signor Bebe, esperto in interruzioni di gravidanza. La situazione precipita quando si scopre che i soldi non bastano e il signor Bebe pretende di avere rapporti sessuali con Gabita e Otilia. Quella notte Otilia deve anche fingere di festeggiare il compleanno della madre del suo fidanzato (con una sequenza che da sola vale tutto il film per grazia di dialoghi e regia) e poi sbazzarsi del feto dell'amica. Si è parlato di nuovo cinema neo-realist, di cinema alla Dardenne (con riferimento a «Rosetta») ma il film di Mungiu, grazie anche all'interpretazione di Anamaria Marinca, ha una freschezza che conquista (perfetto l'alternarsi di piani fissi a sequenze con camera a mano) indipendentemente dalle influenze.

Poco ahimè da dire sull'edizione in dvd: c'è solo il film e un povero trailer. Per un simile film e una cinematografia in ascesa ci aspettiamo un'edizione più ricca e curata.



Una scena del film «4 mesi, 3 settimane e 2 giorni» del regista rumeno Cristian Mungiu

«Ratatouille»: la gioia di essere topi

Ricca di extra l'edizione in doppio dvd del cartoon della Pixar

«Ratatouille»: piatto tradizionale provenzale a base di verdure stufate e uno dei migliori film di animazione realizzati dalla Pixar che con il titolo allude anche al suo protagonista, un ratto. La regia è di Brad Bird che aveva già conquistato tutti, bambini e increduli adulti, con lo splendido «Gli Incredibili».

Il topolino Remy vive in Francia circondato dalla sua famiglia e seguendo le regole della colonia che prevedono, tra le altre cose, il nutrirsi di spazzatura e di cibo trovato dove capita. Come riassume uno dei suoi pasdanti e non brillanti fratelli, «una volta superata l'istintiva repulsione si apre tutto un mondo di possibilità alimentari», ma Remy è diverso: è un gran lettore, si lava frequentemente, cammina a due zampe ed è un tale amante del buon cibo che quando riesce segue le trasmissioni del più bravo chef di Parigi.

Remy decide di ribellarsi al suo destino e di cambiare vita e in poco tempo si troverà a essere il talento gastronomico del ristorante più importante di Parigi. Suo braccio destro (e sinistro): Linguini, ragazzino volenteroso e sensibile; suoi nemici: un cuoco senza scrupoli pronto a tutto pur di far soldi e Anton Ego, sprezzante critico in grado però di rivedere le sue posizioni («C'è più dignità in un'opera d'arte mediocre che in una mia stroncatura, che pur è divertente da scrivere per me e da leggere per voi» - la voce originale è quella di Peter O'Toole) e di tornare ad apprezzare il buon cibo (il momento alla madeleine di Proust fa piangere come vitelli).

Richissima di extra l'edizione in doppio dvd con un cortometraggio realizzato con tecniche d'animazione miste (dal classico 2D allo stop motion con pupazzi al 3D) per elogiare il ratto, animale pieno di qualità.

MUSICA LEGGERA

Album in bilico fra pop e canzone d'autore, fra cultura alta e popolare, con citazioni letterarie e cinematografiche

Baustelle, il miglior rock italiano in un «Amen»

Il tour del gruppo di Montepulciano comincia venerdì 29 febbraio da Pordenone

ALTRE NOTE

«TUTTO MODUGNO - Mr. Volare 1956-1964»

autore: DOMENICO MODUGNO (2 cd Rhino Warner)



Il 31 gennaio 1958, al Festival di Sanremo, un cantante pugliese allargava le braccia, gorgheggiava «Voo-laa-ree...» e rivoluzionava il compassato mondo della canzone italiana. Fra le tante celebrazioni del mezzo secolo di «Nel blu dipinto di blu» (articoli, libri, francobolli...), spicca questo doppio cd: quarant'anni fa le quali c'è spazio sia per i brani più celebri («Piove», «Vechio frac», «Musetto», «Tu si 'na cosa grande», «La donna riccia»...), che per episodi meno noti ma comunque importanti nella carriera del Mimmo nazionale, qui fotografata nel periodo migliore. Il libretto del cd riproduce alcune copertine dei vecchi dischi.

«BRUNO LAUZI & IL CLUB TENCO»

autore: BRUNO LAUZI (2 cd Alabianca Warner)



Doppio cd registrato dal vivo che documenta una parte del percorso artistico di Lauzi: quella del suo rapporto con il Club Tenco, per anni difficile e diffidente e poi, purtroppo soltanto alla fine, di grande affetto reciproco, fino al 2006, quando gli è stato assegnato il Premio Tenco e la Rassegna della canzone d'autore - pochi giorni dopo la sua morte - è stata tutta per lui. Il primo cd raccoglie in ordine tutte le sue esibizioni alla rassegna. Il secondo documenta proprio le esecuzioni del Tenco 2006 in cui diversi artisti delle nuove generazioni (Caparezza, Morgan, Cristicchi... più Gino Paoli) hanno riletto le canzoni del piccolo grande cantautore genovese.

di Carlo Muscatello

Si chiamano Baustelle, vengono da Montepulciano e possono essere tranquillamente considerati come il gruppo più creativo, originale e stimolante della scena rock italiana. Lo si era già intuito tre anni fa, all'ascolto di «La malavita», il loro terzo album, che metteva ordine alle tante buone idee presenti nei primi due dischi («Sussidiario illustrato del-

la giovinezza» del 2000, «La moda del lento» del 2003). Ora la conferma arriva da «Amen» (Warner), anticipato dal singolo «Charlie fa surf»: un album sontuoso, in bilico fra pop e canzone d'autore, fra cultura alta e popolare, fra cronaca e citazioni letterarie e cinematografiche, senza dimenticare qualche dichiarazione d'amore all'elettronica e alla new wave. Un disco vivo, che cattura l'ascoltatore al primo ascolto.



I salernitani Neri per Caso

contro tutto. «Il liberismo ha i giorni contati» vira su un'atmosfera onirica, almeno nelle prime battute. Anna ha sepolto sogni e ideali e ora spera solo nella catastrofe definitiva. Quella da porre a suggello del fallimento di una società regolata soltanto dal denaro, dall'economia, dalle leggi del mercato. «L'aeroplano» è la disillusione di chi ha cercato un senso all'esistenza; «Baudelaire» spiega che l'unico mo-

tivo per restare in vita è scrivere, affrontare la vita come fosse una poesia; «L.» è una canzone d'amore sospesa nello spazio («sui monitor: segnali di Laura dovunque...»).

«Antropophagus» nasce dall'osservazione del piazzale della stazione centrale di Milano, in una domenica di sole. Un ghetto di extracomunitari (poveracci dell'Est, africani, ma anche barboni italiani) che mangiano i rifiuti dell'opulenta società occidentale. Ma poi finiscono per mangiarsi l'uno con l'altro. Antropofagi, appunto.

«Panic!» è una «preghiera contro l'inquietudine», una preghiera per combattere il panico e abbandonarsi alla vita; «Alfredo» è l'agghiacciante, ultima, immaginaria confessione di Alfredo Rampi, il bambino morto nel pozzo di Vermicino nel, in diretta televisiva, a soli sei anni; «Dark room» ci porta in una discoteca, con una donna in cerca di incontri sessuali.

Lo scenario cambia con «L'uomo del secolo»: il '43, un nonno che era stato comunista e che un giorno disertò. «La vita va» e «Andarsene così» concludono quello che finora (ma siamo solo a febbraio...) è il miglior disco italiano dell'anno.

Bianconi, Bastregghi e Brasini: ovvero, i tre Baustelle



Ritornano le voci dei Neri per Caso con undici duetti da «Angoli diversi»

Undici duetti con artisti di vario genere: da Gino Paoli a Claudio Baglioni, da Lucio Dalla a Mango, ai Pooh. Sono gli «Angoli diversi» (SonyBmg) dei Neri per Caso, i sei ragazzi di Salerno famosi per il canto «a cappella». Prodotto da Tullio Mattone, l'album vede la partecipazione di undici grandi nomi della musica italiana che hanno ricantato dei brani famosi del loro repertorio, riarrangiati appunto in chiave «a cappella» dai Neri Per Caso. Primo assaggio di questo particolare progetto è «What a fool believes» (un grande successo dei Doobie Brothers e Michael McDonald) in coppia con Mario Biondi. Ma ci sono anche «7000 caffè» con Alex Britti, «Bella d'estate» con

Mango, «Senza fine» con Gino Paoli, «Prima di andare via» con Neffa, «Via» con Claudio Baglioni, «Piccola Katy» con i Pooh, «Il pescatore di asterischi» con Samuele Bersani, «Balla ballerina» con Lucio Dalla, «Ci vuole un fisico bestiale» con Luca Carboni, «Un grande salto» con Raf. Una bella scommessa per un gruppo unico esponente in Italia di uno stile musicale che ha le sue origini nel canto polifonico classico ma anche nello spirituale e del gospel americano. I Neri per Caso riescono con le loro voci a sostituire e a riprodurre il suono di qualsiasi strumento musicale. Un disco che colpisce per qualità e unicità del genere, ma anche per l'accurata scelta dei brani proposti.

Un ritorno quindi in grande stile per Domenico Pablo detto Mimì e Gonzalo, fratelli e al tempo stesso cugini di Ciro e Diego, a loro volta fratelli; e per Massimo e Mario, gli unici non imparentati tra loro e con gli altri, ma grandi amici ed ex compagni di scuola. I sei debuttarono a Sanremo '95, dove vinsero tra le Nuove Proposte con «Le ragazze» di Claudio Mattone, che li proiettò nel firmamento della musica nostrana. Richiestissimi e osannati da pubblico e critica, superarono le 700 mila copie vendute con l'omonimo album. Seguirono altri importanti successi, tra cui un quinto posto nella categoria Big a Sanremo '96 e l'affermazione in America Latina.

SCAFFALE

IO NON SONO QUI

GENERE: DRAMMATICO

Regia: TODD HAYNES

Interpreti: Cate Blanchett, Christian Bale, Heath Ledger, Richard Gere

BIM

Durata: 130'



Folgorante tributo a una leggenda della musica dei nostri tempi e icona della cultura popolare: Bob Dylan. Biografico in modo anomalo e frammentario, il film si costruisce grazie al talento di molti attori che incarnano un momento, un'animazione di Dylan - uno di loro purtroppo non è più qui per davvero (Heath Ledger).

IN QUESTO MONDO LIBERO

GENERE: DRAMMATICO

Regia: KEN LOACH

Interpreti: Juliet Ellis, Kierston Wareing, Leslaw Zurek

BIM

Durata: 92'



Ennesima ma necessaria variazione di Loach sul tema del lavoro e della dignità umana. Angie, divorziata e con figlio undicenne, è licenziata e decide di mettersi in proprio a reclutare manodopera a basso costo proveniente dall'Est. A poco a poco si trasforma lei stessa in una piccola determinata sfruttatrice.

EXTRAS

STAGIONE 1

GENERE: SERIE TV

DNC HOME ENTERTAINMENT

Regia: RICKY GERVAIS, STEPHEN MERCHANT

Durata: 180'

Interpreti: Ricky Gervais, Stephen Merchant.



Scritta dagli stessi autori di The Office, Extras è una serie acida e divertente che ci mostra il vero volto del mondo dello spettacolo composto da poche primedonne e da tante comparse (extras, per l'appunto). Tra i protagonisti anche Ashley Jensen, ora nel cast di Ugly Betty come custode del closet.

FUNERAL PARTY

GENERE: COMICO

DOLMEN HOME VIDEO

Regia: FRANK OZ

Interpreti: Daisy Donovan, Keeley Hawes, Matthew MacFadyen



Irreverente, a tratti politicamente scorretto in modo banale, il film è diretto dal regista reso celebre da «In & Out» e dalla «Piccola bottega degli orrori». In una casa di campagna inglese, un figlio attende il feretro del padre ma dentro la bara c'è la persona sbagliata. Commedia degli equivoci.

LIBRI «Mr. Sebastian e l'ombra del diavolo» edito da Newton Compton

Le mille vite di un mago raccontate da Wallace tra verità e menzogna

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

- 1. VERONESI, CAOS CALMO Bompiani
- 2. RUMIZ, LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI Feltrinelli
- 3. PAHOR, NECROPOLI Fazi
- 4. POLESINI, SANGUE BLU Creativa
- 5. BUTTAFUOCO, L'ULTIMA DEL DIAVOLO Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

- 1. SIMENON, IL TRENO Adelphi
- 2. ALSANEA, LE RAGAZZE DI RIAD Mondadori
- 3. ALLENDE, LA SOMMA DEI GIORNI Feltrinelli
- 4. BENNET, LA SOVRANA LETTRICE Adelphi
- 5. BARBERY, L'ELEGANZA DEL RICCIO E/O

SAGGISTICA

- 1. VERGINELLA, IL CONFINE DEGLI ALTRI Donzelli
- 2. TRAVAGLIO-GOMEZ, MANI SPORCHE Chiarelettere
- 3. CAROLI, IL VOLTO DI GESÙ Mondadori
- 4. ALBERONI, GOCCE DI SESSO E AMORE Rizzoli
- 5. GALIMBERTI, L'OSPITE INQUIETO Feltrinelli

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi, Libreria Nero su bianco e Libreria Transalpina (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, Libreria Friuli (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana (Gorizia)

A cura di **Giorgia Gelsi**

di **Alessandro Mezzena Lona**

C'è chi sostiene che la vita sia solo un pozzo di banalità. **Daniel Wallace** la pensa diversamente. Tanto che, quando mette mano a un romanzo, finisce ogni volta per dimostrare che il più grande serbatoio di sorprese sono proprio le persone. Chi ci vive accanto, giorno dopo giorno, e che inesorabilmente finiamo per trascurare, per dimenticare. Convinti di conoscere a memoria ogni sua parola, ogni gesto. I sogni, i sorrisi e i respiri.

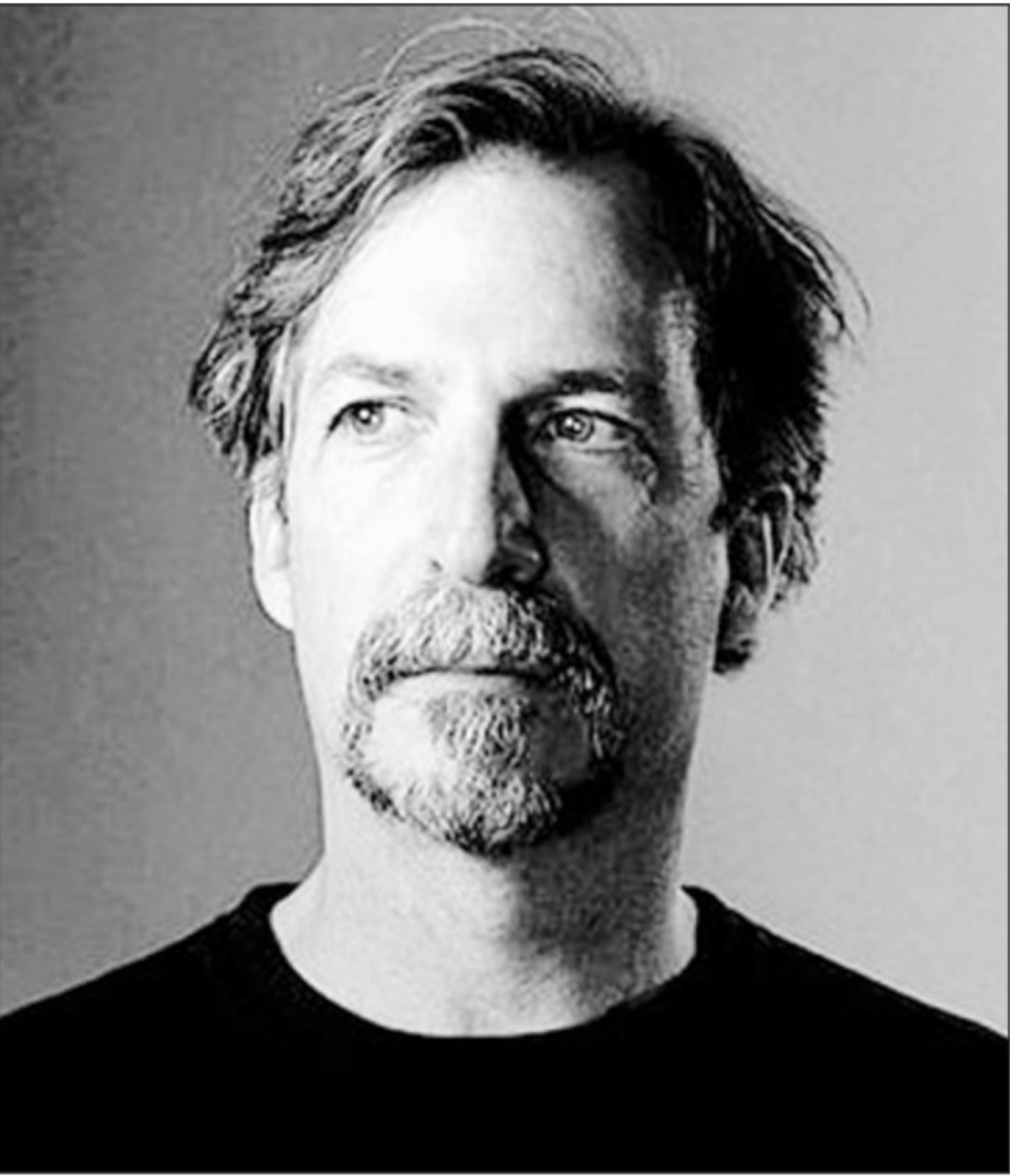
E chi ama Daniel Wallace sa che ogni suo libro si trasforma, pagina dopo pagina, in una girandola di sorprese. In un gioco di specchi dove si riflettono innumerevoli misteri. Come in «Big Fish», che ha conquistato anche il regista Tim Burton tanto da convincerlo a farne un film, come nel «Re dei comeri», anche in «**Mr. Sebastian e l'ombra del diavolo**» (Newton Compton Editore, traduzione di **Paolo Falcone**, pagg. 261, euro 9,90) lo scrittore che insegna all'Università della North Carolina, e vive a Chapel Hill, mette al centro della storia un tipo qualunque. Un personaggio apparentemente simile a tanti altri. Banale, terribilmente umano.

Ma chi è veramente Henry Walker? In apparenza soltanto un misero illusionista con la pelle scura. Incapace di eseguire davanti al pubblico un numero, che sia solo uno, davvero ben riuscito. Un poveraccio costretto ad aggregarsi al Circo Cinese di Jeremiah Mosgrove, dove l'uomo più forte del mondo è un disperato coperto di lividi e ferite. Dove vegeta una donna fossile, che diventa un po' la testimone di tutto quello che accade dentro e fuori i tendoni.

Ma Henry, un tempo, è stato un grande mago. Precisamente quando, da ragazzo, incontrò quasi per caso un misterioso individuo. Il pallido, sfuggente, carismatico Mr. Sebastian. Un prestigiatore dalla pelle più bianca della luna, capace di sparire sotto gli occhi dell'osservatore più attento. Imbattibile con i giochi di carte. Il diavolo, probabilmente. Quell'uomo, quell'essere infernale, dopo avergli indicato alcune vie per impossessarsi del segreto delle arti magiche, era sparito con la sorellina di Walker. Con quella meravigliosa creatura che rispondeva al nome di Hannah, e che sapeva illuminare anche le giornate più scialbe.

E stato allora che Henry ha smesso di essere un grande mago. Anzi no, proprio da lì è iniziata la sua ascesa lungo la via oscura. O, forse, nemmeno questa versione della storia è corretta. Perché Daniel Wallace, come fosse un vero illusionista, alterna le versioni di chi ha incontrato, conosciuto, ammirato e amato Walker componendo un gigantesco mosaico di rivelazioni e contraddizioni, di verità presunte e immaginate, di scoperte sensazionali e ininfluenti sulla sua vita.

Così, Henry Walker diventa, testimonianza dopo testimonianza, un crocevia di anime. Il paradigma e la negazione di se stesso. Un essere vivente che, soltanto con il proprio percorso di vita, può testimoniare che la verità non esiste. Perché in questo meraviglioso romanzo, Daniel Wallace racchiude una di quelle straordinarie, multiformi e complesse ragnatele di storie che finiscono per formare la vita di ogni essere umano. Navigando a vista nel mistero.



Daniel Wallace, 48 anni, è anche autore di «Big Fish», da cui Tim Burton ha tratto un film

O'Neill, come salvarsi dalla vita

«Ninna nanna per piccoli criminali» il romanzo di debutto

Il suo romanzo d'esordio non racconta favole consolatorie. Non tinge il mondo di rosa confetto, come purtroppo piace a troppi lettori d'oggi. Eppure, **Heather O'Neill** ha avuto il piacere e l'onore di essere acclamata a furor di popolo, in Canada dove vive, miglior autrice dell'anno nel 2006. Grazie a un libro che costringe a scendere nell'abisso, a confrontarsi con il lato peggiore della realtà.

Quel romanzo, intitolato «**Ninna nanna per piccoli criminali**», è stato tradotto da Katia Bagnoli per **Mondadori** (pagg. 345, euro 16,50) nella collana «Strade blu».

Non è una vita facile quella che deve gestire la tredicenne Baby. Sua madre è morta, suo padre si preoccupa più di trovare la dose quotidiana di eroina che di stare dietro alla sua educazione. Così lei si barcamena tra il richiamo dei giochi d'infanzia,

delle amate bambole, e le mire di un papone locale che vorrebbe sfruttare la sua acerba bellezza per ignobili commerci.

Una cosa riesce straordinariamente bene a Baby: quella di raccontarsi storie. Trasformando le esperienze quotidiane, anche le più squallide, in episodi affascinanti. In luminose esperienze. Sono quelle briciole di felicità a regalarle frammenti di luce anche quando le tenebre la circondano. E sarà partendo da lì che la ragazzina capirà quale strada imboccare, come trovare la salvezza andando incontro all'ignoto.

Sceneggiatrice e giornalista, oltre che autrice di racconti e romanzi, 32 anni, nata a Montreal, Heather O'Neill ha saputo costruire una favola tenebrosa in cui si insinua un pirotecnico ventaglio di colori. Portando la protagonista, in un racconto dallo stile asciutto eppure immaginifico, a strappare la propria vita dall'abisso dell'infelicità.

MUSICA CLASSICA

Carolyn Sampson canta Purcell con grazia e libertà

Il disco antologico «Orpheus britannicus» contiene brani sacri, profani ed estratti teatrali

ALTRE NOTE

EURO-OTTOMANIA

AUTORE: AUTORI VARI

(Brilliant)

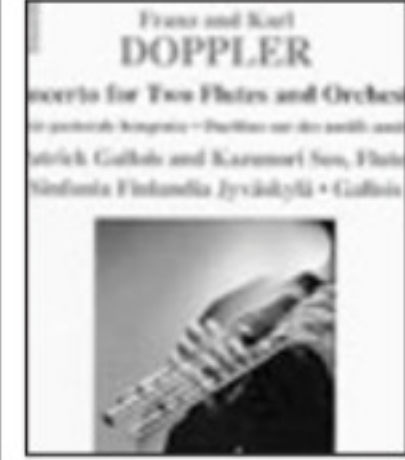


Le relazioni turco-europee nella musica del XIX secolo sono l'oggetto di una serie di esotiche prime incisioni dove l'incontro rivive anche nella scelta degli esecutori; una veemente orchestra sinfonica di Praga, con il coro e i solisti negli inni, è diretta con vigore dal direttore turco Emre Araci. Sono compresi il celebrativo Inno turco di Ardiiti, dal 1857 direttore del teatro Naum di Istanbul, dove lavorò anche Callisto Guatelli che fa propri andamenti melodici caratteristici della tradizione musicale orientale nella sua raccolta di canti popolari, le luminose impressioni della sinfonia «Sulle rive del Bosforo» di von Adelburg, la severa marcia funebre di Pisani per il sultano Abdul-Medjid, cui è dedicato anche l'italianissimo inno di Mariani.

MUSICA PER DUE FLAUTI E ORCHESTRA

AUTORE: FRANZ E KARL DOPPLER

(Naxos)



Un duo affiatato di ottimi flautisti è protagonista di un gradevolissimo cd con la musica per due flauti e orchestra dei fratelli Franz e Karl Doppler, flautisti e compositori, a volte a quattro mani nel caso della spumeggiante Fantasia su Rigoletto e della brillante Valse di bravura. Di Franz (1821-1883) vengono proposti i fascinosi accenti popolari della Fantasia pastorale ungherese, il Duetto su popolari motivi della tradizione americana, l'Andante e Rondò e il sognante Concerto per due flauti in re minore. Gli accompagnamenti originariamente pianistici sono stati orchestrati su commissione di Patrick Gallois, direttore dell'orchestra Sinfonia Finlandia, interprete solista di tutti i brani assieme a Kazunori Seo.

di **Rossana Paliaga**

«Victorious love», trionfo dell'idealizzazione barocca dell'amore, sono le parole contenute in un verso della celebre canzone «Sweeter than Roses» scritta da Henry Purcell per le musiche di scena di Pausanias che danno il titolo alla raccolta di arie pubblicata dalla BIS, una selezione di perle dall'opera del grande maestro di Westminster che



Il violinista Renaud Capuçon

L'antologia Orpheus britannicus comprende brani di argomento sacro, canzoni profane ed estratti da lavori teatrali, intendendo con questo sia opere che musiche di scena, genere nel quale Purcell ha espresso largamente la propria arte. Sono comprese anche arie incluse nel manoscritto «The Gresham Songbook», un manuale di studio nel quale Purcell aveva adattato una serie di arie orchestrali di particolare successo. Completano inoltre il programma del cd due arie dalla raccolta Harmonia sacra.

Prendendo spunto dalla flessibilità dell'epoca nella scelta dell'abbinamento di brani di diversa destinazione come anche dell'organico per l'accompagnamento delle singole arie, gli interpreti fanno proprio il prezioso repertorio con varietà di espressioni sonore. Il programma offre del resto uno stimolante repertorio di situazioni musicali, dove non mancano i grandi capolavori come la già leggendaria «Music for a while» o la splendida «Fairest isle» dal King Arthur. Diversi brani sono tratti dalle opere (in forma di masque) «The Fairy Queen» o «The Indian Queen». Di rilievo l'aria di pazzia «From Silent Sha-

des», interpretata magistralmente, in linea con il testo e con una incantevole varietà di sfumature espressive. Accanto a brani di notevole tensione interpretativa alligieriscono i toni arie d'occasione come «The bashful Thames» (con i violini al posto dei flauti a becco originali), l'andamento da ballata popolare di «When first Amintas» o la scherzosa teatralità di «Man is for the woman made».

La Sampson sfoggia tecni-

nei 36 anni della sua breve vita è riuscito a diventare l'emblema del barocco inglese.

Si tratta di arie pubblicate postume in raccolte monografiche, il celebre Orpheus Britannicus in due volumi (1698 e 1702) e la raccolta Ayres for the Theatre (1697). Le interpreta il soprano inglese Carolyn Sampson, apprezzata interprete del repertorio barocco e classico, affiancata da un trio di approfondita competenza.

ca senza artificiosità, una elegantissima misura dove il trasporto emotivo risiede nella linea melodica stessa. La cantante spiega un bel materiale vocale, un timbro chiaro ma rotondo, un legato fluido e molto armonioso, padronanza di uno stile dove il vibrato è ornamentazione e non regola. Il risultato è assolutamente convincente in un insieme fresco, vitale che affronta con grazia un terreno di analisi filologica frequentato nel passato da raffinati esperti del genere, camminando su quel margine di libertà improvvisativa che è presente nella pratica esecutiva dell'epoca.

La affiancano tre musicisti di carattere, coadiuvati dove richiesto dalle scelte di organico da ulteriori due violini e viola. Sono il cembalista Laurence Cummings, direttore del dipartimento di musica antica della Royal Academy e direttore musicale della London Haendel Society, Elizabeth Kenny, insegnante di liuto alla Royal Academy e prima parte dell'Orchestra of the Age of Enlightenment (oltretutto autrice delle note nel libretto di accompagnamento), infine la violinista Anne-Marie Lasla, che collabora regolarmente con alcuni dei più prestigiosi ensemble barocchi.

Il soprano britannico Carolyn Sampson



Riletto da un gruppo di giovani talenti l'intimismo dell'ultimo Brahms

L'intimismo profondo e crepuscolare dell'ultimo Brahms nel suo aspetto sinfonico e cameristico ha ispirato il violinista Renaud Capuçon e il giovane violoncellista Gautier Capuçon, artefici di un progetto discografico inciso per la Virgin Classics al quale prendono parte la Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Myung Whun Chung, la violinista Aki Saulière e la violista Béatrice Muthet che completano la formazione del quartetto Capuçon. Il gruppo di giovani interpreti riesce a proporre una propria personale visione, a infondere un pensiero non convenzionale a brani come il Doppio concerto in la minore op.102 e il quintetto con clarinetto in si minore op.115.

Una sobria eleganza riveste il concerto, animato da echi di musica popolare ungherese, ultima pagina sinfonica del compositore (1887) con la dedica «A colui per il quale è stato scritto», opera della riconciliazione dopo uno scroccio di Brahms con l'amico, il celebre violinista Joseph Joachim. Al violoncellista, cui viene affidato un ruolo rilevante, piace piegare il suono a un'interpretazione personale, mentre l'approccio morbido, agile del violino risulta meno caratterizzato ma efficace in una buona sintonia reciproca. Nel primo movimento lo sviluppo dell'esecuzione si concentra sui singoli momenti di un arco teso su una sequenza quasi rapsodica di situazioni musicali. L'orchestra procede con suono ponderoso,

ma elastico, malleabile, ansioso di espressione. Nel secondo movimento si fa spazio un lirismo sobrio, sdoganato da clichés interpretativi, per concludere con un dialogo armonioso tra i due solisti nell'ultimo movimento. Nel quintetto il clarinetista Paul Meyer dà buona prova di sé accanto al quartetto Capuçon. Nel brano nato nel 1891 dall'incontro con il clarinetista Richard Mühlfeld i cinque interpreti mostrano una quasi pudica tenerezza nel descrivere la sentimentale malinconia del primo movimento, affrontano in punta di dita l'Adagio, si abbandonano con moderazione alla cantabilità dell'Andantino per poi approdare felicemente alla pulizia sonora espressa nel Finale.

MUSICA *L'ex voce degli Stereolab domani in concerto al «Miela»*

Laetitia Sadier: «A Trieste con un nuovo progetto»

Domani sera al Teatro Miela si esibirà Laetitia Sadier con il suo progetto Monade. La Sadier è conosciuta ed apprezzata soprattutto per la sua lunga carriera negli Stereolab, gruppo franco-britannico che si è imposto negli anni '90 con un originale mix di sonorità retro-elettroniche, krautrock, ritmiche brasiliane, melodie pop francesi e un'inclinazione per l'art rock presa in prestito dai Velvet Underground. Un'operazione raffinata di destrutturazione del rock che ha dato luogo a paragoni con nomi illustri come Roxy Music, King Crimson e Pink Floyd.

Gli Stereolab sono tuttora attivissimi: suoneranno a diversi grandi festival estivi e a breve realizzeranno un nuovo disco. Laetitia negli Stereolab ha sempre scritto soltanto i testi, ma aveva voglia di cimentarsi anche con la composizione di musica che da un po' le girava nella testa. I Monade sono nati per soddisfare questa esigenza: come side project, con una serie di registrazioni casalinghe e niente più: «Non sapevo di essere in grado di comporre al 100% da sola, così ogni nuova canzone mi sembrava un piccolo miracolo! Sono la cantante degli Stereolab da più di 15 anni ed è grandioso, ma al tempo stesso sentivo il bisogno di costruire qualcosa di nuovo». Nel tempo, però, l'idea iniziale si è evoluta e la Sadier (impegnata al moog e al trombone, oltre che a cantare e

comporre) ha adunato attorno a sé diversi musicisti: la bassista Marie Merlot, Nicolas Etienne alle tastiere e Xavier Chabellard alla batteria.

Il disco d'esordio, «Socialisme Ou Barbarie», del 2003, etichettato come «The Bedroom Recordings» (registrazioni da camera), arriva ben sette anni dopo la nascita del primo embrione dei Monade, raccoglie i suoi primi lavori solisti e ben riflette la natura artigianale e autoprodotta del materiale sonoro. Nel 2005 la Too Pure - mitica etichetta degli Stereolab e delle Electrelane - ha pubblicato «A Few Steps More», secondo disco, questa volta registrato e mixato in un vero e proprio studio, quello degli Stereolab a Bordeaux. Al Teatro Miela i Monade presenteranno sicuramente «Monstre Cosmic» il loro nuovissimo lavoro, che esce proprio oggi (è prevista una prima edizione limitata di 500 copie).

La Sadier, parlando dei temi principali dell'album ha commentato: «Stavo cercando di scrivere sull'individuo e sulla capacità di ascoltare i desideri individuali. E poi, ho cercato di afferrare l'idea del divenire. Penso che sia un concetto molto importante: che si dovrebbe lasciare alle cose la possibilità di diventare. Io sono diventata una cantante e mi ci sono voluti anni... e voglio che i Monade abbiano la possibilità di diventare una band». Il nome Monade è

stato preso da un libro di Cornelius Castoriadis, il termine veniva usato per descrivere la psiche infantile ancora indifferenziata, prima che si divida nell'ego, superego ed es della socializzazione.

«Monade è la parte del cervello in cui non ci sono contraddizioni, una parte indivisibile - spiega la Sadier -. In francese: "insécable"; in inglese "un-splitable". Più ci penso e più il significato si evolve. Il mondo è indivisibile, noi stessi siamo un tutt'uno. Al mondo c'è posto per tutti, credo profondamente nella società e nella cittadinanza, nelle cose che ci uniscono. E poi nel nome c'è un riferimento al fatto che si tratta del mio progetto solista. È nato come un esperimento da cameretta. Pensavo soltanto a scrivere canzoni. Solo tempo dopo ho coinvolto altri musicisti di Bordeaux e il progetto si è evoluto in live band. I componenti sono cambiati nel tempo, adesso credo di aver trovato una line-up soddisfacente».

Si è esibita di fronte a grandi platee come quella del Lollapalooza così come in piccoli club e teatri, qual è la differenza? «Non c'è differenza. Questo è il mio lavoro e devo essere sicura di dare al pubblico qualcosa di valore, qualcosa che viene dritto dal mio cuore... Penso che la musica degli Stereolab e dei Monade sia accessibile a tutti, perché ci mettiamo il cuore e cerchiamo di creare qualcosa di nuovo».

Elisa Russo



Laetitia Sadier canta, compone canzoni, suona il moog e il trombone

APPUNTAMENTI

SdC al Rossetti: suona Paul Lewis Trio Broz per la Chamber Music

TRIESTE Oggi alle 18, nel Palazzo del governo (prefettura) in piazza dell'Unità, inaugurazione della stagione concertistica 2008 della Chamber Music Trieste con il Trio Broz.

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, suona il pianista Paul Lewis. Musiche di Mozart, Ligeti e Schubert.

Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, incontro con gli artisti del cast di «Iris».

Da domani al 23 febbraio, alle 21, alla Sala Bartoli, va in scena «Dollario», di e con Nino Rocco.

Mercoledì alle 17.30, all'Auditorium dell'Ex Pescheria, si conclude il ciclo di conferenze collaterali alla mostra «Vorrei sapere perché, una mostra su Ettore Sottsass»: Maurizio Ferraris parlerà su «La fidanzata automatica».

Mercoledì alle 21, al Teatro Miela, «Alti e bassi», con Massimo Olcese e Adolfo Margotta.

Da mercoledì al 24 febbraio, al Politeama Rossetti, va in scena il musical «Masaniello», di Tato Russo, con Gianni Fiorentino e Mirna Doris.

Giovedì alle 20.30, al Teatro Verdi, Memorial Luciano Pavarotti con Raina Kabaivanska e gli artisti

formati all'Istituto Orazio Vecchi di Modena.

Venerdì alle 20.30, al Bar Crispi, Blues Night Explosion con Pow Le-an accompagnato da Giulio Debelli.

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Teatro Comunale, Gioele Dix in «Tutta colpa di Garibaldi», regia di Sergio Fantoni.

Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto di Zoran Pedrin con la Gypsy Swing Band.

GORIZIA Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto di Zoran Predin & Gypsy Swing Band.

PALMANOVA Oggi alle 20.30, al Teatro Modena, per la rassegna «Musiche in Fortezza», concerto rossiniano di Gloria Scalchi mezzosoprano e Silvano Zabeo pianoforte.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, il «Ballet de Cuba», nella direzione musicale di Rolando Ferrer e Septeto Turquino.

UDINE Venerdì alle 18.30, alla Libreria Feltrinelli, presentazione del libro «Dissolvenze» di Eros Schiff.

SLOVENIA Domani alle 20.30, al Cankarjev dom di Lubiana, concerto del Trio formato da Zlatko Kaučič percussioni, Javier Giretto sassofono e Paolino Dalla Porta Basso.

Il musicista in Sala Aiace a Udine Lino Patruno fa rivivere il sound di New Orleans nel «concerto aperitivo»

UDINE Convinto che «la buona musica in tivù oggi si sente solo nei videoclip pubblicitari», l'inossidabile Lino Patruno non si stanca mai di lanciare al pubblico la sfida dell'ascolto di ritmi e melodie indimenticabili, perché capaci, dice lui, di trasmettere emozioni vere e universali. E così il musicista, sceneggiatore, produttore e attore che conquistò le scene della Penisola a partire dai mitici anni Cinquanta, è sbarcato ieri anche in Sala Aiace a Udine per il quinto «Concerto aperitivo» dell'Ofu, con l'intento di propagare la sua «religione» delle note d'autore, regalando l'ennesima applaudita performance nel segno, questa volta, del grande jazz classico.

A fianco di Lino, in un vero e proprio viaggio nelle atmosfere della New Orleans d'inizio Novecento, una band eccezionale e molto collaudata, con Fabrizio Cattaneo alla tromba, Luciano Invernizzi al trombone, Valtèr Ganda alla batteria, Claudio Perelli al clarinetto e sassofoni, Aldo Zunino al contrabbasso.

Felice di essere tornato a Udine quindici anni dopo un concerto di «Udin&Jazz» funestato dalla pioggia, Patruno ha attaccato subito con un triplice omaggio a Bix Beiderbecke, grande trombettista nato nello Iowa e morto a soli 28 anni dopo aver lasciato al glorioso jazz delle origini la sua eredità di compositore e musicista di genio. Una mente creativa alla quale, ha sottolineato Patruno, il regista Pupi Avati dedicò nel '91 l'omonimo film di cui lo stesso Lino curò sceneggiature e colonna sonora insieme a Bob Wilber.

Ed è stato proprio Bix, re della New Orleans tra gli anni Dieci e Venti all'epoca d'oro di Paul Whiteman e della «Original Dixieland Jazz Band», a dominare la prima parte della matinée domenicale, quando il sestetto ha infiammato la sala con «Royal Garden Blues», seguita da «Sugar» e «Indiana». Intorno a Lino e al suo banjo, i cinque musicisti hanno galvanizzato la platea con un mix coinvolgente: valori individuali esaltati dagli assoli e potente gioco di squadra, basato sul perfetto affiatamento e su una macchina spettacolare ben oliata.

Dopo un ottimo Fabrizio Cattaneo nella parte principale della suggestiva «I cant'give you anything but love» del favoloso Louis Armstrong, «che è stato il più grande trombettista jazz - ha commentato Patruno -, mentre poi questa musica si è evoluta per diventare oggi qualcosa di diverso», è stata la volta del trascinante inno «Bourbon Street Parade», per la voce di Patruno con un ensemble scatenato sulle note effervescenti del brano di culto. Esecuzioni ad alto impatto emotivo anche quelle offerte da Claudio Perelli al clarinetto in «Petite Fleur» di Sidney Bechet e «Amapola» (Lacalle), e da Luciano Invernizzi in «True, you don't love me». Simpatico omaggio a Marilyn Monroe di «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder con «Running wild» (Gibbs-Wood) eseguita da Lino al banjo, e poi in chiusura «You are my sunshine» (Davis-Mitchell), con una carrellata di tutta la band. Prima dell'aperitivo finale nell'antisala Aiace, entusiasmo e applausi per Patruno & company anche nell'ultimo assaggio di musica, al ritmo scoppettante dell'evergreen «When the saints go marchin' in».

Alberto Rochira



Il musicista Lino Patruno

Sun Xiu Wei, una «Iris» che conquista il Verdi

TRIESTE Al Teatro Verdi proseguono a ritmo serrato e fino a mercoledì le repliche dell'opera «Iris» di Pietro Mascagni, la cui ultima rappresentazione risale al 1977. Lo spettacolo, realizzato assieme ai Teatri di Livorno e di Bari, piace e raccoglie consensi senza entusiasmare, forse essendo avvertibile al suo interno un coinvolgimento viscerale e realistico che confligge con la faticosa ricerca decadentistica.

L'opera, come è ormai consuetudine per tutti gli spettacoli in scena al Comunale, viene offerta con i sopratitoli che in questo caso aiutano molto relativamente, imperando nel libretto di Luigi Illica ricercatezze floreali e simbolismi astrusi da sfiorare il velleitario. E infatti, siccome l'opera risulta viva, oltre che per l'efficienza della partitura, anche per le suggestioni teatrali, non sono stati pochi coloro che nel libretto videro un'insidia fortunatamente evitata dal compositore.

Per il susseguirsi delle rappresentazioni è stata disposta l'alternanza nei quattro ruoli principali, anche se in effetti solo due sono veramente ardui da sostenere senza sosta adeguata. Nella parte del titolo è subentrata Sun Xiu Wei, più volte applaudita dal nostro pubblico fin dal suo debutto quale «Norma» nel dicembre del '95.

Qui il secondo atto le appartiene in toto e il soprano cinese si mostra intensa e appassionata, vocalmente spinta con apprezzabile tenuta drammatica. Viene applaudita a scena aperta dopo la nota aria «della piovra», ma i consensi vengono meritatamente elargiti anche al tenore Francesco Anile, più garbato che spavaldo, al baritono albanese Gezim Myshketa dalla voce calda e ben timbrata ed



Sun Xiu Wei, una voce nota al pubblico triestino

al basso Manrico Signorini nel ruolo del vecchio padre cieco di Iris.

A imporsi è soprattutto la fine qualità esecutiva impressa all'opera da Nello Santi, un direttore esperto come pochi e che ha conferito al discorso scenico e strumentale un'insolita flessibilità d'accenti, un'estrema raffinatezza timbrica senza per questo nulla sacrificare alla coesione.

Alla fine il maestro condivide gli applausi, ma questa «Iris» verrà ricordata per il suo debutto fra noi e per il suo personale successo.

Claudio Gherbitz

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

PARLAMI D'AMORE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Silvio Muccino e Carolina Crescentini.

■ ARISTON

LA GUARDIA BIANCA 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 (Urss 1971) di Aleksandr Alov. Domani: «AWAY FROM HER - LONTANO DA LEI».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

PARLAMI D'AMORE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 di e con Silvio Muccino, con Carolina Crescentini.

IL PETROLIERE 15.45, 18.45, 21.45 con Daniel Day-Lewis. Candidato a 8 premi Oscar.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Gerard Depardieu, Alain Delon e la partecipazione di Michael Schumacher.

CAOS CALMO 15.50, 18.00, 20.10, 22.15 con Nanni Moretti, Valeria Golino, Silvio Orlando, Isabella Ferrari.

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 18.05, 20.00, 22.00 con Tom Hanks, Julia Roberts, Philip S. Hoffman.

CLOVERFIELD 16.00, 22.05 dal creatore della serie tv «Lost». A Cinecity con proiezione digitale.

SOGLI E DELITTI 17.45, 19.55 un thriller di Woody Allen, con Colin Farrell e Ewan McGregor.

AMERICAN GANGSTER 15.50, 18.45, 21.40 di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

ALVIN SUPERSTAR 16.10 I tre scoiattoli dell'amata serie tv sono tornati!

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE

Sabato e domenica 14.45

con Dustin Hoffman e Natalie Portman.

Giovedì Anteprima Nazionale: SWEENEY TODD: IL DIABOLICO BARBIERE DI FLEET STREET ore 22.10 con Johnny Depp (candidato all'Oscar come miglior attore).

5,50 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

COUS COUS 15.45, 18.20, 21.00 di Abdellatif Kechiche. Il Leone d'Oro del pubblico e della critica alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 16.00, 18.35, 21.15 scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 Premi Oscar 2008.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE 16.30, 18.15, 20.00 di Federico Moccia con Raoul Bova.

AMERICAN GANGSTER 21.45 di Ridley Scott con Denzel Washington e Russel Crowe.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CAOS CALMO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 con Nanni Moretti e Isabella Ferrari, Valeria Golino, Alessandro Gassman, Silvio Orlando e Roman Polanski.

SOGLI E DELITTI 18.30, 20.25, 22.15 di Woody Allen, con Ewan McGregor e Colin Farrell.

ALVIN SUPERSTAR 16.45 Gli scoiattoli più simpatici sono ora un film.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

IL PETROLIERE 16.30, 19.00, 21.30 con Daniel Day-Lewis. Candidato a 8 Oscar. Orso d'argento per miglior regia al Festival di Berlino.

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Gerard Depardieu, Alain Delon, Michael Schumacher, Jean Todt, Zinedine Zidane e Michael Jordan.

LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Mike Nichols con Tom Hanks e Julia Roberts.

30 GIORNI DI BUIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Sam Raimi, con Josh Hartnett.

■ SUPER

LA FEMMINA D'ONORE HA L'ORGASMO A TUTTE LE ORE! 16.00 ult. 22.00 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

CAMEL 17.30, 19.15, 21.00 di Nadine Labaki.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IRIS» di Pietro Mascagni. Repliche: martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

LUNEDÌ AL RIDOTTO: incontro con Sung Kyu Park, Francesco Anile e Gezim Myshketa della compagnia di Iris. Oggi, ore 18. Sala Victor De Sabata, ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

STAGIONE DI CONCERTI GENNAIO-MAGGIO 2008. Terzo appuntamento: MEMORIAL LUCIANO PAVAROTTI con Raina Kabaivanska, Teatro Verdi, giovedì 21 febbraio 2008 ore 20.30.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/ LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «IL TEATRO COMICO» di Goldoni. Con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - MIELANEXT

Domani ore 21.30: «MONADE» in concerto. Monade è il nome d'arte di Laetitia Sadier degli Stereolab. Il suo inconfondibile stile vocale si presta a picchi emotivi sempre differenti, in contrasto con le percussioni minimali e le atmosfere soffuse della band. Ingresso 8 €. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 tutti i giorni.

■ TEATRO MIELA

Non c'è niente da ridere. Percorsi di teatro comico alternati... Mercoledì ore 21.00: «ALTI E BASSI» con Massimo Olcese e Adolfo Margotta. Inverruti ed imparagonabili, discutibili e disconnessi. Chiquito e Paquito con nuove dispute e vecchi duelli verbali!!! Interi € 15,00, ridotti € 12,00 (fino a 26 anni e oltre i 65 anni). Prevendita dalle 17.00 alle 19.00 tutti i giorni.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Stadione di Prosa 2007-2008. Questa sera, ore 21.00, Giancarlo Tedeschi: «LA RIGENERAZIONE» di Italo Svevo. Biglietteria: ore 10.00-12.00; ore 20.00-21.00; tel. 0431/370273.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani (turno A), mercoledì 20 febbraio (turno B), ore 20.45 TUTTA COLPA DI GARIBALDI di e con Gioele Dix.

26, 27, 28, 29 febbraio, 1 marzo ore 20.45 presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO con Rita Maffei, regia di Alessandro Marinuzzi.

Venerdì 22 febbraio ore 20.45 IGOR BOBOVICH violoncello e ELENA KOLESNITSCHENKO pianoforte; in programma musiche di Prokof'ev, Snitke, Samonov, Sostakovic.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso biglietteria del teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

PARLAMI D'AMORE 17.30, 20.00, 22.10 CAOS CALMO 17.40, 20.00, 22.10

ASTERIX ALLE OLIMPIADI 17.30, 20.00, 22.10 30 GIORNI AL BUIO 17.50, 20.10, 22.15

Oggi e domani rassegna cinema d'autore: «IL MIO AMICO GIARDINIERE» di Jean Becker. 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19) info: 0432-248418 www.teatroudine.it

18 febbraio ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula B) «CHOR ACCENTUS - PARIS» Laurence Equilbey direttore. Musiche di Anton Bruckner, Olivier Messiaen, Samuel Barber, Richard Wagner. Prevendite per gli spettacoli di marzo: dal 18 febbraio (solo il primo giorno di prevendita la biglietteria aprirà anche la mattina dalle 9.30 alle 12.30).

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1 PARLAMI D'AMORE 17.30, 20.00, 22.10

Sala 2 CAOS CALMO 17.30, 20.00, 22.15

Sala 3 30 GIORNI DI BUIO 17.50, 20.00, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa COUS COUS 17.50, 21.30

Sala Blu ASTERIX ALLE OLIMPIADI 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla LA GUERRA DI CHARLIE WILSON 17.45, 22.30

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE 20

RAI REGIONE

Tutto in friulano: dal rock fino a «L'isola del tesoro»

La settimana di «A più voci» comincia oggi alle 11: si parla ancora di traffico e di inquinamento, ma non mancherà il consueto appuntamento con le previsioni meteo per la settimana. Nel pomeriggio, si affronta il tema dei difficili rapporti tra genitori e adolescenti; alle 14.10, per «Storie del '900», Silvano Bacicchi ricorderà la sua partecipazione alla Resistenza e poi alla vita politica del secondo dopoguerra.

Stelle, galassie, satelliti e vite su altri mondi fra curiosità e ricerca: l'interesse del polo scientifico triestino verso il cosmo l'argomento della diretta del mattino di domani. Alle 13.30, per «Vidul», programma in lingua friulana, Enos Costantini presenta la sua recentissima pubblicazione sulla storia della vite in Friuli. Dopo lo spazio dedicato ai riti e alle tradizioni, viaggio tra le ville di Pavia di Udine, costruite quasi tutte tra il Sei e Settecento da importanti famiglie nobiliari e considerate tra le più belle e scenografiche della regione.

Al centro della diretta di mercoledì mattina, la grande mostra «La scimmia nuda» che nello spazio espositivo dell'ex chiesa di San Francesco a Udine ripercorre le tappe dell'evoluzione della specie umana e dei suoi rapporti con gli altri esseri viventi. Alle 13.35 terza puntata di «Musich Vuarbe», programma in friulano sulla storia del pop/jazz/rock. Dalle 14 alcuni giovani parleranno della loro esperienza vissuta in Polonia dove in occasione del giorno della memoria hanno visitato i campi di sterminio nazisti.

Giovedì, dopo «Classics» alle 11, che ci racconta in friulano «L'isola del tesoro», si parla di sette, maghi e cartomanti per capire chi sono le vittime dei truffatori dell'occulto e come aiutarle a difendersi. Nel pomeriggio, alle 13.30 «Periscopio», e alle 14.25 «Jazz & Dintorni», con ospiti i Trabant.

Venerdì alle 11 si parlerà dei 70 anni di Torviscosa, città di fondazione, e della conservazione e valorizzazione del patrimonio industriale. Nel pomeriggio, per la nuova drammaturgia in regione sarà presentato lo spettacolo «Sala d'attesa», in programmazione alla Sala Bartoli di Trieste dal 28 febbraio.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 23.15
LA CRISI DELL'ALITALIA

Per «La Storia siamo noi» Rai Educational presenta «Alitalia» di Giovanna Corsetti: un'inchiesta che ricostruisce le tappe cruciali dello sviluppo e della crisi della compagnia di bandiera, attraverso le testimonianze dirette e i racconti dei manager e del personale.

RAITRE ORE 23.25
VERSO LE ELEZIONI

Il quadro delle prossime elezioni politiche si sta definendo. Ultimi nodi, le candidature, quindi il confronto, breve e serrato sui programmi. Saranno questi i temi di «Primo piano», l'approfondimento quotidiano del Tg3 curato da Onofrio Dispenza.

LA 7 ORE 21.00
PARLA CONCUTELLI

Un faccia-a-faccia con Pierluigi Concutelli, ex terrorista neofascista, condannato a quattro ergastoli per gli omicidi di Vittorio Occorsio, Ermano Buzzi e Carmine Palladino, è al centro dell'ultima puntata del primo di «Niente di personale».

RAITRE ORE 21.05
QUELL'UOMO SCOMPARSO

Era finito nella tenuta di Castel Porziano Rocco Di Nallo, l'uomo scomparso quasi un anno fa mentre era andato a pescare una domenica mattina. Poi si era sentito male ed aveva cercato di far ritorno a casa. Se ne parla a «Chi l'ha visto?»

NIKITA - SPIE SENZA VOLTO

di Richard Benjamin, con Sidney Poitier
GENERE: DRAMMATICO (Usa '88)



RETE 4 16.40

Un adolescente scopre da un agente dell'Fbi che i suoi amati genitori sono due spie del Kgb. Spy story lineare, di vecchio stile hitechcockiano.

COMEDIASEXI
di Alessandro D'Alatri, con Paolo Bonolis e Elena Santarelli
GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)

SKY 1 17.10

Sullo sfondo di una Roma capitale della politica e dello spettacolo, il viscido onorevole Bonfili, insospettabile padre di famiglia, è intento ad agevolare l'ascesa al successo della sua amante...

ABUSO DI POTERE
di Jonathan Kaplan, con Kurt Russell e Ray Liotta
GENERE: THRILLER (Usa '92)

RETE 4 23.45

Poliziotto mentalmente disturbato si fa amico di due coniugi, rivelando a poco a poco i suoi paranoici intenti di onnipotenza: conquistare lei eliminando lui...

ASTERIX & OBELIX CONTRO CESARE
di Claude Zidi, con Gerard Depardieu e Roberto Benigni
GENERE: COMMEDIA (Francia '99)

RAIDUE 21.05

La pozione magica che il druido Panoramax somministra ai Galli li rende invincibili dinanzi alle legioni romane. L'infido Detritus riuscirà a impadronirsi della preziosa pozione...

STEALTH - Arma suprema
di Rob Cohen, con Josh Lucas e Jessica Biel
GENERE: AZIONE (Usa 2005)

ITALIA 1 21.10

Un jet da combattimento pilotato da un computer diventa un problema quando l'intelligenza artificiale assumerà il controllo autonomo. Tre tenenti dovranno impedire che l'aereo si schianti...

MISS POTTER
di Chris Noonan, con Renée Zellweger
GENERE: BIOGRAFICO (Gb 2006)

SKY 1 22.45

La storia di Beatrix Potter, l'icona della letteratura inglese, creatrice dei libri per bambini come Peter Rabbit, Mrs Tiggy-winkle, Jeremy Fisher ed i loro amici. Parla dell'amore per il suo editore Norman Warne, molto più grande di lei...

RAI UNO

06.05 Anima Good News
06.10 Baldini e Simoni.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
12.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 10.
15.45 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
17.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Identità nascoste.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Scanzonatissima
06.30 Cina dalla grande muraglia alla foresta di pietra
06.40 Tg 2 Eat Parade
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magali e Monica Leofreddi.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Rinascimento da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 Scalo 76. Con Maddalena Corvaglia e Daniele Bosari e Paola Maugeri.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay.
19.50 Warner Show
20.20 i classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book. Con Stas' Gawronski.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi a Los Angeles. Con Heidi Lenhart e William Moses.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda.
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagromola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e coma e gocce di storia.
06.25 Ellery Queen.
07.00 Mediashopping
07.30 Magnum P.L.
08.30 Nash Bridges.
09.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
10.30 Saint Tropez.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Febbre d'amore
12.00 Vivere.
12.30 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert.
16.00 Sentieri
16.40 Nikita - Spie senza volto. Film (drammatico '88). Di Richard Benjamin. Con Sidney Poitier e River Phoenix e Richard Bradford.
18.50 Tempesta d'amore.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
10.00 Tg 5
11.00 Forum. Con Rita Dalia Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Braconeri, il giudice Santi Licheri e l'avvocato Tina Lagostena Bassi.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.05 Grande Fratello
14.10 CentoVetrine. Con Alessandra Miro.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.50 Grande Fratello
17.20 Settimo cielo. Con Stephanie Collins.
18.15 Grande Fratello
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza.

ITALIA 1

08.30 Flintstones
09.05 Happy Days.
10.00 Dharma & Greg.
10.30 Hope & Faith.
10.55 Tre minuti con Mediashopping
11.00 Prima o poi divorzio!
11.25 Still Standing.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 What's My Destiny Dragon Ball
15.00 O.C. Con Peter Gallagher.
15.55 Zack & Cody al Grand Hotel.
16.50 Ned - Scuola di sopravvivenza.
17.15 Mermaid Melody - Principesse sirene
17.30 Sugar Sire
17.45 SpessoBob
18.00 Occhi di gatto
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 E alla fine arriva mamma!
19.40 I Simpson
20.30 Futurama
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 In tribunale con Lynn. Con Kathleen Quinlan.
10.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Il commissario Scali. Con Michael Chiklis e Theresa Saldana e Kaj - Erik Eriksen e Jason Schombing e John Cygan.
14.01 I peccatori della foresta nera. Film (drammatico '61). Di Julien Duviour. Con Helena Manson e Nadia Tiller.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

SKY SKY 1

06.00 Saturno contro. Film (drammatico '07). Di Ferzan Ozpetek. Con Stefano Accorsi e Margherita Buy.
07.55 Rinascimento da Natale. Film Tv (commedia '06). Di Catherine Cyran. Con Jay Mohr.
09.30 Monster House. Film (animazione '06). Di Gil Kenan.
11.05 Marie Antoinette. Film (biografico '06). Di Sofia Coppola. Con Kirsten Dunst.
13.10 Swimming Upstream. Film (drammatico '04). Di Russell Mulcahy. Con Geoffrey Rush.
15.00 Goyas Ghosts - L'ultimo inquisitore. Film (biografico '06). Di Milos Forman. Con Stellan Skarsgård.
16.55 Una poltrona per due
17.10 Comediasexi. Film (commedia '06). Di Alessandro D'Alatri. Con Paolo Bonolis, Sergio Rubini.
19.05 In due per la vittoria. Film (drammatico '06). Di Susan McNamara. Con Christy Carlson Romano.
20.45 Hollywood Flash

21.10 FILM TV



> Caravaggio
Con Alessio Boni e Elena Sofia Ricci

23.25 Tg 1
23.25 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.10 Rewind - Visioni private
02.40 SuperStar
03.15 Acque profonde. Film (thriller '96). Di Jim Wilson. Con Cameron Diaz e Harvey Keitel e Billy Zane e Craig Sheffer.

21.05 FILM



> Asterix & Obelix contro Cesare
Con Gerard Depardieu e Roberto Benigni

23.20 Tg 2
23.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.15 Magazine sul Due
00.45 Sorgente di vita
01.15 Tg Parlamento
01.25 Almanacco. Con Alessandro Canale.
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.50 Nebbie e delitti 2. Con Luca Barbareschi.
03.20 Tg 2 Costume e società
03.35 Rainotte Cultura itinerari
03.40 Gli Antennati

21.05 ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Blind Justice.
00.25 Tg 3
00.35 Appuntamento al cinema
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.50 Nebbie e delitti 2. Con Luca Barbareschi.
03.20 Tg 2 Costume e società
03.35 Rainotte Cultura itinerari
03.40 Gli Antennati

21.10 TELEFILM



> Siska
Con Wolfgang Maria Bauer, Werner Schnitzer e Tobias Nath

23.40 I bellissimi di Rete 4
23.45 Abuso di potere. Film (thriller '92). Di Jonathan Kaplan. Con Kurt Russell e Ray Liotta e Madeleine Stowe.
02.00 Tg 4 Rassegna stampa
02.25 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.15 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca e Emanuela Tanti.
04.05 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.10 Nonno Felice.

21.10 REALITY



> Grande Fratello
Con Alessia Marcuzzi

21.10 Grande Fratello. Con Alessia Marcuzzi.
24.00 Maurizio Costanzo Show. Con Maurizio Costanzo.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.30 Grande Fratello
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.

21.10 FILM



> Stealth - Arma suprema
Con Josh Lucas, Jessica Biel e Jamie Foxx

23.40 Real CSI - La vera scena del crimine. Con Adriana Fonzi Cruciani.
00.55 Studio Sport
01.20 Tre minuti con Mediashopping
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.40 Talent 1 Player
02.05 Shopping By Night
02.20 Lois & Clark.
03.20 Shopping By Night
03.35 Talk Radio.
03.40 The Era of Vampire - Vampire Hunters. Film (horror '02).

21.00 ATTUALITA'



> Niente di personale
Con Antonello Piroso

23.30 Cognome & nome
24.00 Law & Order - I due volti della giustizia.
01.00 Tg La7
01.25 L'intervista
01.55 The Practice - Professione avvocati.
02.45 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.
03.45 Otto e mezzo. Con Rittana Armeni.
04.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.20 CNN News

21.05 FILM



> I 7 e l'8
Con Salvatore Ficarra e Valentino Picone

22.45 Miss Potter. Film (biografico '06). Di Chris Noonan. Con Renée Zellweger e Ewan McGregor.
00.20 Una voce nella notte. Film (thriller '06). Di Patrick Stettner. Con Robin Williams e Toni Collette.
01.55 Marie Antoinette. Film (biografico '06). Di Sofia Coppola. Con Kirsten Dunst.
04.00 Speciale: Oscar Nomination - Casey Affleck
04.15 Due fantasmi per Natale. Film Tv (commedia '05).

SKY SKY 3

06.55 Still Crazy. Film (commedia '98). Di Brian Gibson.
08.35 Una magica notte d'estate. Film (animazione '05).
10.05 Detective a 2 ruote. Film (thriller '05).
11.45 Nata ieri. Film (commedia '50). Di George Cukor.
13.30 Loch Ness. Film (fantasy '96).
15.15 Friends with Money. Film (commedia '06).
16.50 Mi chiamo Sam. Film (drammatico '01).
19.20 Detective a 2 ruote. Film (thriller '05).
21.05 Hardball. Film (commedia '01). Di Brian Robbins.
22.55 Nata ieri. Film (commedia '50). Di George Cukor.
00.40 Friends with Money. Film (commedia '06).
02.15 Still Crazy. Film (commedia '98). Di Brian Gibson.
03.55 Speciale: Oscar Nomination - Paul Haggis

SKY SKY MAX

07.50 Sky Cine Oscar 2008
08.10 The Prophecy: Uprising. Film (thriller '05).
09.45 The Great Challenge - I figli del vento. Film (azione '04). Di Julien Seri.
11.25 Stay Alive. Film (horror '06). Di William Brent Bell.
12.55 Silent Hill. Film (horror '06). Di Christophe Gans.
15.20 15 minuti - Follia omicida a New York. Film (thriller '01). Di John Herzfeld.
17.25 Sky Cine Oscar 2008
17.45 Mercenary for Justice. Film Tv (azione '06).
19.25 The Prophecy: Uprising. Film (thriller '05).
21.05 Inseguiti. Film (azione '97). Di Kevin Hooks.
22.45 Kilometro 31. Film (horror '06).
00.35 15 minuti - Follia omicida a New York. Film (thriller '01). Di John Herzfeld.
02.35 Shockwave. Film Tv (azione '06). Di Jim Wynorski.

SKY SKY SPORT

10.45 Campionato italiano di Serie A: Genoa - Sampdoria
12.30 Playlist
13.00 Serie A
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Fan Club Roma: Juventus - Roma
15.30 Fan Club Napoli: Napoli - Empoli
16.00 Fan Club Lazio: Lazio - Atalanta
16.30 Fan Club Palermo: Palermo - Cagliari
17.00 Fan Club Juventus: Juventus - Roma
17.30 Fan Club Milan: Parma - Milan
18.00 Fan Club Inter: Inter - Livorno
18.30 Guarda che lupi
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Best Match
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.00 Lolle. Con Felicitas Woll.
14.00 Black Box.
15.00 Trk - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Full Metal Alchemist
19.30 Pump My Ride
20.00 Flash
20.05 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff.
21.00 Mtv the most
22.00 Mtv The Most Videos
22.30 Flash
22.35 MTV Live
23.30 South Park
24.00 Viva la Bam
00.30 Aquarion
01.30 Bad News.
02.00 Into the Music

ALL ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Oltia.
15.30 Classifica ufficiale di...
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll.
22.30 DeeJay chiama Italia.
24.00 RAIPure. Con Rido.
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animal amici miei
14.00 La tv delle libertà
15.50 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Supercalcio: Udinese calcio
19.00 Supercalcio: Triestina calcio
19.28 Meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 La regione dei cittadini
20.15 Università di Trieste
20.30 Il notiziario regione
20.55 6 minuti con il tuo consiglio
21.00 Sto4
22.30 Campionato italiano di Serie B: Bologna - Triestina
00.15 Meteo
00.17 Il notiziario notturno
00.45 Appuntamento con la musica classica

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 EstOvest
14.45 Alter ECO
15.15 Alpe Adria
15.45 Isola
16.10 Il settimanale
16.40 L'universo e...
17.10 Istria e... dintorni
17.45 Il distatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzone
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio archivio sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.34: Aspettando Sanremo; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radiot Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.13: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscoring: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condotto; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 20.00: Storyville; 20.00: Alle 9 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispensa; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.38: I concerti di Radio2; 22.30: Il cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remic; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.0

mik mak mik mak mik mak
FUORI TUTTO
Trieste - Via Mazzini, 32

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

mik mak mik mak mik mak
FUORI TUTTO
Trieste - Via Mazzini, 32

Trovano conferme autorevoli le profonde difficoltà che stanno mettendo in ginocchio il comparto ittico in tutto l'Adriatico

Pesca in crisi, «reti anche in zona portuale»

Lo chiedono i pescatori. Il comandante della Capitaneria Passaro: «Studieremo nuove aree dove operare»

di Claudio Ernè

Sempre meno pesce nel golfo e reti sempre più vuote. È crisi profonda in tutto l'Adriatico e anche i pescatori locali ne fanno le spese con una contrazione vistosa e progressiva delle catture, delle vendite, degli incassi e dei loro redditi. La crisi è tanto significativa che i vertici della Capitaneria di porto stanno studiando con i rappresentanti della categoria, come modificare la mappa delle aree di pesca nel golfo.

Sta così per cadere uno dei punti fermi, dei postulati che per decenni nessuno è riuscito né a scalfire, né a mettere in discussione. Di fronte alla recessione, alla crisi che rischia di azzerare una delle più antiche categorie professionali, una modifica è d'obbligo, anche perché il pesce che risale l'Adriatico e arriva nel golfo, sta seguendo nuove rotte nelle sue migrazioni. Ad esempio il vallone di Muggia, da sempre interdetto alle imbarcazioni da pesca, sembra essersi ripopolato e su una sua apertura puntano proprio i pescatori. Ma anche alcune altre aree oggi definite portuali.

La conferma che una modifica della mappa delle aree di pesca è in avanzato studio, viene dal contrammiraglio Domenico Passaro, dal primo ottobre Direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e Comandante

della Capitaneria di Porto di Trieste. È uno dei massimi esperti italiani del settore pesca e dal 2005 al 2007 è stato al vertice del Reparto pesca marittima del Corpo delle Capitanerie presso il Ministero della politiche agricole, alimentari e forestali. «La crisi esiste: è sotto gli occhi di tutti. I motivi che l'hanno provocata sono molteplici e non ancora del tutto definiti dai biologi. C'è chi parla di cambiamenti climatici, chi di eccesso di catture, ma posso dire che tutto il Mediterraneo sta soffrendo, non solo l'Adriatico e Trieste. I Paesi che aderiscono all'Unione europea stanno cercando di agire al-

la radice del problema regolando l'attività dei pescatori, il numero delle imbarcazioni che escono in mare, la lunghezza delle reti. Altri Paesi, per lo più africani che si affacciano sullo stesso mare, praticano invece politiche molto diverse, e per i loro pescherecci in pratica non esistono limiti. Né di lunghezza delle reti, né di dimensioni delle maglie. Al largo di quelle coste le 'spadare' lavorano a pieno ritmo e non solo nel Canale d'Otranto sono presenti navi di pesca giapponesi specializzate nella cattura del tonno rosso, il più richiesto dal mercato».

«L'Unione europea non finanzia più la costruzione di nuovi pescherecci - spiega il contrammiraglio Domenico Passaro -, limiterà il proprio intervento al miglioramento delle caratteristiche di sicurezza delle imbarcazioni esistenti. Da tempo inoltre le barche da pesca più lunghe di 15 metri devono dotarsi di una scatola nera, anzi di un 'blue box' sa-



Pescatori al lavoro nel mercato ittico all'interno dell'ex Gaslini

tellare che ne segnala in ogni momento la posizione geografica. La modifica delle aree del golfo in cui si potranno calare le reti, non ha il significato di un abbassamento dei controlli. Anzi, è nostra intenzione monitora-

re tutta la filiera della pesca. Dai punti in cui vengono calate le reti, alle aree di sbarco, ai mercati ittici, alle peschierie, ai ristoranti. I nostri non sono controlli di tipo sanitario che spettano ad altri: alle aziende sanitarie propriamente dette, e ai carabinieri dei Noe. Puntiamo invece sulla «tracciabilità» di quanto viene venduto o offerto nei ristoranti. Se troviamo dei datteri in un qualsiasi locale, chiudiamo

l'esercizio. Abbiamo sequestrato il pesce ma anche le reti a chi le aveva calate in un'area portuale, che deve essere riservata al movimento delle navi. Il mio mestiere è fare della prevenzione, non solo sanzionare. Abbiamo sequestrato parecchie mormore catturate tra il molo Settimo e il pontile della Siot perché tutto il vallone è interdetto alla pesca. Ma lo ripeto, sono allo studio profonde modifiche delle aree».



La preparazione del pescato a bordo di un peschereccio nel Golfo

zuro - aggiunge - sempre prendendo in esame lo stesso periodo, sono addirittura precipitati del 75 per cento».

Ad aiutare, solo in parte però, gli equilibri economici del settore, c'è stato l'aumento dei prezzi medi di vendita del pesce azzurro, cresciuti, dal 2002 al 2007, del 40 per cento. Il problema però rimane molto grave, perché bisognerebbe rivolgersi ad esperti con ampie conoscenze scientifiche in materia, in quanto il nostro golfo è soggetto a una serie di pressioni di natura ambientale che non favoriscono il prosperare del

pesce. Ciò che invece è chiaro - prosegue Pugliese - è che gasolio e costi generali di gestione sono saliti a livelli impensabili. Le imprese del comparto sono sempre più povere e di conseguenza anche gli addetti del comparto».

Considerando che uscire in mare di notte, con le condizioni atmosferiche più diverse, non è un lavoro facile, in tanti stanno pensando di passare ad altri settori produttivi. «Chi glielo fa fare - evidenzia l'esponente sindacale - a prendere freddo, a star svegli la notte, a fare una fatica fisica notevole, per portare a ca-

sa meno di quanto prende un qualsiasi operaio».

A Trieste, oltre alla Lega pesca, opera anche l'Associazione generale cooperative italiane pesca (Agci pesca), presieduta da Guido Doz, che più volte è sceso in piazza a tutela degli interessi dei pescatori triestini. Del problema sono consapevoli anche i titolari delle peschierie della città. Davide Scala, vice presidente dell'organizzazione di categoria in seno alla Confcommercio, ribadisce i concetti: «È vero - afferma - i pescatori della città sono in crisi, lo constatiamo ogni mattina al mercato all'ingrosso. Ai problemi elencati da Pugliese - specifica - va aggiunto anche quello originato dalla concorrenza dei pescatori sloveni e croati, che beneficiano di condizioni economiche migliori perché i costi sono più bassi. Così - continua - possono venire a vendere i loro prodotti di pescato al mercato di Trieste, proponendo condizioni più favorevoli di acquisto».

È allarme sulla diminuzione costante nella produzione dell'«azzurro» locale e dei conseguenti ricavi

«Dal 2002 ad oggi un calo del 20%»

La categoria: «Gasolio e costi gestionali a livelli impensabili»

Ugo Salvini



Pescherecci al largo nel golfo controllati da una motovedetta della Capitaneria

I PRINCIPALI MOTIVI DELLA CRISI DELLA PESCA



RIDUZIONE DEL PESCE NEL GOLFO PER MOTIVI CLIMATICI E DI ALTRO GENERE



AREE DESTINATE ALLA PESCA TROPPO RIDOTTE NELLE DIMENSIONI



AUMENTO DEL COSTO DEL GASOLIO E DI QUELLI GENERALI DI GESTIONE



STIPENDI TROPPO RIDOTTI CHE ALLONTANANO DALLA PROFESSIONE



CONCORRENZA DEI PESCATORI SLOVENI E CROATI

Tra le cause individuate i cambiamenti ambientali ma anche la concorrenza degli sloveni e dei croati e la scarsa attrattività esercitata dalla professione

Un netto calo nella produzione, al quale segue una proporzionale caduta nei ricavi e, di conseguenza, nelle buste paga degli addetti. Dall'altra parte un progressivo e inesorabile aumento dei costi.

È questo il difficile quadro nel quale operano, ormai da tempo, i pescatori locali. Sono circa 150 le famiglie coinvolte. Il segnale d'allarme è lanciato da Salvatore Pugliese, responsabile per Trieste della Lega pesca, una delle principali organizzazioni di categoria. «I numeri resi noti dall'Osservatorio socio economico della pesca dell'alto Adriatico ed elaborati sulla base di interviste effettuate con gli armatori parlano da soli - spiega Pugliese - e indicano, per quanto concerne il quinquennio che va dal 2002 allo scorso anno, una riduzione del 20 per cento nella quantità di tonnellate di pesce azzurro pescate. I ricavi realizzati con le vendite dello stesso pesce az-

MAI VISTI PRIMA?

SUBITO TUOI
INSIEME ALLA TUA
NUOVA



SULLA GAMMA FIAT

FINO A 3.000€ DI SUPERVALUTAZIONE
PER IL TUO USATO DA ROTTAMARE.
E IN PIÙ, UN SUPERFINANZIAMENTO
A TASSO ZERO.

AFFRETTATI!
PREZZI BLOCCATI FINO AL 29 FEBBRAIO

LUCIOLI



Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911
Monfalcone (GO) via C. A. Colombo, 49 - Tel. 0481 790782

Esempio di finanziamento su Fiat Punto Classic 3p 1.2 40 cv. Prezzo di listino € 11.110, prezzo promozionale di vendita € 8.110 (chiavi in mano, IPT esclusa), al netto della sconto Fiat previsto in caso di rottamazione. Importo massimo finanziabile € 7.000,00 con 36 rate mensili da € 209,00 (comprensivo di apertura Pratiche Pratiche e Antifurto Identico). Spese di gestione pratica € 230 + bolli Tan 0,00% - Taeg 2,28%. Offerta valida in caso di rottamazione di vetture euro1, euro2 oppure euro2 immatricolate entro il 31/12/1996. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 29/02/08.



Formaggi in esposizione in un negozio cittadino

 FORMAGGI										
	Supermercato v. S. Francesco	Salumeria via Gallina	Salumeria v. delle Torri	Supermercato viale Miramare	Supermercato v. Valdirivo	Sup. Udine v.le Palmanova	Sup. Monfalcone via C. Augusto	Sup. Udine viale Tricesimo	Sup. Palmanova Ud b.go Cividale	Salumeria Gorizia v. Duca D'Aosta
Parmigiano reggiano 24 mesi	14,90	20,50	22,60	14,50	13,50	12,90	12,30	12,80	13,40	19,50
Grana padano 15 mesi	12,40	non lo tengono	14,60	11,30	9,80	9,80	8,90	10,70	11,50	12,50
Ricotta vaccina	6,59	11,50 artig.	6,80	5,60	4,63	4,50	4,50	4,30	5,40	5,50
Montasio mezzano	11,60	11,50	14,20	12,00	10,90	8,80	8,90	8,90	9,20	10,30
Brie	6,90	non lo tengono	8,80	8,90	8,99	5,90	5,90	6,50	6,50	6,70
Leerdammer	13,50	non lo tengono	6,80	14,40	11,80	11,80	12,50	11,40	12,60	10,30

Il «caro latte» si riflette sui prodotti caseari: nella grande distribuzione aumenti dal 5 al 10% rispetto al 2007. In salita anche lo yogurt

Latticini, in città i rincari più forti della regione

Un chilo di Montasio può costare oltre 2 euro in più rispetto a Udine e Gorizia. Impennata dei formaggi esteri

Il prezzo del latte è in costante aumento, di conseguenza salgono formaggi e latticini. E dando un'occhiata ai prezzi Trieste registra gli aumenti più evidenti rispetto al resto della regione. A salire sono specialmente i prezzi della grande distribuzione: gli stessi direttori dei supermercati denunciano aumenti dal 5 al 10% rispetto all'anno precedente. «I prezzi dei latticini - ammette Gianni Belluzzo, direttore di un supermercato di via San Francesco - hanno iniziato a lievitare a partire dallo scorso autunno in concomitanza con l'aumento di pasta e farina. E conseguenza del cosiddetto "caro latte". Quando ho chiesto spiegazione all'ufficio acquisti - precisa - mi è stato riferito che è aumentato notevolmente il prezzo all'ingrosso: è cresciuto il costo della produzione dei formaggi».

Se nei supermercati della nostra provincia il Parmigiano reggiano, con 24 mesi di stagionatura, viene proposto dai 13,50 ai 14,90 euro al chilo, in quelli del resto della regione è possibile acquistarlo anche a 12,30. Il Montasio mezzano, stagionato per sei mesi, lattiera di produzione regionale, è venduto sui banchi della grande distribuzione cittadina da un minimo di 10,90 a un massimo di 12 euro al chilo; nelle province di Udine e Gorizia anche a 8,80.

I rincari maggiori hanno colpito i formaggi provenienti dall'estero: Francia, Svizzera e Germania al primo posto. «Su quelli di produzione regionale si riescono a contenere i prezzi e a fare delle buone offerte - precisa Mara Mihalic, addetta al banco salumi e formaggi di un supermercato di via Valdirivo - su quelli importati si è più in difficoltà visti i recenti aumenti». La stessa Mihalic fa un esempio: «Il Leerdammer, fino a poche settimane fa, era a 9,80: ora abbiamo dovuto portarlo a 11,80».

Tra i formaggi d'importazione più diffusi e apprezzati ci sono il Brie e il Leerdammer. Il formaggio con i buchi a Trieste viene venduto da un massimo di 14,40 euro a un minimo di 6,80, a Udine da un massimo di 12,60 a un minimo di 11,40. Anche per il Brie ci sono delle differenze: «Quello più economico - che però non propongo ai clienti che mi chiedono un buon Brie - lo vendo a 6,80 euro al chilo», racconta il titolare di una rivendita di formaggi in via delle Torri: «Ma c'è anche quello originale, fatto a crudo, che ne costa 29 e quello con latte di capra che si vende a 44 euro al chilo».

Lo stesso negoziante mette in evidenza la differenza di qualità tra i formaggi venduti



Uno stand di formaggi tipici, meno colpiti dai rincari

dalle rivendite specializzate della piccola distribuzione e i latticini proposti dai grandi supermercati: «C'è parmigiano e parmigiano - sottolinea - c'è

quello fasciato e quello marciato. Ci sono i formaggi fatti con il latte crudo e quelli con quello scremato o in polvere. Il prezzo al chilo andrebbe valu-

INIZIATIVE Trasparenza sul «paniere»

Una campagna «anti-rincari» per quanto gli alimentari è stata attivata alcuni mesi fa su iniziativa della commissione trasparenza del Comune, dell'Organizzazione tutela consumatori (Otc) e di quattro catene della grande distribuzione. Un altro progetto, voluto dall'Otc, si intitola «Spesa amica» e punta a coinvolgere i negozi di vicinato e i pubblici esercizi per calmierare i prezzi. Secondo i promotori delle varie iniziative, in linea generale l'attenzione puntata sul paniere-repito è riuscita a calmierare almeno in parte i prezzi dei prodotti di largo consumo e di pubblica utilità.

maggi di Trieste puntano molto sui prodotti di provenienza regionale. «Trattando questo tipo di formaggi - spiega Maria Elisabetta Masè dal suo negozio di via Gallina - siamo riusciti a non applicare particolari aumenti. I nostri clienti non hanno risentito del "caro latte". Teniamo solo formaggi di alta qualità: quando al banco chiedi della ricotta vaccina - spiega - noi proponiamo solo un tipo artigianale proveniente dalla Puglia che costa 11,50 al chilo. Chiaramente - conclude - la differenza con quella venduta dalla grande distribuzione è evidente e il prezzo di conseguenza».

Tra gli aumenti rilevati c'è anche quello dello yogurt. Una confezione con due vasetti della stessa marca, in pochi mesi è aumentata anche di 20 centesimi. Secondo i dati dell'Osservatorio del ministero dello Sviluppo economico, un vasetto di yogurt da 125 grammi nella nostra città è venduto a un minimo di 40 centesimi e a un massimo di 1,82 euro. A Udine lo stesso prodotto si acquista a un prezzo minimo di 19 centesimi e a un massimo di 84. I prezzi massimi per uno yogurt (125 grammi) rilevati in altre città variano da quello di Padova, 1,82 euro, a quello di Verona, 1,28 a quello di Bolzano, 0,99.

Laura Tonero

LA REPLICA «È una scelta di sicurezza stradale» Bandelli: «Largo Giardino, sulla rotatoria il Comune non farà marcia indietro»

«La rotatoria di largo Giardino è una scelta da cui l'amministrazione comunale non tornerà indietro ed è stata realizzata su sollecito della Terza circoscrizione, che rappresenta i cittadini della zona, per questioni di sicurezza stradale. Sono certo che la stragrande maggioranza dei residenti è con noi». Franco Bandelli respinge le critiche sulla struttura provvisoria all'incrocio tra le vie Giulia, Cologna e Rapico mosse da alcuni commercianti, ai quali però assicura di voler porgere la mano per ridurre il loro disagio. «L'intervento non piace - dice - a un paio di esercenti, in particolare a quelli che operano a ridosso della rotatoria, ma gli altri e soprattutto i cittadini aspettavano questa soluzione. Capisco le perplessità dei singoli, per questo siamo disponibili a parlare con loro per vedere se è possibile apportare piccoli ritocchi alle nuove aree per carico scarico, marciapiedi o soste ciclomotori. Di parcheggi regolari davanti all'edicola, invece, non ce ne sono mai stati».



Franco Bandelli

La rotatoria quindi, promette Bandelli, si farà: «Quello era ormai noto come l'incrocio della morte, con un elevato rischio di incidenti e investimenti. Così garantiamo un traffico veicolare ordinato, a velocità regolata e ridotta. E un fatto di sicurezza. Anche a San Giacomo, inizialmente, ad alcuni la sperimentazione non piaceva, ma dopo che abbiamo tolto i new jersey tanti mi hanno fermato per strada chiedendomi se la rotatoria veniva confermata».

La segnalazione di un lettore, intanto, apre un altro caso: quello sulle rimozioni di parecchie automobili avvenute nella serata di San Valentino in via Giulia, nelle ore precedenti alla posa dei new jersey. «È capitato pure a me che avevo parcheggiato lì per andare a cena con la ragazza - protesta un giovane - ma i cartelli di divieto di sosta non erano ben visibili. Hanno scelto di fare i lavori proprio nella notte del 14 febbraio quando si sa che molte coppie vanno a mangiare nei ristoranti e che c'è bisogno di quei parcheggi».

pi.ra.

Non raccoglie consensi tra i partiti l'ipotesi, lanciata da Paoletti, di spostare l'ente nel Parco del mare. Rosolen: sì a Porto Vecchio

Camber: «Fiera, sede provvisoria al Molo IV»

L'assurro: serve una soluzione immediata. Omero: si discuta il piano del centro storico

La Fiera nell'area del Parco del mare in Campo Marzio? Tra le forze politiche presenti in consiglio comunale l'idea lanciata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti non suscita molto entusiasmo. E di ipotesi alternative ne affiorano più d'una. Così, se il sindaco Dipiazza ha esortato a evitare ulteriori dibattiti perché «la pianificazione della città è stata completata». An con la capogruppo Alessia Rosolen condivide appieno la posizione del primo cittadino - e del presidente dell'Authority Claudio Bonicioli - ricordando come Porto Vecchio sia il sito già da tempo definito. Mentre Forza Italia, con il capogruppo Piero Camber, lascia la porta aperta a possibilità diverse, come quella di un polo fieristico nell'area ex Pescheria-Magazzino vini-ex Bianchi. E l'opposi-



Una veduta del Molo IV in Porto Vecchio

zione insiste nel richiedere una pianificazione che destini al proprio uso ciascun contenitore lungo le Rive. Ma innanzitutto, premette

Camber, «prima che a soluzione a medio termine dobbiamo pensare all'immediato. La soluzione c'è: la Fiera al Molo IV. Esiste un magazzino pronto, co-

stato fior di milioni e inutilizzato, accanto a un'area usata come parcheggio. Questa potrebbe benissimo essere la sede provvisoria della Fiera, perché per il Parco del mare - sebbene l'ipotesi non stia male - i tempi non saranno inferiori a quattro anni». Quanto al sito definitivo per la Fiera, «anche in questo caso Porto Vecchio andrebbe bene, ma quando?». Ecco allora un'altra idea: «Un polo fieristico favoloso, sul mare, sarebbe costituito dal Salone degli incanti più il magazzino vini più l'area ex Bianchi». Certo, chiude Camber, si tratta di pianificare le cose «mediante intese tra enti».

Ed è, questa, anche una risposta al capogruppo del Pd Fabio Omero, che approva la posizione del sindaco che «fa bene ad alzare la voce» perché «non se ne può più di questo continuo baillamme». Epperò, «un

torto il sindaco ce l'ha» ed è quello di continuare a tenere nel cassetto «il piano particolareggiato del centro storico redatto dall'architetto Cecchetto e già pagato»: un documento che «prevede proprio per l'asse delle Rive e di Campo Marzio l'adozione di piani strategici per coordinare e integrare le funzioni residenziali, direzionali, ricreative, sportive, culturali e turistiche attraverso una riqualificazione unitaria dei siti e dei periferici stradali e pedonali». Dipiazza dunque, conclude Omero, «riprenda in mano la situazione, avvii un confronto su quei disegni mettendo a tacere l'insopportabile chiacchiericcio di questo giorni e restituendo al Comune e al consiglio comunale il loro ruolo nella programmazione del territorio».

Ma se Piero Camber appunto preferisce parlare di «intese tra enti, perché non è il Comu-

ne da solo a poter decidere su tutto». An con Rosolen sposa appieno per la Fiera il sito di Porto Vecchio, sottolineando peraltro come «la Camera di commercio neanche in quanto socio di Fiera possa mettersi a pianificare urbanisticamente il futuro della città». Bene dunque la Fiera in Porto Vecchio e bene le mostre all'ex Pescheria, «così come il consiglio comunale e la città stanno facendo: anche se - insiste Rosolen - «bisogna anche iniziare a studiare il futuro di Palazzo Carciotti».

Infine, l'opinione del Cittadino Roberto Decarli: «Il problema della città è sempre lo stesso: si discute e si discute, ma senza decidere. Dobbiamo programmare lo sviluppo urbanistico della città per i prossimi dieci-quindici anni, ma lo dobbiamo fare subito».

p.b.



Un nido di colibri ospitato nel Centro di Miramare

Il titolare dell'Ambiente Pecoraro Scanio ha inviato a Miramare una commissione che accerti «le reali necessità economiche» per il mantenimento degli animali

Interviene il ministero: funzionari da Roma per salvare i colibrì

I colibrì di Miramare non moriranno: lo assicura il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio in una lettera inviata ad Aldo Cosentino, direttore della Direzione generale «Protezione della natura» al ministero. «Occorre garantire in primo luogo la salvaguardia e il benessere dei colibrì», scrive Pecoraro Scanio, e «stabilire quali siano le reali necessità economiche per provvedere al mantenimento degli animali» attraverso una «supervisione scientifica qualificata».

E infatti, dopo pochi giorni dall'invio della lettera,

la commissione scientifica del ministero dell'Ambiente ha visitato per la prima volta il Centro triestino, insieme a un funzionario del Corpo forestale dello Stato, allo scopo di preparare due resoconti inerenti le attività di ricerca scientifica e la cronistoria del progetto Però, da consegnare poi al ministro e alla Direzione generale. Coincidenza: durante il sopralluogo, sotto gli occhi del direttore del Centro Stefano Rimoli e dei tecnici della commissione, si sono chiusi gli oveti di una piccola nidata di colibrì, la cui nascita

era attesa soltanto in giorni successivi.

Il Centro è stato realizzato per conto dei Governi italiano, peruviano e ecuadoriano allo scopo di creare delle riserve naturali sostenibili in Sud America, oltre che per allevare nel parco di Miramare dei colibrì da reintrodurre successivamente nel loro ambiente naturale. La struttura adesso rischia la chiusura perché non ha ancora ricevuto i 127.120 euro promessi per il progetto nel 2005 dal precedente governo. Nella lettera indirizzata a Cosentino, Pecoraro

Scanio chiede che venga fatta chiarezza sui rapporti tra la Direzione ministeriale e il Centro triestino allo scopo di valutare l'erogazione di eventuali e ulteriori contributi economici all'istituzione scientifica. Il ministro chiede infine una spiegazione su un contributo di centomila euro, erogato nel settembre 2005, in merito al quale la Direzione non possiede prove delle attività realizzate e quindi delle spese sostenute.

Carte alla mano, il direttore del Centro di Miramare Stefano Rimoli contro-

batte che i centomila euro del settembre 2005 «non hanno nulla a che vedere col progetto Però in quanto risalgono al settembre 2005 e fanno riferimento ad un impegno dell'ex ministro dell'Ambiente Altero Matteoli del 4 ottobre 2004. Inoltre, la motivazione riportata per iscritto nel contributo è relativa agli animali già ospitati nel parco e non si fa menzione del Però. Il documento letto in un servizio televisivo, in cui il ministro Matteoli approva il progetto Però, è del novembre 2005, ben due mesi dopo».

Rimoli conclude ringraziando il ministro Pecoraro Scanio nella speranza che «la Direzione amministrativa intervenga immediatamente, perché non c'è più tempo e non possiamo aspettare ancora. Se gli animali oggi sono ancora vivi lo si deve esclusivamente all'opera di quei missionari che hanno venduto i beni personali per anticipare i contributi promessi e garantire la vita dei colibrì e il mantenimento dei complessi ecosistemi ricreati nelle serre di Miramare».

Linda Dorigo

La maggior convenienza rispetto a Trieste e l'assenza di controlli fungono da stimoli



A sinistra una veduta del centro di Isola, a destra il responsabile della Polizia, Dezelač

Dall'invitato
Corrado Barbacini

ISOLA D'ISTRIA Pendolari della droga. Da Trieste a Isola. Ogni giorno in Slovenia a comprare le dosi superando quel confine che ormai non esiste più. È un vero e proprio fenomeno, come conferma l'ultimo caso della morte di Piermarco Sorini. La dose che l'ha ucciso arrivava da lì. E sono un'infinità le dosi di coca e di eroina che ogni giorno vengono spacciate a Isola e poi arrivano a Trieste. E c'è chi per questo ha chiamato il centro della costa la Medellin istriana.

Lì, tra le vecchie case del centro storico ma anche nel quartiere popolare di Livade, oltre la provinciale che conduce a Portorose e dalla quale si vede la discoteca Ambasada Gavioli (spesso al centro di controlli delle forze dell'ordine), tra banchi e chioschi di frutta e bibite, operano i grossisti dello spaccio. Non è difficile trovarli. C'è chi lo fa protetto dai muri di una casa e chi vende eroina e cocaina anche alla luce del sole.

Una telefonata e poi veloce il passaggio della bustina e del denaro. Facilissimo. 35, 40 euro è il prezzo di grammo di coca. Costa anche 100 euro a Trieste.

La conferma indiretta al fenomeno dei pendolari della droga arriva da un ex contrabbandiere, disabile, il cui nome appare in vari fascicoli della procura di Trieste proprio per questioni di spaccio. Viene considerato una sorta di gran-

INCHIESTA È nella cittadina istriana che i giovani triestini vanno a fare «rifornimento» di stupefacenti

A Isola il supermarket della droga

La conferma da «pusher» e residenti. Cocaina a 35-40 euro al grammo

de vecchio. «A Trieste – dice – molti parlano di me. Ma spesso a sproposito. È vero, un tempo sono stato in prigione per questioni di droga. Dicono che molta roba la fornisco ancora io, ma non è vero. Ora non ho più nulla a che fare con la droga».

Abita in una viuzza vicino al porticciolo di Isola. E sempre in casa. Ma non è stato facile fargli aprire la porta. All'inizio abbiamo suonato il campanello più volte senza ottenere risposta. Ma poi un operaio che lavorava in una garage poco lontano ha consigliato di bussare con energia.

«Perché così si fida ad aprire. Fanno tutti in questo modo». Infatti, dopo aver bussato, ha aperto. «Sono ammalato. Un tempo – ha ripetuto – ho avuto problemi giudiziari. Ma adesso è tutto finito». Di più non ha voluto aggiungere.

Racconta un investigatore triestino da anni impiegato nelle indagini sullo spaccio. Non sono segreti per nessuno. «Il nome di Isola compare in molte inchieste della magi-

stratura. Lo ascoltiamo al telefono durante le intercettazioni e ora dopo tanti anni di pedinamenti sappiamo dove vanno a comperare la droga. Collaboriamo con i colleghi sloveni. Ci aiutano. Sanno che in quella zona operano tanti spacciatori e che è facilissimo trovare la roba. C'è addirittura concorrenza per accaparrarsi i clienti». Precisa poi che il problema riguarda sostanzialmente gli italiani. Perché il numero dei tossicodipendenti sloveni è infinitamente più basso.

Eppure, a girare per il centro di Isola non si ha la sensazione di essere arrivati nel cuore dello spaccio della costa istriana. Non ci sono né sporcizia, né siringhe gettate nelle aiuole. Si vedono mamme che spingono la carrozzina e anziani che passeggiano. Tutto è pulito, lindo. Ci sono i ristoranti di pesce sul lungomare e i bar con i tavoli all'aperto.

Così è l'apparenza, la sostanza sembra però essere diversa. Lo dichiara una barista il cui locale è vicino alla



Un vicolo nel centro di Isola

piazza. «Ogni giorno arrivano ragazzi da Trieste. Li vediamo sempre. Arrivano nel bar dove lavoro, spesso ordinano una birra. Li riconosci perché sono gli stessi del giorno prima. Telefonano dall'esterno del locale ma si capisce benissimo di cosa stanno parlando». Racconta poi che ce ne sono sempre di più di clienti di questo tipo. Che arrivano e poi, dopo la telefonata, vanno a prendere «poco lontano» la roba. Una stima? «Decine, anzi nei fine settimana molti di più».

Racconta Judita M, che ha poco più di 50 anni e vive nel centro storico a cinquanta metri dal porticciolo. «Poco tempo fa hanno trovato un grosso quantitativo di droga vicino a casa mia. Era nascosta nella casa di una persona che mai avremmo pensato facesse quell'attività. Quel giorno la polizia ha bloccato tutta la zona. Sono arrivati anche con i cani». Judita è ben informata e conosce anche il soprannome di uno spacciatore noto in città. «Mi hanno detto che si fa chiamare Geronimo ed è co-

nosciuto da molti italiani». Un'altra donna parla di un'operazione avvenuta in una via in periferia nella zona industriale avvenuta qualche tempo fa. «Ho visto la polizia che ha fermato un'auto con la targa italiana. C'erano due ragazzi triestini. Li hanno fatti mettere con le braccia tese sul tetto dell'auto e li hanno perquisiti. Poi li hanno portati via».

Parla ancora l'investigatore italiano. «A Isola hanno cominciato a trafficare in droga dopo la guerra dell'ex Jugoslavia. Quella volta si erano insediati alcuni personaggi provenienti dalla Bosnia e legati ai mujaeddiin che combattevano in Kosovo. Gli ex contrabbandieri hanno fiutato l'affare. I bosniaci poi se ne sono andati ma i contatti con i grandi trafficanti sono rimasti e così è nato il flusso che prosegue da almeno una decina di anni».

Ma i poliziotti sloveni la pensano diversamente. «Quella dei bosniaci è solo una leggenda. Ne ho sentito parlare ma non abbiamo mai avuto riscontri».

La polizia slovena: «Il fenomeno esiste»

dall'invitato

ISOLA D'ISTRIA Il responsabile della polizia della località istriana, il comandante Dezelač, lo ammette. «È cresciuto notevolmente il numero dei triestini che vengono a comprare la droga a Isola. Molti li conosciamo. Cerchiamo di reprimere il fenomeno che riguarda anche molti ragazzi sloveni. Anche nei giorni scorsi abbiamo fermato tre giovani che arrivavano proprio da Trieste. Avevano appena acquistato la roba. Ora, senza più i controlli ai confini, il flusso dei giovani è diventato più intenso. Arrivano in motorino o in macchina e sanno dove e da chi andare. Puntiamo agli spacciatori e collaboriamo con le forze dell'ordine italiane. Ma non è facile. I confini ormai non ci sono più. I ragazzi prendono la droga e tornano subito a Trieste...».

Sembra quasi rassegnato, il funzionario del commissariato di polizia sloveno. Spiega ancora Dezelač: «Controlliamo la situazione ma è un problema che riguarda tutte le località costiere come Portorose e Capodistria».

Che ci sia stato un diretto rapporto tra la caduta dei confini e il libero flusso anche di stupefacenti non lo nega nessuno. «La verità è che dopo l'apertura dei confini abbiamo intensificato i posti di controllo perché il flusso è aumentato. A volte blocchiamo la strada provinciale e verifichiamo tutte le vetture in transito». E aggiunge: «Facciamo tanti accertamenti e mandiamo i dati a Capodistria. Ci pensano loro a trasmetterli alla polizia di Trieste. La droga è un problema generale. Fino a qualche mese fa, quando c'era ancora il confine, i ragazzi arrivavano in taxi o in bus. Lo prendevano a Rabuiese. Si iniettavano la roba prima di rientrare in Italia. Ora invece tornano indietro, a Trieste».

c.b.

Anna Stanosz fu trovata cadavere in Carso lo scorso giugno. Il consolato: manca il nulla osta della Procura

Ancora a Trieste il corpo della polacca uccisa

Sui vestiti possibili tracce di Dna degli assassini

Il suo corpo senza vita, ormai irrimediabile, era stato rinvenuto nella boscaglia tra Opicina e Ferneti il 21 giugno dello scorso anno. Oggi, a distanza di otto mesi, i resti della 26enne polacca Anna Stanosz, vittima di un caso d'omicidio destinato probabilmente a rimanere insoluto, sono ancora chiusi in una cella frigorifera dell'obitorio di via Costalunga.

Il rientro in patria della salma, e la sepoltura nel cimitero di un piccolo villaggio sui Carpazi chiamato Chyrowa, continua a essere rinviato a tempo indeterminato. Il motivo, stando alle informazioni fornite alcuni giorni fa dal viceconsole polacco a Milano, Andrzej Szydło, è l'assenza del nulla osta per il trasferimento del corpo della ragazza nel suo Paese d'origine da parte della procura della Repubblica di Trieste. L'indagine, in altre parole, non sarebbe ancora chiusa: nonostante gli esami autopsici abbiano detto che i resti del cadavere non potranno fornire indizi a causa dell'avanzato stato di decomposizione, la salma deve restare ancora a disposizione perché in ballo c'è il rebus di un assassinio consumato a cavallo di un confine che l'estate scorsa esisteva ancora. Un assassinio riconducibile, eventualmente, alle attività internazionali di un'organizzazione criminale che spinge all'avventura giovani stranieri della regio-

ni povere dell'Est, con la prospettiva di un lavoro serio in Italia, salvo poi spedire sul marciapiede le ragazze e nei campi i ragazzi. Il mancato nulla osta si lega peraltro ad alcune voci non confermate dal consolato che circolano in ambienti vicini alla famiglia Stanosz, secondo cui sui resti di Anna (verosimilmente sui vestiti che portava addosso) sarebbero state isolate tracce di Dna di tre persone. Forse i suoi carnefici.

Per i genitori dunque, Krystyna e Wladyslaw Stanosz, la penosa attesa di poter almeno seppellire la figlia a casa non è finita. Un complesso iter investigativo, di fatto, ha preso il posto degli ostacoli economici, già risolti in larga misura proprio grazie alle donazioni dei triestini. In molti, qui in città, erano infatti rimasti colpiti dalla storia dei coniugi Stanosz, lei casalinga e lui invalido, che con le loro entrate mensili, circa 250 euro, non avrebbero mai potuto far rientrare in Polonia il feretro, il cui trasferimento costa circa 4 mila euro.

La macchina della solidarietà, attivata anche attraverso il *Piccolo*, aveva consentito alla famiglia di risolvere quest'ostacolo e di rivolgersi a un'agenzia funeraria di Varsavia specializzata in casi internazionali. Ma la burocrazia deve ancora compiere il suo percorso.

E a rendere ancor più drammatica la vicenda dei due genitori, rimbalza fino a Trieste la notizia che ormai i coniugi Stanosz vengono guardati addirittura con sospetto da alcuni concittadini, che imputano loro di aver intascato soldi altrui. Soldi offerti per il recupero di una salma che non torna.

pi.ra.

PIAZZA GARIBALDI

Controlli al bar Perseo, arrestato un pregiudicato

I carabinieri l'hanno sorpreso mentre beveva una birra in un locale della zona di Barriera, come se nulla fosse. Invece M.B., giardiniere triestino di 37 anni con diversi precedenti alle spalle, avrebbe dovuto essere in carcere per scontare la condanna relativa a due episodi di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Episodi avvenuti parecchi anni fa dei quali, probabilmente, l'uomo si era anche scordato. Se lo ricordavano benissimo invece i militari del nucleo radiomobile che, dopo aver accertato le pendenze a suo carico, l'hanno condotto al Coroneo dove dovrà scontare un residuo di pena di un anno.

L'episodio è avvenuto la scorsa settimana, poco dopo le 2 di mattina. A quell'ora i carabinieri erano impegnati in uno dei consueti servizi di controllo nella zona di piazza Garibaldi. Dopo aver identificato i clienti di alcuni locali della zona, hanno concentrato l'attenzione sugli avventori del bar «Perseo», notando subito la presenza del giardiniere di 37 anni, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Le verifiche eseguite sul suo conto hanno portato alla scoperta di due sentenze di condanna diventate definitive. Per l'uomo, quindi, è scattato inevitabilmente il trasferimento al Coroneo dove pagherà definitivamente i suoi conti con la sua giustizia.

Il bar Perseo aveva ricevuto un'altra «visita» da parte delle forze dell'ordine appena qualche mese fa. Lo scorso ottobre, infatti, agenti di polizia avevano eseguito un blitz al termine del quale era stata accertata la somministrazione di alcolici a persone già in evidente stato di ebbrezza, e altre infrazioni amministrative, ovvero quelle legate al divieto di fumo e alla mancata esposizione della tabella che segnala i giochi proibiti.



La foto di Anna Stanosz sul suo documento polacco

IN VIA CORONEO

Schianto ambulanza-auto: molti danni e tre feriti lievi



La scena dell'incidente (Di Matteo)

Spettacolare incidente ieri mattina all'incrocio tra le vie Coroneo e Zanetti. Un'ambulanza dei «Giovanniti» in servizio di emergenza per il «118» con il lampeggiante acceso mentre saliva in direzione dell'ex ospedale militare ha speronato una Fiat Punto che

con il semaforo verde era uscita da via Zanetti. L'utilitaria è poi finita addosso a due altre auto posteggiate sotto il palazzo di Giustizia. Molti danni e tre i feriti, trasportati a Cattinara: tutti facevano parte dell'equipaggio dell'ambulanza. Rilievi dei vigili urbani.

Per l'intera giornata guardiacaccia ed esperti irreperibili

Capriolo ferito trovato nel laghetto di Miramare

Lo spingono a riva, si incastra in un portone e poi fugge nel parco: nessuno in grado di curarlo

Un capriolo ferito e bisogno di cure ha costretto ieri a un superlavoro il personale del Castello di Miramare. L'ungulato fino a tarda sera era ancora all'interno del parco e perdeva sangue. Ma appena i pompieri o i forestali cercavano di avvicinarlo, fuggiva. Inutili le richieste di aiuto e le telefonate ai vari organismi che dovrebbero occuparsi di animali selvatici.

«Abbiamo chiamato i guardiacaccia ma era domenica e i telefonini di cui ci è stato fornito il numero erano staccati o muti». Questo hanno spiegato in serata i volenterosi soccorritori. Senza esito anche le chiamate alle associazioni che dovrebbero statutarmente occuparsi di animali selvatici feriti. Anche in questo caso, secondo il personale del castello, nessuno ha risposto alle chiamate.

Ecco in dettaglio tutta la storia. Verso le 9 del mattino un visitatore del parco ha scoperto il capriolo immerso nell'acqua del laghetto dei loti. Era visibilmente affaticato e non riusciva a ritornare a terra. È scattato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco. Due sommozzatori sono entrati nell'acqua del laghetto e hanno sospinto l'animale terrorizzato verso la riva. Il capriolo è riuscito a guadagnare la terraferma ed è fuggito, nonostante una ferita alla zampa posteriore destra. In breve è sparito nella vegetazione del parco.

La vicenda sembrava finita qui. Invece un paio d'ore più tardi l'animale è stato trovato col corpo incastrato tra le sbarre di un portone in ferro, a poca distanza dallo spiazzo antistante il castello. L'intervento di persone esperte e

di un veterinario a questo punto è sembrato ineludibile. Ma anche questa seconda tornata di chiamate telefoniche non ha sortito alcun effetto. Il capriolo intanto stava sempre peggio. Vista l'irreperibilità di tutti gli esperti in animali selvatici, è stata informata la Protezione civile che ha attivato gli uomini della Stazione della forestale di Duino, i vigili urbani e carabinieri e nuovamente i pompieri.

Quando era ormai sceso il buio e tante persone gli stavano attorno, il capriolo è riuscito a liberarsi dalla morsa delle sbarre ed è fuggito nel parco. Non si sa se è riuscito a

uscire dal perimetro e non si conoscono le sue condizioni. Di certo era affamato, terrorizzato e ferito.

Quanto è accaduto ieri ripropone il problema dei soccorsi agli animali, selvatici e non, nei giorni festivi e nei fine settimana. Un paio di settimane fa un problema non dissimile era emerso a Trebiciano. Nessuno era stato in grado di curare una femmina di capriolo investita da una vettura. La sua agonia si era protratta per due ore. «Ci guardava con quegli occhi marroni e non sapevamo che fare» aveva raccontato il pompiere Miro Corva, il capo del distaccamento di Opicina, intervenuto in aiuto del capriolo: «Pagherò il veterinario di tasca mia se dovesse ripetersi qualcosa di analogo».

Irripetibili anche in quella occasione tutti i soccorritori istituzionali che dovrebbero far capo alla Provincia. «Su cinque guardiacaccia, due erano assenti per malattia» aveva spiegato il dirigente della Provincia Fabio Cella, delegato dell'assessore Walter Godina.

c.e.

**COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI**

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

Greta, albanese ma cittadina italiana da 18 anni, è affetta da tumore

Tre figli e 700 euro al mese, da novembre dorme in auto: «Il Comune mi nega una casa»

Malata, con tre figli e la madre anziana a carico, costretta a dormire in auto dallo scorso novembre perché lo stipendio (700 euro al mese) non le basta per affittare un appartamento dignitoso in grado di ospitare lei e la sua famiglia. È la storia di Greta Shllaku, 49 anni, albanese di origine ma residente a Trieste e cittadina italiana da ben 18 anni. Da mesi Greta lotta invano con la burocrazia italiana per l'assegnazione di un alloggio comunale a un affitto adeguato alle sue possibilità economiche.

La sua non è la classica storia contrassegnata da un trascorso di disagio e povertà, anzi. Figlia di un noto regista teatrale e scrittore albanese, una laurea in Lettere e un'infanzia vissuta nel lusso, fino a cinque anni fa Greta gestiva una pizzeria a Muglia assieme al marito triestino (da cui ora si sta separando).

A mandare a rotoli un'esistenza senza particolari problemi economici è stata una malattia che ancora oggi non le dà tregua: «Cinque anni fa mi è stato diagnosticato un tumore, mi avevano dato due settimane di vita - racconta - ho subito quattro operazioni, mi è stato asportato un seno, mi sono sottoposta alla chemioterapia per oltre un anno e sono ancora in cura. Nelle mie condizioni non potevo continuare a lavorare e così siamo stati costretti a chiudere la pizzeria».

Da lì inizia un periodo di crisi economica e familiare che culmina con la separazione. A novembre però la casa coniugale viene as-

segnata all'ex marito e Greta si trova sulla strada: «Sono costretta a dormire in un'auto, nonostante le mie condizioni di salute, mentre i miei figli e mia madre sono obbligati a farsi ospitare da amici e conoscenti - racconta -.

Con i 700 euro che guadagno lavorando quattro ore al giorno in una pizzeria non posso affittare una casa a prezzi di mercato e al contempo mantenere quattro persone, tra cui un minorenne».

A spingere Greta a rinunciare, con grande sofferenza, alla sua riservatezza, raccontando pubblicamente la sua vicenda, è il muro che si è trovata davanti ogni volta che si è rivolta alle istituzioni: «Ho chiesto udienza al sindaco, che non si è degnato di concedermi neppure una risposta pro forma escludendo ogni tentativo di colloquio. Mi sono rivolta anche al prefetto, pregandolo di dedicarmi pochi minuti del suo tempo, ma nulla».

L'esperienza peggiore però l'ha vissuta rivolgendosi al Comune per ottenere un alloggio: «Gli addetti mi hanno dato un unico suggerimento: ritornare in Albania. Ogni volta che mi presento agli uffici mi ritrovo a dover ripetere e ripercorrere con dolore i miei trascorsi di salute per spiegare la mia difficoltà attuale, sentendomi ogni volta violata nella privacy di malata. Mi sento umiliata da questi atteggiamenti di razzismo e disprezzo. Mi chiedo come sia possibile che nell'Italia del 2008 si lasci una madre in queste condizioni - afferma -. Le uniche persone che mi hanno dimostrato attenzione e conforto sono l'assistente sociale Cristina Ceppi e i consiglieri comunali Alfredo Racovelli e Roberto Decarli, che ringrazio».

Le uniche cose che le istituzioni sono state in grado di offrirle sono un posto in una casa di riposo - «ma solo per me, dimenticando mia madre e mio figlio di 16 anni» - e un reddito di cittadinanza di 93 euro al mese, «con il quale non posso certo affittare un alloggio». Greta sottolinea che la sua non è una richiesta di favori o di alloggi gratuiti: «Non chiedo alcun regalo, né intendo pesare sulle spalle dei cittadini: voglio vivere da sola e pagare l'affitto. Non chiedo altro che qualcuno mi ascolti e mi dia un aiuto concreto. Se nessuno è disposto a farlo, allora, per quanto ami questa città, rivolgo indietro la mia cittadinanza: evidentemente quella italiana non mi serve un granchio».

Elisa Lenarduzzi



Il sindaco Dipiazza; Greta nella sua «casa»



La storica «secessione» dalla Serbia celebrata con cortei di auto e una serata in un locale. In città, con gli albanesi, sono circa 1000

Indipendenza, festa dei kosovari in piazza anche a Trieste

Pizza italiana e musica balcanica. Questi alcuni degli ingredienti della giornata «storica» della comunità albanese di Trieste che ha festeggiato ieri nel cuore cittadino l'indipendenza proclamata del Kosovo, che cambierà ancora una volta la carta geografica dei Balcani.

La gioia si è manifestata nei bar e nelle strade delle zone più frequentate dalla comunità albanese, mentre in serata si è spostata nella pizzeria PuntoSi, locale cittadino conosciuto per le numerose iniziative culturali e per la cucina biologica. La festa serale, organizzata dall'Associazione

«Bashkim Dardad» di Trieste, ha riunito circa 150 persone che hanno dato libero corso al proprio entusiasmo, sbandierando con passione numerose bandiere albanesi, senza nascondere il sogno della «grande Albania» in un futuro. «Questa è una giornata storica per tutti gli albanesi che siano nati o no in Kosovo» ha spiegato Lamellari Muhabi, rappresentante della comunità, che secondo l'Associazione «Bashkim Dardad» conta circa 1000 persone solo a Trieste, anche se è difficile scorporare tra albanesi e kosovari.

Secondo gli ultimi dati di-

sponibili, il numero degli albanesi kosovari residenti a Trieste è in aumento esponenziale, come del resto anche quello degli immigrati provenienti da altri paesi balcanici. Molti hanno ottenuto negli anni anche lo status di rifugiati. Nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, solo in un anno gli stranieri sono aumentati dell'8,3% e si aggira attualmente attorno alla cifra di 13.436 persone (il 5,7% della popolazione cittadina). Le comunità più numerose sono quella serba e quella montenegrina, con 5.061 persone (il 37,7% degli stranieri residenti).

ga.pr.



Il gruppo festeggia l'indipendenza del Kosovo

Si possono presentare da oggi le richieste per le 17 strutture municipali o convenzionate. In via Manzoni il servizio «leggero»

Al via le iscrizioni agli asili nido del Comune

Domande entro il 29 febbraio, 740 i posti. Rette in base al reddito e alla fascia Isee

Da oggi è possibile iscriverne i propri bambini all'asilo nido comunale o privato convenzionato per l'anno scolastico 2008-2009. Le domande dovranno essere presentate entro il 29 febbraio nelle strutture dei nidi d'infanzia di via degli Archi 4 o di via Puccini 46 nelle giornate del lunedì e venerdì dalle 14 alle 16.30, oppure il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 negli asili di via Veronese 14 e di via Manzoni 10. I posti a disposizione sono in tutto 740. Le strutture comunali o private convenzionate sono 17: «Acquerello», «Bosco Magico», «Colibri», «Elmer», «Filastrocca», «La barchetta», «La mongolfiera», «La nuvola», «Il nido di Prosecco», «Lunalegra», «Piccoli passi», «Tuttibim-

bi», «Scarabocchio», «Semi-dimela», «Verdenido» e «Zuccherofilato».

L'accesso al servizio è riservato ai bambini residenti o dimoranti nel Comune di Trieste e nati dal primo gennaio 2006 al primo marzo 2007. Gli accoglimenti avverranno secondo l'ordine di graduatoria determinato dal punteggio ottenuto da ciascuna domanda di iscrizione, nel limite dei posti disponibili. A parità di punteggio avrà la precedenza il bambino più grande di età.

«Trieste, in merito al numero e alla qualità degli asili nido, è in netto vantaggio rispetto al resto della regione e al resto d'Italia», sostiene Giorgio Rossi, assessore comunale all'educazione - siamo in regola con gli

standard europei che prevedono una disponibilità del 33% rispetto alla richiesta. E dando uno sguardo al numero dei bambini nati negli ultimi tre anni, ovvero

Esenzione dal pagamento per i nuclei che dispongono di una cifra inferiore ai 7250 euro all'anno

alle potenziali richieste e tenendo conto che solo una parte delle famiglie decide di portare i figli al nido, siamo perfettamente in linea con lo standard europeo». L'assessore sottolinea inol-

tre il fatto che le rette, quest'anno, non hanno subito aumenti.

La frequenza dei nidi d'infanzia prevede il versamento di una retta mensile che viene stabilita in base al reddito familiare e secondo la fascia Isee (indicatore della situazione economica equivalente) di appartenenza. Analizzando tariffe previste per i nidi d'infanzia e approvate dal Consiglio comunale lo scorso 20 dicembre, si prevede un'esenzione dal pagamento per chi dispone di un reddito inferiore ai 7250 euro all'anno.

Nel caso di due fratelli che vadano entrambi al nido, il Comune prevede una riduzione della retta del 25% nel caso i fratelli siano tre, del 40%. Una riduzione del 20% è prevista an-

che per le famiglie con tre bambini a carico, dei quali uno frequenta il nido; nel caso di quattro o più figli a carico, la retta viene ridotta del 40%.

Nell'asilo «Lo scoiattolo» di via Manzoni 10 è invece attivo il servizio del «nido leggero»: uno spazio destinato ai bambini fra i 18 e i 36 mesi d'età, dove vengono offerte opportunità educative e di socializzazione e dove i bambini possono rimanere per un tempo massimo di cinque ore mattutine o pomeridiane. La struttura, pensata per accogliere i più piccoli solo per alcune ore, non è attrezzata per il servizio mensa né - come precisa una nota del Comune di Trieste - per il «sonno».

l.t.

RIFIUTI IN CARSO

Inerti e materiale di ogni genere lungo il percorso della pista ciclabile

Discarica abusiva a Trebiciano

Un immondezzaio a cielo aperto, a mezzo chilometro dalla frazione di Trebiciano e a un migliaio di metri dalla borgata di Banne.

Una vera e propria pattumiera alla luce del sole a fianco di un tratto della frequentatissima stradina ciclopeditonale che dall'Obelisco porta sino alla Slovenia. E' questo lo spettacolo che escursionisti ma anche automobilisti si ritrovano sulla ex statale 202, in quel tratto di carreggiata prossimo a innestarsi alla Grande Viabilità e vicino al breve tratto asfaltato della già citata ciclo pedonale che dal bosco circostante l'ex caserma Monte Cimone di Banne conduce all'abitato di Trebiciano e al successivo sistema di sentieri che

consente di raggiungere il famoso abisso e il vicino confine sloveno. Proprio a fianco della breve bretella che, in leggera salita, porta al ponte, i soliti ignoti - vandali, maleducati, insensibili pirati dell'ambiente - hanno depositato i resti delle proprie attività. Tra gli arbusti e gli alberi ancora spogli, nella sottostante scarpata, cumuli di immondizia differenziata: ammassi di materiali edili tolti di fresco da qualche costruzione in restauro, infissi arrugginiti e scassi, sanitari rovinati. E ancora pneumatici, gli immancabili elettro-

domestici ormai sfiniti, probabilmente anche dei resti di Eternit. Il solito cimitero di prodotti di una civiltà sempre più invadente nei confronti di un bosco sempre poco protetto. A poco servono le segnalazioni di singoli cittadini e quelle che già da tempo sono arrivate dalla seconda circoscrizione decentrata, competente per questa fetta di territorio.

L'altipiano carsico continua a essere una delle mete preferite di quella massa di incoscienti padroncini che piuttosto che rivolgersi a uno dei diversi centri di raccolta disseminati lungo il territorio comunale, preferiscono scaricare i resti delle proprie lavorazioni in uno dei tanti spazi verdi



Una discarica sul Carso

del circondario. E pensare che a nemmeno un paio di chilometri di distanza, a Opicina, funziona tutta la settimana un centro di raccolta di rifiuti ingombranti aperto ininterrottamente dalle 7 del mattino alle 19.

Uno smacco pure per il Comune, che ha completato a fatica il percorso solo da qualche anno, e che già si

Tra pneumatici e vecchie lavatrici anche resti di Eternit

ritrova completamente rovinato un tratto di strada troppo in evidenza per non meritare un pronto intervento di bonifica. Oltre alla pedonale, la brutta discarica è visibile anche dai tanti automobilisti che si immettono sul tratto autostradale. Un biglietto da visita davvero poco edificante per una città che ormai si candida a capoluogo di un'Euroregione, a poca distanza dagli ormai obsoleti confini che la separano dalla Slovenia, e che intende diventare un punto di riferimento sulle rotte di un turismo diverso. Quello che è sempre più incuriosito dalle peculiarità ambientali e storiche di un Carso che vorrebbe pulito e ben conservato.

m.l.



CittàConsapevole

“Vuoi il mio posto? Prenditi il mio handicap!” è la prima campagna ingaggiata da Città Consapevole. L'idea, lanciata da Incipit, agenzia di comunicazione integrata, per l'Anglat Fvg e patrocinata dalla Provincia di Trieste, pone l'accento sul problema dei parcheggi riservati alle persone disabili. Una campagna di sensibilizzazione il cui messaggio viene diffuso attraverso una piccola provocazione: volantini da lasciare sulle automobili di chi si ostina a parcheggiare con leggerezza e inciviltà nei posti riservati. Per saperne di più: www.cittaconsapevole.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

BALLO La comunità offre lezioni per connazionali, molto seguite dai locali

I seicento greci di Trieste hanno un corpo di ballo e insegnano danze tipiche

Da circa cinque anni la comunità greca di Trieste affianca alla gestione del ristorante e dell'albergo di via Mazzini, la proposta di balli tradizionali, con l'obiettivo di diffondere la cultura ellenica e favorire un momento di incontro e di aggregazione tra i tantissimi greci presenti in città.

«A Trieste vivono circa 600 greci, anche se non tutti partecipano attivamente alle iniziative che organizziamo», ricorda il presidente della comunità Kosmas Cosmidis. «La nostra realtà si è formata 225 anni fa in città, anche se prima eravamo comunque presenti, già nel 1300, parte fondamentale dell'economia cittadina in diverse epoche. Nel tempo le cose sono cambiate,

ma cerchiamo di mantenere comunque vivo lo spirito della Grecia, dando spazio ai nostri usi e costumi, in primis la cucina e appunto il ballo».

Alle lezioni, organizzate ogni settimana all'interno della comunità, partecipano molti triestini, affascinati dalla storia e dalla cultura greca, anche se il numero maggiore di iscritti ha comunque radici in terra greca. Oltre all'insegnamento nel corso degli anni si è formato anche un corpo di ballo, chiamato «Orfeas», composto da una trentina di elementi, sia uomini che donne, diretto dal maestro Polizois.

«Ci sono moltissime danze, nella maggior parte dei casi sono di gruppo», spiega Giorgio Sveronis, direttore del ristorante-hotel di via Mazzini.

«Di solito le persone ballano in cerchio o semicerchio, con la musica tradizionale. Spesso chi apre le danze porta nella mano un fazzoletto, con il quale si lega al secondo ballerino, per meglio condurre il ballo e le diverse figure. Sono molte le feste che organizziamo all'interno dei nostri spazi durante l'anno».

Ad amare il ballo sono sia i giovani che i meno giovani. E scatenarsi a ritmo di musica in occasioni di festa è un rito immancabile. «Si va dai matrimoni alle feste di compleanno, dalle lauree a varie ricorrenze - aggiunge Sveronis - la gente greca ama davvero molto il ballo. Anche se ci sono, soprattutto per i ragazzi, musiche e passi moderni, la tradizione è apprezzata e di-



Danze tipiche greche alla festa di S. Nicolò 2007. Il corpo di ballo della comunità si chiama «Orfeas»

verte, e viene portata avanti ancora, proprio dalle nuove generazioni».

Il corpo di ballo invece si esibisce in particolare durante le feste nazionali, che sono celebrate anche all'interno della comunità a Trieste. «Le coreografie davanti al pubblico vengono messe in scena ad esempio in occasione di San Nicolò e della festa del Paese il prossimo 25 marzo. Il corpo di ballo ci sarà sicuramente anche tra poche settimane, quando

arriverà in città il patriarca di Costantinopoli».

I costumi tradizionali sono molto colorati, impreziositi da ricami e applicazioni, di solito uguali per tutti i ballerini e per le ballerine. Per alcune particolari festività però i vestiti cambiano e vengono fatti arrivare direttamente dalla Grecia.

«In queste occasioni gli abiti sono acquistati da diverse zone, anche dalle isole - conclude - e sono molto apprezza-

ti e ammirati dal pubblico». E proprio dopo aver osservato le esibizioni del corpo di ballo molti triestini, spesso incuriositi dall'atmosfera, decidono di provare i corsi a disposizione.

Chi desidera chiedere informazioni, in merito alle danze e alle altre iniziative, può recarsi nei locali di via Mazzini o direttamente nell'edificio accanto alla chiesa, sulle Rive, sede della comunità.

Micol Brusafarro

E molti sono rimasti qui per amore di una triestina



«Molti greci sono arrivati a Trieste e non se sono più andati perché innamorati della città, ma anche delle triestine. Tante persone che fanno parte della comunità sono venuti da ragazzi qui e poi si sono sposati, succede spesso» racconta Giorgio Sveronis.

«Io - prosegue - ho sposato una triestina, così come il presidente della comunità. Ho studiato all'ateneo giuliano negli anni Settanta, poi sono tornato per un breve periodo in Grecia e poi definitivamente a Trieste, dove ho costruito la mia attività lavorativa e una bellissima famiglia».

Ancora oggi sono tanti i ragazzi che decidono di frequentare l'ateneo triestino, anche se, alla fine del percorso di studi, quasi tutti tornano subito in Grecia e raramente si fermano in città.

«I giovani sono in numero minore rispetto agli anni passati, anche se frequentano la comunità, i balli e le varie iniziative con grande entusiasmo - precisa Kosmas Cosmidis -. Un tempo trovavano facilmente lavoro dopo la laurea. Adesso non succede più e quindi tornano a casa. A meno che non trovino qualcosa o... qualcuno per cui restare!».

mi.b.



Alla musica e alle esibizioni il programma culturale affianca menù stuzzicanti, dibattiti e presentazione di libri

Nella Sala Giubileo anche degustazioni e convegni

Le danze greche vengono in alcuni casi abbinate a serate dedicate all'enogastronomia tradizionale, promosse spesso alla Sala Giubileo sulle Rive. Mentre ai tavoli vengono servite prelibatezze dolci e salate il corpo di ballo si esibisce davanti al pubblico, che segue le evoluzioni dei danzatori mangiando piatti a base di verdure, legumi e carne.

Moltissimi i triestini che chiedono di partecipare ai vari appuntamenti. C'è chi ama la cucina classica, che ricorda sapori e profumi assaggiati nel corso delle vacanze, e chi apprezza invece i piatti speciali. Accanto ai conosciuti mousaka, giroso pita o souvlaki, i palati degli ospiti vengono solleticati con nuove pietanze che non apparten-

gono ai menù solitamente offerti ai turisti, ma fanno parte della storia e della cucina popolare della Grecia. Tra le proposte, singolari piatti a base di fave o ceci, con ricette che arrivano direttamente da paesi, anche molto piccoli, sparsi in tutto il territorio greco. Al cibo viene poi affiancato il vino, i liquori e i dolci, sempre legati alle tradizioni popolari.

Le serate di danze e piatti da gustare sono gettonate non solo dai triestini, ma anche da moltissimi ospiti che arrivano dal Friuli e dall'isontino. Clienti numerosi cominciano ad affluire anche dalla vicina Slovenia. Chi sceglie una serata dall'atmosfera greca ha spesso trascorso già piacevoli vacanze nelle isole o ad Atene, altri invece han-

no studiato la storia del Paese e vogliono conoscere meglio anche il lato enogastronomico. C'è infine chi ha in programma un viaggio e comincia a informarsi prima di partire.

La Sala Giubileo inoltre non offre soltanto serate di ballo e menù da gustare, ma anche un ricco calendario di eventi culturali. Si va dalle mostre, alle letture di poesie, per proseguire con i dibattiti, i concerti, i convegni o la presentazione di libri. Molte iniziative vengono poi curate dalla Fondazione di Cultura ellenica, sostenuta direttamente dal governo greco, con la finalità di promuovere le tradizioni e di organizzare manifestazioni culturali, aperte a tutta la città.

mi.b.



Alle lezioni di danza partecipano greci e triestini. Il corpo di ballo allietta feste e ricorrenze e sarà presente anche all'arrivo del patriarca di Costantinopoli, tra poche settimane

■ ESTRATTI LOTTERIA CARNEVALE 2008

1	3557	41	25766	81	17352	121	31295	161	17393
2	31891	42	17354	82	2581	122	26998	162	36669
3	35844	43	17355	83	18494	123	13562	163	23644
4	5836	44	17356	84	24230	124	38762	164	15733
5	23760	45	30931	85	12696	125	17097	165	12088
6	23687	46	20631	86	21313	126	16954	166	17969
7	20295	47	32259	87	13370	127	17330	167	19603
8	13390	48	5677	88	36175	128	30487	168	10120
9	33684	49	17968	89	17320	129	18052	169	879
10	31376	50	16174	90	21158	130	37653	170	14012
11	27100	51	34096	91	12851	131	15435	171	18847
12	2646	52	27918	92	38373	132	14487	172	19560
13	3363	53	23006	93	6248	133	5200	173	35532
14	14325	54	3575	94	12254	134	22814	174	18302
15	36752	55	17353	95	6249	135	14687	175	20975
16	22933	56	11544	96	33689	136	31375	176	34300
17	27366	57	13944	97	13629	137	12676	177	12255
18	11163	58	2803	98	10296	138	37565	178	36376
19	22749	59	35947	99	175	139	7512	179	16212
20	38520	60	23001	100	33685	140	12079	180	12890
21	12956	61	35946	101	15102	141	12609	181	15286
22	16360	62	14071	102	39148	142	22691	182	3592
23	19964	63	20582	103	16176	143	3115	183	19700
24	20987	64	14072	104	33379	144	17967	184	2911
25	10682	65	5951	105	34101	145	16203	185	25944
26	24239	66	12700	106	272	146	35361	186	36599
27	6231	67	27358	107	37937	147	39121	187	23840
28	3741	68	2906	108	2274	148	31072	188	38761
29	38298	69	2905	109	15409	149	31057	189	14402
30	10033	70	6219	110	16900	150	27908	190	2068
31	37906	71	36757	111	7860	151	30746	191	20561
32	33388	72	12695	112	33067	152	37473	192	16520
33	16417	73	30680	113	27445	153	14227	193	17314
34	38530	74	10479	114	14221	154	37106	194	12949
35	39413	75	20994	115	24231	155	14695	195	25798
36	5538	76	10478	116	22339	156	10660	196	10141
37	17975	77	32419	117	32450	157	34866	197	17989
38	23654	78	33279	118	3561	158	1169	198	20239
39	39003	79	33278	119	35289	159	20743	199	4033
40	36250	80	28709	120	10260	160	5773	200	3095

u. s.

I fortunati della lotteria e costumi e gruppi premiati al Palio dei rioni

Carnevale, numeri e maschere

Un mix di classico e moderno nelle maschere dei triestini per il concorso del Palio dei rioni. Fra i bambini, accanto all'intramontabile «Biancaneve e i sette nani», tema prescelto da coloro che hanno vinto la classifica di gruppo, si sono affiancati i «Guerrieri di Marte», primi nelle coppie, e i «Fiori di luna», interpretati da Rachele Silano, prima nella categoria individuale. Analogo discorso va fatto per gli adulti. Nei gruppi hanno primeggiato le maschere che hanno proposto un tema classico, il raduno degli Alpini.

Tradizionale anche l'argomento dei vincitori di coppia: l'Arciduca e la dama. Fantasia andalusa infine per Alessandra Norbedo, prima nell'individuale. Nel corso della cerimonia finale, il presidente del comitato organizzatore del Palio, Roberto De Gioia ha ricordato il successo di Servola tra i rioni. «E' stata la vittoria di uno dei gruppi classici, che rende merito al suo costante impegno».

■ CLASSIFICA CARNEVALE 2008

➤ RIONI		➤ ADULTI SINGOLA	
1) SERVOLA	p. 70	1) ALESSANDRA NORBEDO	p. 68
2) CHIAROLA	65	(Fantasia Andalus)	
3) SAN LUIGI	65	2) LUCIANA TESSARIS	60
4) ROIANO	64	(Veleggiando)	
5) SAN GIOVANNI - COLOGNA	60	3) TINA KAHN	58
6) VALMAURA	56	(Venezia come viene sognata)	
7) LONGERA - CATTINARA	53		
➤ BAMBINI SINGOLA		➤ ADULTI COPPIA	
1) RACHELE SILANO	p. 58	1) L'ARCIDUCA E LA DAMA	p. 63
(Fiori di luna)		2) DOLSE E CUBANA	62
2) FRANCESCO SANTAROSSA	51	3) SCALA REALE	58
(Ocio che mordo)		(Del Signore Enrico e Daniela)	
3) MARCO GALMONTE	41	➤ ADULTI GRUPPO	
(Il primo cavaliere)		1) 1° ADUNATA ALPINA A TRIESTE	73
➤ BAMBINI COPPIA		2) ROCCHI CHE BEI	70
1) GUERRIERI DI MARTE	p. 46	3) TRIESTEBEERFEST	67
(Kovacic)		➤ BAMBINI GRUPPO	
2) STELLINE	34	1) BIANCANEVE E I SETTE NANI	62
(Guarinielli)		2) TROFEO DI PESCA	57
3) ORSETTE FUXIA	33	3) CUORI VENUSIANI	52
(Miliocco)			

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.03
	tramonta alle	17.35
LA LUNA:	si leva alle	14.27
	cala alle	5.43

8.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 317.

IL SANTO

Ss. Costanza e Artemia

IL PROVERBIO

Il buon vino è olio puro per la lampada dell'intelletto.

■ FARMACIE

Dal 18 al 23 febbraio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà, 6	tel. 421125
via di Servola, 44	tel. 816296

Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà, 6	
via di Servola, 44	
via dell'Istria, 18	

Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria, 18	tel. 7606477
---------------------	--------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Ac soccorsi stradale	803 116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³ 114,6
Via Carpineto	µg/m ³ 47,7
Via Svevo	µg/m ³ 67,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³ 18
Via Carpineto	µg/m ³ 16
Via Svevo	µg/m ³ 22

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³ 69
Monte San Pantaleone	µg/m ³ 95

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7, SEA BIRD, da La Spezia a Frigomar; ore 9.30, UN PENDIK, da Istanbul a orm. 31; ore 13, ANGELO B. da Venezia a Cava Sistianna; ore 16, ERHAN BAYRAKTAR, da Novorossiysk a orm. 13; ore 18, HOHESAND, a Molo VII; ore 22, GUGLIELMO G., da Novigrad a orm. 21; ore 23, UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 8, N5 COLUMBUS, da Siot 3 per ordini; ore 12, GUGLIELMO G., da Cava Sistianna a Novigrad; ore 16, ANGELO B., da Cava Sistianna a Venezia; ore 17, CORDELIA, da Molo VII a Capodistria; ore 18, NORTHERN FAITH da Molo VII a Rijeka; ore 19, SEA BIRD, da Frigomar a Aviles; ore 19.30, UN PENDIK, da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8, GUGLIELMO G., da orm. 21 a Cava Sistianna.

SIAMO NATI



Angelo Massimiliano Barbato

Mamma Veronica stringe raggianti il piccolo Angelo Massimiliano Barbato, nato il 9 febbraio, alle 4.20. Ha portato tanta gioia a tutta la famiglia (foto Bruni)



Riccardo Jerkic

Mamma Roberta, papà Paolo Jerkic e la sorellina Rossella con l'ultimo arrivato, Riccardo, nato l'8 febbraio, alle 18.50, con un peso di kg 4,360 (f. Bruni)



Antonio Andrade

Mamma Miriam Gragna e papà Edwin Andrade mostrano felici il paffuto Antonio, nato il 14 febbraio con un peso di kg 4,380 e lungo 53,5 cm (f. Sterle)



Andres Toci

Il 14 febbraio è nato Andres, 3.500 kg di peso e lungo 51 cm. Ha portato tanta felicità in casa di mamma Julinda Banka e di papà Armand (f. Sterle)



Valentina Cerin

La piccola Valentina, nata il 14 febbraio con un peso di kg 2,515 e lunga 47,7 cm, in braccio ai raggianti genitori, Alessandra Gerolini e Andrea Cerin (f. Sterle)



Manuela Carletti

Ecco Manuela, nata il 13 febbraio con un peso di kg 2,870 e lunga 49 cm. Ha portato tanta gioia a mamma Tatiana Dodich e papà Paolo (f. Sterle)



Alessio Bisaro

Per la gioia di mamma Sara e papà Sergio Bisaro è nato Alessio, con un peso di 3,380 kg e lungo 52 cm, tutti da coccolare



Lara Balsini

La mamma Sandra e il papà Paolo Balsini annunciano felici la nascita della piccola Lara, arrivata il 24 gennaio, alle 14.46

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



POMERIGGIO

Inner Wheel

Oggi alla Casa della musica (via Capitelli 3) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per le elezioni delle cariche sociali per l'anno 2008-2009. Prima convocazione, ore 15.30; seconda convocazione alle 16.

Circolo delle libertà

Il Circolo delle libertà «Trieste» organizza per oggi dalle 17.30 nella sala del palazzo Scrinzi-Sordina, corso Saba 6, un incontro/dibattito sui temi: 1) riqualificazione delle rive; 2) parcheggi e traffico. Ingresso libero.

Iscrizioni ai nidi

Le domande di iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati e ai nidi leggeri comunali per l'anno scolastico 2008/2009 potranno essere presentate da oggi al 29 febbraio nelle seguenti sedi e con i seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.30 nidi d'infanzia Elmer, via Archi 4, e Acquerello, via Puccini 46; martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 nidi d'infanzia Semidimela di via Veronese 14 e La Barchetta di via Manzoni 10.

Formazione allo Ial

Si aprono oggi, allo Ial di via Ponderes 5, le iscrizioni ai corsi di formazione. Co-finanziati dal Fondo sociale europeo sono in partenza diciassette percorsi a un euro l'ora, aperti ai residenti o domiciliati in regione, dai 18 ai 64 anni, occupati nel privato e nel pubblico oppure disoccupati. Corsi della durata che va dalle 48 alle 120 ore (investimento massimo di 120 euro) e che spaziano dalle lingue (cinque corsi per inglese a vari livelli, tedesco e sloveno), alla gestione aziendale, all'informatica (tre edizioni dedicate alla preparazione Ecdl core start, al corso di preparazione esame Cisco Intro e ai fondamenti di Java). Per informazioni: www.ialweb.it oppure 040-6726311.

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 all'Expomittelschool la rassegna riservata al «Mittelchef» ospiterà Tomaz Kavcic, brillante presidente della sezione slovena dell'associazione «Jeunes Restaurateurs d'Europe» e chef di rango. Ad accompagnare le sue preparazioni, Ales «Movia» Kristiancic, geniale produttore di vini.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, si terrà all'associazione letteraria «Salotto dei poeti», in via Donato 2, III piano (Lega nazionale), l'assemblea generale ordinaria dei soci che provvederà alla discussione e approvazione dei rendiconti finanziari e alla elezione dei componenti dei collegi dei revisori dei conti e dei provviri.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 17.30 nella sede di via del Monte 2, per il tema «Incontri di poesia» è in programma «Poetesse contemporanee di lingua e cultura araba». A cura di Franca Olivo Fusco. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597. e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org

Amici della domenica

Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» comunica che domenica 24 febbraio 2008 organizza una gita naturalistica sul «Sentiero della Cinciallegra». Ritrovo a Basovizza alle 9.15 (chiesa di Basovizza). Per informazioni tel. 3397965575.

Associazione Italia-Israele

L'assemblea annuale dell'Associazione Italia-Israele viene convocata oggi in prima convocazione, alle 16.30, in seconda convocazione alle 17 nella sala riunioni della Banca popolare etica, via Donizetti 5.

Unione degli istriani

Nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, oggi alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà una videoconferenza dal titolo: «Umago e i suoi satelliti». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040636098.

Mostra fotografica

Fino al 16 aprile, all'Atelier della casa in via Raffineria 4/c, mostra fotografica «Sguardi di qua», esordio artistico di Emilio Rigatti in tandem con la fotografa triestina Paola Machetta. Orario: 9-12.30, 16-19. Info: 040-3721560.

Pensieri e parole

Mostra «Pensieri e parole» personale di Lidia, al Portierato Sociale di via Grego 48, Borgo San Sergio. Inaugurazione oggi alle 16.30. La mostra sarà visibile sino al 15 marzo con orario: lun.-ven. 9.30-12, lun. e merc. anche 15-18.

Assemblea Alut

Oggi alle ore 18.15 si riunirà l'assemblea dei soci dell'Alut (Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste) nell'aula D1 (I piano) della Scuola per interpreti e traduttori in via Filzi 14. Seguirà la Conviviale che avrà luogo al Jolly Hotel con inizio alle 20. Per il secondo appuntamento del ciclo di incontri con i presidi delle facoltà dell'Università di Trieste, ospite della serata sarà il prof. Walter Gerbino, preside della Facoltà di Psicologia, che parlerà sul tema: «La facoltà di Psicologia e i rapporti con il territorio».

Canottieri Saturnia

Oggi alle ore 17.30 nella sede del Circolo Canottieri Saturnia Asd di viale Miramare 36 Jael Kopciowski e Paola Tedeschi presentano «La percezione della precarietà e il sentimento di inadeguatezza». Come la mediazione e il potenziamento delle abilità cognitive possono prevenire il disagio del vivere. Per info tel. 040411042.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, comunica a soci e simpatizzanti che la serata di oggi non si svolgerà più nella consueta sede, sarà dedicata a «Attività del gruppo nel 2007» proiezione digitale presentata da Piero Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Seminario Vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero.



GATTO. Smarrito agli inizi di febbraio gatto maschio integro di un anno colore rosso con pettorina e zampe bianche zona via dello Scoglio. Chi avesse notizie è pregato di chiamare al 3924642307. GATTA. Chi nei pressi di via Contà, Perugino, D'Annunzio dal 6 luglio in poi avesse trovato gatta bianconera, pelo lungo, coda folta, mascherina, dorso e coda neri, zampe posteriori nere a metà, zampe anteriori bianche, ha 14 anni bene portati e si chiama Bimba, chiami alle 040772568 o cell. 3339714414 anche per informarmi se l'avesse investita. Per interessati lauta ricompensa. Grazie.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Giordano Crevatin nel VII anniv. (18/2) dalla moglie e figlie 20 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Walter Kosc per il compl. (18/2) dalla moglie 100, da Guido e Andreina de Ferra 50 pro Air.
- In memoria di Felice Lavignani (18/2) e la sua Pupili dalla sorella Virginia 10 pro Astad, 10 pro Enpa.
- In memoria di Anteo (18/2) e Anita (8/3) Parovel da Marcella 25 pro Aism.
- Per il compleanno di Giuseppe Semi (18/2) dalla figlia Daniela 50 pro Domus Lucis.
- Per Gipsy (18/2) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Italia Vittoria Purgar Rumi dalle famiglia Condò Rutte-ri Panarella 90 pro Il fondo di Giò Onlus.
- In memoria di Sergio Scaggiante dalla moglie Serena Danieli 50 pro Ados.
- In memoria di Azzurra Sidari da Luciana Mantelli 350 pro Azzurra Associazione malattie rare Onlus.
- In memoria del dott. Skutarich da Gianluca, Fabio, Stefano 25 pro Enpa.
- In memoria di Luciana Stanisci da Stefano, Franca e Aldo Serli 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria del dott. Erberto Rode da Paolo, Rino, Gabriella 15 pro Enpa.
- In memoria di Giorgio Torbianelli da Piero e Maura Frandoli 100 pro parrocchia Sant'Eufemia e Tecla.
- In memoria di Daniela Trost dalla fam. Luzzato 20 pro Villaggio del fanciullo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi.
Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e Turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Per i prenotati al corso di Primo soccorso ritrovo alle ore 9 in piazza Sansovino 3, palazzo Cri. Aula A, 9.15-12.15, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, I e II corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese, corso avanzato; 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese, III corso. Aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrin: pittura su stoffa, decoupage, bambole; 9-11.30, sig.ra F. Taucar: pittura su seta. Aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula professori, 9-11, sig.ra M. Crisman: chiacchierino e macramè. Aula 16, 9-11, sig. C. Gentile: disegno: china. Aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione, le nuove scienze e le biotecnologie dell'alimentazione; 9.30-17.20. Dove va il nostro universo? Conclusione corso; 17.30-18.20, m.o. L. Verzier: canto corale. Aula B, 15.30-16.20, dott. C. Latino: Come aiutare la nostra memoria, conclusione corso; 16.30-17.20, arch. S. Del Ponte: Il mare Mediterraneo, mare che unisce e divide, luogo di ricchezze e di scambio di civiltà che si riflette nell'ambiente artistico; 17.30-18.20, prof. C. Zaccaria: Epigrafia di confine. Aula C, 15.30-17.20, prof. M. Pezzanera: lingua inglese: I corso avanzato. Aula Razole, 15.30-16.20, prof.ssa C. Carloni Mocavero: scrittura creativa. Aula 16, 15.30-17.20, prof. L. Leoncini: lingua inglese, I corso avanzato, recupero; 17.20-19.10, prof. L. Leoncini: lingua inglese, II corso avanzato, recupero.
Sezione di Muggia. Sala Millo, 9-11, prof.ssa M. Cosolini: lingua inglese, I corso; 9.30-11.30, sig.ra M.L. Dudine: bigiotteria. Ricreatorio parrocchiale 9.30-11.30, sig.ra L. Russignan: magia, ricamo, mezzo punto; 9.30-11.30, sig.ra A. Stradi: Hardanger. Sala Millo, 16-18, prof.ssa E. Serra: La poesia italiana del primo Novecento da Pascoli agli ermetici, inizio corso.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it - sito: www.auser.it/friuli/UniversitàTS.htm
Piscina Alta, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 sig.ra Lafont: Aquagym.
Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17, sig. P. Sfrégola: Gli ambienti carsici; 15-17.30, sig.ra L. Barbo, Lavori con la creta; 16-17, dott. F. Malusà: Storia della filosofia greca antica; 16-17, maestro Signorelli: Voce, parole e musica della canzone italiana; 16-17.30, dott.ssa L. Luchita: lingua e cultura spagnola, I livello; 17-18, dott. ssa M. Zippo: alimentazione naturale con le spezie e con il tè; 17-18, prof.ssa M. Oblati: letteratura italiana e triestina; 17-18.30, prof. F. Gallina, Il dialogo: argomentare eticamente; 17-18.30, cav. t. Cuccaro: La cultura enogastronomica e alimentare; 17-19, dott.ssa A. Degli Esposti: lingua e cultura tedesca, I livello; 17.30-19, dott.ssa L. Luchita: lingua e cultura spagnola, II livello.
Itct Leonardo da Vinci-Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 16.18.45, sig.ra De Ceco: tombolo corso A.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra Ruiz: ginnastica.



Luisa, mezzo secolo

«Mamma, oggi sono cinquant'anni!». Tanti auguri a Luisa dai suoi bambini, dal marito e dalla mamma



Celeste, 70 anni

Tante vette hai scalato e tante ne scalerai! Auguri a Celeste per i 70 anni dalla figlia Fulvia, Giammarco e parenti



Paolo, sono 50

«Siamo al giro di boa». Tanti auguri dal marito Costantino, figli Gabriella e Dario, Deborah, Marco e i parenti



Maria, 75 anni

Tanti auguri per i 75 anni di Maria dal marito Costantino, figli Gabriella e Dario, Deborah, Marco e i parenti



Costantino, 80 anni

La moglie Maria, i figli Gabriella e Dario la nipote Deborah, Marco e i parenti festeggiano gli 80 anni di Costantino



L'accoglienza di Trieste

● Io non sono triestino di nascita ma di adozione. Sono arrivato a Trieste nel lontano 26 ottobre 1954 perché facevo parte delle truppe italiane entrate in città dopo l'uscita degli anglo-americani.

Giornata memorabile che le persone di una certa età ben ricordano. Il travolgente entusiasmo e la festosa accoglienza dimostrata dalla popolazione triestina non li dimenticherò mai. La terribile giornata di bora, pioggia e freddo non ha fermato la folla che ci ha accolto. Ho ancora presente il meraviglioso «colpo d'occhio» sulla città! Centomila finestre, centomila bandiere italiane! Un tripudio tricolore! A Trieste sono rimasto, unitamente alla mia famiglia, fino a pochi anni fa.

Trieste ci ha offerto un'accoglienza generosa; ci ha concesso una integrazione senza pregiudizi, cordiale, sincera. Piano piano abbiamo potuto farci una cerchia di amici carissimi, abbiamo frequentato le loro case e loro la nostra. Ci siamo incontrati per anni in piacevoli pranzi conviviali seguiti da lunghe passeggiate in mezzo ai campi. Abbiamo gustato insieme un ottimo gelato seduti sotto gli alberi di viale XX Settembre, magari sopportando un non desiderato regalino sulla testa da parte dei numerosi storni che svolazzano sui rami degli alberi, in cerca di una buona sistemazione per la notte.

Ricordo sempre il piacere di un buon bicchiere di birra gustato, in lieta compagnia, in quel magnifico posto che era la birreria Dreher. Altrettanto indimenticabili sono le passeggiate, mano nella mano col «vecio amor» sulla Napoleonica, al cospetto di uno spettacolare tramonto settembrino, in un mare di fuoco!

Col passare degli anni, purtroppo, uno dopo l'altro, gli amici se ne stanno andando, la lieta «clapa belasi» è sciolta e per i superstiti tutto ciò rimane solo un lieto ricordo. Io, nella mia vetusta età, rimasto solo, vivo questi lieti ricordi e sono grato a Trieste e a tutti i suoi cordiali abitanti, in particolare ai miei amici e amiche tuttora presenti. A tutti dico: grazie!

Arnoldo Graziosi

Malcostume sul Rilke

● Rientrato in sede dopo alcuni giorni di assenza, dando uno sguardo ai vari giornali arretrati, ho letto su «Il Piccolo» nella pagina delle Segnalazioni l'articolo riguardante il sentiero Rilke a firma Enzo Franzutti.

Senza voler innescare alcuna polemica e rispettando le opinioni degli altri, dirò subito che non sono d'accordo su quanto esposto in tale scritto, e in particolare modo, sulla pericolosità.

Abito a Duino dalla nascita, conosco molto bene il sentiero per aver trascorso lì parte della mia infanzia, assieme a molti ragazzi di Duino. Proprio il sentiero Rilke era il nostro luogo di ritrovo e la nostra palestra; nonostante l'incoscienza, l'esuberanza giovanile di quei giorni, non mi risulta che qualcuno sia caduto e morto correndo o passeggiando per il sentiero Rilke, considerando anche che in quel tempo il sentiero non era protetto da transenne.

Oggi, da anziano, trascorro ancora parecchio tempo sul Rilke, e purtroppo ne vedo di tutti i colori, ho capito come e quando il Rilke diventa pericoloso e succedono le disgrazie; diventa pericoloso quando la gente incurante del pericolo scende «o se cala» giù per il costone con il figlioletto sulle spalle sistemato su una spe-

cie di zainetto, per accedere alla spiaggia dietro il Castello; diventa pericoloso quando la gente scavalca i diversi parapetti incurante dei segnali di pericolo, per prendere i fiori, le famose «bocche di leone»; diventa pericoloso quando ci si vuol far fotografare sul ciglione; diventa pericoloso quando cadono con la mountain bike (sono in molti ad usare questo percorso); diventa pericoloso quando qualche signora corre dietro al proprio cagnolino che non è tenuto al guinzaglio come dovuto. Allora di fronte a questi comportamenti, quando succede una disgrazia, oserei dire che è voluta o quanto meno «se la sono cercata». Pertanto non possiamo parlare di disgrazia, ma di malcostume, negligenza e non rispetto verso gli altri (pompieri, forze dell'ordine, rocciatori che devono andare a recuperarli), ma neanche verso se stessi perché se uno vuol suicidarsi ha mille modi per farlo, compreso il sentiero Rilke.

Giancarlo Zanolla

Neonata «Destra»

● Con la seguente, lo scrivente portavoce comunale de «La Destra» vuole evidenziare la scarsissima visibilità data alla notizia del primo convegno nazionale del nostro movimento, svoltosi qui a Trieste nella giornata del 1° febbraio 2008.

Tale miopia, oltre che essere dubbia nella forma, lo è stata anche nella sostanza, in quanto non si è voluto dare giusto rilievo al fatto che più di 800 persone da tutte le regioni italiane si sono riunite, per un atto di vera democrazia.

In tale sede infatti la base, non esclusivamente composta da «ragazzetti in bomber nostalgici» o imprenditori in «doppiopetto», ma soprattutto da uomini e donne di ogni estrazione e livello sociale, hanno deciso la linea politica di un movimento politico. Da evidenziare inoltre, come una formazione politica appena nata, ma non per questo carente a livello organizzativo, abbia scelto la nostra città come sede deputata al svolgimento del primo convegno organizzativo nazionale.

Una opportunità del genere ha infatti permesso anche a numero elevato di operatori del settore turistico di far conoscere i loro prodotti e i loro standard qualitativi, offrendo una vetrina incredibile alla nostra città.

E un peccato che ad uno sforzo organizzativo tale, il quotidiano cittadino non abbia voluto dare il giusto risalto.

Roberto Bollelli

portavoce comunale de «La Destra»

IL CASO

I ritardi nel ripristino sono una metafora di tante carenze triestine

Anche il tram vittima del «no se pol»

La metafora del tram. All'inizio la data era per metà gennaio, ma i sorrisi amari delle maestranze non lasciavano ben sperare. Infatti presto il mese fu marzo. O forse no: qualcuno sussurrava «aprile, aprile...» ad oggi, l'imprimatur della Commissione Trasparenza: il tram di Opicina ripartirà a maggio. Ma attenzione, non ci sono i soldi per mantenerlo a dovere. In pratica una velata forma del tanto già visto «no se pol». Il tram, nella sua rarefazione, assurge così a metafora della città: un'opera geniale,

potenzialmente foriera di sviluppo, ma ahimé, no se pol.

Strano il destino di Trieste, città che si vuole capitale «esplosiva» addirittura, ma che non si può permettere una linea tranviaria, una pista ciclabile, un po' di più verde, una squadra di basket in A. Piccole cose il cui successo forse farebbe cambiare, almeno un po', un certo modo di pensare. Mi si perdoni l'ironia polemica, ma in un mondo che si vuole sempre più in bilico, perdere piccole certezze di 110 anni di storia rattrista alquanto.

Massimiliano Di Biagio

In balia di Zeno

● I maestri del mio nipotino, prima elementare, si lamentano «siamo in balia di Zeno». O lo aiutano a correggersi o lo spediscono a Guantanamo.

Ugo Pierri

La figura di Granbassi

● Mi consenta di rispondere pubblicamente al signor Claudio Venzà e a quanti, disinformati per pluridecennali condizionamenti di parte, si ostinano a ritenere virtuosi coloro che – durante la guerra civile di Spagna – avevano militato nelle file repubblicane e, viceversa, malvagi coloro che, in appoggio o nei ranghi del movimento franchista, avevano esposto la propria vita per difendere in quella terra i valori cristiani e patriottici, allora gravemente minacciati.

Sappiano costoro che, in questi tempi, le milizie cosiddette repubblicane (in realtà essenzialmente formate da elementi comunisti) altro non erano se non l'avamposto delle sanguinarie grinfie di Stalin, intese a istituire in quel paese un regime bolscevico e tutt'altro che democratico. Prova ne sia che innumerevoli erano state le vittime cattoliche clericali e laiche, nell'orrendo contesto di chiese bruciate e sacerdoti trucidati all'insegna dominante della falce e del martello.

Volontariamente, dunque, tanta bella gioventù si era mossa dall'Italia per combattere contro i fuorusciti sovversivi. Tra questa, l'eroica figura di Mario Granbassi, che ha onorato Trieste e la patria e ben merita, quindi, un tangibile riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale non solo sul piano umano, ma anche e soprattutto per gli ideali che lo avevano animato.

Di lui personalmente conservo, allora bambino, il

più affettuoso e grato ricordo per aver partecipato ad alcune radiotrasmissioni. A tu per tu e via etere egli era riuscito a trasfondere a ogni balilla, in funzione di Mastro Remo, sani sentimenti di amore per Dio, la Patria e la famiglia, mai di odio, vendetta o discriminazione. Era spiritualmente puro, e tale è rimasto nella vita e nella morte.

Oreste Franchi

Ricostruire la sinistra

● Le prossime elezioni politiche offriranno agli italiani un'occasione preziosissima: liberare lo spazio della sinistra, finalmente, dai falsi comunisti e consentire ai marxisti di riappropriarsi di simbolo (falce, martello, bandiera rossa e stella bolscevica), ideali, attività politica, al fianco dei lavoratori senza che i rottami e i residui del passato vengano ancora ad intralciare la faticosa ma necessaria opera di ricostruzione della ideologia e della prassi comunista nel secolo appena iniziato.

Se gli elettori avranno la perspicacia, alla prossima tornata elettorale, di cancellare, col loro voto, la presenza in Parlamento di coloro che col partito di Diliberto hanno, nel 1999, mandato gli aerei italiani a bombardare gli operai della «Zastava» in Jugoslavia, e col partito di Bertinotti hanno strumentalizzato la buona volontà della loro base per ottenere poltrone e posti di potere e sottopotere, la grande mistificazione di derivazione staliniana sarà stata finalmente annullata.

La rivoltante opera di rinnegamento ideologico che i falsi comunisti di qui sopra vanno da tempo ponendo in essere dovrebbe ormai aver aperto gli occhi a tutti: i marxisti seguono e seguiranno strade ben diverse da quelle di Bertinotti e di Diliberto.

Vincenzo Cerceo

Marghera

Alberi abbattuti

● La villa Engelmans rappresenta una piccola oasi verde gradualmente soffocata dal cemento delle case circostanti. Ha due ingressi aperti al pubblico: il principale in via Chiadino, un altro in via dei Porta. Grazie all'omaggio del Rotary Club di Trieste al Comune di Trieste, fanno bella mostra di sé in tali ingressi due cartelli metallici con la scritta: «Il verde, bene prezioso di tutti, rispettarlo non costa nulla».

Alcuni vandali buontemponi hanno voluto imbrattare da vecchia data quello di via dei Porta con vernice spray nera per coprire le parole «rispettarlo» e «non». I vandali si sono limitati a non rispettare un cartello.

Altri, certamente non vandali in quanto addetti alla manutenzione, hanno abbattuto alcuni alberi di alto fusto (precisamente alberi di alloro «*laurus nobilis*») sempreverdi.

Mi sono accorto di tale misfatto lunedì 11 febbraio. Chiedo a chi di competenza quali motivi hanno indotto a prendere una così grave decisione.

Ho potuto constatare che erano stati tagliati, tra gli altri, tre alberi situati nella zona più alta del parco, in prossimità del confine.

Precisamente: due alberi aventi il diametro del tronco di 26 cm cadauno, distanti rispettivamente dal confine m 1,90 e m 2,50; l'altro con il diametro di 23 cm, distante dal confine m 1,20.

Quanti metri cubi di ossigeno abbiamo perso in seguito a tale abbattimento? Gli abitanti delle case prospicienti dovrebbero protestare più di tutti gli altri, perché in cambio di una «vista mare» hanno dovuto rinunciare ai benefici della funzione clorofilliana con tutto l'apporto di ossigeno vitale.

Ma l'ossigeno non si vede!

Savino Pelloni

Per

Roberto Damiani

● Solo me gavè lassà / in 'sta zità cativa / tuti se 'ndai via / Ridevi co' disevo "vado" / e mi iero sincero: / de voi, de mi / se 'ndai via / prima.

Paolo Speri
Milano

La Capitaneria risponde

● Con riferimento a quanto pubblicato nelle lettere dai titoli «Traghetto turco 1 e 2», dell'edizione del Piccolo del 14 febbraio, questa Capitaneria di Porto desidera precisare quanto segue.

In riguardo alla asserita «rinuncia» da parte della Capitaneria di Porto di Trieste a condurre qualsiasi indagine sul sinistro marittimo occorso alla nave «Und Adriatik» in data 6 febbraio si deve rappresentare che, essendo l'incidente occorso a una nave battente bandiera straniera in acque non italiane, la competenza a condurre le relative indagini non è di pertinenza di questa Autorità Marittima la quale, peraltro, ha provveduto e provvede a raccogliere ogni utile elemento necessario a monitorare la situazione.

Il rifiuto dell'ingresso nave al porto di Trieste, espresso da questa Capitaneria di Porto a seguito di una richiesta da parte del rappresentante dell'armatore nell'immediatezza dell'evento, è stato motivato dalla assoluta necessità di ottenere e vagliare debitamente tutte quelle informazioni riguardanti la sicurezza e l'integrità dello scafo, che sono assolutamente necessarie a valutare gli eventuali rischi connessi con l'eventuale ingresso della nave nel golfo di Trieste e che, al momento in cui si scrive, non sono state ancora compiutamente fornite né dall'armatore né dalla società che sta operando il salvataggio.

In merito si precisa che, sin dalla scorsa settimana, sono state attivate due unità di crisi, una a livello nazionale presso il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ed una in sede locale; di quest'ultima ne fa parte personale tecnico in rappresentanza di più enti ed organizzazioni competenti in materia, che sta operando al fine di accertare se sussistono le condizioni per l'arrivo in sicurezza della nave sinistrata in acque italiane.

Nessuna immotivata preclusione all'arrivo della nave a Trieste, e nemmeno una mancanza di assunzione di responsabilità laddove viene asserito che «la Capitaneria di Porto pur di non rischiare è pronta a rischiare che i traghetti se ne vadano per sempre», ma una necessaria cautela nel prendere una decisione a ragion veduta e sulla base di precisi elementi oggettivi.

In ogni caso, questa Capitaneria di Porto, come finora operato, manterrà gli organi di informazione debitamente aggiornati sullo sviluppo della situazione.

Ugo Foghini
capo ufficio
relazioni esterne
Capitaneria di Porto

Nuovo percorso autobus

● Da tanti anni via dell'Eremo è senza bus: è un problema per gli anziani della zona.

Propongo di istituire una nuova linea 56 con questo percorso, che credo sia molto utile agli abitanti della zona di piazza Perugino, Rozzoli, Chiadino (per sede Ater), Fiera, autoparcheggio, ex caserma Beleno, campo di San Luigi, scuola, ricreatorio, sede Asl ed Itis di via Pascoli.

Ecco il percorso: da piazza Perugino, via Conti a destra viale D'Annunzio, piazza Foraggi, via Vergerio, via Revoltella, via D'Angeli, via dell'Eremo in salita (senso unico) fino a via Feluga, Chiadino con sosta di 3-8 minuti davanti al capolinea della 26, poi via degli Aldegardi in discesa (senso unico), via Mauroner, via Biasoletto, via Farneto, via Rossetti, via Pascoli, via Conti, piazza Perugino capolinea bus 5. Dopo il piano del traffico, spero che questa idea venga accolta.

Dario Zimolo

MONTAGNA

Vacanza tutto relax nelle fattorie carinziane

di Anna Pugliese

Anno nuovo, cataloghi nuovi, sembra essere il motto delle associazioni degli agriturismi dell'Alto Adige e della Carinzia, due regioni che offrono sistemazioni in fattoria anche a chi ama la neve e gli sport invernali. Si tratta di proposte di ottimo livello, a prezzi assolutamente concorrenziali, con la garanzia di vivere la vacanza in una dimensione familiare, gustando piatti fatti in casa, con ingredienti spesso biologici, e approfittando di pacchetti studiati per il singolo cliente, così da garantire a ogni ospite un'ospitalità su misura. Così le vacanze sulla neve non si limiteranno allo sci ma proporranno anche freeride, slittino, passeggiate con le ciaspole, ottima cucina e tante occasioni di benessere.

I nuovi cataloghi in italiano dell'Associazione degli Agriturismo della Carinzia (tel. 0043/463/330099, email: office@urlaubambauernhof.com), validi sino alla fine del 2009 (con la garanzia dei prezzi bloccati), sono appena stati presentati. Raccolgono 130 fattorie dove si parla l'italiano, descritte con brevi schede informative che riportano l'indirizzo, i prezzi, in alta e bassa stagione, con colazione, mezza pensione o pensione completa, per camere e appartamenti, il numero di posti letto totali, la distanza dalle piste da sci e dai laghi balneabili, la possibilità di ospitare animali e le specializzazioni.

Le fattorie carinziane, infatti, possono essere biologiche o dedicate ai bambini, per ciclisti, sciatori o appassionati di equitazione, per pigroni (con colazione all'ora di pranzo e amache e sedie a dondolo in giardino) o adatte ad ospitare piccoli seminari o convegni.

Tutti gli agriturismi, inoltre, sono vere fattorie, dove si beve latte appena munto e si gustano frutta e verdura coltivate sul posto, dove lo speck è fatto in casa e dove il fieno d'alta quota spesso si trasforma in un rilassante e benefico bagno di benessere. In più i prezzi sono bassissimi.

In una fattoria a quattro fiori, il massimo del comfort, i prezzi partono da 27 euro a persona in camera doppia. Con l'anno nuovo è arrivata anche la guida «Agriturismo in Alto Adige 2008», una ricca brochure per accompagnare gli appassionati della vita a contatto con la natura e le tradizioni alla scoperta di uno dei paradisi del turismo italiano.

La guida presenta, con immagini e descrizioni dettagliate ben 900 masi, molti dei quali specializzati in produzione vinicola o impegnati nella coltivazione della frutta, dove acquistare formaggi e insaccati o dove immergersi nel latte per una pausa dedicata alla bellezza. Anche in questo caso basta contattare l'associazione degli agriturismi locali, la Gallorosso di Bolzano (tel. 0471/999308 o info@gallorosso.it) per ricevere a casa, gratuitamente, il catalogo delle fattorie.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare l'équipe medica dell'Ortopedia, e in particolare il dottore che mi ha operato, i medici anestesisti per l'assistenza postoperatoria, la caposala e tutto il personale infermieristico per la gentilezza, comprensione e professionalità dimostratemi: grazie a tutti voi.

Rita Prahl

Il 18 gennaio 2008 ho subito un intervento all'occhio sinistro causa una paralisi facciale avuta da bambina. Voglio ringraziare la dottoressa Sparavier e la dottoressa Coslovich per la professionalità, l'umanità e pazienza, e tutti i loro collaboratori. Un bacio alla signora Duska. Brava!

Ester Dovier

Devo porgere, a nome mio e di molti abitanti di via Capodistria, un sentito ringraziamento ai tecnici progettisti del Comune di Trieste e alle maestranze che si sono prodigate in quest'ultimo periodo alla ricostruzione di due muri, alla realizzazione di una piazzola ecologica e due marciapiedi a proseguimento di quello esistente. I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte, in tempi brevi, con piena soddisfazione degli utilizzatori. Come ben sappiamo la via Capodistria è molto trafficata e adesso le persone che la frequentano possono camminare in piena sicurezza, ancora grazie.

Fabio Buccì

Vorrei ringraziare l'amministrazione comunale di Muggia e le compagnie carnevalesche per l'ottima qualità dell'organizzazione della sfilata di domenica 10 febbraio. Peccato che non si siano potuti tenere aperti anche nel pomeriggio gli uffici dell'azienda di informazioni turistiche situata in via Roma. Molti visitatori venuti da lontano che volevano acquistare le cartoline postali con l'annullo speciale se ne sono dovuti andare via a mani vuote. Domenica 3 febbraio, quando la manifestazione carnevalesca era stata annullata a causa della pioggia, gli uffici sono rimasti aperti fino a sera, ma il giorno 10 con quella splendida giornata e le strade di Muggia piene di gente, alle 13 spaccate l'impiegata dell'azienda turistica ha inesorabilmente chiuso i battenti come se quella fosse una giornata uguale a tutte le altre, lasciando con un palmo di naso le numerose persone che si sono presentate nell'ufficio durante il pomeriggio. Speriamo che il prossimo anno le cose siano programmate meglio.

Gianni Ursini

Il giorno 7 dicembre, a quasi novant'anni, ho subito un'operazione al cuore per l'inserimento di tre by-pass. La gentile ospitalità di questa pagina mi consente oggi di esprimere la mia più profonda gratitudine al dottor Papalardo del reparto di Cardiologia di Cattinara per avermi, insieme al suo staff e infermieri tutti, riconsegnata alla vita e all'ottimismo di giorni sereni e operosi.

Clementina Furlan
e nipote

Un grande ringraziamento alle signore Fabiola e Marina per il lavoro che stanno svolgendo alla casa di riposo «San Domenico».

Piero Colino

Desideriamo ringraziare pubblicamente la direzione e il personale della casa «M. Capon» e del Centro di assistenza domiciliare del Comune di Trieste per l'amorevole attenzione e comprensione avute verso la professoressa a riposo Concetta Garuffi, che recentemente ci ha lasciati. Grazie alla loro amorevole disponibilità, la nostra amica ha potuto trascorrere nella propria casa e in serenità l'ultimo periodo della sua vita.

La prima comunità neocatecumenale della parrocchia Madonna del Mare

L'ALBUM



Gli allievi della II A della «Bergamas» alla scoperta del Piccolo

Gli allievi della II A della scuola media «Bergamas», sono stati ospiti del Piccolo per conoscere le fasi della confezione e della stampa di un quotidiano. Eccoli fotografati in rotativa, al termine della visita. Sono Jonathan Castelletti, Luca Crevatin, Emanuel Gjoka, Anna Gobbo, Costin Gusu, Liridon Kryeziu, Nicoletta Leone, Simone Martincich, Federico Masuottolo, Sara Milenkovic, Nicholas Moschella, Giorgia Pescatori, Luca Petrucci, Veronica Regelli, Cristiano Rosin, Jessica Vesco, Federico Visintini e Daniele Zadnich, accompagnati dall'insegnante Tiziana Mancino

SPORT

DEL LUNEDÌ

SERIE A

Di Natale in gran spolvero, dominano i friulani. Alla Samp il derby della Lanterna

Udinese con un po' di Pepe, passa a Reggio

ROMA L'Udinese torna a vincere e si rifà sotto nella lotta per il quarto posto (quella per la quale la Fiorentina guadagna due punti sul Milan) mentre la Sampdoria fa suo il derby della Lanterna. Inoltre, vince il Palermo e crolla il Napoli.

Archiviato il supersabato che potrebbe aver regalato lo scudetto all'Inter, ora a +11 sulla Roma e a +12 sulla Juve, la serie A continua a regalare emozioni, soprattutto per quanto riguarda la lotta per il quarto posto. La Fiorentina, infatti, riporta a 3 i punti di vantaggio sul Milan grazie alla sofferta vittoria sul Catania. Ma nella corsa a un posto in Champions torna anche l'Udinese, che a Reggio Calabria ritrova la vittoria dopo un mese d'astinenza. Un Di Natale in versione super trascina i

bianconeri. L'attaccante, con la sua doppietta, ha fatto la differenza dopo che Pepe aveva portato in vantaggio i suoi.

In zona Uefa si conferma la Sampdoria, che nel derby contro il Genoa riesce a conquistare i tre punti solo nel finale, grazie a un guizzo di Maggio. Boccata d'ossigeno per il Palermo, che scaccia la crisi infliggendo al Cagliari la prima sconfitta nel girone di ritorno. Crolla il Napoli, che al San Paolo si fa travolgere per 3-1 dall'Empoli trascinato da Pozzi (doppietta) e Giovenco. Infine, risale la Lazio battendo l'Atalanta, mentre si spartiscono la posta in palio, con un pari senza reti, Siena e Torino.

● Alle pagine 24 e 25



L'esultanza di Di Natale, autore di una doppietta

KARATE Nell'ultima giornata degli Europei juniores e cadetti gli azzurri conquistano ancora un argento e un bronzo, secondi nel medagliere

«Trieste ha le carte in regola per i mondiali»

Il lusinghiero giudizio del presidente della Wkf Antonio Espinos: «Promosse la città e le strutture»

TRIESTE «I campionati mondiali di karate a Trieste? Basta chiedere - assicura Antonio Espinos, presidente della World karate federation - Le carte in regola ci sono tutte». Città promossa sotto il profilo organizzativo, dunque, e pronta perfino per ospitare una rassegna iridata. Lo ha ribadito ieri lo spagnolo Espinos al termine dei 35. campionati europei giovanili. «È stato tutto perfetto e caratterizzato da numeri eccellenti. I Paesi iscritti sono stati addirittura 44, due in più rispetto alla passata edizione. Ora Trieste deve solo chiedere».

Gli specialisti del kata, infatti, hanno regalato all'Italia altre due medaglie. Le ultime della rassegna continentale di karate promossa a Trieste sotto l'egida della Fjilkam. La manifestazione è stata archiviata nel pomeriggio con l'assegnazione dei titoli a squadre della categoria juniores. L'oro non è ritornato, tuttavia, a brillare per i colori italiani che hanno dovuto accontentarsi dell'argento femminile e del bronzo per i maschi.

Altre due conquiste del podio che consentono tuttavia agli azzurri del dt Pierluigi Aschieri di fare 13 nel computo delle medaglie (4 ori, 3 argenti e 6 bronzi) chiudendo la rassegna giovanile alle spalle della sorprendente Turchia, forse galvanizzata dalla bora triestina, tanto da ottenere 14 metalli (5-1-8).

E' stata, inoltre, la giornata che più di tutte ha saputo dispensare emozioni, dipinte su piccoli dolori e grandi soddisfazioni, accanto agli inni nazionali e alle inevitabili lacrime versate da atleti non ancora ventenni. Una dimensione, non solo agonistica, che ha provocato ieri la massima accensione del tifo, distribuito sugli spalti ma respirato per buona parte accanto ai sei quadrati di gara.

«Trieste resterà nel mio cuore - il commiato dell'azzurra Viviana Bottaro - Mi ha regalato due medaglie ma anche tanti momenti unici».

● A pagina 39



Una spettacolare fase del bunkai (applicazione pratica delle forme) proposto ieri dalle azzurre juniores, argento europeo di kata a squadre sul tatami del PalaTrieste (Foto Francesco Bruni)

IL CASO

Malgrado l'offerta economica, la società alabardata non ha alcuna intenzione di rompere il cartello con i club di B

Fantinel: «No alla Triestina sul canale hard»

Il presidente non venderà i diritti della partita col Pisa a Conto tivù

TRIESTE La Triestina si oppone alle partite a luci rosse. Il presidente Stefano Fantinel si è rifiutato di vendere i diritti televisivi dell'incontro di sabato prossimo con il Pisa a Conto Tivù, l'emittente privata che trasmette film porno ventiquattro ore su ventiquattro. Una televisione, però, che dall'anno scorso si è data anche al calcio. Prima comprando i diritti delle partite di Coppa Uefa della Fiorentina, quelli della prima fase, poi concentrandosi sul campionato cadetto.

Fantinel non solleva una questione morale, il problema invece è un altro: «Noi non siamo intenzionati a rompere il patto fatto in Lega fra tutte le società cadette. I diritti televisivi è un

prodotto collettivo. Non siamo quindi interessati alla proposta di Conto Tv». Pisa e Brescia hanno rotto il fronte, non la Triestina che sabato prossimo ospiterà allo stadio Rocco la sfida con i neroazzurri toscani.

Proprio all'Arena Garibaldi, intitolata all'indimenticato presidente Romeo Anconetani, alla fine di Pisa-Mantova si era sparsa la notizia della diretta dallo stadio Rocco sul canale satellitare di Conto Tv. Un accordo venuto meno davanti alla posizione assunta da Fantinel.

Sabato prossimo contro i toscani non ci sarà il capitano Riccardo Allegretti, espulso dall'arbitro Celi di Campobasso. Una decisione «esagerata» secondo il



Il presidente alabardato Stefano Fantinel (Foto Lasorte)

centrocampista: «Non era stato fischiatto un fallo su di me piuttosto netto. In quel momento c'erano proteste da parte mia e di tutti i miei compagni, e io rivolto a uno di loro ho semplicemente detto "ce li mandano tutti a noi". Con quello che si sente di solito in campo...».

L'allenatore Maran potrà contare in difesa sul rientro dello squalificato Kyriazis, mentre tornerà disponibile anche Tabbiani. Unico assente, oltre allo squalificato Allegretti, l'infortunato Testini. La coppia di centrocampo, rientro di Gorgone a parte, dovrebbe invece essere formata da Piangelli e Princivali.

● Alle pagine 22 e 23

ATLETICA

Federico Viviani trascina i triestini verso il primo posto

Storica impresa del Marathon: titolo tricolore cross allievi

TRIESTE Impresa di portata storica per il Marathon nei campionati italiani di società di cross a Monza, con un eccezionale titolo tricolore conquistato dagli allievi ed un secondo posto per gli junior che a tratti hanno fatto sperare nel colpaccio, confermando il grande valore del vivaio triestino a livello nazionale. Si tratta di un risultato che a memoria non ha precedenti nell'atletica triestina e regionale. Poggiando sulle ottime basi fornite dalle due gare giovanili la squadra seniores ha quindi potuto difendere la brillante posizione di società, mantenendo la terza piazza nella classifica combinata.



L'allievo del Marathon Federico Viviani

PUNTOFRANCO

Settimana di grandi sfide

Milan e Roma subito colpite dalla sindrome della Champions

di Franco Zuccalà

Paralizzati dall'incombente Champions (come del resto Arsenal, Liverpool e Real: tutti sconfitti), Roma e Milan non hanno fatto grandi figure contro Juventus e Parma. Solo l'Inter ha ottenuto il massimo risultato col minimo sforzo, battendo con pochi brividi (palo di Diamanti) il Livorno grazie a una doppietta di Suazo (7 gol in 663', dicono i ragionieri del pallone). Se vogliamo dare un'interpretazione ai risultati, la paura di Roma e Milan per un fallimento europeo (che danneggerebbe il portafoglio e il blasone) ha influito in qualche modo su un turno di campionato che ha avuto nello «spezzatino» televisivo del sabato il suo piatto più appetitoso, svuotando di interesse le trasmissioni domenicali che hanno riproposto mille volte i gol (pochi) degli anticipi e hanno enfatizzato le altre partite, specie il derby genovese e Cassano, che ha salvato i salotti calcistici. Santo subito. Cosa succederà quando il campionato verrà spalmato in due o tre giorni? Forse la gente andrà ancor meno allo stadio preferendo la tv? O ci andrà di più, sapendo di potersi poi godere in poltrona le altre partite? E quanti divorzi in più ci saranno? Le trasmissioni dovranno essere ripensate e la sacralità delle partite in contemporanea andrà a farsi friggere: magari ci sarà chi grigherà per giocare dopo il diretto avversario per conoscerne il risultato, chissà...

Si ricorrerà al sorteggio degli orari settimanali per evitare differenze di trattamento? Secondo noi, saranno le piccole a doversi inchinare alle esigenze delle tv e delle «grandi». O no?

● A pagina 25



In mezzo il presidente del Bologna Alfredo Cazzola

Fondo Usa vuole il Bologna Cazzola: «Se c'è entri pure»

BOLOGNA «Se esiste un fondo americano disposto a investire assieme a noi sul Bologna ditemi dov'è e lo accoglieremo. La società non è

in vendita». È la replica del presidente Alfredo Cazzola alle voci che darebbero il Bologna in procinto di essere ceduto a un gruppo Usa.



Tifosi del Pisa allo stadio Rocco in C1 nel 2002

Attesi 400 tifosi neroazzurri sabato prossimo al «Rocco»

TRIESTE Nella trasferta di Brescia, martedì scorso, si sono presentati in 1200. Sono i tifosi del Pisa, città affamata di calcio che sogna

la serie A, pronti a invadere sabato prossimo Trieste. La carovana neroazzurra porterà almeno 400 tifosi nello spicchio del «Rocco».

IL CAMMINO DELLA TRIESTINA IN SERIE B DOPO 26 GIORNATE



2007 / 2008	2006 / 2007	2005 / 2006
PUNTI 30	PUNTI 34	PUNTI 34
VITTORIE 7	VITTORIE 8	VITTORIE 8
PAREGGI 9	PAREGGI 10	PAREGGI 10
SCONFITTE 10	SCONFITTE 8	SCONFITTE 8
GOL FATTI 29	GOL FATTI 22	GOL FATTI 26
GOL SUBITI 40	GOL SUBITI 25	GOL SUBITI 28

2004 / 2005	2003 / 2004*	2002 / 2003**
PUNTI 30	PUNTI 36	PUNTI 40
VITTORIE 8	VITTORIE 9	VITTORIE 11
PAREGGI 6	PAREGGI 9	PAREGGI 7
SCONFITTE 12	SCONFITTE 8	SCONFITTE 8
GOL FATTI 27	GOL FATTI 34	GOL FATTI 35
GOL SUBITI 36	GOL SUBITI 34	GOL SUBITI 27

*campionato a 24 squadre, quindi non era ancora finito il girone di andata
**campionato a 20 squadre, dopo 21 giornate si era già alla 2.a di ritorno

SERIE B Diritti di telecronaca: il presidente mantiene fede al cartello della cadetteria violato invece dai toscani e dal Brescia

Tv, Fantinel dice no al canale hard

La Triestina non consentirà a Conto Tv di trasmettere la partita con il Pisa

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina si oppone alle «partite a luci rosse». Il presidente Stefano Fantinel si è rifiutato di vendere i diritti televisivi dell'incontro di sabato prossimo con il Pisa a Conto Tivù, l'emittente privata che trasmette film porno ventiquattro ore su ventiquattro. Una televisione, però, che dall'anno scorso si è data anche al calcio comprando i diritti delle partite di Coppa Uefa della Fiorentina.

In assenza di una proposta seria da parte di Sky e La7, si è inserita la porno tivù per acquistare il pacchetto della B. Fantinel comunque non solleva una questione morale («anche Sky la sera propone film porno»), forse non lo turba nemmeno la possibilità di vedere un gol di Granoche tra un amplesso e l'altro della pornostar Sexy Luna o in mezzo le prodezze sessuali del sempreverde Rocco Siffredi. Il problema invece è un altro: «Noi non siamo intenzionati a rompere il patto fatto in Lega fra tutte le società cadette. Quello dei diritti televisivi è un prodotto collettivo. Non siamo quindi interessati alla proposta di Conto Tv. Questa settimana, invece, dovremmo trovarci in Lega per vagliare la possibilità di vendere gli anticipi e i posticipi a Sport-It-

alia. Neanche la cifra che ci veniva offerta per ogni gara era interessante, dai 20 ai 30 mila euro». Ma Pisa e Brescia hanno rotto il fronte e la società toscana sperava che lo facesse anche la Triestina per poter garantire la diretta.

L'Unione ha altro a cui pensare. La classifica non è preoccupante ma un po' piange rispetto a un mese fa quando l'undici di Maran uscì con l'intero bottino da Messina. Pur giocando un buon calcio (fatta eccezione per la partita infrasettimanale con lo Spezia), gli alabardati nelle ultime quattro gare hanno raccolto appena due punti. Una miseria. E' il frutto dei pareggi con il Chievo e con lo Spezia.

Pesa come un macigno l'immeritata sconfitta di Lecce, viziata da un evidente fallo di Munari e comunque è un peri-

odo che la fortuna non assiste la Triestina. Anzi, in queste ultime quattro gare è stata spesso penalizzata da episodi molto controversi, determinati il più delle volte da errori arbitrali. Anche la decisione di espellere così su due piedi Allegretti per una frase appena irraguardosa («questi fenomeni ce li mandano tutti a noi») è apparsa eccessiva. Il capitano faceva meglio tapparsi la bocca perché ora rischia una sanzione di due giornate, tuttavia in campo si sente di molto peggio.

In serie A i direttori di gara sono spesso insultati da grandi campioni ma spesso fanno finta di non sentire, tirano dritto. «Sono partite - osserva Fantinel - dove bisogna stare molto tranquilli, altrimenti si va incontro a dei rischi come è accaduto ad Allegretti. E' chiaro che se stava zitto era meglio per tutti, ora dovremo fare a meno di lui contro il Pisa. La situazione non è allarmante ma abbiamo lasciato troppi punti per strada. La serie B è un campionato terribile e molto equilibrato. I play-out sono per fortuna lontani, ma dobbiamo riprendere a fare risultati. Gli arbitri? An-

che su Celi avrei qualcosa da ridire. A noi ha fischio tutto, nell'area loro c'era un mani nel secondo tempo e tutto si è risolto con un calcio d'angolo. Purtroppo noi non beneficiamo mai degli errori degli arbitri. Ma il discorso finisce qui, non voglio attaccarmi a questi episodi né gli arbitraggi devono diventare un alibi per la squadra».

Ma anche se fosse rimasta in undici per 90', la Triestina al dall'Ara avrebbe perso. Quando è stato cacciato il centrocampista era già sotto di un gol e non è poi così semplice segnare alla miglior difesa del campionato. Ci ha provato il bomber Granoche, ma Antonoli gli ha sbarrato la strada.

«C'era un periodo in cui Pablo - afferma il presidente alabardato - metteva dentro anche mezza palla gol, ma non deve abbattersi. Sono però contento per due motivi: finalmente a Bologna si è visto il vero Sedivec e abbiamo recuperato Gorgone. In definitiva i conti non tornano solo perché abbiamo sbagliato partita con lo Spezia, era l'unica che eravamo obbligati a vincere. Adesso speriamo di rifarci contro il Pisa».

IL PERSONAGGIO

L'attaccante in comproprietà con la società felsinea ha accettato a malincuore la panchina allo stadio Dall'Ara

Della Rocca: «Volevo giocare, sono deluso»

«Questa era una partita diversa per me, il tecnico ha dovuto fare altre scelte»

«Battendo lo Spezia avremmo affrontato i rossoblù più sereni. Adesso non ci resta che pensare alle prossime due sfide»

TRIESTE Protagonista a Messina, impiegato nella ripresa con il Chievo e a Lecce, pericoloso e abile a spalleggiare Granoche nella gara con lo Spezia, anche se sostituito, Gigi Della Rocca ha accettato, da buon professionista, tutte le decisioni dell'allenatore Maran. Ma a Bologna pensava di partire dall'inizio.

Le scelte tattiche dell'allenatore, invece, lo hanno nuovamente costretto ad un impiego a mezzo servizio, al punto che Della Rocca ha rivisto il terreno dello stadio Dall'Ara a metà ripresa, ovvero poco dopo il raddoppio di Adailton. A quel punto Rolando Maran ha provato a giocarsi la carta dell'ex togliendo dal campo uno stremato Granoche.

L'ingresso dell'ex rossoblù, però, non ha avuto esiti su una gara ormai segnata dalla supremazia dei padroni di casa. Alla fine pur accettando la decisione del suo allenatore la delusione per la punta è stata tanta.



Granoche cerca la palla di testa; nella foto centrale Allegretti e Piangerelli prima di un calcio di punizione (Foto Lasorte)

Sperava di giocare e magari voleva andare a referto, dopo il gol segnato a dicembre contro l'Avellino. Al suo rientro in squadra dal primo minuto.

Della Rocca non è a Bologna che la Triestina doveva cercare i punti salvezza, sei d'accordo? Indubbiamente. Loro sono stati bravissimi a sfruttare la prima azione buona per fare gol. Poi per il Bologna è stato tutto più facile.

Non siete stati aiutati dall'espulsione di Allegretti.

Per quanto riguarda gli episodi non so cosa sia accaduto in occasione dell'espulsione di Allegretti, suppongo che la protesta sia stata solo troppo decisa.

Un'espulsione risultata decisiva visto che qualche istante prima avevate sfiorato il pareggio, non trovi?

Certo, tuttavia nonostante l'inferiorità numerica abbiamo sempre creduto di poter riacciuffare la partita. Chiaramente sul 2-0 riprendere il Bologna era quasi impossibile. I nostri avver-

sari dopo il gol di Adailton hanno iniziato a far girare il pallone sfruttando l'uomo in più, chiudendoci qualsiasi opportunità di riaprire la partita.

Sei rimasto deluso? Speravi di giocare dall'inizio almeno questa gara?

La delusione è tanta ed è normale. Qualsiasi giocatore vuole sempre giocare dall'inizio, poi per me questa era una partita diversa, particolare. Il mister ha dovuto fare altre scelte ed io ho dovuto accettarle.

Pesa a questo punto la mancata vittoria con lo Spezia? Sì. Guadagnando due punti in più martedì scorso avremmo giocato con il Bologna ancora più sereni. Purtroppo con lo Spezia siamo stati frenati dalla stanchezza e dall'intensità del periodo, al pun-

to che abbiamo pagato lo scotto delle buone prestazioni con Chievo e Lecce. Adesso però conta solo fare bene con il Pisa.

Un'altra partita difficile.

Non ci rimane che rimproccarci le maniche. Ma dopo tutto era immaginabile pensare che a Bologna sarebbe stato difficile uscire con dei punti in tasca. Sono la capolista, una squadra che si salverebbe dignitosamente anche in serie A.

Tra Bologna, Chievo e Lecce chi ti ha impressionato di più?

Non ho dubbi nell'indicare nel Bologna la squadra più forte in assoluto del campionato. Non lo dico per piaggeria, ma semplicemente perché a livello d'organico è fortissima, da sempre l'impressione di poter fare gol in qualsiasi momento della gara, ha giocatori importanti in tutti i reparti ed anche chi entra ha un altro passo.

Giuliano Riccio



Della Rocca con la palla in mano dopo il gol della rimonta segnato all'Avellino (Foto Lasorte)



L'allenatore del Pisa Giampiero Ventura

Cerci e Zoppetti si allenano ma non giocheranno a Trieste

PISA Reduce dal pareggio interno contro il Mantova, il Pisa di Ventura si prepara alla trasferta senza due pedine importanti. Nonostante

la ripresa degli allenamenti è difficile che Cerci e Zoppetti possano recuperare per la gara di sabato prossimo con la Triestina.



Un'immagine della gara di andata Pisa-Triestina



Antonoli chiude lo specchio della porta a Granoche sventando la grande occasione capitata sui piedi del bomber alabardato (Foto Lasorte)

Il capitano contesta l'espulsione da parte dell'arbitro Celi che potrebbe costargli cara

Allegretti: «Non doveva cacciarmi»

«Mi è scappata la frase "ma ce li mandano tutti a noi"...

TRIESTE Non è stato certamente il modo migliore per celebrare le sue 300 partite da professionista, né quello per festeggiare i suoi trent'anni, compiuti proprio mercoledì scorso. Due ricorrenze che Riccardo Allegretti avrebbe voluto celebrare a Bologna con una bella punizione, non certo con un'espulsione che lo costringerà probabilmente a restare fermo due turni in un momento decisivo del campionato. Un cartellino rosso sventagliato dal signor Celi di Campobasso che ha costretto la squadra a restare in dieci in una fase topica del match, ma che il capitano ritiene assolutamente immeritato.

mo dovuto avere un rigore che sarebbe stato decisivo. **Resta la discreta prova della Triestina: qual è il tuo giudizio?**

Secondo me, se togliamo il loro gol, noi avevamo fatto molto bene nel primo tempo. Nel possesso palla li avevamo messi in difficoltà, anche se non avevamo avuto occasioni chiarissime e in fase conclusiva non eravamo stati concreti. Ma c'è soprattutto un dato a indicare che stavamo facendo bene.

Quale?
Se la prima in classifica, fra le mura amiche, ha cambiato modulo dopo un quarto d'ora perché la palla non la vedeva mai, vuol dire che la stavamo mettendo in difficoltà. Nel primo tempo hanno fatto solo l'azione del gol: Marazzina è stato bravo, ma sono convinto che Minelli senza l'handicap della maschera ci sarebbe arrivato prima lui.

Come vedi i prossimi due impegni nei quali sarai assente?
C'è subito una partita delicata con il Pisa e poi si va a Mantova, ma credo che non abbiamo un problema di uomini: chi ci sarà al mio posto farà bene. Princivalli ha già dimostrato il suo valore, e ora è rientrato anche Gorgone che per noi è un giocatore importante.

Antonello Rodio

Allegretti, cos'è successo davvero in occasione dell'espulsione?

Non era stato fischiato un fallo su di me piuttosto netto. In quel momento c'erano proteste da parte mia e di tutti i miei compagni, e io rivolto a uno di loro ho semplicemente detto "ce li mandano tutti a noi". Con quello che si sente di solito in campo, mi pare francamente che la decisione dell'arbitro sia stata esagerata: non ho detto nulla di offensivo nei suoi confronti.

Insomma, credi che Celi avrebbe potuto sorvolare?

Credo proprio di sì, poteva passarci sopra. Ripeto, non l'ho offeso. Io non sono uno stinco di santo, ma credo di avere un comportamento abbastanza corretto nei confronti di avversari e terna arbitrale, non mi piace offendere e ho preso pochissimi gialli in carriera per proteste. Ecco, quando mi ha espulso, gli ho detto che in 300 partite da professionista era l'unico arbitro che mi aveva buttato fuori per proteste.



Allegretti lascia il campo sotto lo sguardo di Arrigoni (Foto Lasorte)

Ultimamente gli arbitri vi hanno fatto arrabbiare parecchio, vero?

Purtroppo è così. A parte la mia espulsione mi pare ci siano state altre decisioni piuttosto discutibili, e io non credo che il Bologna sia una squadra che ha bisogno di aiuti. Ma del resto

dopo pochi secondi aveva già ammonito Piangerelli, e questo mi sembra indicativo. Peccato, perché in generale non stava arbitrando male e non era una partita tesa. E questi episodi cambiano le partite: ad esempio noi con lo Spezia, pur non giocando bene, avrem-

no destro) e naturalmente si candida anche lui per un posto. Per quanto riguarda gli esterni, dopo il lieve acciaccio muscolare Tabbiani sarà nuovamente disponibile per novanta minuti, ma anche Sedivec ha dato segni di risveglio e quindi il mister potrebbe dargli nuovamente fiducia.

Ma c'è soprattutto il rebus offensivo: ritorno alla coppia d'attacco Granoche-Della Rocca o spazio per una sola punta appoggiata eventualmente da Sgrigna o dallo stesso Sedivec? Per Maran si profila una settimana densa di dubbi da sciogliere.

an. ro.

LA SQUADRA

Due giorni di riposo concessi agli alabardati dopo le tre partite disputate nell'arco dell'ultima settimana

Contro il Pisa rientra Kyriazis in difesa

A centrocampo la coppia Piangerelli-Princivalli, torna disponibile Tabbiani

GLI AVVERSARI

Arrigoni: «In dieci la Triestina ci ha dato del filo da torcere»

TRIESTE Daniele Arrigoni si gode il primato. La sua squadra contro la Triestina ha realizzato la decima vittoria interna stagionale, su tredici incontri, confermando la leadership. Vincere contro la Triestina, secondo il tecnico, è risultato però meno facile del previsto: «Sembra incredibile ma nonostante la mia squadra sia riuscita a sbloccare la gara alla prima occasione, abbiamo accusato come sempre le nostre solite difficoltà giocando sul filo della tensione. Siamo stati fortunati: la Triestina ha giocato una buona prima mezz'ora non ha concretizzando le sue occasioni, noi abbiamo sfruttato al massimo le nostre con Adailton. Va dato atto ai nostri avversari di essere riusciti a crearci qualche problema anche con un uomo in meno».

Arrigoni, sportivamente, ha cercato di capire il motivo dell'espulsione del capitano alabardato Al-

legretti: «Mentre usciva ho provato a chiedergli il motivo del suo allontanamento. Credo abbia detto all'arbitro qualcosa d'offensivo. Mi dispiace per lui come per Di Gennaro che ha subito un serio infortunio».

L'arma in più del Bologna è rappresentata dall'inesauribile vena gol di Massima Marazzina, uno capace di segnare quest'anno ben due gol alla Triestina. «Massimo è davvero unico, è uno dei pochi che non sfrutta i rigori per la classifica cannonieri eppure è giunto alla quindicesima rete, come avevo previsto peraltro già la scorsa estate. Lui è un attaccante di razza sempre in grado di andare in doppia cifra in questa categoria. Quello che mi stupisce è la regolarità con cui riesce ad andare a bersaglio. Contro la Triestina in pratica ha sfruttato la prima occasione che gli è capitata».

g. r.

TRIESTE Tre sfide difficili e tirate in sette giorni hanno lasciato il segno sul fisico degli alabardati. E hanno lasciato più di qualche scoria anche a livello mentale e nervoso, visto che spesso e volentieri gli uomini di Maran hanno dovuto fronteggiare, oltre agli avversari, anche qualche decisione arbitrale oggettivamente a loro sfavore.

E un po' per tutti questi motivi che agli alabardati dopo Bologna sono stati concessi due giorni di riposo: del resto, prima di questo tour de force, l'ultimo giorno senza allenamenti era stato l'ormai lontano 3 febbraio. Si tratta insomma di ricaricare le pile, prima di ripartire domani con gli allenamenti per preparare un'altra difficile sfida: sabato prossimo al Rocco arriva infatti il Pisa, una delle rivelazioni della stagione che vanta fra l'altro una cavalcata da primato proprio nelle gare esterne. Nelle tredici partite in trasferta, infatti, la squadra di Ventura ha ottenuto finora nove vittorie, due pareggi e due sconfitte: uno score davvero strabiliante.

Per fronteggiarla, Maran si troverà costretto a fare a meno

dell'uomo faro del centrocampo alabardato: dopo l'espulsione di sabato, Allegretti infatti sarà squalificato, probabilmente per due giornate. Inoltre resterà ancora fuori Testini, fermo per la contrattura muscolare che l'ha bloccato contro lo Spezia. Due assenze importanti, a cui fa da contraltare però un ritorno di peso, quello di Kyriazis. Non fosse stato per le squalifiche, il difensore greco quest'anno non sarebbe stato tolto dal campo nemmeno per un minuto da Maran, a dimostrazione della sua importanza nello scacchiere difensivo dell'Unione. Sembra sicuro a questo punto un suo rientro: se sulla fascia destra o da centrale, questo lo deciderà il mister.

Per il resto, dopo il modulo più coperto adottato a Bologna, che in effetti nella prima mezz'ora aveva messo in difficoltà la prima della classe, bisognerà vedere come Maran avrà intenzione di dare scacco al Pisa. Le opzioni sul piatto sono molte: a centrocampo, senza Allegretti, la coppia centrale predestinata sembra Piangerelli-Princivalli, ma Gorgone è rientrato già sabato a Bologna (anche se da terzi-



Georgios Kyriazis

no destro) e naturalmente si candida anche lui per un posto. Per quanto riguarda gli esterni, dopo il lieve acciaccio muscolare Tabbiani sarà nuovamente disponibile per novanta minuti, ma anche Sedivec ha dato segni di risveglio e quindi il mister potrebbe dargli nuovamente fiducia.

Ma c'è soprattutto il rebus offensivo: ritorno alla coppia d'attacco Granoche-Della Rocca o spazio per una sola punta appoggiata eventualmente da Sgrigna o dallo stesso Sedivec? Per Maran si profila una settimana densa di dubbi da sciogliere.

IL PAGELLONE



David DEI

Provoca il calcio di rigore che Adailton manda sul palo, ma anche questa volta era riuscito a intuire il tiro. Nel finale impedisce la goleada del Bologna, sulle due reti non ha colpa. Adesso sotto con il Pisa di Castillo.

6,5



Andrea Milani

Soffre le discese di Bonetto, cercando di mettere una pezza su Valiani. I compagni non gli danno una mano e lui, dopo essere rientrato contro lo Spezia, cerca ugualmente di spingere sulla fascia. Il rientro di Kyriazis dovrebbe portarlo in panchina.

5,5



Mauro MINELLI

Quella maschera protettiva gli limita la visuale. Nell'occasione del gol di Marazzina il bomber felsineo lo brucia sul tempo, mentre nella ripresa quando la squadra si sbilancia perde l'orientamento. Meglio prepararsi a contrastare Kutuzov.

5



Martin PETRAS

Nonostante la giornata storta di Minelli se la cava bene dietro, fronteggiando adeguatamente sia Marazzina sia Bucchi. Nella ripresa finisce in balla dei bolognesi, non riuscendo a metterci una pezza. Dovrebbe aver mantenuto il posto contro il Pisa.

5,5



Emanuele PESARESI

Anche questa volta, suo malgrado, è protagonista in negativo nell'occasione del secondo gol del Bologna. È lui a perdere il pallone che favorisce il contropiede, ma c'era un netto fallo a gamba tesa non rilevato dall'arbitro.

5,5



Alessandro SGRIGNA

Ha giocato solo un tempo, il secondo: troppo poco per meritare una sufficienza piena. Paga una prima frazione abulica, seguita da un secondo tempo più incisivo anche grazie alla spalla Sedivec. Il gol però non arriva.

5,5



Luigi PIANGERELLI

Sgobba a centrocampo lasciando il pallone a Princivalli e Allegretti. Un uomo d'ordine che nella ripresa nulla può contro la superiorità del Bologna. Davanti alla squalifica di Allegretti tocca a lui prendere adesso per mano il centrocampo.

6



Riccardo ALLEGRETTI

Quell'espulsione per una parolina di troppo gli potrebbe costare molto cara. Non solo al capitano alabardato, ma anche alla Triestina che rischia di perderlo per due giornate. Meglio cucirsi la bocca e pensare a giocare.

5



Nicola PRINCIVALLI

La personalità non gli manca, uno spirito combattivo che gli permette di tirare dritto fino al '90. Alla ricerca di un risultato che purtroppo non arriva. Poco importa è quello che gli chiede Maran, pronto a schierarlo di nuovo titolare sabato prossimo.

6,5



Jeroslav SEDIVEC

Un primo tempo da vero e proprio fantasma e una ripresa finalmente all'altezza. Ubriacante una discesa in mezzo alla difesa rossoblu, con l'assist al bacio per Granoche che non trova la porta. Spetta al ceco dimostrare quale dei due è il vero Sedivec.

6



Pablo GRANOCHÉ

È da solo in attacco a tenere alta la bandiera dell'Unione. Ce la mette tutta, lottando e difendendo tutti i palloni ma non è preciso sotto porta. Troppi errori davanti al portiere Antonoli che potevano cambiare la partita.

6

ROLANDO MARAN

Ha preparato bene la partita disponendo adeguatamente la squadra in campo per fronteggiare il Bologna. La capolista si è rivelata troppo forte alla distanza.

6

Genoa	0
Sampdoria	1
MARCATORE: st 42' Maggio	
GENOA: Rubinho, Konko, De Rosa, Criscito, Rossi (21' st Bovo), Paro, Milanetto (19' st Lucarelli), Juric, Danilo, Borriello, Di Vaio (4' st Figueroa). All. Gasperini	
SAMPDORIA: Castellazzi, Campanaro, Sala, Accardi, Maggio, Delvecchio (23' st Volpi), Palombo, Franceschini (38' st Bonazzoli), Pieri, Bellucci, Cassano (45' st Ziegler). All. Mazzari	
ARBITRO: Rizzoli di Bologna	
NOTE: espulso Danilo. Ammoniti Cassano, Criscito, Volpi, Juric, Paro, Sala, Accardi, Campanaro, Konko.	



GENOVA Le prodezze di Cassano, l'espulsione di Danilo e il gol di Maggio (che prima ne aveva sbagliati due o tre, grazie anche alle belle parate di Rubinho) hanno deciso il derby della Lanterna numero 80, che è cresciuto nella ripresa dopo un primo tempo modesto, per non dire avvilente. Certo, un derby molto più bello di quello - drammatico per gli incidenti - dell'andata.

Il Genoa ha saputo lottare sia in undici che quando è rimasto in dieci, ma la Samp ha creato molto di più dei rossoblu in fase offensiva. La squadra di Gasperini ha perso la partita nella fase difensiva: a Cassano è stato permesso di fare due o tre cose eccellenti, Maggio è stato lasciato troppo solo.

Mazzari ha saputo far sfogare l'avversario per poi approfittare della superiorità numerica della sua squadra. Si è visto poco Borriello, si è visto molto Konko, nel Genoa. Gasperini, privo degli squalificati Santos e Sculli, ha schierato De Rosa centrale difensivo con Konko a destra e Milanetto (propositivo) dietro gli attaccanti Borriello (marcatissimo) e Di Vaio (solo un tentativo serio), preferito a Leoni.

Nella ripresa, in dieci, Gasperini ha rivoluzionato la propria squadra facendo entrare Bovo e Lucarelli e portando Konko in avanti. Mazzari ha sostituito lo squalificato Gastaldello con Sala (qualche incertezza) al centro della difesa.

La tensione ha attanagliato le due squadre che hanno fatto vedere assai poco nel primo tempo, attestandosi sulle battaglie (spesso dure) di centrocampo con rare proiezioni in avanti.

La tensione, per l'appunto, ha fatto abbassare il tasso tecnico delle due squadre che è emerso meglio nella ripresa. Diciamo che nel primo tempo il Genoa ha tentato di fare qualcosa in più, senza tuttavia affondare i colpi: al 2' su un traversone da sinistra, il redivo Di Vaio ha girato di testa, costringendo Castellazzi a una deviazione sulla destra. Per una ventina di mi-



Cassano sorride per aver portato il pallone in dribbling nell'area avversaria e aver fatto segnare un compagno



I giocatori della Sampdoria e i panchinari esultano a fine partita per la vittoria colta in extremis

La stracittadina giocata con tanta grinta e, nel secondo tempo, si è visto anche un bel gioco da una parte e dall'altra

Grande Cassano, il derby alla Samp

Il talento barese autore di dribbling in serie e pallone d'oro offerto a Maggio

CHAMPIONS LEAGUE



Una lussazione al dito della mano destra di Zeljko Kalac

FIorentina-CATANIA 2-1

Al vantaggio di Kuzmanovic rispondessa Vargas dopo una pressione degli etnei. Il rumeno trovava il numero e una mossa irridente

Mutu risolve una situazione complicata per i viola

Fiorentina	2
Catania	1
MARCATORI: pt 40' Kuzmanovic, st 15' Vargas, 25' Mutu	
FIorentina: Frey (9' st Avramov), Potenza, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Kuzmanovic, Donadel, Montolivo (20' st Jorgensen), Santana (30' st Semmioli), Pazzini, Mutu. All. Prandelli	
CATANIA: Polito, Alvarez, Silvestri, Stovini, Vargas, Biagiatti (1' st Mascara), Izco, Baiocco, Martinez, Inacio Pia, G.Colucci. All. Baldini	
ARBITRO: Banti di Livorno	
NOTE: Ammoniti Mutu, Donadel, Silvestri, Baiocco.	

FIRENZE La Fiorentina vince al Franchi contro il Catania per 2-1 con brillante prova del romeno Mutu. La squadra di Baldini non ha però meritato ed esce a testa alta dal confronto. Prandelli era costretto a rinunciare dal primo minuto a Liverani in mezzo al campo ed allo squalificato Ujfalusi in difesa. Nel consueto 4-3-3, davanti al poertiere francese Frey, linea arretrata composta da Potenza, Dainelli, Gamberini e Pasqual; a centrocampo Kuzmanovic, Donadel e Montolivo; in avanti il tridente con Santana, Mutu e Pazzini.

Baldini rispondeva con identico modulo: Polito tra i pali, difesa schierata con Alvarez, Silvestri, Stovini e

L'Inter con tutti gli effettivi a disposizione, la Roma con qualche dubbio

Milan, Dida ko e Kalac infortunato

MILANO Allarme in casa Milan: nel corso dell'ultimo allenamento Kalac si è bloccato a causa di una botta alla mano destra, un incidente che ha costretto il portiere australiano ad abbandonare anzitempo l'allenamento. In un successivo comunicato è stata spiegata l'entità dell'infortunio.

«Nel corso dell'allenamento - si legge nella nota - il portiere Zeljko Kalac ha riportato una lussazione alla seconda falange del dito indice della mano destra. Le sue condizioni verranno valutate in attesa di capire se sarà disponibile per la partita di Londra contro l'Arsenal».

Con Dida fuori uso dopo essersi bloccato alla schiena nel corso dell'intervallo della gara contro il Parma (il portiere ha saltato la seduta e quasi certamente non sarà convocato per Londra), al momento i due portieri disponibili sono Fiori e il giovane Primavera Offredi, anche se da Milanello trapela ottimismo circa la possibilità di recuperare pienamente Kalac per la gara contro l'Arsenal.

Seedorf e Pato sembrano sulla via del recupero, ma mentre per l'olandese non ci sono dubbi, per il giovane attaccante brasiliano sarà decisivo l'ultimo provino di martedì sera a Londra per verificare la completa guarigione dalla distorsione alla caviglia sinistra. Il vero dubbio riguarda il nome del terzino destro, Oddo o Bonera. Davanti Gilardino sembra favorito su Inzaghi.

Il Real Madrid perde anche il laterale sinistro brasiliano Marcelo per la sfida di martedì prossimo contro la Roma, per gli ottavi di Champions. L'ex giocatore del Fluminense contro il Betis ha riportato una forte

contusione al quadricipite della gamba sinistra e non sarà disponibile per la sfida dell'Olimpico.

Al suo posto giocherà il recuperato Heinze, che il tecnico merengue Bernd Schuster schiererà nel reparto arretrato assieme a Salgado, Sergio Ramos e Cannavaro. Heinze sarà anche l'unico giocatore del Real diffidato tra quelli che andranno in campo.

Quanto a Raul, colpito duro alla gamba sinistra, si è messo a disposizione del tecnico dopo una notte a base di anti-infiammatori e borsa di ghiaccio sull'arto.

L'assenza di Marcelo per il match contro la Roma va ad aggiungersi a quelle di Robinho, Pepe, Saviola, Metzelder e Sneijder.

Non ci sono problemi per Mancini, l'Inter avrà quasi tutti gli effettivi a disposizione a parte Dacourt, Vieira e Samuel.

IL PERSONAGGIO

L'ex ct azzurro aspetta

Lippi: «Mi voleva il Bayern Monaco ma Klinsmann aveva già firmato»

BERLINO È ancora in attesa dell'offerta giusta ma non vede l'ora di tornare in panchina. Marcello Lippi sta per mettere fine al suo periodo di riposo deciso dopo la vittoria del Mondiale e «in estate voglio tornare a lavorare», è quanto dichiara al sito del settimanale tedesco «Die Welt».

A Lippi in questi mesi le offerte non sono mancate: «Mi hanno chiamato dall'Inghilterra, dalla Spagna e anche una Federazione». Ma la risposta è stata no. L'ex ct azzurro è stato cercato anche dal Bayern Monaco ed è lo stesso tecnico ad ammetterlo: «È stato per me un grande onore essere stato contattato da un club così importante. In quel momento ero in Brasile e quando sono tornato in Italia Klinsmann aveva già firmato».

Il tecnico tedesco, infatti, è stato alla fine scelto dal Bayern per raccogliere, al termine della stagione, il testimone di Ottmar Hitzfeld, una scelta che ha lasciato Lippi un po' perplesso per la mancanza d'esperienza di Klinsmann come allenatore nel campionato tedesco.

«La gran parte dei tecnici di serie A ha lavorato per tre o quattro anni in B o in C prima di arrivare in un grande club - spiega Lippi - È una sorta di scuola che ti permette di fare esperienza, un buon ambiente per imparare il mestiere». Però Lippi ha avuto presto squadra di primo piano in Italia, perché era bravo ma anche perché ha avuto ottime frequentazioni nell'ambiente.

A giugno, intanto, ci sono gli Europei. «L'Italia è campione del mondo e ha ancora grande fame di vittorie - dice Lippi - È una delle principali candidate alla vittoria finale. Ma anche la Germania promette bene. Loew ha fatto un ottimo lavoro, ha creato un gruppo forte nella nazionale tedesca».

I tedeschi poi hanno lasciato crescere in pace i loro talenti ai quali hanno solo imposto la solita grinta.

PALERMO-CAGLIARI 2-1

Palermo	2
Cagliari	1
MARCATORI: pt 23' Cavani, 45' Jankovic, st 7' Cavani (aut)	
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Biava, Barzagli, Cassani, Tedesco (31' st Caserta), Migliaccio, Simplicio, Balzaretti, Jankovic (18' st Bresciano), Cavani. All. Guidolin	
CAGLIARI: Storari, Ferri (32' pt Pisano), Lopez, Bianco, Agostini, Biondini (1' st Fini), Conti, Parola, Foggia, Jeda (31' st Acquafresca), Matri. All. Ballardini	
ARBITRO: Morganti di Ascoli	
NOTE: Ammoniti Storari, Cavani, Balzaretti, Conti.	

La vittoria allontana la crisi dei rosanero ma Guidolin non ha risolto tutti i problemi

Cavani vero protagonista

PALERMO Il Palermo allontana nuovamente la crisi superando 2-1 il Cagliari. Non è un successo privo di sofferenze: la formazione di Guidolin evidenzia segnali positivi sul piano dell'apporto alla gara, ma conferma anche i propri limiti e le paure. A segno Cavani e Jankovic, ovvero coloro che avevano l'arduo compito di sostituire gli squalificati Amauri e Miccoli. Il Cagliari rimedia il primo stop del girone di ritorno dopo il successo sul Napoli e gli ottimi pareggi con Juve e Parma, ma conferma di essere formazione viva, nonostante

gli evidenti limiti tecnici. Guidolin è costretto a cambiare dal giudice sportivo: detto delle novità in attacco, in difesa fiducia confermata a Barzagli, nonostante le ultime prove piuttosto opache del nazionale azzurro e ancora panchina per Rinaudo; centrocampo a cinque che comprende il palermitano Tedesco.

Ballardini sceglie Matri in attacco, lasciando fuori il contestatissimo Larrivey, resta in panchina Acquafresca, alle prese in settimana con una tonsillite; in panchina Pisano dopo lo stop di un mese per l'intervento

all'ernia. Inizio con fasi di gioco piuttosto confuse.

Il Palermo al 23' passa in vantaggio: punizione di Jankovic, sponda di Tedesco per Cavani che di testa supera Storari da due passi. Non c'è reazione da parte del Cagliari, il Palermo si propone di più e raddoppia al 46': bel triangolo tra Cavani e Cassani e palla di quest'ultimo a liberare in area Jankovic che con rasoterra batte Storari.

A riaprire la partita ci pensa lo stesso Palermo: al 7' angolo di Conti e colpo di testa di Cavani che infila la sua porta.

SIENA-TORINO 0-0

Siena	0
Torino	0
SIENA: Manninger, Bertotto, Rossetti, Portanova, De Ceglie, Jarolim, Codrea, Kharja (25' st Alberto), Locatelli, Frick (33' st Forestieri), Maccaroni (17' st Riganò). All. Beretta	
TORINO: Sereni, Motta, Di Loreto, Natali, Pisano, Zanetti, Grella, Barone, Rosina (29' st Bjelanovic, 35' st Lazetic), Di Michele, Stellone (20' st Recoba). All. Degradi	
ARBITRO: Bergonzi di Genova	
NOTE: Ammoniti Bertotto, Kharja, Motta, Di Michele.	

Molto impegno ma pochissime emozioni allo stadio Franchi

Batti e ribatti senza costruito

SIENA Il Siena non va oltre lo 0-0 nel match interno contro il Torino e spreca una buona occasione per tirarsi fuori dalle zone basse della classifica. Match dai ritmi alti quello del Franchi, ma nessuna delle due squadre riesce ad avere la meglio.

Secondo tempo volentoso per i toscani ma la retroguardia granata regge e così il Toro porta a casa un punticino.

In partenza Beretta, che deve fare a meno di Loria e Vergassola, schiera il 4-3-1-2 con Locatelli dietro le due punte, Maccaroni e

Frick. A centrocampo c'è Kharja al posto di Coppola. Più classico 4-4-2 per il Toro, che deve fare i conti con le squalifiche di Comotto, Diana e dello stesso Novellino: tandem d'attacco formato da Stellone e Di Michele, mentre nella zona nevralgica del campo c'è Zanetti e non Corini.

Nessuna emozione nei primi venti minuti di gara: Zanetti e Grella sono più centrocampisti di Locatelli e Kharja, così i bianconeri soffrono l'interdizione del centrocampo granata. La prima occasione è comunque di marca senese al 22': Grella cincischia e si fa soff-

fiare palla da Locatelli, la sfera finisce a Maccaroni che da buona posizione spreca.

Lo sfiorato vantaggio infonde fiducia agli uomini di Beretta che col passare dei minuti crescono in volume di gioco. Al 33' è ancora Maccaroni a impensierire Sereni con un colpo di testa in corsa, ma il pallone finisce fuori. La risposta del Toro arriva sul finire del primo tempo con un sinistro a girare di Rosina, parato a terra da Manninger.

Il secondo tempo si consuma con manovre da una parte e dall'altra ma senza reti.

Reggina1

Udinese3

MARCATORI: pt 8' Pepe, st 18' Di Natale, 31' Modesto, 49' Di Natale

REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Modesto, Vigiani, Missiroli (1' st Brienza), Cozza (29' st Tognozzi), Barreto, Amoruso, Makinwa (16' st Ceravolo). All. Ulivieri

UDINESE: Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Ferronetti, D'Agostino (39' st Isla), Inler, Dosse- na, Pepe, Di Natale, Flo- ro Flores (38' st Candre- va). All. Marino

ARBITRO: Gava di Cone- gliano Veneto

NOTE: Ammoniti Luko- vic, Pepe e Vigiani.



23.a GIORNATA

REGGIO CALABRIA L'Udinese rilancia la sua candidatura in ottica Champions tornan- do al successo dopo un me- se e mettendo sempre più nei guai una Reggina prati- camente inesistente nei pri- mi 45' ma svegliata dai cambi operati da Ulivieri (in bilico) nella ripresa. Non basta però la grinta deg- li amaranto, battuti dalla stoccata di Pepe e dalla dop- pietta di Di Natale (Mode-

sto aveva re- alizzato il gol della speranza) per 3-1. Per la Reggina è la quarta sconfitta di fila. Per un tempo l'Udi- nese è un meccanismo perfetto: ispirata dal- le geome- trie di D'Agostino, la squadra di Marino si muove con la giusta sincronia sulle fasce (soprattutto la sinistra, presidiata da Dossena) e in avanti, nonostante l'assenza di Quagliarella, fa subito male. È l'8' quando D'Agostino pennella una punizione a centro area: Pepe brucia Modesto e di piatto destro supera Campagnolo.

La Reggina, partita nelle intenzioni di Ulivieri con un atteggiamento diverso dal previsto (è 4-4-2 con Vi- giani e Barreto larghi e Amoruso-Makinwa in attac- co), non riesce a trovare le contromisure. Soffre a cen- trocampo, non punge da- vanti, e dietro deve ringra- ziare la mancanza del «kil- ler instinct» dei friulani.

Passi per la punizione al 17' sulla quale Campagnolo respinge comunque con dif- ficoltà, ma è clamoroso l'er- rore di Di Natale al 20': im- beccato da uno strepitoso assolo in velocità di Floro Flores, l'attaccante della nazionale alza troppo il de- stro a tu per tu con Campa- gnolo.

Ci prova Inler dai 20 me- tri, poi Di Natale imbecca Floro Flores: Aronica ri- schia l'autogol, Campagno- lo ci mette una pezza e de- via in angolo. Il forcing friu- lano viene alleggerito dalla verticalizzazione di Cozza per Amoruso: pronto il de- stro dell'ex juventino, Han- danovic si oppone alla gran- de.

Ulivieri prova a incorag- giare i timidi segnali di ri- sveglio dei suoi con un atteggiamento anco- ra più offensivo. Allora dentro Brienza (per Missiro- li), si torna al 3-5-2 con Brienza che stropiccia subito un destro con Cozza che però non ne approfitta come do- vrebbe.

L'Udi- nese non è bril- lantissima, è di nuovo pericolosa con Pepe ma rischia grosso al 13', quando Handanovic deve respin- gere una conclusione raso- terra di Vigiani. Sulla respinta Makinwa (deluden- te e sostituito da Ceravolo) è in fuorigioco. Al 17' sini- stro di Modesto, Handano- vic c'è, ma sul capovolgimen- to di fronte l'Udinese chiude i conti. Gran lavoro di Inler al limite dell'area, lo svizzero serve un pallone d'oro per Di Natale che que- sta volta indovina l'angolo giusto con il sinistro: 2-0.

Cominciano a piovere i fi- schi al Granillo, la Reggina sembra ormai domata ma l'Udinese si siede un po' troppo e Modesto la puni- sce con uno splendido diago- nale di sinistro che riapre i giochi. Al 34' Zapata salva su una conclusione a botta sicura di Ceravolo; Marino si copre con Candreva e Isla per Floro Flores e D'Agostino. E al 4' di recu- pero Di Natale, in contro- piede solitario, realizza il gol del 3-1.

gere una conclusione raso- terra di Vigiani. Sulla respinta Makinwa (deluden- te e sostituito da Ceravolo) è in fuorigioco. Al 17' sini- stro di Modesto, Handano- vic c'è, ma sul capovolgimen- to di fronte l'Udinese chiude i conti. Gran lavoro di Inler al limite dell'area, lo svizzero serve un pallone d'oro per Di Natale che que- sta volta indovina l'angolo giusto con il sinistro: 2-0.

Cominciano a piovere i fi- schi al Granillo, la Reggina sembra ormai domata ma l'Udinese si siede un po' troppo e Modesto la puni- sce con uno splendido diago- nale di sinistro che riapre i giochi. Al 34' Zapata salva su una conclusione a botta sicura di Ceravolo; Marino si copre con Candreva e Isla per Floro Flores e D'Agostino. E al 4' di recu- pero Di Natale, in contro- piede solitario, realizza il gol del 3-1.



Floro Flores con la sua velocità va via anche a un difensore grintoso come Aronica

NAPOLI-EMPOLI 1-3

I 50mila del San Paolo ammutoliti dalla frana dei partenopei di fronte ai toscani

Pozzi e Budel mettono in crisi Reja

Napoli1

Empoli3

MARCATORI: pt 21' Poz- zi, 36' Mannini, st 20' Poz- zi, 36' Budel

NAPOLI: Gianello, Gra- va, Cannavaro, Domizzi, Savini (26' st Calaiò), Bla- si, Pazienza, Hamsik (13' st Sosa), Lavezzi, Manni- ni (32' st Santacroce), Za- layeta. All. Reja

EMPOLI: Bassi, Antonini, Marzoratti, Piccolo, To- sto, Buscè, Marianini, Marchisio (1' st Pratali), Budel, Giovenco (37' st Saudati), Pozzi (22' st Mo- ro). All. Malesani

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

NOTE: Espulsi Piccolo, Zalayeta, Domizzi.

NAPOLI Salto triplo dell'Em- poli di Malesani verso una salvezza che ha dimostrato già di meritare, Napoli con- testato e nella polvere, bat- tuto 3-1 a domicilio anche per errori lampanti di mi- ster Reja, la cui panchina torna ad essere pericolan- te.

Doppietta di Pozzi, bravo e anche sfortunato per un infortunio che lo fa uscire in barella, gol del momenta- neo pari di Mannini, rete che fa scorrere i titoli di co- da di Budel. Oscar del mi- gliore in campo a Giovenco, fischi e lazzi per un Napoli che finisce addirittura in nove una partita che sareb- be da archiviare al più pre- sto, se non fosse per la nuo- va ferita che si apre tra gui- da tecnica e proprietà. No,

non va a segno Zalayeta, bensì il suo dirimpettaio Pozzi, che al 21' sfrutta l'as- sist delizioso di Giovenco ed un'applicazione del fuorigio- co da dimenticare dei difen- sori di casa per non dare scampo a Gianello.

Da qui in poi è tutta un' altra partita, con i partenopei che si fanno finalmente pericolosi due volte con Hamsik: il ventenne centro- campista slovacco addome- stica di petto e tira largo al 27' e al 30' manda alle stel- le il tap-in nonostante Bas- si gli consegna il pallone sui piedi deviando di pugno una violenta punizione di Domizzi.

Non è un Napoli trascen- dentale, l'Empoli controlla e risponde per le rime con Giovenco, quasi imprendibi-

IL DOPOPARTITA

Marino pensa alla salvezza: «Siamo stati bravi e umili»

REGGIO CALABRIA «Mancano pochi punti per la salvezza, ades- so siamo più tranquilli». Pasquale Marino continua a vola- re basso. Il tecnico siciliano preferisce guardare alle squad- re che stanno dietro: «Quando parlo di salvezza parlo delo- lo spirito di una squadra che deve lottare per salvarsi, che non deve essere soltanto bella ma anche cattiva quando è il momento di esserlo. Abbiamo giocato molto bene, con un buon possesso palla, ma quando abbiamo fatto gol nel secondo tempo non abbiamo gestito bene la gara perché la Reggina è tornata in partita e abbiamo sofferto».

Si parla dei singoli, soprattutto di una cerniera centrale in mezzo al campo composta da Inler e D'Agostino che si sta mostrando tra le migliori del campionato: «La forza di Inler, oltre alla qualità, è la forza nell'interdizione. È un giocatore importantissimo, una sorpresa anche per me che non lo conoscevo. D'Agostino da nazionale? C'è Dona- doni che sa seguire bene il nostro campionato, tutte le squadre. Io so che lui sta avendo un rendimento altissi- mo. Sta giocando sempre, ha fatto delle prestazioni davve- ro inaspettate, è un bravissimo organizzatore di gioco». E prosegue: «Non dobbiamo mollare niente ma vivere alla giornata con lo spirito di una squadra che deve lottare su tutti i palloni. La Juve è da esempio, dobbiamo imitarli per spirito e carica agonistica».

«Siamo partiti col freno a mano tirato, contro un'ottima Udinese, poi siamo cresciuti, e abbiamo anche concluso tante volte in porta, loro sono stati cinici e alla fine hanno vinto con merito». Così Renzo Ulivieri commenta la scon- fitta interna della Reggina contro l'Udinese.



Edi Reja

le quando alza il ritmo. Pe- rò al 37' c'è il pari dei padro- ni di casa: fa tutto Lavezzi, con un'incursione sulla fas- cia e un cross basso che Mannini, al primo gol con la maglia biancoazzurra, deposita comodamente nel sacco.

I campani col modulo 4-3-3 non trovano la via della rete e subiscono una dura lesione

Giallo nell'intervallo: Za- layeta e Piccolo si affronta- no per regolare un conto personale e Mazzoleni li la- scia entrambi negli spoglia- toi. Squadre in dieci per un inizio di ripresa equilibrato e senza sussulti.

Il San Paolo contesta il cambio di Sosa per Hamsik ma poi ammutolisce quan- do Pozzi, al 20', raddoppia, con uno splendido diago- nale di sinistro su cross di Ma- rianini bucatato da capitano Cannavaro. La punta toska- na però non festeggia per- ché nell'occasione si infortu- na ed è costretto a lasciare il campo in barella.

Gianello si salva su Bus- cè, arriva Budel a rimor- chio ed è il 3-1 per l'Empoli che apre ufficialmente la crisi del Napoli.

IPPICA

Si corre a Taranto la pomeridiana mentre quella del caffè sulla pista parigina

Nella Tris i favori su Ernani Roc

TRIESTE Corrono 16 trotta- tori anziani stasera a Taran- to per la prima Tris della settimana. Nella partenza alla pari, sembra avvantag- giato Ernani Roc, due suc- cessi e un terzo posto nel- l'ultimo periodo e favorito da un buon numero.

Dalla seconda fila potreb- be sfilare agilmente Elgio River VI, mentre il regolare Faggio Holz chiude la pri- ma terna.

Pronostico base: Ernani Roc (5), Elgio River VI (16), Faggio Holz (10).

Aggiunte sistemiche: Goblin Gar (11), Gerek Naf (12), Ginepro (4).

La Tris del caffè emigra a Parigi visto il convegno in- vernale che si sta conclu- dendo. Sulla pista nera, il plateau di gravelle, cavalle trottrici di cinque anni sulla distanza dei 2700 me- tri, la distanza che alla raz- za normanna è pane quoti-

diano. **Pronostico base:** First Out (1), Pollenza De La Noe (16), Pimpante (8). **Aggiunte sistemiche:** Pussy Jet (13), Pensee Du Bon Air (14), Petite Fanny (15).

TRIS DI DOMENICA

1° corsa

Vincitori314

euro1311

8313



PUNTOFRANCO

Settimana di scontri

Sindrome da Champions per la Roma e per il Milan

dalla prima di Sport

Prendiamo questo turno: avrà in qualche modo influ- to la pressione della facile vittoria dell'Inter sulla Ro- ma a Torino? Forse ha avu- to un peso la freschezza mentale della Juve che, priva di impegni di coppa, ha dato il massimo. E in ogni caso la squadra di Spalletti nel girone di ritorno ha per- so due partite su quattro, mentre quella di Ranieri ha vinto tre volte, solo il Cagli- ri le ha strappato un punto. I bianconeri hanno rosic- chiato ai giallorossi 4 punti in altrettante partite. Del Piero ha riconquistato lo scettro del leader, visto che Trezeguet (15 gol, ma terza partita a digiuno) si è addor- mentato. Testa al Real, mag- gior verve della Juve oppu- re semplice calo romanista? E inoltre: calo psicologico o tecnico? E incontrovertibile il fatto che l'Inter, chiunque mandi in campo, va avanti lo stesso, vogliamo però ve- rificare questa supremazia ne- razzurra anche in campo eu- ropeo, contro il Liverpool.

In ogni caso, il Livorno che aveva messo in difficolt- à il Milan, dopo tre giorni a San Siro ha pagato la stan- chezza e ha ceduto ai neraz- zuri. Anche questo ha un si- gnificato per quanto riguar- da i rossoneri. A parte il ma- gnifico record di Maldini (1000 partite), il Milan è an- dato incontro a parecchi in- fortuni che ne stanno pre- giudicando la serenità: Ron- aldo ko (ritornerà?), Pato e Seedorf acciaccati, adesso persino Dida infortunato in panchina e Kalac in dubbio. E un record pure questo. Ma sul piano tecnico, c'è da dire che a Parma la squad- ra di Ancelotti - la partita con l'Arsenal sarà il Piave, anche economicamente - ha rischiato di perdere, ma ha anche sfiorato la vittoria. In ogni caso, è quello del gol, il problema dei rossoneri: nel girone di ritorno infatti han- no segnato solo i babies Pa- to (3 gol) e Paloschi (1).

In tutto quattro gol, esclu- si i recuperi (sconfitta a Ber- gamo per 1-2, vittoria a Reg- gio per 1-0 e pareggio col Li- vorno 1-1): nel 2008 - senza contare l'eliminazione di Coppa Italia - il Milan ha ot- tenuto buoni risultati, ma passando attraverso soffe- renze talvolta notevoli. In- somma, la lotta con la Fio- rentina per il quarto posto ha fatto ora registrare un rallentamento, mentre lo spettro dell'Arsenal si è fat- to più minaccioso: col Kalac in porta e con l'impossibi- tà di giocare nella miglior formazione, Ancelotti pare molto preoccupato. Il Milan adesso ha tre punti meno della Fiorentina che ha fati- cato a battere il Catania (fuori casa cinque pareggi in dodici partite).

Gli etnei sono riusciti a pareggiare (bel gol di Var- gas) prima della prodezza di Mutu che ha raggiunto Ibrahimovic a quota 14 gol. I viola hanno problemi per Frey, sostituito, e sono stati criticati per il rendimento della difesa che ha preso anche stavolta gol. La vittoria dell'Udinese a Reggio Cal- abria (Di Natale due gol, Ulivieri in pericolo) ha inguai- to sempre più gli amaranto (quarta sconfitta consecuti- va) e ha ridato forza alle speranze dei friulani nella corsa all'altissima classifica.

Franco Zuccalà

SERIE A																									
Inter	2	14', 18'	Suazo																						
Livorno	0																								
Parma	0																								
Milan	0																								
Juventus	1	45'	Del Piero																						
Roma	0																								
Fiorentina	2	40'	Kuzmanovic, 74'	Mutu																					
Catania	1	63'	Vargas																						
Genoa	0																								
Sampdoria	1	89'	Maggio																						
Lazio	3	26' (R), 88' (R)	Rocchi, 56'	Pandev																					
Atalanta	0																								
Napoli	1	37'	Mannini																						
Empoli	3	21', 66'	Pozzi, 82'	Budel																					
Palermo	2	23'	Cavani, 45'	Jankovic																					
Cagliari	1	53' (A)	Cavani																						
Reggina	1	77'	Modesto																						
Udinese	3	8' Pepe, 64', 95'	Di Natale																						
Siena	0																								
Torino	0																								
PROSSIMO TURNO: Atalanta-Siena; Cagliari-Lazio; Empoli-Atalanta; Livorno-Napoli; Milan-Palermo; Reggina-Juventus; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Inter; Torino-Parma; Udinese-Genoa																									
MARCATORI: 15 Reti: Trezeguet D. (Juventus, 1 rig.); 14 Reti: Ibrahimovic Z. (Inter, 7 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 5 rig.); 12 Reti: Borriello M. (Genoa, 4 rig.); 10 Reti: Cruz J. (Inter, 1 rig.), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Tavano F. (Livorno, 3 rig.), Totti F. (Roma, 2 rig.); 9 Reti: Amouri C. (Palermo, 1 rig.), Bellucci C. (Sampdoria, 1 rig.), Di Natale A. (Udinese), Pandev G. (Lazio, 3 rig.); 8 Reti: Doni C. (Atalanta, 4 rig.), Kaka' R. (Milan, 4 rig.), Rocchi T. (Lazio, 2 rig.)																									

TOTOCALCIO Concorso n. 15

Inter-Livorno	2-0	1
Parma-Milan	0-0	X
Juventus-Roma	1-0	1
Albinoleffe-Modena	3-1	1
Bologna-Triestina	2-0	1
Chievo-Frosinone	2-0	1
Lecce-Avellino	2-0	1
Messina-Brescia	2-1	1
Piacenza-Treviso	0-0	X
Pisa-Mantova	1-1	X
Ravenna-Bari	1-2	2
Rimini-Grosseto	2-0	1
Vicenza-Cesena	1-0	1
Saint Etienne-Nancy	4-0	1

Montepremi: € 653.865,22
Montepremi per il 9 € 156.256,45
Ai vincitori con punti 14 vanno € 5.179
Ai vincitori con punti 13 vanno € 126
Ai vincitori con punti 12 vanno € 13
Ai vincitori con punti 9 vanno € 92

TOTOCALCIO Concorso n. 16

Fiorentina-Catania	2-1	1
Genoa-Sampdoria	0-1	2
Lazio-Atalanta	3-0	1
Napoli-Empoli	1-3	2
Palermo-Cagliari	2-1	1
Reggina-Udinese	1-3	2
Siena-Torino	0-0	X
Cremonese-Monza	0-0	X
Lucchese-Sambenedettese	2-1	1
Foggia-Venezia	1-0	1
Novara-Manfredonia	2-1	1
Sassuolo-Cittadella	0-1	2
Pescara-Taranto	2-1	1
Pistoiese-Potenza	1-0	1

Montepremi: € 992.571,29
Montepremi per il «9» € 302.446,22
Ai vincitori con punti 14 vanno € 64.604
Ai vincitori con punti 13 vanno € 1076
Ai vincitori con punti 12 vanno € 73
Ai vincitori con punti 9 vanno € 1993

BIG MATCH Scommessa n. 15

GRUPPO 1		
Inter-Livorno	1	
Parma-Milan	X	
Albinoleffe-Modena	1	
Bologna-Triestina	1	
Chievo-Frosinone	1	
Lecce-Avellino	1	
GRUPPO 2		
Messina-Brescia	1	
Piacenza-Treviso	X	
Pisa-Mantova	X	
Ravenna-Bari	2	
Rimini-Grosseto	1	
Vicenza-Cesena	1	
GRUPPO 3		
Juventus-Roma	1-0	
Le Mans-Lione	1-0	
Saint Etienne-Nancy	A	

Montepremi € 75.676,62
Ai vincitori € 173,96

TERZA CATEGORIA

GIRONE C													GIRONE												
Assosangorgina	Sagrado	0-8											C.G.S.												
Azz. Premariacco	Motimacco	0-1											Castions												
Com. Lestizza	Audace	0-1											Romana												
Comons	Pocenja	3-0											S.Andrea												
Poggio	Rangers	2-1											Strassoldo												
Ronchis	Pro Farra	1-1											Terzo												
San Gottardo	Villanova	1-4											Torre												
Tivignano	Zompicchia	1-4											Ha riposato												
SQUADRA	P	PARTITE					RETI					SQUADRA													
		G	V	N	P	F	S	P	F	S															
Sagrado	40	20	11	7	2	37	11						Castions												
Comons	39	20	11	6	3	39	19						Romana												
San Gottardo	36	20	11	3	6	32	24						Torre												
Rangers	33	20	9	6	5	35	24						S.Andrea												
Pocenja	32	20	9	5	6	28	22						Terzo												
Villanova	32	20	9	5	6	38	26						Fumicello												
Azz. Premariacco	31	20	8	7	5	32	13						Aursina												
Poggio	31	20	8	7	5	43	31						Stadossold												
Audace	30	20	8	6	6	27	26						Milestod												
Motimacco	29	20	7	8	5	30	18						Malisiana												
Com. Lestizza	25	20	8	1	11	22	29						C.G.S.												
Ronchis	25	20	6	7	7	32	27						Unio												
Zompicchia	24	20	7	3	10	27	34						Aliello												
Pro Farra	22	20	6	4	10	23	31						Union												
Tivignano	11	20	3	2	15	23	52						Montepelle D												
Assosangorgina	1	20	0	1	19	11	92						Campanello F												

TOTOGOL Concorso n. 15

1
2
1
4
2
2
3
1
2
3
1
4

Montepremi € 702.024,09
Nessun vincitore con p. 14
jackpot € 662.049,53
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 11
anno € 1953
Ai vincitori con p. 10
vanno € 300

TOTOGOL Concorso n. 16

3
1
3
4
3
1
1
3
1
3
1
1

Montepremi € 766.305,95
Nessun vincitore con p. 14
jackpot € 687.463,65
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 12
vanno € 2259
Ai vincitori con p. 11
vanno € 445
Ai vincitori con p. 10
vanno € 96

BIG MATCH Scommessa n. 16

GRUPPO 1		
Fiorentina-Catania	1	
Napoli-Empoli	2	
Palermo-Cagliari	1	
Cremonese-Monza	X	
Crotone-Juve Stabia	1	
Lucchese-Sambenedettese	1	
GRUPPO 2		
Lazio-Atalanta	1	
Reggina-Udinese	X	
Siena-Torino	2	
Foggia-Venezia	1	
Sassuolo-Cittadella	2	
Pescara-Taranto	2	
GRUPPO 3		
Genoa-Sampdoria	0-1	
Novara-Manfredonia	2-1	
Pistoiese-Potenza	1-0	

Montepremi € 110.086,38
Ai vincitori € 215,85

SERIE C1

GIRONE A										GIRONE B									
Cavese	Foligno	0-1								Crotone	Juve Stabia	2-0							
Cremonese	Monza	0-0								Lanciano	Arezzo	2-1							
Cavogogga	Venezia	1-0								Lucchese	Sambenedettese	2-1							
Avola	Manfredonia	2-1								Martina	Ancona	0-3							
Avola	Paganese	2-0								Massese	Perugia	1-2							
ro Patria	Lecco	0-2								Pescara	Taranto	2-1							
ro Sesto	Ternana	2-1								Pistoiese	Potenza	2-0							
avassuolo	Cittadella	0-1								Sangiovanese	Gallipoli	1-0							
Avonora	Legnano	Oggi								Sorrento	Salemitana	1-0							
SQUADRA										SQUADRA									
	P	PARTE					RETI				P	PARTE					RETI		
		G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S			
Cremonese	47	24	13	8	3	37	23			Salemitana	42	24	11	9	4	29	18		
avassuolo	47	24	14	5	5	36	22			Crotone	40	24	10	10	4	33	22		
Cittadella	45	24	12	9	3	38	21			Gallipoli	40	24	11	7	6	40	27		
Bligny	42	24	11	9	4	29	21			Lucchese	39	24	10	9	5	31	25		
Avola	39	24	10	9	5	38	23			Ancona	38	24	10	8	6	29	18		
Cavogogga	37	24	10	7	7	29	22			Lanciano	36	24	8	12	4	24	18		
enezza	37	24	11	5	8	26	21			Pescara	34	24	9	8	7	32	30		
Avonora	35	24	8	11	5	25	21			Massese	33	24	8	9	7	26	26		
Avola	34	24	9	7	8	31	37			Perugia	33	24	9	6	9	22	25		
Cavese	31	24	7	10	7	28	26			Arezzo	32	24	7	11	6	24	20		
Legnano	30	23	8	6	9	22	21			Taranto	32	24	7	11	6	25	25		
ro Patria	29	24	6	11	7	23	23			Sorrento	31	24	7	10	7	20	19		
ro Sesto	28	24	7	7	10	32	35			Potenza	29	24	7	8	9	26	27		
ecco	22	24	6	4	14	19	35			Pistoiese	28	24	6	10	8	21	25		
ernana	21	24	6	3	15	20	32			Sambenedettese	27	24	6	9	9	21	26		
Manfredonia	20	24	5	5	14	13	37			Juve Stabia	22	24	4	10	10	22	30		
Paganese	19	24	4	7	13	15	27			Sangiovanese	17	24	3	8	13	13	35		
Avonora	15	23	2	9	12	9	23			Martina	13	24	2	7	15	17	39		



I gradiscani continuano la fuga in vetta e si presentano nelle condizioni più vantaggiose al match-verità di domenica prossima

L'Itala cala il poker, Sarone annichilito

Gli ospiti erano passati in avvio, poi Arcaba, Rossi e Carli hanno rimesso le cose a posto

Itala San Marco	4
Sarone	1
MARCATORI: pt 7' Pozzobon, 17' Arcaba, 22' Rigo (aut); st 22' Rossi, 46' Carli. ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Piscopo, Arcaba, Roveretto (st 40' Cipracca), Carli, Rossi (st 30' Blasina), Neto Pereira, Moras. All. Zoratti. SARONE: Cristin, Tonasso, Pozzobon (st 30' Faggian), Pizzol, Brescacin, Rigo, Fiorot, Pagnucco, Giacometti (st 39' Folin), Del Degan, Pedol (st 16' Vendruscolo). All. De Pieri. ARBITRO: Pairetto di Nichelino. NOTE: ammonito Gallinelli.	

GRADISCA D'ISONZO L'Itala San Marco mantiene invariate le distanze dall'inseguitrice Chioggia e continua a guidare il campionato di serie D. Risultato strategicamente importantissimo, il 4-1 maturato nel derby con il Sarone, perché consente ai gradiscani di lasciare intatte le 3 incoltature di vantaggio proprio in vista dello scontro-verità per la C2 con i chiozzotti, in programma domenica prossima. E poco importa che il margine avrebbe anche potuto essere più consistente (i veneziani hanno faticato sul terreno del Domegliara): la pressione, si sa, è tutta su chi deve inseguire. Sarà il Chioggia, domenica prossima, a non poter fallire davanti al proprio pubblico.

Tutto secondo copione, contro i pedemontani. Anche se l'impressione destata dall'Itala San Marco nel derby è la stessa del liceale che, tutto preso dal decisivo compito in classe di greco, rischia di farsi trovare impreparato da una banale interrogazione in geografia e se la cava quindi più con l'indubbia parlantina che con lo studio vero e proprio. Banale, a dire il vero, il Sarone non lo è stato. La formazione di De Pieri si presenta ben coperta, ma senza fare barricate (del resto non è a Gradisca che deve trovare i punti della speranza) e quando può manovra in maniera pure gradevole, guidato davanti da un ex, Del Degan, smanioso di dimostrare perché non è affatto un carneade. Zoratti, quasi a dire che la testa non è già al rendez vous di Chioggia, non risparmia neanche uno dei diffidati: alla fine incappa nel giallo il solo Gallinelli. Squadra schierata con il consueto 4-4-2 nel quale il vice Blasina sull'out destro diventa Roveretto e a fare coppia con Neto ritorna Max Rossi. E quest'ultimo ad aprire le danze al 1', con un grande spiovente mancino che si spegne non di molto a lato dell'incrocio. Che si prospetti un pomeriggio di relax? Niente affatto, perché al 7' il Sarone passa: sugli sviluppi di un corner è il difensore Pozzobon a bruciare in spaccata tutta la retroguardia gradiscana, sfruttando al meglio la torre di un compagno. All'Itala serve qualche minuto per riprendersi dal ceffone, ma al primo vero pericolo creato la squadra di casa sistema le cose. In seguito a un corner è Carli a rimettere in mezzo un gran pallone sul quale piomba «zio» Arcaba: controllo e sinistro vincente. La gara va un po' a sprazzi e a segnarla in maniera decisiva è un episodio: buon cross di Conchione dalla destra e Rigo, preso dall'ansia di anticipare un avversario che alle sue spalle proprio non c'era, beffa in spaccata il proprio portiere: 2-1. Il Sarone prima del riposo prova a reagire con un'elegante iniziativa di Del Degan e poi con un'incursione di Pizzol.

Nella ripresa effettivamente l'Itala entra con un altro piglio e legittima il successo: al 5' Rossi chiama Cristin al difficile intervento di piede. Tusini mette una gran pezza salvando d'istinto sulla conclusione volante di Pagnucco, mentre nell'arco di 1' ancora Rossi e Neto con i loro volteggi mettono i brividi ai pedemontani. A dimostrazione che non è stata gara semplice, Tusini deve salvare ancora il pari su Vendruscolo sbucato dagli avversari dopo un errato appoggio di Conchione. Ma finisce lì, perché dapprima Rossi fa il tris (lancio di Neto, guizzo fra due avversari e saltato anche il portiere in uscita) e infine Carli fa... 13 (tanti i suoi gol stagionali) dopo un elegante palleggio nell'area pordenonese, ancora una volta ben smarcato da Neto. Il Chioggia è avvisato.

Luigi Murciano



Arcaba mentre imposta un'azione. Ha segnato la rete del pareggio temporaneo, poi l'Itala ha dilagato (Foto Bumbaca)

1-1

I veronesi si tengono a distanza di sicurezza dalla zona pericolo, i pordenonesi galleggiano tranquillamente a metà graduatoria

Vecomp e Tamai non si fanno male e pensano a muovere la classifica

VERONA Un gol per parte nella sfida fra la Virtus Vecomp e il Tamai. Le due formazioni pareggiano i conti al termine di una partita all'insegna dell'equilibrio e il risultato rispecchia esattamente l'andamento della gara.

Nella prima parte la Virtus Vecomp ha un acuto nei minuti iniziali. Al 4' Gializzo s'involta in un'azione personale, fa tutto bene e serve Brighenti che indisturbato centra la porta e insacca alle spalle di Zaghetto. Il Tamai gioca un buon primo tempo e anche sotto di un gol riesce a imporre

il proprio ritmo, facendo del possesso palla la sua arma in più. La manovra degli ospiti è fluida, ma in avanti le occasioni non sono molte. Proprio per questo motivo la Virtus Vecomp riesce senza difficoltà ad amministrare la rete di vantaggio messa in cassaforte ad inizio gara. Al fischio conclusivo per quanto riguarda il primo tempo, la Virtus resta, così, avanti di un gol.

Nella ripresa i padroni di casa cominciano bene e si rendono pericolosi in diverse occasioni. Ma il Tamai non molla e al 17 trova il gol del pareggio: Petris calcia a botta sicura verso la

porta avversaria, il tiro è deviato da Barilaro e si infila alle spalle di Sonato, che nell'occasione si infortuna e viene prontamente sostituito.

Dopo il pareggio e l'uscita dell'estremo difensore, la Virtus cala visibilmente e il Tamai prende coraggio. Ma manca la precisione sia da una parte che dall'altra e il risultato rimane invariato fino alla fine della partita. Con questo pareggio il Tamai resta a metà classifica, mentre la Virtus Vecomp si fa spazio nella lotta per evitare i play-out, guadagnando un punto sulla quint'ultima.

SPOGLIATOI

Zoratti getta acqua sul fuoco: «Chioggia non sarà decisiva»

GRADISCA D'ISONZO Nel ventre del «Colaussi» la soddisfazione è solo in parte smorzata dalla notizia che il Chioggia, prima inseguitrice e rivale di domenica prossima, ha piegato in extremis il Domegliara. Al braccio di ferro che può valere una stagione i gradiscani si presenteranno quindi con 3 lunghezze di vantaggio, dopo avere accarezzato a lungo l'idea di recarsi in laguna con un ancor più rassicurante +5. «Ma cambia poco o nulla — taglia corto il mister degli isontini, Giuliano Zoratti —. Tanto sappiamo che di qui alla fine sarà comunque una battaglia. Quella di domenica è un crocevia importante, ma non decisivo. Non per noi. Al massimo può esserlo per i nostri inseguitori: sono loro a non poter proprio sbagliare».

Non sta nella pelle Alen Carli, il mediano-goleador dell'Itala. Con il sigillo nel derby sono diventati 13 i gol stagionali del lungagnone di Slivia. «Ma questo è tutto merito di Leo (Neto Pereira, ndr): è lui che mi ha servito una pal-



Alen Carli, ieri in gol

la magica. Non credo che ci siamo risparmiati in vista di domenica: loro erano ben coperti e ripartivano rapidamente, non un'avversaria facile. Il prossimo è un autentico spareggio: e per quanto hanno fatto vedere quest'anno è giusto che Itala e Chioggia si giochino molto, se non tutto, in un faccia a faccia».

I.m.

1-1

I padroni di casa erano in vantaggio, potevano essere 3 punti pesanti

Il Rivignano perde l'occasione e si fa fermare dall'Union Quinto

RIVIGNANO L'Union Quinto affonda nelle sabbie mobili di Rivignano e non va oltre il pareggio. L'incontro si chiude sull'1-1 dopo un primo tempo vivace e pieno di occasioni. I padroni di casa si giocano come il solito il tutto per tutto e questa volta il risultato sta stretto. L'Union sottovaluta l'incontro e si trova da subito in affanno.

Dopo un primo quarto d'ora di studio le formazioni osano qualcosa di più e i ritmi si alzano improvvisamente. I primi a mostrare i denti sono i padroni di casa e il risultato è ottimo e insperato. Al 16' c'è una punizione da destra per il Rivignano: Filippo prepara il mancino e si inventa una traiettoria che scavalca tut-

Rivignano	1
U. Quinto	1
MARCATORI: pt 16' Filippo, 46' Miero. RIVIGNANO: Boscarol, Verona, Maggi, Ventrice, Rocca, Ceccotti, Boldarin, Lenarduzzi, Piccoli (st 23' Fabbro), Filippo (st 42' Motta), Monti. All. Borgato. U. QUINTO: Lanza, Micheletto, Bittante, Martignon, Cervellin, Zanardo, Pagliarin (st 17' De Silvestro), Brustolin, Visentin, Conte (st 27' Brunello), Miero. All. Pulin. ARBITRO: Cavini di Siena.	

ti e si insacca all'incrocio perfetto dei pali. Straordinario.

L'Union è sotto, ma non perde la calma. La reazione immediata non arriva, ma gli uomini di Pulin diventano sempre più presenti nella trequarti di campo

avversaria. Le manovre sono avvolgenti, ma troppo lente per la difesa rivignanese che regge l'urto e conserva il vantaggio risicato sino allo scadere dei primi 45 minuti. Al 39' Leonarduzzi calcia forte da fuori area, Lanza respinge su



Rivignano, occasione persa

Una punizione magistrale di Filippo aveva aperto la strada, ma nella ripresa i nerazzurri hanno perso concentrazione subendo il pari

reggio per colpa di un errore difensivo: incertezza tra i due centrali e Niero prima si infila e poi beffa Boscarol in uscita. Il Rivignano accusa il colpo e perde il brio del primo tempo. La paura di perdere gioca un brutto scherzo ai padroni di casa che diventano prudenti e attenti a conservare il risultato. Le maglie si chiudono ed i ritmi rallentano.

L'Union porta palla, ma non trova gli spazi. E poco incisiva e sembra accontentarsi del risultato. Uniche azioni degne di nota: al 30' sinistro rasoterra di Fabbro che sfiora la porta e finisce di poco sul fondo; al 45' occasionissima per Miero in area con palla calciata altissima.

Piccoli cerca il tap-in, il pallone oltrepassa la linea, ma la rete viene annullata per fuorigioco dal direttore di gara Cavini di Siena.

Nella ripresa i padroni di casa tornano in campo senza la giusta concentrazione e subiscono la rete del pa-

del vantaggio. È il solito Nadarevic che addomestica un lancio di Fantin, salta due avversari, evita il portiere e deposita in rete all'angolino opposto. Una rete bella quanto preziosa per la

sua squadra.

Ma il Montebelluna non si abbatte e 4 minuti dopo riesce a pareggiare i conti su calcio di rigore assegnato per un fallo subito da Bez, iniziato appena fuori dall'area e concluso appena dentro. Dagli 11 metri Nicoletti ristabilisce la parità.

Montebelluna	1
Sanvitese	1
MARCATORI: st 7' Nadarevic, 11' Nicoletti (rig). MONTEBELLUNA: Cavarzan, Moroni, Furlanetto, Ballarin, Nicoletti, Masiero, Colman Castro, Tessaro, Bez, Frempong (st 15' Andrighetto), Schiavon (st 22' Severgnini). All. Pasa. SANVITESE: Zanier, Dalla Bona, Rossi, Visalli, Garbini, Barbini, Cester (st 45' Maiero), Beacco, Fantin, Grusic, Nadarevic. All. Fonti. ARBITRO: Respolini di Alessandria. NOTE: espulso Visalli.	

1-1

MONTEBELLUNA Finisce in pareggio la sfida fra Montebelluna e Sanvitese. Le due squadre si sono battute ad armi pari, cercando di trovare la via del gol. Nei primi 45 minuti solo qualche fiammata di Nadarevic ha dato la sveglia ai suoi. Il giocatore della Sanvitese si è reso pericoloso al 2' sbagliando clamorosamente a tu per tu con il portiere avversario. Successivamente, solo qualche contropiede della Sanvitese ben controllati dalla retroguardia del Montebelluna.

Sanvitese-Montebelluna, succede tutto in 4 minuti

Nella seconda parte il Montebelluna si è affacciato in avanti con più convinzione. Al 2' Bez calcia alto sopra la traversa da fuori area. Subito dopo risponde Nadarevic con un tiro che impatta su un avversario e si stampa sulla traversa.

Al 7' la Sanvitese trova il gol

3-2

Vittoria sofferta, ma di gran carattere dei liventini

L'Este scatta due volte e s'illude la Sacilese rimonta e lo batte

SACILE Una gran rimonta della Sacilese. Il carattere non manca, ciò che invece latita è una qualità del gioco consono al potenziale a disposizione di De Agostini. Per quasi tre quarti dell'incontro i padroni di casa sono stati intrappolati dal generoso, ma non certo trascendentale pressing avversario rimediando più di qualche brutta figura in fase di costruzione del gioco. Seppur con grande difficoltà la Sacilese costruisce al 20' una buona opportunità per sbloccare il risultato: Faloppa crossa dalla destra, Kabine con una spedita rovesciata impatta alla perfezione, ma la palla incoccia in Cristofoli appostato sotto rete e finisce sopra la traversa. Al 29' la prima doccia fredda per i liventini. Un lungo traversone dalla trequarti pesca in area Borriero, il colpo di testa del difensore si trasforma in assist per Agostini che con un violento diagonale insacca. La replica della Sacilese è confusa e affidata a iniziative personali. Kabine impugna Ongarato in un paio di occasioni e il portiere respinge con sicurezza.

La ripresa si apre con una bella intesa tra Cristofoli e Kabine, il tiro di quest'ultimo viene deviato

Sacilese	3
Este	2
MARCATORI: pt 29' Agostini; st 19' Ligarotti, 27' Cristofoli, 29' Buccifoli (rig), 38' Kabine. SACILESE: Calligaro, Faloppa, Fantin, Vecchiato, Pettarin, Artusi, Capalbo (Pilana), Bertagno (Burio), Cristofoli, Albanese, Kabine (Villotta). All. De Agostini. ESTE: Ongarato, Bianchi, Salvato, Dasoul (Tonio), Borriero, Buccellato, Battaglia, Bedin, Vianello, Ligarotti, Agostini. All. Feltrin. ARBITRO: Villa di Rimini.	

in angolo da un prodigioso tufo di Ongarato. Proprio nel momento di massima spinta della Sacilese l'Este trova il raddoppio. Un calcio piazzato dal limite battuto da Ligarotti viene deviato da Vecchiato e a Calligaro inesorabilmente spazzato, non rimane altro che raccogliere la palla in fondo al sacco.

Il doppio vantaggio appaga forse troppo gli ospiti, che non mordono più a centrocampo come all'inizio di partita e con più spazi a disposizione Pettarin

e Albanese trovano modo di rifornire adeguatamente le punte. Al 27' un cambio di fronte operato da Faloppa fa pervenire la palla in area a Kabine, che mette al centro un rasoterra sul quale Cristofoli indovina la giusta volée. Non passano che 2 soli minuti ed è pareggio. Ancora un cross dalla sinistra verso il centro dove Cristofoli colpisce di testa e Ongarato devia sopra la traversa. A quel punto l'arbitro concede un calcio rigore per una trattenuta ai danni dello stesso Cristofoli. La trasformazione è affidata al centravanti, il suo sinistro è potente e piega la mani all'ottimo Ongarato che aveva intuito la direzione del tiro.

A quel punto l'Este torna ad essere incisivo e si riversa nella trequarti avversaria alla ricerca della conquista dell'intera posta. Al 38' un lungo rilancio della difesa di casa viene giudicato dai due centrali difensivi della compagine veneta. Kabine scatta e s'inserisce tra i due avversari, li disorienta con una serie di dribbling e supera Ongarato in uscita con un pregevole colpo sotto. Inutile l'assedio finale dell'Este, che porta in area avversaria anche il portiere Ongarato.

Claudio Fontanelli

LA PARTITA DEL GIORNO

SANTA CROCE Tu chiamale, se vuoi, emozioni. Sette reti, due pali, cinque ammoniti, un espulso, un rigore sbagliato, un altro reclamato, una decina di nitide occasioni da gol gettate al vento: a Santa Croce, nei 90 minuti di ieri, è successo di più che nel complesso delle nove precedenti esibizioni casalinghe del Vesna. Ma, soprattutto, è successa la cosa più importante: il ritorno alla vittoria di Degrassi e soci, la terza di tutto il campionato, una vittoria che rilancia prepotentemente le ambizioni salvezza della squadra ora allenata da Marco Della Zotta. Quello di ieri era un bivio fondamentale per la compagine del presidente Vidoni: solo una vittoria contro una diretta concorrente come il Casarsa, infatti, avrebbe potuto dare un senso alla corsa del Vesna. Ed è proprio alla luce di queste considerazioni che i tre punti colti ieri, al termine di 90 minuti di rara intensità, sono stati salutati con grandi festeggiamenti da squadra e pubblico.

Non è stato un Vesna strabiliante, come magari potrebbe far pensare il risultato: ma i 3 punti sono stati cercati con grande volontà e spirito di sacrificio e tanto basta alla dirigenza di Santa Croce. Il nuovo corso Della Zotta, dopo l'allontanamento di Calò e la brevissima esperienza Trentin, è cominciato quindi nel migliore dei modi, con il pareggio di Tricesimo e la vittoria contro il Casarsa: 4 punti che ridanno morale e fiducia a una squadra che, dopo aver toccato il fondo (della classifica), sembra aver finalmente trovato al proprio interno le energie per cominciare la risalita. Tante le chiavi di lettura della vittoria con il Casarsa, ma su tutte s'impone il forfait del portiere titolare dei pordenonesi Bortoluzzi, sostituito dal giovanissimo Acampora, classe '90. Il numero uno ospite, alla fine, è stato protagonista: in positivo, quando ha deviato le conclusioni di Tomizza e Leone e, soprattutto, il rigore di Mervich; ma soprattutto in negativo, visto che le azioni del terzo e quarto gol dei padroni di casa sono tutte sulla sua coscienza. Nel Vesna, fari ovviamente puntati su Mervich: 4 gol per lui, ma anche troppe indecisioni davanti al portiere. Fosse stato preciso, di gol ne avrebbe potuti fare il doppio.

Il pomeriggio da urlo del biondo attaccante è cominciato già all'ottavo minuto: rinvio di Samsa, Zoccoletto ha calcolato male il tempo dell'intervento e il numero undici del Vesna ne ha approfittato prendendo il difensore alle spalle e toccando il pallone con la punta beffando Acampora in uscita. Tempo due minuti e lo stesso Mervich ha ricevuto un preciso lancio di Fichera



Il giovane Acampora finisce in rete insieme al pallone. L'inesperto portiere ospite ha alternato grandi parate a errori pacchiani (Foto Giovannini)

Spettacolare successo dei carsolini (5-2) nello scontro diretto, con l'attaccante protagonista assoluto

L'irresistibile Mervich stende il Casarsa

Il Vesna adesso torna a vedere la salvezza

LE PAGELLE	
VESNA	CASARSA
Samsa ▲ 6,5 Incolpevole sui gol, risolve con bravura diverse situazioni pericolose.	Acampora ▼ 5 Alterna cose buone a errori imperdonabili. Ha sulla coscienza almeno 2 gol del Vesna
Bertocchi ▲ 6 La consueta dose di grinta e dinamismo, oltre all'immane ammonizione	Zadro ▼ 5 Dalla sua parte si passa che è un piacere. Tomizza, Fichera e Mervich non li vede mai
Tomizza ▲ 6,5 Perde Paciulli sul primo gol del Casarsa, ma si fa sentire eccome in fase offensiva	Maodus ▲ 6,5 Bene in fase difensiva; ogni volta che aziona il sinistro su punizione, crea pericoli
Velner ▲ 6,5 In netta crescita, trova un gol fortunoso e smista un gran numero di palloni con intelligenza	Volpatti ▲ 6 Il capitano lotta davanti alla difesa, senza brillare particolarmente
Degrassi ▲ 7 Dirige da leader il reparto arretrato, chiude tutti i varchi senza concedere spazi al pericoloso Giorgi	Pujatti ▼ 5,5 Dei due centrali è nettamente il migliore, ma si immola sul tiro di Mervich e saluta anzitempo la contesa
Grgic ▲ 6,5 Preciso ed efficace, concede poco o nulla agli avanti ospiti	Zoccoletto ▼ 4,5 Propizia il primo gol di Mervich facendosi scavalcare dal rilancio di Samsa. Da lì in poi, è un calvario
Fichera ▲ 6,5 Gioca un'ora ad alta intensità, giocando con qualità da metà campo in su	D'Andrea ▲ 6,5 Peperino imprendibile, sigla un gol e coglie un palo clamoroso
Gerbini ▲ 6 Limitato dall'esperto Maodus, disputa comunque una prestazione soddisfacente	Paciulli ▲ 7 Propizia il primo gol e crea altri grattacapi alla difesa di casa, confermandosi di assoluto valore
Montebugnoli ▼ 5 Gioca in appoggio a Mervich, ma non incide. Si mangia un gol pazzesco nel primo tempo	Viviano ▼ 5,5 Un'ora in campo, nella quale si fa notare soprattutto per i falli sugli avversari in fase d'interdizione
Leone ▲ 6 Lotta in mezzo al campo, facendosi valere in interdizione e cercando anche la via della rete	Berto ▲ 6 Gioca dietro la punta centrale, disputando una partita sufficiente impresiosa da un paio di buone cose
Mervich ▲ 7,5 Quattro gol, ma anche un rigore sbagliato e almeno tre errori gravi davanti al portiere	Giorgi ▼ 5,5 Mette lo zampino nel secondo gol dei suoi, ma nel complesso incide poco davanti al portiere
Leghissa 6,5 Martin Cheber 6 Matteo Cheber 6,5	Randolph Barnes 6 Lotto 6



Un contrasto durante l'incontro disputato a Santa Croce

ra, ha fatto fuori il diretto avversario e, dal vertice sinistro dell'area, ha lasciato partire un diagonale potente che si è infranto sulla traversa. Il Casarsa si è fatto vivo al quarto d'ora con una punizione dello specialista Maodus che Berto ha deviato di testa a fil di palo.

Al 21' ecco il raddoppio dei padroni di casa: Tomizza dalla sinistra ha servito in orizzontale Fichera che ha allungato per Velner, appostato al limite dell'area: tiro di prima intenzione, deviazione di un difensore e

parabola imprendibile nell'angolo alla sinistra di Acampora. Tempo due minuti, però, e gli ospiti hanno riaperto la contesa: Paciulli se n'è andato sulla destra, puntando Tomizza e lasciando partire un tiro cross teso sul primo palo, Samsa in qualche modo ha deviato, ma sul pallone è piombato D'Andrea che ha insaccato il gol che ha ridato vigore alle speranze pordenonesi.

Convulsi, a dir poco, gli ultimi 20 minuti del primo tempo: clamoroso errore sotto porta di Montebugno-



Fichera contrastato da Viviano in un'iniziativa sulla fascia laterale

Vesna	5
Casarsa	2
MARCATORI: pt 8' Mervich, 21' Velner, 23' D'Andrea; st 26', 36', 49' Mervich, 28' Lotto. VESNA: Samsa, Bertocchi (st 34' Matteo Cheber), Tomizza, Velner, Degrassi, Grgic, Fichera (st 15' Leghissa), Gerbini, Montebugnoli (st 24' Martin Cheber), Leone, Mervich. All. Della Zotta. CASARSA: Acampora, Zadro (st 22' Randolph Barnes), Maodus, Volpatti, Pujatti, Zoccoletto, D'Andrea, Paciulli, Viviano (st 15' Lotto), Berto, Giorgi. All. Erosi. ARBITRO: Marcon di Cervignano. NOTE: espulso Pujatti. Ammoniti Leone, Pujatti, Gerbini, Bertocchi, Velner. Calci d'angolo 6-1 per il Vesna.	

li (25') ben lanciato da Tomizza, tocco di prima a fil di palo di D'Andrea (33'), sospetto atterramento di Tomizza ai danni di Paciulli (36'), volo di Acampora su punizione di Tomizza (40'), palo clamoroso di D'Andrea (42') dopo uno spunto di Paciulli e infine clamoroso errore di Mervich (43') solo davanti ad Acampora.

La ripresa inizialmente non ha regalato grandi emozioni, con il Casarsa a provarci maggiormente anche in virtù dell'ingresso di Lotto che è andato a dare manforte a Giorgi in attacco. La

giostia delle emozioni è ripartita al 25': Acampora ha sbagliato il rinvio con i piedi regalando palla a Mervich, ne è scaturita una serie di batti e ribatti con ultima conclusione del bomber carsolino deviata sulla riga da Pujatti con un braccio. Espulsione e rigore: Mervich dal dischetto ha tirato malissimo (terzo penalty sbagliato dal Vesna nelle ultime 4 partite), facendosi respingere il tiro da Acampora, riuscendo però a indirizzare la successiva ribattuta nell'angolino. Un giro di lancette e riecco il Casar-

sa a riaprire la contesa con un tocco in mischia di Lotto. Poi, dopo un altro errore di Mervich e un salvataggio in uscita di Samsa, ecco la svolta al 36': Velner ha servito il neo-entrato Leghissa sulla destra, cross lungo per Mervich, liberissimo sul secondo palo, tiro al volo non irresistibile, con Acampora in tuffo che si è fatto sfuggire il pallone, che l'ha scavalcato e si è insaccato per il 4-2. Partita chiusa, con l'insaziabile Mervich a firmare il poker al 49', di testa, su cross di Matteo Cheber.

Marco Caselli

PRIMAVERA

Il Chievo passa a San Luigi nella ripresa dopo una prima parte condotta dai padroni di casa

L'Unione si arrende alla capolista

TRIESTE La Triestina Primavera viene castigata troppo severamente dal Chievo in occasione della seconda giornata di ritorno. A San Luigi i clivensi s'impongono per 3-1, trovando i guizzi decisivi nella ripresa. Positiva la prestazione dei padroni di casa, che nella prima mezz'ora riescono a imbrigliare e a pungerne i loro avversari, team di qualità e non per caso primo in classifica. Sullo 0-2 i giuliani hanno una buona reazione, che permette loro di accorciare le distanze, ma una distrazione difensiva costa cara e il terzo gol al passivo chiude i conti. I primi tentativi sono dell'Unione. Al 6' servizio di Maracchi per De Micco, il cui tiro finisce fuori, mentre una punizione al 20' porta De Los Santos a una conclusione deviata in corner dal portiere Maragna. Al 25' c'è uno scontro aereo tra Tisiot e

Masci, il quale resta a terra svenuto: viene prontamente soccorso e rianimato dal dottor Luise e dal massaggiatore Maffi. Portato all'ospedale per accertamenti, la Tac dà esito negativo. Pure Tisiot è costretto a lasciare il campo. I veneti si fanno vivi al 38', quando Mosca si rende protagonista di una gran parata sul tentativo ravvicinato di Aparecido, che però uccella l'estremo difensore di casa al 39' con un tocco in mischia. Chiusura di frazione con un colpo di testa a lato di Lucarelli.

Al 3' della ripresa Da Silva Farias va vicino al raddoppio, colpendo il palo, ma migliora la sua mira al 12', quando, da solo in mezzo all'area, trafigge Mosca di piatto destro. Al 22' la battuta di Tartalo determina un calcio d'angolo, sui cui sviluppi Maracchi è il più pronto in mischia e

trova la zampata vincente di sinistra. Le speranze di rimonta degli alabardati svaniscono al 39' vista la marcatura di Lucas Finazzi al termine di un batti e ribatti. Il quadro completo dei risultati del girone B del campionato Primavera Tim 2007/2008 - Trofeo Giacinto Facchetti è il seguente: Triestina-Chievo 1-3, Vicenza-Cesena 0-3, Rimini-Milan 0-0, Fiorentina-Treviso 1-0, Udinese-Atalanta 2-1, posticipate le partite Albinoletto-Empoli e Inter-Ravenna. Classifica: Chievo punti 33; Inter e Udinese 32; Fiorentina 28; Milan 27; Treviso 26; Atalanta 25; Cesena 22; Empoli 21; Albinoletto 14; Rimini 10; Ravenna 8; Triestina 4; Vicenza 3. Sabato, in occasione della terza di ritorno (il sedicesimo turno complessivo), la Triestina renderà visita al Treviso.

Massimo Laudani

Triestina	1
Chievo	3
MARCATORI: pt 34' Aparecido; st 12' Da Silva, 22' Maracchi, 39' L. Finazzi. TRIESTINA: Mosca, Cannone (st 28' Chersicola), Tisiot (pt 25' Peressini), De Los Santos (st 1' Solaja), Candotti, Tiziani, Maracchi, Lucarelli, De Micco, Tartalo, Villanovich. All. Salvori. CHIEVO: Maragna, Brighenti, Artuso, Mei, Masci (pt 25' Moracci), Bura-to, L. Finazzi, Calliani, Aparecido, Da Silva Farias (st 28' Hanine Yonese), T. Finazzi (st 35' Masciarelli). All. Lazzarin e Nicolato. ARBITRO: Candussio di Cervignano del Friuli.	

ALLIEVI-GIOVANISSIMI

Entrambe le formazioni battute, rispettivamente da Udinese (3-0) e Venexia (2-0)

A bocca asciutta i giovani alabardati

TRIESTE Allievi nazionali e giovanissimi nazionali della Triestina a secco nelle rispettive trasferte valevoli per i gironi D dei campionati di categoria (sesta giornata di ritorno). A Pavia di Udine, al termine dell'incontro diretto dall'arbitro Ros di Pordenone, gli Allievi nazionali si arrendono per 3-0 all'Udinese, che così si vendica della sconfitta accusata all'andata con il punteggio di 2-0. I friulani di mister Mattiussi mostrano una maggiore determinazione rispetto ai pur volenterosi alabardati di Danelutti. Questi ultimi hanno come sempre una defaillance difensiva, che costa loro il gol dello svantaggio. A firmarlo, all'11', è Manca che poi siglerà anche il 3-0 al 28' della ripresa. Il 2-0 (8' st) è opera di Smarra, arrivato dopo il palo colpito dall'ospite Ronci 10' prima dell'intervallo. Gli sconfitti, attesi ora dalla gara interna con la

Sacilese, sentono la mancanza del '91 Villanovich, punto di riferimento offensivo che è rientrato tra i ranghi della Primavera. Udinese: Bucurocu, Ortobelli, Cussigh, Bello (Cotrufo), Erosi, Tonizzo (Marini), Godino (Barone), Romanello, Manca (Buttinaghi), Moro (Persello), Smarra (Cannicella). Triestina: Topazzini, Arslani (Roiaz), Colla, Stefano Marchetti, Ferfoglia, Damato (Gargiulo), Faiman (Miraglia), Cucchiari, Ronci, Lionetti (Sain), Francesco Marchetti. I Giovanissimi nazionali cadono invece a Spinea, dove vengono superati dal Venezia per 2-0. Nel contesto di un match arbitrato dal direttore di gara Pase di Conegliano, i veneti del tecnico Fortunato si rivelano cinici e concreti. Nella seconda frazione sfruttano le uniche due occasioni vere e proprie create durante tut-

to l'arco della sfida con Magrassi (10' st) e Dell'Andrea (21' st). Una ripresa giocata a ritmo blando dai rimaneggiati triestini di Francesco Schiraldi, peraltro autori di un primo tempo di buon livello in cui si rendono pericolosi in tre circostanze, venendo trascinati da Gulin e Basolo. Venezia: Darsie, Celegato, Gavgagnin, Schiavon, Battagliotto, Giugie, Collauto, Corò, Magrassi, Dell'Andrea, Sorato. Triestina: Franceschin, Bertocchi, Parovel, D'Alesio, Tullio, Basolo, Costa (Marin), Sain (Male), Vianello, Gulin, Pigato (Nicolini). Ora i Giovanissimi osserveranno un turno di riposo a cui seguirà una giornata di sosta di tutto il torneo. Il ritorno in campo è previsto il 9 marzo, quando in via Locchi sbarcherà il Bassano alle 15.

m.la



Per il Monfalcone una bella vittoria sul campo di Gonars



Monfalcone e Fincantieri preparano il derby

0-1
Una punizione vincente dopo appena 13' di gioco per la squadra di Zamutta

Giraldi firma la vittoria a Gonars

GONARS Un calcio di punizione di Giraldi al 13' porta al successo il Monfalcone che, dopo aver stoppato la Manzanese, supera anche il Gonars in trasferta dimostrando l'attuale ottimo stato di salute. Zamutta deve rinunciare allo squalificato Sarcinelli ma Bortolusso non può sorridere viste le assenze di ben quattro titolari tra infortuni e squalifiche ed è costretto a schierare un undici rivoluzionato ma che si è espresso bene e che con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto strappare il pareggio. I padroni di casa partono con il motore ingolfato e l'undici ospite passa al 13': Malisan serve bene Spetic al limite dell'area, il numero nove stoppa di petto e costringe al fallo Puntin. Deriu assegna la punizione, della quale si incarica Giraldi che batte così Tomaselli. Dopo l'inizio in sordina il Gonars alza il baricentro e si fa vedere con Nasser al 19': il bomber ex Staranzano, ancora a secco in

questo campionato, si invola verso la porta e viene atterrato ma l'incerto Deriu opta per la simulazione e lo ammonisce. I padroni di casa spingono con Calao e Nasser mentre il Monfalcone prova ad arginare i pericoli. Zanutta riflette su come apporre le giuste contromosse e Bortolussi carica i suoi che si rendono pericolosi con Nasser al 24' con un destro che finisce alto. Nella ripresa il copione non cambia con la squadra di Bortolusso che non sfrutta le numerose occasioni create, non portando così a un pareggio che sarebbe stato meritato. Un'ottima occasione capita anche a Bresolin che al volo prova a sorprendere Del Mestre, ma il destro finisce di poco alto sopra l'incrocio dei pali. I Zanutta boys non restano comunque a guardare e provano ad arrotondare il risultato. Al 66' ancora Giraldi si libera di tre avversari ma trova sulla sua strada l'attento Tomaselli che sventa la minaccia. **Marco Bernardis**

Gonars	0
Monfalcone	1
MARCATORE: 13'pt Giraldi	
GONARS: Tomaselli, Zanella (32' st La Fata), Stocca, Leghissa, Ottocento M., Puntin, Appio, Bresolin, Nasser, Hrbek, Calao. All. Bortolussi.	
MONFALCONE: Del Mestre, Cappellari G., Malisan, Cappai A., Corso, De Fabris, Lardieri, Buzzinelli, Spetic, Giraldi (28' st Cappellari F.), Sifanno (14' st Scocchi).	
All. Zanutta.	
ARBITRO: Deriu di Maniago.	
NOTE: Ammoniti: Nasser, Hrbek (G); Corso, Buzzinelli, Spetic (G). Angoli 4-1. Recupero 2+3.	

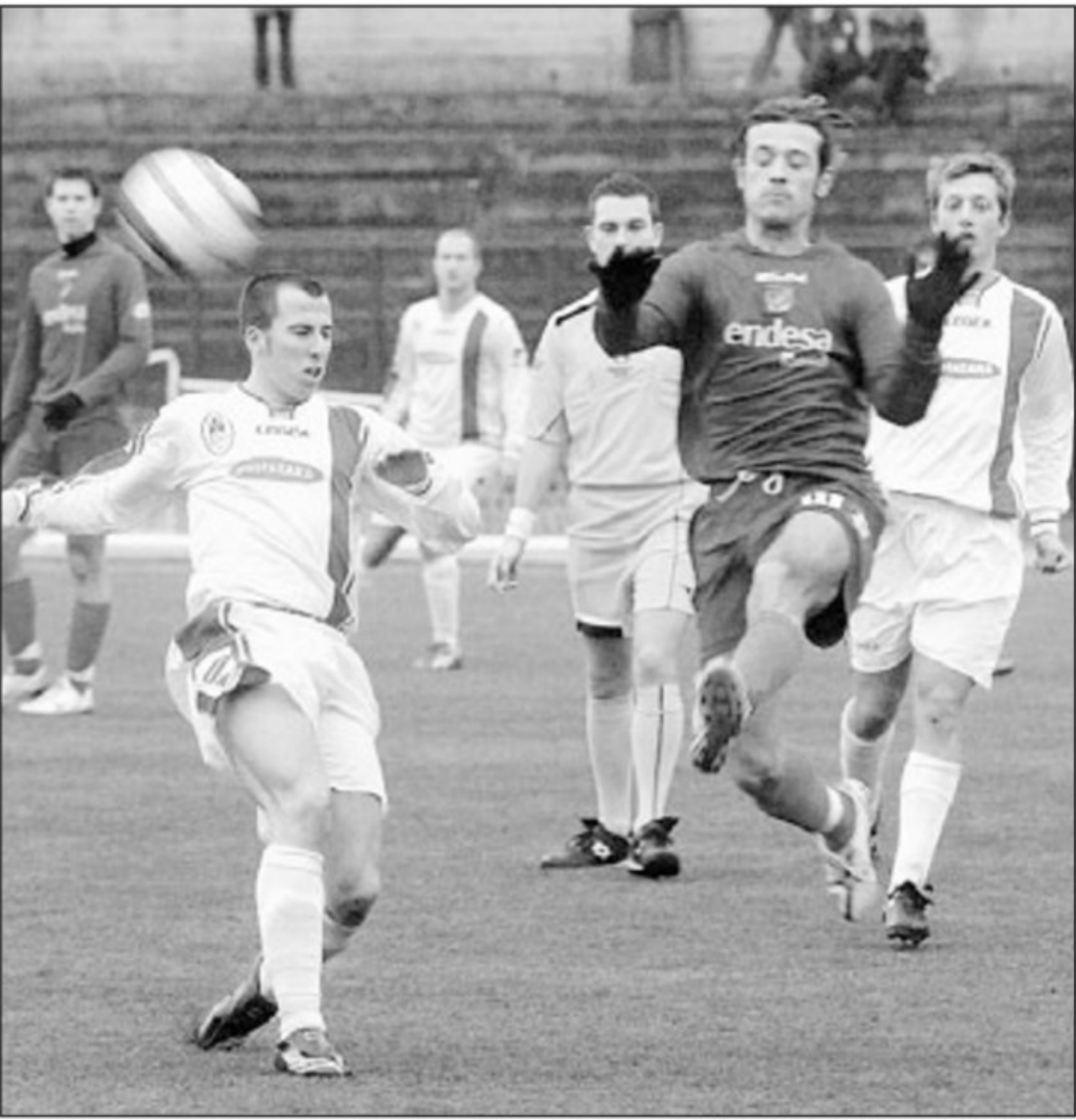


3-0

La formazione di Corosu non regge a centrocampo

PORDENONE Troppo forte il «ramarro» per un Muggia giunto in riva al Noncello troppo timoroso e incapace di contrastare la chiara superiorità tecnica degli avversari. Una partita che il Pordenone ha condotto sapientemente al piccolo trotto lasciando all'indemoniato Criaco il compito di provocare violente accelerazioni che hanno finito per fare la differenza. Proprio dal piede del giovane attaccante parte il cross che al 15' consente a Peroni di mettere alle spalle di Bellemo il primo pallone. I padroni di casa non rallentano dopo il gol e al 21' ancora Criaco va vicino al raddoppio con una conclusione dai sedici metri con pallone di poco alto sopra la traversa.

Pordenone	3
Muggia	0
MARCATORI: 15'pt Peroni, 43'pt Criaco, 30' st De Nardi.	
PORDENONE: Gorgato, De Nardi, Battiston, Rumieli, Campaner, Venerus, Godeas (Salgher), Peroni, Camerin (Pinos), Andreolla, Criaco (Chicco). All.: Pavanel.	
MUGGIA: Bellemo, Pachierini, Aubelj, Depangher, Cerar, Fadi, Fantina, Rosero (Chen), Zugna, Bertocchi (Busatto), Vigliani. All.: Corosu.	
ARBITRO: Marchetti di Tomezzo.	



Per il Muggia (nella foto d'archivio contro il Monfalcone) netta sconfitta in casa del Pordenone

2-0

Fincantieri	2
Tolmezzo	0
MARCATORE: 1'pt e 16' st Novati	
MONFALCONE: Mainardis, Guida, Bibalo, Catalfamo, Zanolla, Furlan, Chirivino (23' st Chittaro), Bruno (33' st Ferrarese), Milan, Novati (42' st Cirino), Favero. All.: Brugnolo.	
TOLMEZZO: Clemente, Cacitti, Scarsini (42' pt Di Lorenzo), Rella, Assutta (39' st Marsilio), Tomasetig, Bellina, Marta, Fierro, Dri, Agostini. All.: D'Amato.	
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.	
NOTE: ammoniti Guida, Di Lorenzo, Assutta.	

Netta vittoria dei monfalconesi, imbattuti da sei turni, che dopo tre mesi e mezzo tornano al successo sul proprio campo

Doppio Novati e i cantierini travolgono il Tolmezzo

MONFALCONE Dopo tre mesi e mezzo la Fincantieri «espugna» il «Cosulich»: in casa, infatti, non vinceva dal 27 ottobre, e si prepara così nel migliore dei modi al derby con il Monfalcone in programma sabato nell'anticipo di campionato. Partita subito segnata a favore dei padroni di casa, grazie alla partenza a razzo di una Fincantieri tosta e concreta, che non lascia scampo ai timidi tolmezzini, forse l'undici più dimesso visto quest'anno all'ombra della Rocca. Sono infatti passati pochi secondi dal

fischio d'inizio, la palla viaggia sulla sinistra, improvvisa imbucata al limite per Milan che al volo tocca per Novati: il numero dieci controlla e col sinistro spedisce all'angolino basso alla destra del portiere, che solo sfiora non potendo impedire l'1-0 interno. La gara è subito seria ma il Tolmezzo fa una fatica terribile a creare qualcosa con un centrocampo che non va, l'undici di Brugnolo gioca con grande attenzione ed al 27' sfiora il raddoppio, velenosa punizione mancina di Milan dai 20

metri, la sfera sbatte sulla traversa e piomba in area, Bruno ben appostato cinci-schia e tocca debolmente a lato da due passi. Il mobile Bellina cerca di tenere a galla i suoi, ma Furlan e soci non concedono nulla, in una sfida poco spettacolare. Nella seconda parte, al 2' tiraccio di Rella sul fondo, e proprio quando i carnici si fanno più scoperti con l'ingresso del bomber Damiani, dall'altra parte arriva il 2-0. E al 16' Corner di Milan da destra, grande torsione aerea di Novati

che anticipa anche il portiere e deposita di testa in fondo al sacco. La disputa è virtualmente finita, e se anche il Tolmezzo pensa di riaprirsi ci si mette Mainardis, al 20' su lancio verso destra Bellina sbucca di testa in area e indirizza all'angolo basso, gran riflesso del numero uno di casa che respinge, ancora Bellina raccoglie ma il suo tiro colpisce in pieno il palo, poi la difesa sbroglia. In contropiede i cantierini potrebbero triplicare più volte, al 21' Favero, all'esordio stagionale dal 1', lanciato da

Milan manda a lato, ancora Milan a servire l'esterno, la sua rasoiata ad incrociare termina di poco sul fondo, l'ultima emozione del pomeriggio è il gran numero di Novati sulla fascia, dribbling stretto e cross immediato per restituire i favori precedenti, ma Milan di testa ci va troppo fiacco e la sua conclusione finisce di poco a lato del palo. Continua così il buon momento dei monfalconesi, imbattuti da sei turni e che non concedono reti agli avversari da quattro impegni. **Enrico Colussi**

3-3

Premiata con un punto in classifica la caparbieta dell'Union 91

Tricesimo raggiunto tre volte

LAUZACCO Per ben tre volte l'Union'91 riaggancia il Tricesimo e alla fine si porta a casa un meritissimo punto che muove la classifica. Rimaneggiata per le assenze di Petrello, Purino, Scarbolo e zeppa di giovanissimi in campo e in panchina, la squadra di mister Canciani, pur tra pause e cali di tensione, ha avuto il merito di non mollare mai e di crederci fino alla fine contro nun Tricesimo che parte subito con una marcia in più aprendo la girandola del gol già all'8'. Ma la formazione ospite ha avuto il torto di farsi regolarmente raggiungere dopo ogni gol, fino al 3-3 finale cge firma la caparbieta dei padroni di casa. **Mauro Meneghini**

Union '91	3
Tricesimo	3
MARCATORI: 8'pt Lanzilli, 28'pt Masotti, 37'pt A. De Agostini, 40'pt Gregorutti, 9' st Marcuzzi, 38' st Catanzaro.	
UNION'91: Pajer, Fiorino, Masotti, Iussa, Strizzolo, Antonutti, Zanon (10' st Llani), Fabris, Catanzaro, Gregorutti, Bassi. All.: Canciani.	
TRICESIMO: C. De Agostini, Pretato, Sturam (39' st Pascolo), R. De Agostini, Noacco, Garzitto, A. De Agostini, Barbera, Marcuzzi, Lanzilli (30' st Nardi), Tomasini (8' st Parisi). All.: Pivetta.	
ARBITRO: Bertazzoli di Chiari.	

1-2

Passo falso della Manzanese, che pure era passata per prima in vantaggio nella ripresa

Il Sevegliano vince nel recupero

MANZANO Il Sevegliano si dimostra la «bestia nera» della Manzanese, infliggendo agli arancione la prima sconfitta casalinga della stagione in campionato, dopo averla battuta già in coppa Italia. Subito il vantaggio la Manzanese: una percussione di Rizzi è fermata fallosamente in area. Per l'arbitro, bene appostato, è rigore, trasformato da Orlando. Il Sevegliano ha qualche minuto di sbandamento, ma la squadra di Veneziano non ne approfitta. Al 30' sugli sviluppi di un angolo il pallone perviene a Grop che sottomisura elude l'intervento incerto dei difensori e porta le sorti in parità. Sulle ali dell'entusiasmo, la squadra di Trombetta va vicino al vantaggio con un tiro di Zonca. Le squadre si allungano, gli schemi saltano. Nell'ultimo minuto di recupero, in contropiede il pallone arriva sui piedi di Grop, il quale fa un paio di passi e batte Zanella in uscita. **Giuliano Bulfoni**

Manzanese	1
Sevegliano	2
MARCATORI: 2' st Orlando su rigore, 30' st e 48' st Grop.	
MANZANESE: Zanella, Strussiat, Predan, Rizzi, Orlando, Selan (29' st Valoppi), Masarotti, Tragoni, Durmishi (40' st Vossca), Tiro, Ciriaco. All.: Veneziano.	
SEVEGLIANO: Conchione, Cignacco, Deana, Ghirardo, Bertosi, Zonca, Verrillo (40' st Tiberio), Zorut, Grop, Paolucci (24' st Citosi), Tonin. All.: Trombetta.	
ARBITRO: Gallas di Udine.	

0-1

Decisiva la rete segnata da Bassi al 35' del primo tempo

Il Torviscosa espugna Azzano

AZZANO DECIMO Il Torviscosa centra il bersaglio ed espugna grazie alla rete di Bassi al 35' del primo tempo il campo dell'Azzanese. La formazione di Scarel rimane nei piani alti e continua la rincorsa impossibile alla capolista imprendibile Pordenone e alla sua antagonista Manzanese. L'Azzanese da parte sua perde terreno e scivola sempre più verso la zona calda del fondo classifica. L'incontro è stato deciso al 35' del primo tempo quando, dal cilindro, Facchini tira fuori un lancio lungo che finisce perfettamente sul petto di Bassi. L'attaccante stoppa, si gira, dribbla Turchetto e mette in rete. La palla sibila bassa a fil di palo e per Venier non c'è nulla da fare.

Azzanese	0
Torviscosa	1
MARCATORE: 35'pt Bassi.	
AZZANESE: Venier (19' st Maccan), Candussio, Petraz, Poletto, Turchetto, Tagliapietra, Arati (19' st Sirigu), Pessot, Fabbro, Saccher, Ahmetaj. All.: Rizzetto.	
TORVISCONA: Dreossi, Mian, Monterisi, Facchin, Zamaro, Stella, Mazzaro, Bassi, Carpin, Pisan, Dionisio. All.: Scarel.	
NOTE. Ammoniti: Turchetto, Fabbro, Dreossi, Monterisi, Zamaro, Pisan.	



Contrasto a centrocampo nell'incontro fra San Luigi e San Lorenzo (foto Giovannini)



2-1

In casa i biancoverdi triestini soffrono ma riescono a vincere

TRIESTE Vittoria sofferta, meritata, importante. Il San Luigi prosegue imperterrito il suo cammino da capolista mettendo a tacere, seppur con qualche difficoltà, un San Lorenzo mai domo ed incamerando così tre punti d'oro.

La 13.a vittoria stagionale è arrivata sudando forse più del dovuto. E pensare che dopo appena 10 minuti il match sembrava essersi già incanalato sui binari giusti: Simeunovic prima e Degrassi poco dopo gonfiavano la rete di Colodet lasciando sbigottiti gli ospiti e facendo assaporare una domenica in scioltezza a tifosi e dirigenti sanluigini. Così invece non è stato. La squadra di Albanese ha sfiorato prima la debacle totale, poi è tornata prepotentemente in partita grazie al sigillo di Sergio. La vittoria dei ragazzi di Potasso ci sta tutta, visto il miglior livello tecnico dei triestini; eppure il calo di rendimento nella ripresa è stato sicuramente un brutto segnale per il presidente Ezio Peruzzo. Il San Lorenzo ci ha provato a mettere il bastone tra le ruote, ma in fondo se il San Luigi è lassù, un motivo ci sarà.

L'avvio dei padroni di casa è da manuale: in 10 minuti due gol. Alla prima conclusione verso la porta i biancoverdi sbloccano il match: punizione dal limite dell'area ad aggirare la barriera da parte di Simeunovic e palla che s'insacca nell'angolino basso alla destra di Colodet. Non paghi i triestini spingono ancora sull'acceleratore e al 10' arriva il raddoppio: cross da destra verso il centro, stacco di testa di Degrassi che tutto solo infila nuovamente il portiere ospite nell'angolino a destra. Sotto di due reti il San Lorenzo appare tramortito ma allo stesso tempo inizia a giocare la propria partita, orchestrando di più il gioco, bloccando bene le iniziative dei ragazzi di Potasso. Nella ripresa il San Luigi si dimentica di entrare in campo e gli avversari partono con spirito molto più ag-

San Luigi	2
San Lorenzo	1
MARCATORI: pt 6' Simeunovic, 10' Degrassi, st 15' Sergio.	
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Toscan, Paoli, Tessaris, Simeunovic, Donato, Zolia, Cano, Cipolla (st 21' Veronelli), Degrassi (st 34' Chierini). All. Potasso.	
SAN LORENZO: Colodet, Morsolin, Comari, Bernardis, A.Tonut, Persoglia (st 37' Winkler), Sergio, Sotgia, Ricupero, Germinario (st 12' Radolli), M.Tonut (pt 29' De Marchi). All. Albanese.	
ARBITRO: Ferracin di Pordenone.	

gressivo e l'obiettivo di non fare da vittima sacrificale. Al 3' Sergio colpisce di testa da distanza ravvicinata ma Ferluga chiude bene il suo palo e respinge a mani aperte. Reazione dei sanluigini poco dopo con Degrassi: in un rapido contropiede entra in area ma colpisce debolmente, favorendo la respinta del portiere. Al 15' il San Lorenzo accorcia le distanze con un perfetto colpo di collo destro al volo di Sergio, bravo a raccogliere in perfetta coordinazione un cross dalla sinistra di De Marchi. Il San Luigi appare stanco e demotivato mentre il San Lorenzo sull'onda dell'entusiasmo tenta nuove sortite, bravo nel mettere in difficoltà gli avversari. De Marchi colleziona una buona occasione, respinta in angolo attorno alla mezz'ora. Fisicamente i goriziani appaiono piuttosto provati, mentre il San Luigi amministra oculatamente l'ultimo quarto d'ora. Al triplice fischio di Ferracin - decisamente buona la sua direzione - la gioia per i tre punti è tanta. Dall'alto della classifica tutto appare più bello, anche una vittoria brillantina con la terza ultima della classe.

Riccardo Tosques

1-1

Virtus Corno	1
Pro Gorizia	1
MARCATORI: pt 41' Drusin, 42' Mormile.	
VIRTUS CORNO: Bais, Saccavini, De Crignis, Bolzico, Prevedini, Covazzi, Andriola, Del Fabbro (st 24' Torossi), Drusin, Beuzer, Passalenti (st 19' Menotti). All. Taviani.	
PRO GORIZIA: Dapas, Mian, Ravalico, Cencig (st 20' Esposito), Arandevic, Bocchio, Mormile, Bertoni (st 28' Di Marchi), Dessi, Toffoli, Bergomas. All. Albanese.	
Arbitro: Petralia di Maniago.	

In un minuto siglate due reti bellissime: così Virtus Corno e Pro Gorizia si dividono la posta

GORIZIA Si decide in un minuto il match tra due aspiranti ai play-off. L'1-1 finale tra Virtus Corno e Pro Gorizia infatti nasce da due gol siglati nel giro di 60 secondi tra il 41' e il 42' del primo tempo, dopo gioco spettacolare, ad armi pari. Le reti vengono realizzate prima da Drusin, puntuale come un orologio svizzero con il suo tap-in decisivo a pochi centimetri dalla riga di porta di Dapas, e da Mormile, che pochi secondi dopo fredda Bais di sinistro dall'altezza del dischetto. Due prodezze tutte da raccontare, specie il vantaggio degli All Blacks di mister Taviani: il gol dell'1-0 infatti nasce da un'azione tutta in velocità promossa da Del Fabbro, che scappa via a metà campo regalando sulla trequarti sinistra il pallone ad Andriola, che dopo una serie ubriacante di finte scappa al suo diretto controllore e pennella un cross dal fondo pescando Beuzer solo in mezzo all'area. Il colpo di testa dell'attaccan-

te friulano colpisce il palo e scivola sulla linea di porta, dove Drusin toccherà in modo decisivo. Altrettanto bello il pari ospite. Mormile raccoglie un assist volante di Bergomas dalla destra per controllare e depositare il pallone con un sinistro preciso alle spalle dell'incolpevole Bais. I due gol non sono le uniche gemme di una gara partita forte, con Dessi che al 9' tentava di sorprendere Bais con una stiletta di destro e Andriola che faceva diventare matta la difesa ospite con una serie di giocate da applausi, senza però concretezza. Così era ancora la Pro a farsi pericolosa al 34' con Toffoli: fuggiva sulla sinistra e calciava sul secondo palo dove Bergomas si allungava in spaccata trovando il tocco decisivo di destro. Provvizionale Saccavini a togliere alla disperata sulla linea la palla del vantaggio goriziano. Anche nella ripresa gioco interessante.

m.f.

0-1

I carsici abili a fare valere il maggiore tasso tecnico ripartono alla rincorsa del vertice

Una prodezza di Stabile fulmina il Mariano

MARIANO S'interrompe contro il Kras la serie utile del Mariano. Dopo otto risultati positivi consecutivi che avevano portato i rossoblu fuori dalla «zona rossa» della classifica, i ragazzi di Tomizza si arrendono di misura alla corazzata-Kras dello «zar» bielorusso Aleinikov dopo una gara che ha comunque evidenziato gli enormi passi in avanti compiuti in questo 2008 da Cocco e compagni, puniti solo da una prodezza di Stabile ma che non si meritavano la sconfitta.

Dall'altro canto, riparte la corsa dei biancorossi verso i piani altissimi: abili a far valere il loro maggior tasso tecnico nei momenti decisivi. Dopo una mezz'ora «di studio» ostilità aperte al 28' con una punizione pericolosa di Furlan che pescava in area la testa di Nicola Bortolus: la zuccata però fi-

niva a lato di poco. Un minuto dopo risposta ospite con Stabile abile a farsi largo sulla fascia e a crossare baso per Knezevic, il cui tiro in anticipo su tutti da buona posizione terminava però sopra la traversa. Al 37' ancora il Kras pericoloso dalle parti di Donda: tiro di Giorgi neutralizzato facilmente dal portiere isontino. La ripresa si apre con un pallonetto pericolosissimo di Knezevic al 4' su Donda in uscita: pallone però lentamente fuori di poco. Il Kras aumenta la propria pressione e all'11' ancora Knezevic trova uno spiraglio in mezzo alla barriera rossoblu su punizione, con palla però di poco fuori. Al 14' Stabile fa le prove generali del gol-partita, sfuggendo a Ferlat sulla sinistra e concludendo con un lob verso Donda che si perde a lato d'un soffio. Il gol decisivo

sarà una fotocopia di quest'ultima azione: è il 22' quando il numero 11 ospite riceve palla sulla trequarti, si avvicina all'area marianese, disorienta un paio di avversari e appena dentro i 16 metri scaglia un diagonale preciso che non lascia scampo a Donda. È fatta: i ragazzi di Tomizza, nonostante una ripresa generosissima, non riusciranno a recuperare. Le chance migliori per l'1-1 proprio a ridosso del 90': prima Jody Seculin con un bolide dai 20 metri costringe Contento all'affannosa respinta in angolo, poi Furlan in pieno recupero trova un tiro al volo da posizione impossibile che fa scatenare gli applausi del numeroso pubblico ma non commuove Contento, puntuale nella presa e nel soffocare le ultime velleità isontine.

Matteo Femia

Mariano	0
Kras	1
MARCATORE: st 22' Stabile.	
MARIANO: Donda, Tomadin, Orzan, N. Bortolus, Ferlat, M. Bortolus, Furlan, J. Seculin, Manca (st 25' Michelag), Cocco, Milocco (st 35' Giacomelli). All. Tomizza.	
KRAS: Contento, Nonis, Visintin (pt 25' Radovini), Sau, Vetrice, Orlando (st 39' A. Aleinikov), Giorgi, Metullio (st 35' Pohlen), Knezevic, Botta, Stabile. All: S. Aleinikov.	
ARBITRO: Iannaccone di Udine.	
NOTE: ammoniti Tomadin, Orzan, Ferlat, Furlan, Nonis, Radovini, Sau, Orlando, Pohlen.	

Ai biancorossi dell'Altipiano basta una rete per i tre punti. La Pro Cervignano non concede nulla ai rivali. Il Pertegada firma un nuovo colpaccio

San Luigi sempre in testa, anche il Kras vince

Contro il coriaceo San Lorenzo i ragazzi di Peruzzo evidenziano però un pericoloso calo nella ripresa

3-0

Una distratta Pro Romans crolla a Cervignano

CERVIGNANO Un'inconcludente Pro Romans crolla di fronte a una Pro Cervignano vogliosa di mettersi al sicuro e ben orchestrata da Buttazzoni. La quinta sconfitta consecutiva aggrava la posizione dei giallorossi isontini. La Pro Romans paga distrazioni della difesa e del folto centrocampo, facendosi colpire in 15 minuti da due punizioni. Parte avanti la Pro Cervignano: al 15' e al 18' prima Scherf e poi Chiappetti, sfiorano il montante lungo. Al 23' la prima rete gialloblu: punizione dalla tre quarti, De Meo tocca rapido per D. Marino solo davanti a Dugaro che non ha difficoltà a mettere dentro. Scena identica al 38': stavolta Dugaro abbatte Chiappetti che tentava di aggirarlo. Espulsione e rigore, esce Zorzin, entra Tuniz tra i pali e può solo raccogliere la sfera dal sacco, calciata da Longo. Poco o nulla per gli ospiti nel primo tempo. Nella ripresa conati velleitari dei giallorossi: non recano alcun problema a Fabbro se non al 23' da oltre 40 metri con Luxich. Tre minuti do-

Pro Cervignano	3
Pro Romans	0
MARCATORI: pt 23' D. Marino, 38 (rig) e st 26' (rig) Longo.	
PRO CERVIGNANO: Fabbro, Dissabo, Tortolo, Buttazzoni, De Crescenzo, Longo, Scherf (Lama), De Meo, Chiappetti (Fratantonio), D. Marino, Florio (R. Marino). All. Franti.	
PRO ROMANS: Dugaro, Giglio, Candussi (Fabrisin), Rigonat, Casotti, Secli, Zorzin (Tuniz), Gozey, Giolo, Luxich, Mosca. All. Furlan.	
NOTE: espulsi Dugaro, D. Marino; ammoniti D. Marino, De Crescenzo, Secli, Luxich.	

po Luxich strattona in area R. Marino solo davanti al portiere: secondo rigore (Luxich non espulso). Ancora Longo sul dischetto e partita chiusa con la terza rete. Cerca il gol Cervignano ma Tuniz dice no a Chiappetti.

Alberto Landi

1-1

La Sangiorgina impatta in casa contro il Lignano

S. GIORGIO DI NOGARO Pareggio casalingo per la Sangiorgina contro il Lignano dell'ex Andreotti. La formazione di Forni di fronte a una delle «big» non ha sfigurato: con una prova gagliarda specie nella prima frazione avrebbe meritato di più. Al 6' Marani gira di testa un bel cross di Brunzin ma Puiaiti è bravo a deviare. Al 20' tunnel di Picco, ne approfitta l'indivoltato Marani che tenta il famoso «cucchiaio». Al 33' ospiti in azione da calcio d'angolo con conclusione a botta sicura di Del Zotto rimpallata da Michelon con disperato quanto tempestivo intervento. Anche nella ripresa la Sangiorgina attacca. All'11 grande occasione: punizione di Braidà, Picco sbucca da dietro alla difesa ma da due passi calcia alto. E il preludio al gol: un minuto più tardi, al 12', Picco lotta con Faggiani dentro l'area, l'attaccante sangiorgino cade e fra le proteste ospiti l'arbitro assegna il rigore che Favalessa trasforma con freddezza. Neanche il tempo per festeggiare che

Sangiorgina	1
Lignano	1
MARCATORI: st 12' st Favalessa (rig), 14' Del Zotto.	
SANGIORGINA: Pettenà, Gattell (20' st Drigo), Tosato, Braidà, Michelon, Favalessa, Marani, Brunzin, Morsanutto, Linza (st 24' Semini), Picco (st 36' Domeneghini). All. Ferini.	
LIGNANO: Puiaiti, Aggio, Cervesato (st 24' Valvason), Toniutto, Faggiani, Pratavia (st 36' Flaborea), Cecotti, Panfili, Del Zotto, Martinazzi (st 18' Saviano), Cusin. All. Andreotti.	

al 14' Cervesato, il migliore dei suoi, serve un super assist per Del Zotto che pareggia. La Sangiorgina cala e sul finire il Lignano ha due chance per vincere ma uno spento Panfili le spreca: è il pari, tutto sommato giusto.

Stefano Tomat

1-0

Santamaria	1
Staranzano	0
MARCATORE: pt 24' Zompicchiatti.	
SANTAMARIA: Amici, Crosariol, Martellozzi, Fabbro, Malisan, Pivetta, Gallas (st 36' Ciccarone), Vecchiet, Zompicchiatti, Travaini (st 14' Cavassi), Zamparutti (st 22' Mocchiutti). All. Battistutta.	
STARANZANO: Zannier, Udina, Covacevich (st 11' Passaro), Morganti (st 38' Sincovich), Zonta, Palombieri, Lasaponara (st 12' Bauccio), Fogar, Longo, Santos, Jurada. All. Corona.	
ARBITRO: Berti di Tolmezzo.	

I padroni di casa confortati dalla striscia positiva partono a razzo, poi nel finale i rivali dello Staranzano si fanno sotto e sfiorano il pareggio

Al Santamaria un importante spareggio-salvezza

SANTA MARIA LA LONGA Il Santamaria si aggiudica un importante spareggio salvezza contro uno Staranzano che nel finale, dopo aver subito a lungo il gioco dei locali, ha sfiorato il pari.

Il Santamaria, reduce dall'aver raccolto quattro punti nelle ultime due gare, parte a razzo. Dopo soli tre minuti Travaini serve in area Zamparutti, la cui conclusione da posizione centrale finisce alle stelle.

Al 21' Vecchiet batte rapidamente un calcio di punizione sulla destra per Travaini, sul cui cross Zamparutti anticipa Zannier, ma la palla attraversa la porta e anche questa volta finisce sul fondo.

Al 23' Zonta si attarda al rinvio, Zompicchiatti lo contrasta, la sfera arriva Zamparutti il quale tutto solo davanti al portiere si vede respingere la conclusione da Zannier.

Il goal arriva comunque un minuto più tardi: Pivetta dalla sinistra manda il pallone in area dove Zompicchiatti anticipa tutti di testa, palla nell'angolino basso e Zannier è battuto.

Lo Staranzano appare timoroso e incapace di reagire al pressing locale. Zamparutti al 30' cerca il pallonetto, con la sfera che finisce alta sopra la traversa.

Al 33' Longo prova a far tutto da solo, si accentra e calcia in porta con Amici pronto alla respinta, poi sul cross di Jurada Crosariol mette in angolo. Ben più pericoloso è il tiro di Covacevich al 35' sul quale si distende con prontezza Amici.

La ripresa. Al 5' il Santamaria fallisce il colpo del ko, con Zamparutti che su assist di Zompicchiatti elude l'uscita di Zannier ma si vede poi respingere da Zonta, appostato sulla riga di porta, la palla del raddoppio.

Ancora il numero undici locale è protagonista al 21', con una conclusione su azione d'angolo bloccata a terra dal portiere bianco-rosso.

Dopo aver fallito parecchi contropiedi, a volte pure in superiorità numerica, nel finale arrivano i maggiori pericoli per i locali: al 45' Fogar manda la palla in area, dove Bauccio di testa batte Amici, ma è tutto inutile perché l'assistente di linea del direttore di gara interrompe anticipatamente l'azione per fuorigioco.

Nel terzo minuto di recupero Santos si avventa su una palla vagante e spara di prima intenzione in porta, con Amici abile a deviare quanto basta la palla sulla traversa, e la sfera che viene poi allontanata dai difensori bianco-azzurri.

Luca Pettenà

4-0

Il Pertegada contro l'Isonzo cala un poker ed esce dalla zona pericolosa della classifica

PERTEGADA Il Pertegada supera agevolmente l'Isonzo, conferma il suo buon momento e grazie alla terza vittoria in una settimana (compreso il recupero di mercoledì scorso), si porta fuori dalla zona pericolosa della classifica superando lo Staranzano e agganciando la Pro Romans. L'Isonzo, pressoché inesistente in campo, ha subito le ripartenze giallonere, contenendole solo nel primo tempo, lasciando poi spazio alla maggiore irruenza degli esterni di casa.

Da un rilancio di Livon nasce la prima azione degna di nota al 4', Binoletto prolunga di testa per l'accorrente Trevisan che dal limite spara alto. Al 25' Buffolin stoppa erroneamente la palla a favore di Binoletto che controlla e calcia: conclusione a lato Al 30' l'unica occasione per gli ospiti con Pacor che manda alto da piazzato. Al 37' triangolazione Panfili-Binoletto-

Duranti con quest'ultimo che appena dentro l'area calcia in porta superando Allisi, che devia appena ma non riesce a evitare il gol.

Secondo tempo con meno avvincente ma il Pertegada riesce a segnare, capitalizzando al massimo le occasioni avute. In effetti già all'8' raddoppia, con Panfili che controlla un rilancio difensivo di Livon e s'involta verso la porta avversaria: appena dentro l'area fulmina Allisi. Ancora da un rilancio di Livon il terzo gol del Pertegada: a raccogliergli questa volta è Duranti, che compie un liscio clamoroso di Sell si trova da solo davanti ad Allisi e lo trafughe nuovamente. Spazio al rientrante Pellizzari negli ultimi minuti di gioco: l'attaccante giallonero sfrutta l'ennesima indecisione della difesa isontina, superando Allisi con un delizioso pallonetto.

I.d.s.

Pertegada	4
Isonzo	0
MARCATORI: pt 37' Duranti, st 8' Panfili, st 16' Duranti, st 48' Pellizzari.	
PERTEGADA: Anastasia, Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Schiozzi (st 31' Occhilupo), Duranti, Della Siega, Panfili (st 21' Pellizzari), Trevisan (st 5' Stefanutto), Binoletto. All. Romano.	
ISONZO: Allisi, Cosolo, Braico, Buffolin, Pacor, Sell, Macor (st 25' Ortolano), Baldan (st 22' Peresutti), Trentin, Degano, Gismano (st 7' Cester). All. Zucco.	
Arbitro: Moras di Pordenone.	
Note: ammoniti Fantin, Baldan, Ortolano; espulso Trenti.	



Segato (Aquilaia), di spalle, viene ostacolato da un difensore del San Sergio (foto Giovannini)

3-3

La formazione di Sambaldi incassa un punto anche se per quanto ha fatto vedere il pari va stretto

Il San Sergio ferma l'allungo dell'Aquilaia

TRIESTE Nella sfida contro l'Aquilaia un buon San Sergio ferma in casa l'allungo dei friulani e porta a casa un punto che, per quanto visto in campo, va stretto alla compagine giallorossa triestina.

Parte in salita la sfida per i locali, che subito si trovano a rincorrere causa un errore difensivo. Dopo sei minuti, sugli sviluppi di un corner, Pozzar è lasciato libero in area di finalizzare il gol del vantaggio.

Dopo qualche affondo di Gianneo dalla sinistra e la conclusione al volo di Angiolini da fuori area, al 25'

gli ospiti regalano ai locali la via del pareggio: complice un errore difensivo dell'Aquilaia la sfera carambola verso Chittaro, Gianneo si inserisce in area, anticipa l'estremo difensore e spedisce il pallone in rete.

Il gioco per la formazione di casa ora cresce, ma a pochi minuti dal termine della frazione un secondo errore difensivo permette agli ospiti di raddoppiare.

Al 42' Trevisan fa sua la fascia destra e serve Dean Christian in area, che ferisce Busan con un potente diagonale mancino. La ripresa è appannaggio della squadra di casa. Le conclusioni più pericolose arrivano dai piedi di Gianneo, spostato a destra, e di Di Donato con percussioni centrali. Proprio quest'ultimo prova a sorprendere Chittaro, all'8', con un destro da fuori area e al 16' con un colpo finito poco sopra la traversa.

I tempi sono maturi e al 23', dai piedi di Di Donato, arriva il gol del pareggio: l'attaccante raccoglie un pallone dalla sinistra e da dentro area spedisce la sfera nel sacco.

L'Aquilaia è contratta nella propria metà campo, con Gianneo e il neo-entrato Besic a schiacciare la

formazione ospite dalle fasce.

Al 35' si portano avanti nel risultato grazie a una punizione dai 20 metri battuta da Besic. Il potente rasoterra supera la barriera e finisce la sua corsa nell'angolino basso alla sinistra di Chittaro, che controlla sbagliando le misure.

Al 47' costa caro l'errore di Mboria che commette fallo al limite dell'area. Segato scodella il pallone nel mucchio, lacumin trova la deviazione vincente e devia in rete il pallone per il pareggio finale.

Massimiliano Muner

formazione ospite dalle fasce.

Al 35' si portano avanti nel risultato grazie a una punizione dai 20 metri battuta da Besic. Il potente rasoterra supera la barriera e finisce la sua corsa nell'angolino basso alla sinistra di Chittaro, che controlla sbagliando le misure.

Al 47' costa caro l'errore di Mboria che commette fallo al limite dell'area. Segato scodella il pallone nel mucchio, lacumin trova la deviazione vincente e devia in rete il pallone per il pareggio finale.

Massimiliano Muner

San Sergio 3

Aquilaia 3

MARCATORI: pt 6' Pozzar, 25' Gianneo, 42' Dean C., st 23' Di Donato, 35' Besic, 47' lacumin

SAN SERGIO: Busan, Flego, Floga, Angiolini (st 15' Besic), Godas, Mboria, Pribaz, Gianneo, Di Donato (st 43' Mescia), Bussani, Cermelj (st 35' Puzzer), All. Sambaldi.

AQUILIA: Chittaro, Marena, Moos, Dean R., Sgubin (st 36' De Fabris), Sandrin (st 20' Lepre), Trevisan, Segato, Pozzar, lacumin, Dean C. All. Geissa.

ARBITRO: Mizzau di Latisana
NOTE: ammoniti Mboria, Besic, Trevisan, Segato.



L'undici di Perosa si afferma di misura tra le mura amiche e crea spettacolo. Il risultato poteva essere più largo viste le numerose occasioni da rete

Gradese vittoriosa, San Giovanni sconfitto

I ragazzi di Sciarone troppo remissivi nella ripresa, poi il penalty. Il Gallery superato dal Sovodnje

1-0

I mamuli all'attacco del Pieris rischiano il pari nel recupero

GRADO Meritata vittoria della Gradese con un risultato, 1-0, che poteva decisamente essere più largo viste le numerose e ghiotte azioni da rete. Il Pieris non ha fatto vedere grandi cose ma in pieno recupero ha rischiato addirittura di pareggiare. La Gradese ha giocato da subito col tridente e con Iuri Scaramuzza esterno destro ma in realtà la prima frazione di gioco è stata scialba. Le occasioni da rete, anche clamorose, specie verso fine tempo non sono comunque mancate ai lagunari. Il Pieris ha avuto un'opportunità, ha fatto qualche tiro alto e alla fine poteva anche impattare (ancora una volta determinante l'intervento del portiere Corbato) ma non sarebbe stato un risultato meritato. I lagunari si fanno vedere fin dall'inizio: al 13' primo pericolo su calcio d'angolo di Marchesan sul secondo palo. Il portiere è superato ma un difensore salva. Al 25' è la volta di Ghirardo: tenta la rete con potente conclusione da lontano che Pischetta manda in angolo. Poco dopo il sempre attivo Benvegno mette in mezzo la palla, Colussi finta per Pinatti che solo, davanti al portiere anche se un po' defilato, calcia sul corpo dell'estremo del Pieris. La prima e unica azione del Pieris nel primo tempo al 40', con Buoncunto e Grusovin che non riesce a chiudere perché contrastato da Benvegno.

Ancora due azioni nel primo tempo. Al 45' e al 47' Marchesan prima tocca per Pinatti che calcia centrale, poi lui stesso fa fuori due uomini sulla linea di fondo, mette in mezzo per Iuri Scaramuzza che, clamorosamente, da 3-4 metri dalla porta, liberissimo, sgarrà la palla. La ripresa inizia con l'ingresso di Mariano. Dopo un diagonale (7') di Iuri Scaramuzza, al 15' si fa vivo il Pieris con punizione di Deggrasi, troppo alta. E' ancora una volta, al 19', il portiere del Pieris a salvare la porta minacciata da Marchesan in contropiede. Sul seguente corner Mariano non riesce a

Gradese 1

Pieris 0

MARCATORE: st 30' Mariano

GRADESE: Corbato, Troian (st 17' Stabile), Benvegno, Ulliani, Pomella, Vittorio Scaramuzza, Iuri Scaramuzza, Ghirardo, Pinatti (st 1' Mariano), Marchesan, Colussi (st 31' Meneghel). All. Perosa.

PIERIS: Pischetta, Viezzi, Clemente, Padoan, Della Pietra, Scarzia, Buoncunto, Rudan (st 20' Saar), Grusovin, Deggrasi, Franceschini (st 29' Orlando). All. Musolino.

ARBITRO: Turco di Udine.
NOTE: espulso Deggrasi, ammoniti Viezzi, Della Pietra, Buoncunto, Ulliani, Iuri Scaramuzza, Mariano.

concludere da un paio di metri. Poi due azioni del Pieris: al 21' diagonale di Grusovin a lato e al 22' punizione di Deggrasi da 20 metri con la palla che sbatte sulla barriera, col dubbio (protesta del Pieris) di un fallo di mano di un difensore lagunare. Al 25' punizione di Marchesan a fil di palo e finalmente per la Gradese alla mezz'ora il gol della vittoria. Cross di Vittorio Scaramuzza dalla sinistra; Ulliani di testa prolunga la traiettoria della sfera sul secondo palo dove c'è Mariano che interviene di testa e realizza. Da segnalare poi alcuni tentativi in contropiede dei gradesi, al 32' un fallo da dietro di Deggrasi a centro campo su Ghirardo che gli è costato il rosso diretto e in pieno recupero, al 47' l'occasione del pareggio per il Pieris. Mischia in area con palla che viene toccata probabilmente da Grusovin che crea un micidiale pallotto con il portiere gradese Corbato che con un grande colpo di reni riesce a deviare la sfera salvando il risultato.

Cristina Boemo



Di Donato, a sinistra, autore del secondo gol del San Sergio

2-3

Ancora una sconfitta interna: il San Canzian passa per primo ma alla fine è il Villesse a esultare

SAN CANZIAN D'ISONZO «Pino Furlan» tabù per i rossoneri? Ora sembra proprio di sì. Non si spiegherebbe altrimenti la lunga carestia di risultati favorevoli per gli ormai smarriti ragazzi del tecnico Grillo. Iniziano spesso bene ma concludono male. Come ieri. Avvio incoraggiante per i locali: già al 18' esultano con Simone bravo e astuto a correggere ed eludere l'estremo in uscita con un abile tocco. Dopo pericoli con Biondo e Braidà, non paghi i locali ancora in condizioni ottimali, complice pure un Villesse stranamente rinunciatario, avrebbero potuto raddoppiare il vantaggio. Poi, come sovente, Bogar e compagni lemme lemme si sfilacciano offrendo il destro al Villesse. Il quale (come i predecessori) non si fa certo pregare per fare man bassa dell'intero bottino: al 39' Znidercic di testa e al 47' Mele fanno andare di traverso il tè nell'intervallo ai rivali.

Moreno Marcatti

San Canzian 2

Villesse 3

MARCATORI: pt 18' Simone, 39' Znidercic, 47' Mele; st 32' Visintin (r), 45' Biondo (r).

SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, Medeot, Kliba, Esposito, Braidà, Milton, Bogar, Simone (Tencalla), Biondo, Rampino. All. Grillo.

VILLESSE: Metti, Gratton, Bernecich, Fort, Nunez (Ulian), Lepre, Maras, Olivo, Mele (Cavagna), Visintin, Znidercic. All. Cossaro.

ARBITRO: Pettiroso di Trieste.

0-2

Il Primorje rifila una doppietta a un'Azzurra rimaneggiata

GORIZIA Brutta partita a Straccis tra Azzurra e Primorje nella sfida salvezza della 20.a giornata. Squadre molto contratte e falllose, quasi un miraggio vedere due passaggi consecutivi senza errori. L'Azzurra paga le molte assenze. Con lo stop la squadra di Panico torna in zona retrocessione. Il Primorje grazie al successo continua a sperare nella salvezza. Gli ospiti mostrano gioco non brillante ma ordinato, efficace: sfruttano bene le indecisioni della difesa rivale. E subito gol: il primo di tanti errori dei centrali dell'Azzurra spalanca 30 metri di campo a Bertocchi, bravo a realizzare con un diagonale preciso e potente dopo lunga cavalcata. I locali provano a scuotersi ma il risultato sono solo due tiri dalla distanza di Speranza al 2' e Cecotti al 20'. Il Primorje conduce. Miglior occasione per la squadra di Panico su piazzato: al 26' gran colpo di testa di Cecotti ma il volo di Mbengue è miracoloso. Prima dell'intervallo invece sono gli ospiti a sfiorare il gol per due volte: al 30'

Azzurra 0

Primorje 2

MARCATORI: pt 1' Bertocchi, st 17' Ravalico D.

AZZURRA: Alderuccio, Berce (pt 10' Cuniaz), Panico, Marassi, Brockman, Passera (pt 30' Roman), Pantuso, Speranza, Cecotti, Rizzo, Gaggioli (st 13' Redzic). All. Panico.

PRIMORJE: Mbengue, Ferro, Brajnik, Merlak, Dagnì, Ravalico A., Pipan, Ravalico D. (st 45' Marchio), Scarpa, Bertocchi (st 24' Pugliese), Colasuonno (st 32' Pauletic). All. Ridussi.

NOTE: ammonito Panico.

Bertocchi spara alto a porta vuota; al 39' Ravalico D. sbaglia una facile conclusione dal centro. Nella ripresa molti gli errori e nessun tiro in porta. Al 17' partita chiusa: la difesa dell'Azzurra permette agli ospiti di raddoppiare.

Andrea Tunì

2-3

Il gran carattere non basta ai gialloblù di capitan Milos

VISOGLIANO Un approccio iniziale rilassato determina la quarta sconfitta casalinga del Gallery, intrappolato nella ragnatela di un Sovodnje che, avanti di tre lunghezze, nella ripresa ha rischiato di farsi acciuffare. Grande il carattere dei rimaneggiati gialloblù: colpiti dall'iceberg Portelli non hanno perso la testa e anzi hanno saputo reagire mettendo in difficoltà gli ospiti. I locali vorrebbero pigiare subito l'acceleratore ma l'impostazione non è lucida: i biancazzurri con palloni lunghi chiudono il primo tempo avanti di due lunghezze. All'8' Portelli buca la rete. Il gioco, non fluido, si concentra al centro: alla mezz'ora Bregant, arpionato il pallone, lo indirizza a Portelli che delega al rapido Rescic il raddoppio. Il primo atto si chiude con una ghiotta opportunità: Moscolin spreca. Nella ripresa ancora Portelli allunga sfruttando un'indecisione della difesa. Sovodnje spegne la luce e permette agli immobilisti d'inseguire il pareggio che si legittimerebbe per la mole

Gallery 2

Sodvonje 3

MARCATORI: pt 8' e st 12' Portelli, st 30' Rescic, st 25' Moscolin, st 37' La Torre.

GALLERY: Franceschini, Sors M., Pizzolato (Centini), Martini (Maschetto), De Stasio, Leghissa, Di Gregorio, Milos, Moscolin, Sors F. (La Torre), Zacchingna. All. Pozzecco.

SOVODNJE: Pavio, Figelj R., Tomsic, Kogoj (Colapinto, Trampus, Bregant, Ferletic (Assi), Calligaris, Portelli, Skarabot, Rescic (Ferri). All. Sari.

NOTE: ammoniti Sors, Di Gregorio, Figelj, Assi.

prodotta: è un assedio a Pavio. Al 25' rigore trasformato da Moscolin; più tardi La Torre di petto ribadisce nel sacco una punizione di Zacchingna. Lodevole capitan Milos, leone su tutte le palle.

h.d.

1-0

Il Turriaco passa nei minuti di recupero di un match vivace

Rossoneri beffati dal rigore

TURRIACO Il Turriaco batte la capolista San Giovanni grazie a un rigore trasformato da Tognon in pieno recupero. Nella ripresa la partita si è fatta più tattica: quando tutto lasciava presagire la parità il rigore ha deciso il match. Prima emozione al 12' quando Fall parte dalla sua metà campo in contropiede, scambia con Miorin e serve Donda ma il portiere è tempestivo. Gli ospiti rispondono al 16' con Savic. Due minuti più tardi ancora il San Giovanni vicino alla rete: Intonaci trova il portoghese giusto per servire Bernabei ma la conclusione in diagonale del numero 10 è deviata in angolo dall'attento Dondan. È un momento favorevole ai rossoneri di Sciarone che si vedono ancora negare la rete da Baldan che devia in angolo una bordata di Go-

das. A metà ripresa pericoloso il Turriaco. Nel finale di tempo ancora l'undici di Iacoviello vicino al vantaggio. Ripresa meno emozionante ma piacevole. Al 13' Tognon lascia partire un sinistro forte che si perde alto. Al 20' improvvisa conclusione di Fontana con Messina che alza in angolo. Nella seconda parte di gara è il Turriaco che crea di più, col San Giovanni che sembra accontentarsi. Al 42' il neo entrato Battistutta serve in velocità sul filo del fuorigioco Fall che s'invola verso la porta ma sbaglia l'ultimo controllo. Al 48' l'arbitro vede un tocco di mano appena dentro l'area di Pocecco e assegna la massima punizione ai locali. Tognon dal dischetto rimane freddo e fulmina Messina con un destro forte.

Gian Marco Daniele

Turriaco 1

San Giovanni 0

MARCATORE: st 48' Tognon (rig)

TURRIACO: Baldan, Fontana, Gruden (pt 25' Inzerauto), Marigo, Malusa, Ellero, Novati, Miorin (st 34' Messina), Donda (st 27' Battistutta), Tognon, Fall, All. Iacoviello.

SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo, Santoro, Caserta, Pocecco, Godas (st 27' Tampieri), Intonaci (st 5' Podgornik), Tognon, Savic, Bernabei, Romano (st 40' Minio). All. Sciarone.

ARBITRO: Maieron di Maniago
NOTE: ammoniti Tognon, Ellero, Santoro, Tognon, Romano, Godas, Pocecco.

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

ogni martedì

ogni mercoledì

a richiesta

a richiesta

a richiesta

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

Tante idee nuove e della tradizione per piatti semplici, veloci e raffinati. In ogni uscita 60 ricette che rendono ogni giorno più varia la vostra cucina quotidiana e arricchiscono i menù per i vostri ospiti.

libro € 2,90

FOTOGRAFIA LA GUIDA COMPLETA

Dall'inquadratura alla scelta della macchina, alle funzioni per usare al meglio le reflex digitali e le compatte, tutto con un linguaggio semplice e tanti esempi pratici per scattare foto sempre migliori. In due ricchi volumi.

1° volume € 5,90

AUGURI TRIESTE! DI LELIO LUTTAZZI

Il cd di Natale, con il brano inedito "Ritorno a Trieste"... e tanti altri classici.

il cd a soli € 6,90

TRIESTE E IL PORTO

Tre libri che raccontano con le parole e le immagini il rapporto fra Trieste e il suo mare attraverso le vicende del porto e quelle delle grandi navi passeggeri che hanno colpito l'immaginazione di intere generazioni.

ogni libro € 8,90

TOP SECRET DELL'ITALIA DELLA SHOAH

Un'opera inedita di 160 pagine, dedicata agli ebrei italiani durante il fascismo e la Repubblica sociale italiana e corredata da fotografie e copie di documenti dell'epoca.

il libro € 5,90



I TABELLINI

Audax-Costalunga 1-2

MARCATORI: pt 32' Steiner, 43' Battistuta; st 20' Belladonna (rig).

AUDAX: Zoff, Cabas (st 26' Tunini), F. Aguzzoni, Cefarin, Bernardis, Cibau, Vidoz, Becirovic, Battistuta, Gratton (st 15' Petroni), Peteani (st 26' Giovannini). All. Tunini.

COSTALUNGA: Koren, Spadaro, Scrigner, M. Bagattin, Cok, Belladonna, Babic (st 20' Bevilacqua), Delvecchio, Steiner, Giuliani (st 30 F. Bagattin), Jurinich. All. Giacomini.

Esperia-Piedimonte 0-2

MARCATORI: st 2' Tommasone, 14' Cresta.

ESPERIA ANTHARES: Zucca, Maggi (st 40' Pribac), Tramarin, Buzzanca, Fusco, Lorenzoni, Cisternino (st 36' Sannini), Cantagalli, Esposito (st 33' Marussi), Galasso, Sugan. All. Bonnes.

PIEDIMONTE: Bernardi, Olivo, Pian, Trampus, Bregant, Ficarra (st 12' M. Marini), Cresta (st 20' Calafiore), Mihaj, Gambino (st 29' S. Marini), Zotti, Tommasone. All. Bordin.

Muglia-Ronchi 1-0

MARCATORE: pt 43' Donato (rig).

MUGLIA RABUIESE: Esposito, Tutone, Loterzo, Matelich, Mucci (st 35' Ligotti), Gellini, Cuscito (st 45' Barbiani), Pascuzzi, Pergolis (st 25' Tenaglia), Donato, Perini. All. Gasperutti.

RONCHI: Zearo, Candusso, Dominuti, Riondato (st 40' Lancisi), Lepre, Tomsig, Donda (st 36' Principe), Gomiseck, Pella-schiar, Longo (st 25' Devinar9, Braida. All. Murra.

Chiarbola-Zaule 1-1

MARCATORI: pt 25' Steffè, 45' Ferencich.

CHIARBOLA: Sartori, Ardzon, Disciaccia, Olimpo, Sbrocchi, Scotti Di Minico, Piccoli, Sinico, Speranza, Frontali, Steffè. All. Spadaro.

ZAULE RABUIESE: Suraci, Pastorino, Pesamosca, Frau (st 14' Tomasi), Ferencich, Apollonio, Isaia, Labella, Pisano (st 1' Degrassi), Mborja, Jovanovic (st 10' Mistretta). All. Cicchese.

Moraro-Zarja Gaja 0-2

MARCATORI: pt 25' Satti; st 18' Brombara.

MORARO: Visintin, Turco, Bernardis, Cantarutti, Al. Donda, Ermacora (st 17' Dan. Donda), K. Liddi, Padovan, Coceani, E. Liddi (st 30' Zimolo), Ruffini. All. Soffientini.

ZARJA GAJA: Carmeli, V. Krizmanic, Franco, Mihelcic, G. Krizmanic, Salerno, Schiraldi (st 39' Gianella), Satti (st 31' Clarich), Brombara (st 35' Ghezzi), Becaj, Palmisano. All. Nonis.

Opicina-Begliano 3-1

MARCATORI: pt 9' Stibilj; st 15' Zancola, 22' Mocchi, 41' Padoan (rig).

OPICINA: Gerometta, Issich, Ghemitz, Silvestri, Benci, Leghissa (st 15' Muscillo), Mocchi, Venturini, Padoan, C. Carella (st 15' Bartoli), Zancola (st 36' Buffa). All. Maranzana.

Begliano: Ding, Zorzi, Pasian, Di Bert, Salmeri, Gellini, Maccarone, Capello (st 27' Fonzari), Cinello (st 20' Peres), Neri, Stibilj. All. Bertogna.

Lucinico-Mossa 1-1

MARCATORI: pt 36' Marini; st 45' Sorge.

LUCINICO: Marega, Millia, Camauli, Luisa, Bregant, Komic, Cabas, Interbartolo, Del Cielo (st 40' Nardini), Marini (st 36' Delise), Circosta. All. Peressini.

MOSSA: Francescotto, Bernot, Soprani, Trivigno, Medeot, Bazzara, Sorge, Burlon, Spangher, Forchiassini, Serbeni. All. Canciani.



TERZA CATEGORIA GIRONE D

Il Castions trafugge il Campanelle. La Romana s'impone sul Mladost. Il Sant'Andrea di misura sulla Malisana

Il Cgs fa suo l'incontro col Montebello Don Bosco

TRIESTE Sempre appaiati in testa della classifica il Castions ed il Torre, che stanno dando vita, a distanza, a un testa a testa che può significare la promozione diretta in Seconda categoria. Il Castions ha ospitato sul rettangolo amico il Campanelle e, dopo un primo tempo a reti inviolate, ha estratto le unghie trafuggendo tre volte i triestini, che non sono riusciti ad opporsi alla prima della classe. «Siamo troppo penalizzati – ha sbottato l'allenatore del Campanelle, Codagnone – forse per il posto che occupiamo in classifica. L'arbitraggio ci è stato assolutamente sfavorevole, partendo dall'espulsione di Serra al 12' del primo tempo. Abbiamo sfiorato almeno due volte il gol e complessivamente sono soddisfatto per come i ragazzi hanno saputo interpretare la partita».

Il Torre si è imposto sull'Aiello grazie a Politi e a Gabriele Gregorat (autore di una splendida conclusione) e continua a dividere la poltronissima con il Castions.

A una lunghezza di distanza la Romana, che continua a tallonare le reginette sperando in un loro scivolone e, soprattutto, nei prossimi scontri diretti. Intanto

ha incamerato tre preziosi punti stendendo, nell'anticipo di sabato, il Mladost, che si è dimostrato estremamente coriaceo al punto di sfiorare il pareggio, negato però da Gobbo che al 48' della ripresa riusciva a gonfiare la rete dando alla Romana una vittoria sofferta ma meritata.

Queste tre squadre sono scattate in avanti, ma la triestina Sant'Andrea non molla e si tiene a poca distanza, comunque sempre

in zona play off. Il Sant'Andrea si è imposto di misura sulla Malisana grazie alla rete di Egidi al 25' del primo tempo. «Abbiamo giocato come sappiamo fare – commenta il mister del Sant'Andrea, Bronzi – ma è stata dura anche per i continui falli nei confronti dei nostri giocatori, falli che spesso l'arbitro non fischia».

L'Union ha giocato alla pari contro il Terzo, ma i padroni di casa sono riusciti a togliere ai triestini la gioia

del pareggio al 49' della ripresa, con Consonni che riusciva a trovare il varco giusto.

Sconfitta anche per l'Aurina. I ragazzi di mister Perot erano riusciti a pareggiare sul finire della prima frazione, ma i locali riuscivano ad allungare nuovamente nella ripresa intascando l'intera posta.

E' andato al Cgs, infine, il derby che lo vedeva opposto al Montebello Don Bosco. A segnare sono stati Purini e tre volte Gabriele Pasa. Un poker pesante, che punisce un po' troppo il Montebello, che comunque

GIRONE C

TRIESTE Continua la fuga del Sagrado, seguito a ruota dal Cormons, nel girone C della Terza categoria. L'ulteriore vittoria è stata colta in casa dell'Assosangorgina, che si è ritrovata sotto otto reti segnate da Tomsich, Pianò, doppietta di Franti e poker di Scridel. La capolista però, nonostante la vittoria, piange per Scridel, Spangher e il portiere Feresin che si sono infortunati, mettendo a rischio la loro presenza domenica prossima.

Il Cormons non ha avuto grosse difficoltà con il Poceania, che si è autotrafitto senza contare le marcature messe a segno da Terpin e Ottan. Alle loro spalle sei formazioni assestate tra i 36 e i 31 punti, a dimostrazione del sostanziale equilibrio di questo campionato. Tra queste l'Azzurra, sconfitta di misura dal Moimacco in gol con Timis. I Rangers hanno perso 2-1 in casa, Poggio al bersaglio con Costigliola e Bortoluzzi. Il San Gottardo è stato sconfitto 1-4 dal Vilanova con Grattoni, Antonutti e doppietta di Di Lena. Pareggio (1-1) tra Ronchis e Pro Farra. Vittoria del Lestizza sull'Audace, in vantaggio prima di subire due sventole. Infine poker dello Zompicchia sul Trivignano, in rete solo una volta.

d. m.

del pareggio al 49' della ripresa, con Consonni che riusciva a trovare il varco giusto. Sconfitta anche per l'Aurina. I ragazzi di mister Perot erano riusciti a pareggiare sul finire della prima frazione, ma i locali riuscivano ad allungare nuovamente nella ripresa intascando l'intera posta. E' andato al Cgs, infine, il derby che lo vedeva opposto al Montebello Don Bosco. A segnare sono stati Purini e tre volte Gabriele Pasa. Un poker pesante, che punisce un po' troppo il Montebello, che comunque aveva già messo in conto la sconfitta, anche se non così pesante. «Eravamo senza troppi titolari – dice il mister Iurisevic – ed ho imbottito la formazione di juniores, che comunque non hanno sfigurato, specie Zuliani, Bortolin, Andreich e Bertocchi. Il Cgs ha fatto la sua onesta partita, ma non siamo riusciti a contrastarli. Spero che presto rientrino gli assenti per poter dire la nostra». «Abbiamo giocato molto bene il primo tempo – commenta l'allenatore del Cgs, Bovino – e tutti hanno fatto la loro parte. Oramai è tardi per puntare in alto, ma cerchiamo di migliorare e impostarci per la prossima stagione».

Domenico Musumarra

Dopo cinque vittorie consecutive s'interrompe la serie della squadra allenata da Lacalamita anche se ha mantenuto di più l'iniziativa

Domio non va oltre il pari nel derby col Breg

Al 36' della ripresa grande occasione per i biancoverdi, ma Zigon centra il palo a portiere battuto

Breg	0
Domio	0

BREG: Barbato, Zennaro, Degrassi, Laurica, Gargiulo, Sovic, Medda, Zidarich (st 40' Legovich), Pedarra (st 15' Rossone), Coppola, German. All. Vitulic.

DOMIO: Pestel, Arzon, Prisciandaro, Bolcic, Missi, Bubnich, Marchesi (st 28' Albertini), Reder, Domanic, Gherbaz (st 34' Alessandro Umek), Zigon. All. Lacalamita.

ne al volo a porta sguarnita.

Al 21' German stoppa male, al limite, sul filo del fuorigioco e al 23' Zigon, palla tra i piedi, tentenna troppo a centroarea e viene recuperato da un difensore avversario.

Poche le emozioni anche nella ripresa. Al 4' German ci prova dalla destra, Pestel alza in corner. Al 13' infortunio a Pedarra (problemi ai legamenti) che esce

in barella; solerte l'intervento dell'ambulanza che in dieci minuti raggiunge il campo.

Al 26' Degrassi da dentro l'area, sulla sinistra, calcio di potenza: è attento Pestel che devia in angolo. Al 36' l'occasione più ghiotta della partita è per i biancoverdi, Umek vola in progressione sulla fascia destra e serve al centro Zigon che centra il palo a portiere battuto.

Nel finale il Domio, a due punte rispetto alla fase iniziale, potenzialmente dunque più pericoloso, cerca di spingere ma il Breg si difende con ordine.

Qualche rammarico per gli ospiti: i soli tre minuti di recupero decretati dall'arbitro calcolando le quattro sostituzioni, l'intervento prolungato della barella per l'infortunio a Pedarra e qualche altra interruzione.

Con questo pareggio il Domio rimane al quarto posto e quindi dentro ai play-off. Il Breg è invece due punti sotto.

Massimo Umek



Il regista del Domio Mario Reder, a sinistra, contrastato da Coppola. (foto Giovannini)

Colpaccio del Muglia contro il Ronchi. Lo Zarja Gaja fa bottino pieno a Moraro. L'Opicina la spunta sul Begliano

Costalunga e Piedimonte ancora in fuga

TRIESTE Costalunga e Piedimonte continuano la fuga in vetta. Il Ronchi si arrende in casa del Muglia, penultimo in classifica. Per il quarto posto la lotta è tra almeno sette compagini, dal Domio alla coppia Opicina-Zaule Rabuiese, con un occhio particolare allo Zarja Gaja. In coda fanno punti il Mossa e, come detto, la squadra di Gasperutti.

Il dettaglio, tranne Breg-Domio di cui riferiamo sopra. Il Costalunga va in vantaggio sul rettangolo dell'Audax con un tocco da centroarea di Steiner; pari locale di Battistuta con un incrocio da fuori area; gol della vittoria per la capolista di Belladonna su penalty (fallo su Steiner).

Impresa corsara del Piedimonte contro l'Esperia, formazione questa priva di ben sei titolari, che ad ogni modo si è battuta con carattere e con orgoglio. A decidere la contesa sono le reti di Tommasone su svarione difensivo avversario e di Cresta, di testa in contropiede.

Colpaccio del Muglia che torna al successo dopo cinque sconfitte consecutive: Donato su rigore mette kappao il Ronchi. Da segnalare una traversa di Riondato e l'espulsione al 90' del portiere Zearo, oltre agli 8' di recupero prima del fischio finale.

Un gran gol di Steffè (dal limite in corsa e di prima intenzione) illude il Chiarbola contro lo Zaule Rabuiese, ma il pari per la compagine di Cicchese è di Ferencich con

una deviazione in barriera di Piccoli. Nel secondo tempo palo di Speranza.

Vittoria in trasferta dello Zarja Gaja, che passa a Moraro. A bersaglio Satti nel primo tempo e Brombara nel secondo. Da ricordare che, qualche giorno fa, nella semifinale di Coppa Regione, la formazione di Nonis si è arresa al Talmassons per 3-0 sul campo degli avversari.

L'Opicina si toglie dalla zona pericolosa della graduatoria e sogna di accedere ai piani alti dopo l'affermazione contro il Begliano. Ospiti per primi in gol con Stibilj, che dalla sinistra in posizione solitaria non sbaglia. Nella ripresa la strigliata del tecnico Maranzana sortisce gli effetti sperati e i suoi ragazzi capovolgono il risultato. Due penellate di Silvestri trovano prima la testa di Zancola e poi quella di Mocchi, reti pressoché in fotocopia. A chiudere definitivamente la gara ci pensa Padoan, su rigore nel finale (fallo su Buffa).

Il Lucinico spreca e il Mossa l'agguanta al 90'; al 16' del primo tempo Marini sbaglia un rigore, poi lo stesso Marini con un diagonale firma il vantaggio locale. A inizio ripresa Cabas centra il palo, poi gli ospiti rimangono in nove per le espulsioni di Trivigno (14') e Burlon (38'), ma proprio allo scadere una rovesciata da centroarea di Sorge sigla il definitivo 1-1.

m. u.

DONNE

Quinta giornata del girone di ritorno

La Pro Farra batte l'Udine Passo falso casalingo del Roiano Gretta Barcola

TRIESTE Colpo gobbo del Rivignano, che sfrutta il fattore campo e sgambetta la capolista Pasiano nella quinta giornata di ritorno. Il passo falso delle pordenonesi fa sì che la Pro Farra (incalzata sempre dal San Gottardo) riduca il ritardo a cinque lunghezze, quando mancano otto turni alla fine.

Il Rivignano viaggia a buoni ritmi per tutti i 90' e sgambetta un Pasiano non al massimo per 3-0, chiudendo i conti già nel primo tempo. Nel corso del primo round, le friulane (incomplete come le avversarie) trovano infatti tutti e tre i gol, firmati da Sbrugnara e da Fantino, autrice di una doppietta.

La Pro Farra carbuca strada facendo e batte l'Udine per 4-0. La prima frazione si chiude sullo 0-0; le friulane si trovano la cerchiatura giu-

stata nei secondi 45'. Sbloccano la situazione con Inglese e ciò dà loro la spinta giusta per cambiare passo e sfondare ancora con Scarel, Zimmerman e Rossi.

Match rocambolesco tra i Fortissimi e il San Gottardo, terminato con l'affermazione per 4-5 di quest'ultima compagine. Le ospiti hanno per due volte un doppio vantaggio (0-2 e 1-3), ma a 10 minuti dalla fine sono sotto per 4-3 e in inferiorità numerica per un'espulsione. Un exploit d'orgoglio permette loro di strappare i tre punti in 5 minuti. La tripletta di Mineo e gli acuti di

Cibert e Mineo vanificano – ai fini del risultato – le realizzazioni di Romanelli (2), Pizzo e Tiziana Varneri. Il San Gottardo era reduce dal 5-1 imposto alla Royal Cordovado nel recupero grazie alle stoccate di Cibert, Zuzzi, Di Giorgio, Borile e Bredaroli. Gol della bandiera di Zotto per la Royal, arresasi poi al Montebello Don Bosco per 0-2. Caporali e Cerne sono le bomber delle triestine, fermate da cinque legni nei primi 45' (2 di Caporali, Cerne, Valenti e Dessi). Uscita anzitempo la giuliana Fumis.

Passo falso casalingo per il Roiano Gretta Barcola, che incappa in una prestazione incolore e cede le armi al Mazzonetto Gemona, vittorioso per 1-0 a Campanella. Un'indiscussione difensiva permette alla giovane Pilli-

nini di trovare il varco giusto per vie centrali e di indovinare lo spazio per firmare il successo del team di Dante Stefanutti. La Pro Fagagna, infine, punta sul gioco e ha ragione dell'O13 per 4-0: le marcatrici sono Spina, Cerrato, Pizzi e Grossutti. A riposo il Porcia.

m. la.

Il Rivignano affonda con tre bordate la capolista Pasiano. Poker della Pro Fagagna

JUNIORES REGIONALI Il Palmanova espugna il campo della Juventina e mantiene la vetta del girone C

Staranzano super, travolto il Vesna

Il Muggia stravince in casa sgambettando l'Union '91. I veltri piegano il San Canzian

TRIESTE Il Palmanova espugna il campo della Juventina nel diciottesimo impegno stagionale e mantiene la vetta del girone C in attesa di conoscere il suo margine di vantaggio sul San Luigi, protagonista di uno dei due posticipi di stavolta (oggi Seveglino-San Luigi alle 19.30 e domani Monfalcone-Costalunga alle 19.30). I palmarini s'impongono per 2-1 grazie alle reti di Fiorillo e di Casimiri su rigore, segnate rispettivamente al 5' e al 12'. Al 25' della ripresa arriva invece la rete goriziana per mano di Giaggioli.

«Abbiamo giocato bene contro una squadra ostica e più grande - afferma il tecnico friulano Zannier - Ho schierato sette '91 dall'inizio e quattro '92 nel secondo tempo, tra i quali il triestino Moroso. I miei giovani stanno facendo registrare dei miglioramenti e per fortuna che venerdì è stato nominato il nuovo direttore».

Lo Staranzano, invece, batte il Vesna per 3-0 grazie a un rigore di Bartolone e a una doppietta di Enrico De Palma e così la classifica si accorcia alle spalle delle due battistrada. «Abbiamo fornito una prestazione

gagliarda e tosta - afferma l'allenatore dei bisiacchi Volante - Ci siamo comportati meglio nella ripresa anche se durante la prima frazione abbiamo creato e fallito tre palli-gol a tu per tu con il portiere, mentre il Vesna ha lambito una volta il palo. L'espulsione del nostro portiere all'8' della ripresa ci è servita da molla per dare il massimo e abbiamo sbloccato la situazione con un rigore. I nostri avversari hanno provato ad attaccare, ma lo hanno fatto in modo disordinato e noi ci siamo fatti sentire riconquistando palla e andando via in velocità».

Così il mister triestino

GIRONE B

TRIESTE Il San Giovanni scenderà in campo questa sera nell'ambito del raggruppamento B del campionato regionale juniores.

Alle 19.30 renderanno visita al Centro Sedia in uno dei due posticipi della quinta giornata del girone di ritorno. Questi, invece, i risultati delle partite disputate: Pasion di Prato-Ancona di Udine 2-4, Tolmezzo-Gemonese 3-0, Serenissima Pradamano-Manzanese 0-5, Tre Stelle-Ol3 1-1, Pozzuolo-San Daniele 1-2.

Classifica: Manzanese 43; Tolmezzo 41; Tricesimo 39; Gemonese e Ancona di Udine 36; San Giovanni 28; Centro Sedia 24; Serenissima Pradamano 21; Pro Fagagna 20; Ol3 e Tre Stelle 15; San Daniele e Pasion di Prato 12; Pozzuolo 4. Prossimo turno: San Giovanni-Ol3, San Daniele-Pasion di Prato, Centro Sedia-Pozzuolo, Gemonese-Serenissima Pradamano, Ancona di Udine-Tolmezzo, Manzanese-Tricesimo, Pro Fagagna-Tre Stelle.

Toffoli: «Non abbiamo tirato fuori tutte le nostre qualità contro una compagine, che corre, s'impegna e ci mette grinta. E' quando non incanaliamo subito la partita sui binari giusti, diventa difficile».

Il Muggia torna a brillare tra le mura amiche e sgambetta un Union '91 sotto tono per 5-0, lasciando subito la sua impronta sul match con due reti in 5'. Alla fine si registrano una tripletta di Coslovich e le zampe singole di Petrini e del '92 Saule. Il Gonars, incentrato al momento sui '90 e sui '91, compie qualche passo avanti e resta in partita fino a un quarto d'ora

dalla fine, ma la Pro Gorizia va in crescendo e la spunta per 1-0 grazie al centro di Buiatti a metà del secondo round. Il volitivo Ponziana, infine, torna a gioire, piegando per 3-0 un San Canzian non troppo brillante, orfano strada facendo di Spatafora (portato a Cattinara dopo uno scontro aereo). I veltri, privi di Lattanzio, Udovici e Flora, lasciano il segno con una doppietta di Centrone e un autorete seguente a un cross di Paravano. La prossima giornata: Ponziana-Staranzano, Vesna-Juventina, San Luigi-Monfalcone, Costalunga-Muggia, Palmanova-Pro Gorizia, Gonars-Seveglino e San Canzian-Union '91. Questi, invece, i risultati del raggruppamento A: Casarsa-Azzanese 1-1, Cordenons-Union Pasion 2-2, Flumignano-Sangiorgina 1-1, Fontanafredda-Maniago 1-1, Lignano-Chions 5-3, Tiezze-Pordenone 2-5, Torre-Pertega 1-0.

Classifica: Pordenone 48; Casarsa e Lignano 45; Azzanese 31; Flumignano 30; Fontanafredda, Torre e Sangiorgina 20; Union Pasion 19; Cordenons 17; Pertega e Maniago 16; Tiezze 12; Chions 7.

Massimo Laudani



Una fase di Cgs-Don Bosco degli allievi provinciali (Bruni)

JUNIORES PROVINCIALI Gradese sorride

Il Domio mette la quarta Il Sant'Andrea frenato dai coriacei duinesi

TRIESTE Il Domio di Melissano (3-1) ha superato brillantemente l'esame Opicina, consolidando la sua leadership al vertice del campionato provinciale degli "Under" triestini che si misura quindi in quattro lunghezze di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. La gara studiata nei minimi dettagli dai due tecnici è stata condizionata da fattori psicologici prima che tattici che si sono rivelati nell'andamento dell'incontro.

Partono spavaldi i giallo-blu, caricatisi negli spogliatoi: Dandri, allievo già pronto a farsi largo tra gli juniores, sblocca infatti al quinto a favore dell'Opicina. La rete subita scioglie i padroni di casa che reagiscono immediatamente trovando il pari con Umek, prestato dalla prima selezione. L'equilibrio tranquillizza gli animi che sviluppano buone trame di gioco. Negli spogliatoi ambio gli allenatori ipotizzano manovre collettive: i ragazzi di Quagliarello temono le punizioni di Tropea e studiano come evitare interventi fallosi nei pressi dei sedici metri. Tale preoccupazione inevitabilmente favorisce gli attaccanti domiesi, che percepiscono i timori della retroguardia ospite che cade nella trappola della paura: al 50' un punizione di Tropea ribalta il risultato a favore del Domio.

Al 25' si complicano le cose per i ragazzi dell'altopiano che perdono la punta Antoni, uscito malconci. Dall'altra parte, la compagine di casa prende coraggio e spingendo sull'acceleratore trova il terzo gol.

Indubbi si giudicano i meriti del Domio che tuttavia ha affrontato un Opicina in emergenza che ha dovuto schierare uomini che stoicamente si sono presentati al campo malgrado pensati acciacchi.

Il Gallery (2-1) a fatica, sbagliando molte occasioni, tiene a bada un Sant'Andrea che sebbene sia costellato da una serie intoppi rimane una delle squadra più ostiche con cui imporre il

proprio schema. Gli immobilisti rischiano qualcosa ma si recano al riposo soddisfatti grazie alla rete di Conti in chiusura di frazione. Il San Vito non si scoraggia al rientro abbozza qualche affondo. Raddoppiano tuttavia gli undici di Blason con Klarig, direttamente da un calcio dalla bandierina. Nel finale accorciano il distacco i bianco-celesti con Mucchinio: la rincorsa viene però respinta. L'Esperia allontana il Cormons dal podio: i calabroni impongono uno striminzito pari ai grigio-rossi che nonostante si gettino in avanti in forze trovano la farcinesca abbassata. Tutto si era consumato nei primi 45': al gancio inizia di Malecore aveva replicata al 25' Perisnotto.

Gradese (6-2) torna sorridere piegando con un punteggiamento tennistico un Montebello apparso lontano parente della formazione di sette giorni fa, priva di verve ed cattiveria sportiva. Inizia a dare i suoi frutti invece il nuovo assetto dei lagunari che hanno tamburellato con prepotenza la porta nerazzurra sin dai primi istanti di gioco. Da evidenziare è prestazione di Gordini, autore di tre centri: gli altri gol biancorossi sono opera di Cosic, Savic e Foschiatti. Tra salesiani, fanalini di coda, oltre a Valberghi, in grado di mettere segno una doppietta apprezziamo le prove degli esordienti in categoria, Kalik e Coretti. L'Azzurra (3-1) intasca l'intera posta contro uno Zaule efficace solo ad impegno compromesso. I goriziani prendono bene le misure ai Viola, dettando i tempi e concretizzando le opportunità con Callari e Turcate. E' efficace la strigliata dello staff triestino ai titolari zaulesi che riaprono le questioni con Bosic. Nel momento di maggiore pressione dei giuliani giunge la mazzata dei goriziani con Rezić. Classifica: Domio 33, Opicina e Gallery 29, Cormons 25, Pieris 17, Gradese 15, Esperia 14, Sant'Andrea 13, Zaule 11, Azzurra 7, Montebello 0. h. d.

ALLIEVI PROVINCIALI

Il Ponziana A di Podgornik stritola con cinque marcature un Sant'Andrea in crisi di identità. L'Esperia doma l'irrequieta Roianese

Dragone e Donadel portano il Muggia verso il vertice del campionato

TRIESTE Il Muggia è indubbiamente la squadra protagonista della fase primaverile del campionato provinciale allievi, avendo collezionato tutti i punti a disposizione e dimostrato un'indubbia sicurezza nei propri mezzi. Vince dominando il campo nell'intero arco di gara come nell'anticipo con il Chiabrola, e pure arginando l'avversario, così nell'anticipo con il Gallery. Uomini in netta crescita tra i rivieraschi (0-2) sono Dragone e Donadel che nella ripresa, hanno stregato il Ferrini, togliendo ogni speranza di muovere la classifica ai ragazzi di De Leo. Ha intenzione a mantenersi nelle posizioni più prestigiose il Ponziana A di mister Podgornik (5-0) che ha stritolato un Sant'Andrea ancora in crisi d'identità a causa delle tante assenze.

Nel proseguo, per i Veltri è stato sufficiente controllare, concedendo a Davanzo e Tomasini di deliziare il pubblico e

arrotondare il conto. Una rete per tempo, da attribuire a Sorsi e De Vita, consente al Domio (2-0) di strappare altri tre punti ai danni di un Ponziana B, in netta flessione. Da porre in evidenza è l'impianto tattico assemblato, da Vichi che ha curato la costruzione. Tra sette giorni si attende l'importante esame con il Chiabrola che chiarirà le reali potenzialità tecniche e umane dei bianco-verdi. Un avvio a razzo mette le ali al San Luigi B di Leone, che ha tolto il fiato ad un Opicina (0-2) uscito alla distanza. Uomo in più dei bianco-verdi è Pussini che ha trovato una doppietta entro la prima mezz'ora di match: i carsolini, al Rocco, obbligati alle barricate in questo periodo hanno evitato il capitolino proponendosi con ordine, appena superata la sfuriata. L'Esperia doma l'irrequieta Roianese (2-1) che strada facendo malgrado fosse ben disposto in campo si lascia tradire dalla ten-

sione. I calabroni rompono il ghiaccio con Jurinch. E' immediata la replica del clan di Bergamasco che rintuzza il pari con il rigore di Nardini. Al rientro dagli spogliatoi, l'Anthares si produce in un forising che viene monetizzato da Caranden così da trainare la compagine di Puntin al quinto successo stagionale. Il Gallery (12-0) demolisce un Montebello che dovrà digerire il primo possibile questa domenica sfortunata: nel risultato si comprende l'assoluto dominio dei giallo-blu. I marcatori immobilisti della sfida di Visogliano sono stati: Volpi con ben cinque, Marchesan, Turco, Krevatin e infine Rosset e Marchiò entrambi con una doppietta.

Classifica: Ponziana A 35, Muggia 33, Domio 29, San Luigi B 25, Chiabrola 23 Esperia 20, Gallery 17, Sant'Andrea 13, Opicina 12, Ponziana B 11, Montebello 8, Roianese 5.

Hudy Dreossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

La compagine di Duino avrà vita difficile nei play out

La Sacilese e il Tolmezzo lanciano il guanto della sfida al Gallery

FUORICLASSE CUP

TRIESTE Tolti i veli alla sesta edizione di Fuoriclasse Cup, la manifestazione indetta dalla Figg di Roma che quest'anno sarà riservata alle scuole superiori.

L'appuntamento del 2008 è stato presentato negli uffici del comitato provinciale della federazione italiana giuoco calcio per mano di Andrea Molinaro e Mario Adamic, ovvero i responsabili del Col (Comitato organizzatore locale) che hanno anche rappresentato Franco Facchin e Luigi Giannì, presidenti rispettivamente del Settore Giovanile Scolastico regionale e della delegazione triestina della Figg. Accanto ai rappresentanti di alcuni degli istituti iscritti (14 su 18) pure Franco Biloceri del Coni, Michele Di Mauro della Tristina Calcio, il presidente provinciale dell'Aia Gilberto Dagnello, il presidente dell'Ussi regionale Augusto Re David e il consigliere della Figg Fvg Fabio Kani-disek.

Fuoriclasse Cup è un happening a carattere nazionale, che avrà una fase provinciale in 75 città (20 le new entry) e le finali assolute a fine maggio a Riccione.

Le varie classi, che aderiranno alla kermesse entro il 29 febbraio (il termine è stato prorogato di quasi un mese), saranno divise in raggruppamenti e si sfideranno sia in una ricerca giornalistica sia in delle partite di calcio. Per ulteriori informazioni contattare Andrea Molinaro (340/3389969) e Mario Adamic (333/3508920) oppure consultare il sito internet www.fuoriclassecup.it.

TRIESTE Ultimo week-end di relax per le compagini triestine impegnate nel campionato regionale riservato alla categoria Giovanissimi. Da domenica prossima le cinque squadre locali saranno impegnate nei quattro gironi play-out con un unico dichiarato obiettivo: cercare di mantenere la categoria per la prossima stagione. La composizione delle nuove griglie ha sicuramente svantaggiato le squadre arrivate nelle zone di bassa classifica dopo la prima fase. Nel gruppo A il Gallery Duino Aurisina, ad esempio, avrà vita tutt'altro che facile. Sulla propria strada i ragazzi di Roberto Alessio incontreranno due delle rivelazioni del torneo: la Sacilese ed il Tolmezzo Carnia, due formazioni che per una manciata di punti hanno sfiorato l'accesso ai play-off. Altra avversaria ostica sarà la Manzanese, già incontrata nella prima fase (1-0 all'andata e 2-0 al ritorno i risultati in favore dei friulani).

Sulla carta squadre più abbordabili potrebbero essere il Ronchi ed il Cormor. Nel raggruppamento B il Pomlad di Mile Ljubojevic avrà vita dura soprattutto con Moimacco, Union 91 ed Extra. Con quest'ultima squadra i risultati precedenti non sono certo di buon auspicio. 2-0 e 4-1 le vittorie con cui i friulani, arrivati quarti in classifica con 14 punti di distacco dai carsolini, si sono imposti sui ragazzi del presidente Roberto Zuppin. Decisamente alla propria portata invece Bearzi e Sangiorgina, squadre contro le quali dovrebbero giungere i punteggi fondamentali per la salvezza. San Luigi e Ponziana

daranno vita poi al delicato derby del concentramento C. I biancoverdi Rocchetti partono col favore del pronostico, essendo dotati di un ottimo collettivo che ha mancato la zona play-off per pochi punti. Dal canto loro i veltri hanno dimostrato più volte il loro vero valore. Le due formazioni giuliane affronteranno il Comunale Fiume Bannia, il Lignano, il Sesto Bagnarola ed il Torviscosa.

Il Ponziana ha già affrontato il Lignano cogliendo due vittorie (2-0 e 5-0), mentre il Sesto Bagnarola ha fatto un mezzo sgambetto ai biancoverdi impattando il match d'andata sul risultato di 1 a 1. Nel gruppo D il San Giovanni di Michelutti dovrebbe affrontare un girone in tranquillità vista la concorrenza. Gemonese, Torre e Pro Romans dovrebbero essere dei baluardi di tutt'altro che insormontabili; match più aperti invece quelli con Pasion di Prato e Futuro Giovanni. I rossoneri, ultima squadra tra le triestine a dover rinunciare ai play-off, esprimendosi ai consueti livelli saranno in una botte di ferro. Infine rimane il girone riservato ai play-off: Ancona, Itala San Marco, Pordenone, Sanvitese, Virtus Corno e Donatello le squadre che si contenderanno lo scettro di migliore formazione del campionato regionale Giovanissimi 2007/2008. In base alle statistiche dei 18 incontri della prima fase il Pordenone ha il miglior attacco (69 reti), la Virtus Corno quello meno prolifico (36); la difesa meno perforata è quella dell'Ancona (7 gol), mentre la Sanvitese ha la retroguardia più battuta (17).

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

Le tre compagini triestine sono determinate a ottenere il passaporto per entrare nella nuova fase dei campionati

La scommessa di San Luigi, San Sergio e Pomlad

Zoch, allenatore dei giallorossi: «Dobbiamo conquistare la salvezza e ci riusciremo»

TRIESTE San Luigi, San Sergio e Pomlad sono le formazioni triestine che chiedono dalla fase play out il passaporto per la permanenza nel campionato regionale Allievi, momento della stagione che prenderà il via dalla prossima settimana, in concomitanza con i play off. San Luigi e Pomlad vivranno la fase di riparazione nello stesso girone, composto inoltre da Tolmezzo Fiume Veneto e Monfalcone, mentre il San Sergio è stato ospitato nel raggruppamento a quattro, in compagnia di Manzanese, Bearzi e Futuro Giovanni. La formula dei play out prevede due promozioni (al termine di gare di andata e ritorno) e altrettante retrocessioni: «Sarà difficile, ancor

più impegnativo - ha commentato Bruno Zoch, allenatore del San Sergio - ma quello che mi rende fiducioso è il leggero livello dei cresciuti che la mia squadra ha dimostrato nelle ultime giornate della stagione regolare».

Dobbiamo quindi continuare su quella strada e conquistare la salvezza - ha aggiunto Zoch - rimediando così ad un campionato troppo altalenante. I motivi? «Alcuni giocatori non hanno forse capito il campionato e l'importanza di salvarsi in regione - ha concluso il tecnico del San Sergio - senza contare la mancata integrazione di alcuni elementi più giovani, quelli delle annate 1991 e 1990. Ho però fiducia sull'esito finale».

Nutre estrema fiducia sul verdetto dei play out anche il San Luigi, compagine che sino all'ultimo ha respirato da vicino l'ipotesi play off: «In effetti abbiamo della leggera amarezza per questo - ha confermato Roberto Cheber, il tecnico dei biancoverdi - anche se all'inizio stagione i play off non erano preventivati. L'appetito tuttavia vien mangiando - ha aggiunto l'allenatore - e quando tutti i tasselli sono andati a posto abbiamo cominciato a crederci seriamente. Peccato - ha aggiunto - ma non possiamo affrontare la coda della stagione con questa amarezza, anzi, bisogna trovare gli stimoli adatti e conquistare la salvezza, gara

dopo gara, senza pensare al passato e agli eventuali errori».

Al di là dell'esito della prima parte del campionato regionale Allievi il San Luigi ha saputo comunque centrare uno degli obiettivi primari fissati dallo statuto societario: «Ben due giocatori hanno infatti esordito in prima squadra - ha sottolineato Cheber - sono Alex Furlan e Miceli, senza contare gli altri che sono già nel giro. Per una società dilettantistica questo è particolarmente importante e ripaga dei molti sforzi».

Dalla prossima domenica si torna quindi a soffrire in campo. In casa del San Luigi il lavoro di rifinitura è stato concentrato sui temi

dell'attacco, settore da cui Roberto Cheber chiede maggiore coralità e più concretezza. Il debutto nei play out vedrà il San Luigi subito impegnato in un derby, quello con i carsolini del Pomlad: «Non è stata una stagione esaltante, l'ultimo posto ci ha dato amarezza - ha espresso il portavoce della società carsolina, Martini - eppure la squadra poteva ambire a qualcosa di meglio - ha aggiunto con un vero atto di fede - non dico da primi posti ma con qualche punto in più alla fine della prima parte. Probabilmente abbiamo pagato anche la forte inesperienza dei ragazzi - ha concluso Martini - ed ora vogliamo giocare la tutta, sino alla fine».

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Sei gol alla Roianese. Il Muggia infligge una dura sconfitta al Domio. Battuto il San Giovanni

Il Sant'Andrea San Vito come una furia

TRIESTE Terza giornata di ritorno per i giovanissimi provinciali. **San Giovanni-San Sergio 0-3 (pt 4' Broili; st 9' Rustia e 20' Usenich).** Bramati (San Giovanni): «Il San Sergio ha un nucleo del '93, che ci è sicuramente superiore ad iniziare dall'aspetto fisico e che ha avuto un maggior possesso palla contro di noi».

Roianese-Sant'Andrea San Vito 0-6 (3 Rigo, 2 Coslovich, Campagna). Scarantino (Roianese): «Al cospetto di un tale avversario abbiamo fatto qualcosa

di buono. Non avendo particolari obiettivi di classifica, possiamo continuare a inseguire degli esordienti come Bianco e Corona nell'ottica di farli crescere». Pongracic (Sant'Andrea): «Una volta sbloccata la situazione, la partita si è incanalata nel modo giusto per noi».

Muggia-Domio 4-1 (2 Giacomini, Rocca, Zorn, Nikolic).

Giglio (Muggia): «Non era facile tornare in campo visto che l'ultimo incontro lo avevamo disputato il 22 gennaio. Ci siamo prepara-

ti bene sul piano agonistico, ma nel primo tempo ci è mancata la tensione. Nella ripresa siamo stati più convinti, mentre i nostri avversari sono calati». Giuffrè (Domio): «Ci siamo espressi molto bene nella prima frazione tanto da chiuderla sull'1-1, mentre nella seconda parte abbiamo pagato dazio sotto il profilo fisico. Il Muggia, sicuramente ben attrezzato, ha giocatori del '93, mentre i miei ragazzi sono del '94 e un anno di differenza vuol dire molto».

Montebello Don Bosco Cgs 2-1 (2 Cingo, Pellizzaro su rigore).

Abbagnale (Montebello): «Stiamo pian piano crescendo e lo abbiamo dimostrato soprattutto nel primo tempo, giocando decisamente bene». Brandmayr (Cgs): «Abbiamo preso sotto gamba l'impegno».

Opicina-Esperia Anthares 2-2 (pt 5' Di Rocco, 8' Movia; st 19' Lebani, 32' Viezzi).

Musco (Opicina): «La nostra è stata la più brutta prova dell'anno. Siamo stati svogliati e privi della solita grinta oltre a non giocare la palla a terra. L'Esperia si è affidata ai lanci lun-

ghi e questo ci ha creato dei problemi. Siamo riusciti lo stesso a creare cinque o sei occasioni nitide, ma Guercio e Movia le hanno fallite a tu per tu con il portiere. Dispiace essere stati raggiunti al 3' di recupero». Volo (Esperia): «Sono contento perché abbiamo lottato e non abbiamo mai mollato tanto da essere premiati al 1' di recupero». **Classifica:** San Sergio 29; Muggia 26; Sant'Andrea San Vito 25; Opicina 20; Domio 17; Cgs 14; Montebello Don Bosco 9; Esperia Anthares 7; Roianese 6; Chiabrola 3.

COPPA TRIESTE Vittoria del Trieste Serramenti con una tripletta di Fabrizio Rosso, due marcature del fratello Fabio e l'ultima di Giannico

Il poker di Braida non basta, l'Idraulica cede

Una partita combattuta fino all'ultimo: tra i migliori anche Bektic, Bellini e Debelli

Idraulica 74 **5**

Trieste Serramenti **6**

IDRAULICA 74: Krizman, Bozic, Cernecca, Domio, Dalberto, Bellini, Debelli, Furlani, Braida.
TRIESTE SERRAMENTI: Apollonio, Bektic, Dizdarevic, Fabio Rosso, Fabrizio Rosso, Giannico, Antonio, Zlatich, Marin, Scano.
ARBITRO: Del Buono.

Al 20' Giannico dalla distanza area conclude fuori d'un soffio. Al 22' per i serramentisti arriva il raddoppio, è ancora protagonista Fabrizio Rosso, nella circostanza a seguito di un'azione personale. Passa un minuto e Giannico centra il montante. Al 26' il primo sussulto di Braida è in contropiede e l'Idraulica accorcia le distanze. Nell'azione successiva lo stesso Braida sfiora il pari, Bektic salva sulla linea.

Al 28' Dalberto calcia dai venti metri, Apollonio ribatte. Sul capovolgimento di fronte Fabio Rosso infila l'1-3 e si va all'intervallo. Ripresa. Al 2' Braida scheggia la traversa. All'8' assist di Giannico per Fabio Rosso che segna la quarta rete per i suoi.

Al 12' un tiro-cross di Bellini beffa il portiere avversario ed entra a bersaglio. Al 15' in mischia e al 17' con un diagonale due invenzioni di Braida portano il risultato sul 4-4. Al 18' l'episodio che accende gli animi in campo è il fallo da ultimo uomo del portiere Krizman sull'attaccante del Trieste Serramenti lanciato a rete. Per l'arbitro è da espulsione e gli idraulici rimangono in inferiorità numerica. Poi a tempo quasi scaduto anche mister Carone, per proteste, deve abbandonare il campo. Serataccia insomma per l'Idraulica 74 che nelle battute finali s'illude grazie al vantaggio di Braida ma in due minuti ci pensano prima Giannico e poi Fabrizio Rosso a capovolgere definitivamente la situazione. Tra i migliori da segnalare Bektic, Fabrizio Rosso e Giannico nei vincitori; di Bellini, Debelli e Braida negli sconfitti.

m.u.



La squadra dell'Agenzia Tagliaferro che ha sconfitto il Bar Gianni

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Moto Charlie-Bar Crispi Hop 2-2; Idraulica 74-Trieste Serramenti 5-6; Carrozzeria Augusto-Bar Zaula 2-8; Bar Gianni/Lederata-Agenzia Tagliaferro 4-5; T. M. T.-Beat/Bottega del Vino 2-3; Osteria de Scarpon-Bar Punto Uno rinviata; Acli San Luigi-Tecnoverde 4-3; Trieste Serramenti-Moto Charlie 4-3 (recupero).
Classifica: Bar Zaula 51; Beat 43; Carrozzeria Augusto 37; Bar Gianni 30; Osteria Scarpon, Bar Crispi 27; Gabbiano 26; Tagliaferro, Trieste Serramenti 25; Punto Uno 21; Idraulica 17; T. M. T. 16; Charlie 15; Acli S. L. 13; Tecnoverde 11; Acli C. 1.

SERIE B

Bar Mauri & Giada-Pizzeria La Tana 2-6; Pizzeria Copacabana-Le Tentazioni/Carrozzeria Protti 5-3; Bar San Luigi-Ristorante Ponchielli 0-7; Pro Lorenzo-Royal Immobiliare 10-1; L'Edile-Serramenti Roberti 9-1; Gomme Marcello-Dipinture Arcobaleno/Max Pub 10-0; L'Edile-Pizzeria Scoglietto 10-1 (recupero); Le Tentazioni/Carrozzeria Protti-Bar Mauri & Giada 4-0 (recupero).
Classifica: Gomme Marcello 36; Ristorante Ponchielli, L'Edile 33; Bar San Luigi 31; Tentazioni 25; Copacabana 24; Roberti 19; Pro Lorenzo 18; Tana 16; Bar Mauri 11; Royal 8; Arcobaleno, Scoglietto 6.

COPPA VENEZIA GIULIA

La squadra sconfitta non è riuscita nemmeno a fare una rete

La travolgente cinquina del Beat vanifica le velleità del Bar F

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA Everton-Titans (Pezzano 2, Paesano 1, Prelli 1, Caramagno 1) 0-5; Dynamo Pizza (Bianconcini 3, Menicali 2, Giorgetti 1)-Le Botti (Popa 1, Sterni 1, Serli 1) 6-3; Taverna del Giglio (Zorzetto 4, Sila 1)-Pompieri (Ragno 2, Di Prisco 1) 5-3; Sbarellò Team (D. Faggion 2, C. Faggion 1, Sanna 1, Diminich 1, Curridori 1)-Teenegers (Sila 4) 6-4; Città di Londra (Suber 4, Stefani 1)-Bar Condor (Tamaro 2, Seppi 1, Bertuzzi 1) 5-4. **Classifica finale:** Titans 56; Calzoleria Shyrb 46; Bar Condor 42; Dynamo Pizza 39; Taverna del Giglio 38; Teenegers 33; Sbarellò Team 32; Everton 29; Panauto 28; Città di Londra 18; Pompieri 11; Le Botti/Legione Alabarda 7. **Marcatori:** Sila (Teenegers) 42; Tamaro (Bar Condor) 41; Menicali (Dynamo Pizza) 37. **Migliori portieri:** Nardò (Dynamo Pizza) punti 93; Calzi (Panauto) 73; Colombin (Le Botti) 60.

TROFEO VENEZIA GIULIA Finale per il terzo posto: Carrozzeria Servola (Gazzin 2, Dosa 1)-Sda Montaggi Industriali (Penzo 3) 3-3 al termine dei tempi regolamentari, 6-7 dopo i calci di rigore; finale per il primo posto Beat (Martinuzzi 2, Terpin 1, Cattonaro 1, Pacherni 1)-Bar F/Berto & Cia/FM Termol 5-0.

NUOVA EDIZIONE Parte oggi la trentunesima edizione della kermesse. I campioni in carica della Pizzeria Ischy/Longobarda esordiscono venerdì alle ore 20.30 a Chiarbola contro l'Hostaria Ai Tre Magnoni. Questa la prima giornata. **SERIE A** Eco Petrol-Supergianfa; Termoidraulica Stella-Bar F/Berto & Cia/FM termol; La Scarpina New-Nuova Casa dell'Adesivo; Serramenti Prelz-Beat; Pertot Andrea Ingresso Alimentari-Tazza D'Oro; Hostaria Ai Tre Magnoni-Pizzeria Ischy/Longobarda. **SERIE B** Siot-Sda Montaggi Industriali; Falegnameria Calzi-Kosovel; Trasporti Franco-Elisse Express; Ecoclina-Alisped; Radio Taxi 307730-Tergeste bevande; Creativa Costruzioni-Antica Trattoria Ferluga.

SERIE C1 Rotunno Oggetti Preziosi-Athena Costruzioni; Keg's Pub-Autocarrozzeria Protti; Admira Colonconce-Bar Fabio; Taverna Regina dei Draghi-Tabacchi Legovich; Carrozzeria Servola-Gruppo Sportivo Ajsor; Betty Acconciature-Effeerre Traslochi.

SERIE C2 Pizzeria L'Orizzonte-In Punto Music Bar; Nosepol Team-Cividin Viaggi; Est Edilizia Servizi Trieste-Trattoria Marea; Osteria Istriano-Lo Zoo; Le Fiepe-Pizzeria S. Giusto; Settebello-M. T. Immobiliare.

Beat **5**
Bar F **0**

BEAT: Cazzato, Mihelj, Martinuzzi, Cattonaro, Zaccardelli, Marconi, Terpin, Pacherni, Bullo.
BAR F/BERTO & CIA/FM TERMOIMPIANTI: Barbato, Marsi, Sossi, Manteo, Albanese, Lonzarich, Massimiliano Montestella, Fabrizio Montestella, Pagnanelli, Visintin, Mondo, Cocolo.
ARBITRO: Fragna.

TRIESTE Di fronte per la finale del trofeo due compagni di serie B. Dopo neanche un minuto di gioco la prima emozione è un tiro di Terpin che termina di poco a lato. A metà frazione ci prova Pacherni ma Barbato devia sulla traversa. Poi occasioni per il Bar F con Fabrizio Montestella e con Albanese ma i tiri sfiorano l'incrocio. Al 22' il



Andrea Chinich (Calzi)

Beat si porta in vantaggio, ottima azione corale finalizzata da un rasoio terra di Pacherni dalla distanza. Il primo tempo, godibile dal punto di vista estetico e corretto, si chiude dunque sull'1-0. Ad inizio ripresa Visintin dopo aver dialogato con Albanese si accentra e lascia partire una gran bordata che si stampa sul palo. Il Bar F preme e

crede al pareggio, al 3' Visintin stesso parte in progressione e viene attaccato da un avversario forse fallosamente, cade ma l'arbitro non rileva nessuna infrazione. Visintin protesta e viene espulso. Il Bar F rimane dunque in sei e la gara per questa squadra si fa difficile perché il Beat amministra bene l'esiguo vantaggio.

Anzi ad un certo punto pigia sull'acceleratore e approfittando del crollo dei baristi dilaga.

All'8' Cattonaro scende sulla fascia destra e da fuori area trova il raddoppio. Al 10' Marconi centra dalla sinistra per Martinuzzi che di piatto firma il tris. Al 16' Terpin, pescato da solo in mezzo all'area da Pacherni non fallisce il poker. L'ultima rete è di Martinuzzi dal vertice destro dell'area con un diagonale all'incrocio opposto.

LA STORIA

Nei ricordi di un personaggio storico del calcio amatoriale i retroscena della squadra rivierasca del calcio amatoriale triestino

Cianchetta: «Una passione lunga 37 anni»

Presidente e organizzatore, è stato uno dei primi giocatori del Barcola

TRIESTE Nel calcio a sette ha fatto di tutto. Ha ricoperto vari ruoli come forse nessun altro ne è stato capace. Claudio Cianchetta da qualche anno però si è defilato dai campi cittadini, dopo 37 stagioni di grande entusiasmo e di buoni risultati ottenuti. Nel 1969 ha fondato il Barcola Riviera e da allora è sempre stato fedele a questa società. E' stato bravo a raccogliere una quindicina di sponsor per garantirsi l'iscrizione ai campionati. Il primo fu il Bar Pipolo Barcola, tra gli altri vanno ricordati Autodiagnosi, Boscolo S. Anna, Trattoria Miramare, Casa del Barbera, New Best, Pizzeria Piedigrotta, Pittarello/Il Giulia e Martin's Pub.

Tra i primi giocatori del Barcola Riviera, oltre allo stesso Cianchetta, meritano una menzione i vari Martellani, Scherillo, Sadelli, Rossello, Steffe, Verzier e Nunzio Migliore, quest'ultimo ottimo bomber della squadra. Ma in questa compagine ci sono stati anche altri personaggi maggiormente noti. Ad inizio anni '80, ad esem-



La formazione del Barcola Riviera nell'anno 1969

pio, Tino Marcolini (ex Varese), Renato Palcini (ex Triestina) e Agostino Ruii (ex primavera Juventus).

Dicevamo dei ruoli ricoperti da Cianchetta nel calcio amatoriale. Ebbene oltre a quelli di giocatore e poi di presidente-factotum, ci sono

da ricordare quelli di direttore di gara (è stato tra i fondatori del Gruppo Arbitri di Coppa Trieste nel 1976), di organizzatore di tornei (suo per tanti anni, nel precampionato, il Memorial Bruno Maschietto dedicato all'amico anche lui arbitro) e poi an-

che di giornalista (sulla Coppa Trieste ha pubblicato due libri e ha collaborato con dei settimanali locali).

Ma non tutti sanno che questo personaggio così eclettico in gioventù ha anche praticato l'hockey a rotelle vincendo addirittura

uno scudetto con la Triestina. In tutti questi anni, e con tutti questi incarichi, Cianchetta avrebbe tanti aneddoti da raccontare ma quello che ama forse di più riguarda un episodio davvero curioso. «Un giorno vidi a Villa Ara una partita del torneo universitario. Uno dei due portieri era molto bravo, mi impressionò subito. Mi capitò di vederlo anche in altre occasioni. Presi coraggio e gli chiesi di venire a giocare con la mia squadra in Coppa Trieste. Lui accettò di buon grado. Non aveva un gran fisico ma tra i pali era quasi insuperabile. A fine stagione guardai in televisione un'amichevole Greci-Italia fra le nazionali maggiori e ad un quarto d'ora dal termine entrò in campo il portiere di riserva degli ellenici. Lo guardai fare il suo ingresso in campo ma non ci potevo credere. Era proprio lui e solo in quel momento avevo scoperto che a difendere la porta della mia squadra in Coppa Trieste era nientemeno che il portiere del Panathinaikos. Non me l'aveva mai detto».

Massimo Umek

GOLOSONE

Nel girone di serie B in vetta è la compagine dell'Euroservizi

Bar Green e Tabacchi Jez al top

TRIESTE In serie A tutto invariato al vertice con successi per le prime tre della graduatoria. I risultati.

SERIE A Trattoria Marea-Pizzeria Vulcania (Rosso 3) 3-7; Atletico Spritz (Germani 3)-Acli Colonna 6-1; Bar Green/Piemme Ascensori (Giannico 5, Kobal 4)-La Portizza 13-1; Blues System Sensor-Tabacchi Jez (Marchesi 6) 4-10; Ristrutturazioni 3D-Ras Agenzia Bin (Sila 3) 0-5. **Classifica:** Bar Green/Piemme Ascensori 39; Tabacchi Jez 30; Pizzeria Vulcania 27; La Portizza 21; Trattoria Marea/Decorando 19; Atletico Spritz 15; Blues System Sensor 14; Ras Agenzia Bin 13; Acli Colo-

gna 10; Ristrutturazioni 3D 0. **Marcatori:** Marchesi (Tabacchi Jez) 38; Giannico (Bar Green) 31. **SERIE B** Garden Service-Rc Service 4-3; Costa dei Barbari (Rossi 3)-Euroservizi 5-4; Pizz. Golosone-Abbronzatissimi (Fava 3) 7-5; Nistri (Vellone 3)-Osteria Marino 6-1. **Classifica:** Euroservizi 33; Buffet Voltolina/Eurospin 24; Birreria Spofford, Garden Service Miramare, Abbigliamento Nistri 22; Pasticceria Costa dei Barbari 18; Pizzeria Golosone 15; Abbronzatissimi, Rc Service 11; Osteria de Marino Trieste 8. **Marcatori:** Di Biagio (Euroservizi) 29; Di Duca (Garden Service), Vellone (Abbigliamento Nistri) 25.

TERGESTINO Incontro a senso unico

Gli Amici si scatenano: gli Argonauti sommersi da una pioggia di gol

I amici de Franco 6

Argonauti **2**

I AMICI DE FRANCO: Schillan, Di Giacco, Buseccian, Ritossa, Cepa, Stanich, Musolino, Sirbu, Romeo, Barbo, Leopizzi.
ARGONAUTI: Lodi, Suber, Stroell, Ceci, Troian, Lima, Di Gennaro, Ferracane.
ARBITRO: Gregori.

TRIESTE Neanche 30 secondi di gioco e gli Argonauti passano con un tocco di Di Gennaro. Gli Amici sono frastornati e poco dopo (3') incassano il secondo gol con un diagonale di destro da fuori di Lima.

Al 15' accorcia Sirbu con un bel colpo di testa. Un minuto dopo il veterano ma sempre valido Franco Stanich (al quali i compagni di squadra hanno intestato il nome della squadra) trova

la zampata giusta per il pari. Al 16' un diagonale di Musolino fa la barba al palo. Al 22' Sirbu calcia sull'esterno della rete Al 24' un rasoterra di Lima costringe Schillan all'angolo.

Ripresa. Al 3' Sirbu imbecca Leopizzi a centro area e girata dove Lodi non può arrivare (3-2). Al 9' gran sinistro da fuori di Sirbu, Lodi risponde impeccabilmente. Al 10' Lima manda sull'esterno della rete. All'11' un sinistro dal limite dell'area piccola di Sirbu s'insacca per il 4-2. Al 13' arriva anche la quinta rete, tiro cross smarcante di Leopizzi che imbecca Barbo a pochi passi dalla porta il quale tocca facilmente a bersaglio. Al 14' bel diagonale di Sirbu ma Lodi respinge. Al 17' Romeo manca il 6-2 sprecando in malo modo a tu per tu col portiere. Al 20' una punizione da fuori da Stroell regala l'illusione del gol ma viene invece deviata in angolo da un difensore. Al 21' giunge il sesto centro per i vincitori con un rasoterra di Romeo dal limite. All'ultimo minuto occasione per Leopizzi ma mira d'un soffio sbagliata.



Da sinistra Marco Pilat, nelle ultime partite quasi sempre con la mano calda; al centro Matteo Metz, che ha già avuto Miani come allenatore; a destra Adriano Pigato sul quale Pasini punta per il finale di campionato (Foto Bruni)

BASKET SERIE B2 Domani sera al PalaTrieste una Nuova in condizione reduce da una serie di discreti risultati

L'Acegas cerca la vittoria bis nel derby

Secondo l'allenatore isontino i biancorossi sono tra i migliori team del campionato

TRIESTE «L'Acegas? Continuo a considerarla una delle squadre potenzialmente più forti del campionato. Ha dovuto fare i conti con una serie di problemi che l'hanno portata in basso ma non per questo possiamo permetterci di sottovalutarla». Lucio Miani, tecnico della Nuova Pallacanestro Gorizia, sintetizza così il suo pensiero sull'Acegas alla vigilia del derby che domani sera, dalle 20.30 al PalaTrieste, metterà in palio due punti pesanti in chiave salvezza.

Allora Miani, sorpreso di trovare Trieste così in difficoltà a poche giornate dal termine della stagione regolare?

«Potrei dire di sì anche se, essendo a conoscenza di tutte le vicissitudini che Trieste ha dovuto affrontare, penso che certi risultati possano essere spiegabili. L'Acegas ha vissuto un inizio di stagione in salita a causa dei tanti infortuni: prima Pilat, poi Bartolucci, quindi Pigato fino ad arrivare a Bonaccorsi. Assenze che hanno pesato causando qualche sconfitta di troppo. Poi, si sa, quando cominci a perdere i problemi si sommano ai problemi e le difficoltà vengono amplificate».

Quali sono gli attuali punti di forza dell'Acegas?

«Ho visto la partita casalinga contro Ancona e devo dire che Trieste mi ha impressionato. Ha giocato una buona pallacanestro mettendo in mostra, a sprazzi, un gruppo che sa trovare da ognuno dei suoi effettivi qualcosa di positivo. Difficile, di conseguenza, andare a parlare di un singolo. Mi piacciono gli esterni, considero un punto di forza la possibilità di giocare senza lunghi con tre ali come Pigato, Bartolucci e Pilat in grado di stare contemporaneamente sul parquet. E poi mi ha colpito un certo Metz».

Un giocatore che conosce bene?

«Lo conosco, certo, e devo dire che ha mostrato una faccia tosta mica da ridere. Si è calato molto bene in questo campionato affrontandolo con personalità e con la sicurezza di un veterano. Sta tirando con ottime percentuali, sarà indubbiamente uno dei pericoli dai quali ci dovremo guardare».

In che condizioni si



Bartolucci, tra i più temuti dal tecnico Miani (Foto Bruni)

presenta la Nuova al PalaTrieste?

«Non ci lamentiamo anche se, come accade per ogni squadra, anche questa settimana abbiamo dovuto fare i conti con qualche piccolo acciaccio. Niente di particolare, comunque. Recuperiamo tutti gli effettivi compresi il giovane Siega che domani verrà aggregato alla squadra».

Che momento state attraversando?

«Quella di domani è la quinta partita da quando ho preso in mano la squadra. Venivamo da una brutta serie di sconfitte, stiamo pian piano cercando di uscire da un momento difficile e devo dire che il trend sta fortunatamente cambiando. Anche se, va detto, il calendario in questa parte finale di stagione non ci dà una mano. Abbiamo cinque partite fuori casa e quattro sfide al PalaBigot tutt'altro che abbordabili».

Il vostro obiettivo da qui alla fine del campionato?

«Il sogno sarebbe quello

di garantirci l'accesso ai play-off. Che per noi, più che altro, vorrebbe dire centrale l'obiettivo della salvezza senza dover passare attraverso la roulette dei play-out. Siamo in corsa anche se i risultati delle ultime giornate confermano come le squadre in questo momento in coda stanno cominciando a fare risultati. Monfalcone si è ripresa da un momento difficile, Civitanova sabato sera è passata a Mestre. La concorrenza è tanta ed è agguerrita, per questo domani dovremo quanto meno cercare di prenderci i due punti a Trieste».

Una Nuova che, dunque, si presenta al PalaTrieste con la convinzione di potercela fare?

«Metteremo da parte ogni sorta di timore reverenziale e cercheremo di giocarcela alla pari. Sappiamo che, partendo dai nostri 14 punti, per dare l'assalto ai play-off dovremo essere capaci di cogliere uno o forse due successi lontano da casa. Quella di Trieste è la prima trasferta a disposi-

zione: ripeto andiamo in campo per provarci».

Che partita si aspetta?

«Un derby, con tutte le tensioni che una sfida come questa si porta dietro. Una partita nervosa, con un punteggio non altissimo. Spero in una partita giocata punto a punto, sul filo dell'equilibrio, che possa risolversi nel finale».

Toglierebbe qualcuno ai suoi avversari?

«Tornando al discorso che ho fatto prima, difficile parlare di un singolo. Posso dire Pigato, Muzio, Pilat, Losavio e Tonetti».

C'è un suo uomo che, per caratteristiche, può mettere in difficoltà l'Acegas?

«Anche pensando a noi faccio fatica a concentrarmi sulle individualità. Giochiamo di squadra, spero che sia tutta la formazione a lavorare nel modo giusto per mettere in difficoltà Trieste. Se devo fare un nome, comunque, dico Grimaldi. E' triestino, so quanto ci terrebbe a far bene a casa sua».

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Scoglietto primo in attesa del posticipo degli Skyscrapers

TRIESTE In attesa del posticipo della gara tra Skyscrapers e Poz&Poz Muggia che renderà più chiara la lotta al comando della classifica, la penultima giornata registra il colpaccio della Servolana che passa in trasferta sul campo dello Scoglietto. Sconfitta indolore per la formazione di Lonigro già qualificata per la post season. Bene l'Azzurra che dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato ha preso il largo contro la Barcolana chiudendo in scioltezza. Sfida sul filo del rasoio tra Virtus Pizzeria San Giusto e Cicibona Tecnonoleggi: quaranta minuti che mettevano in palio la possibilità di restare in corsa per i play-off. Gara naturalmente combattuta con la Virtus che, sotto alla fine del primo tempo, ha trovato da un ispirato Astolfi i canestri che le hanno consentito di portare a casa due punti preziosi.

Azzurra	82
Barcolana	51
(16-14, 36-28, 58-44)	
AZZURRA: Pavlica 6, Sartori 17, Graziadei 10, Sepcic 13, Salci, Fomiz 12, De Guarnini ne, Calcina 16, Zanelli ne, Basile 8, All. Colusso	
BARCOLANA: Gadola, Gher-sinich 1, Musella 16, Marinelli 14, Gentilini 6, Casalanguida 10, Jankovich 4, All. Giuliani	
Scoglietto	64
Servolana	68
Virtus San Giusto	72

Cicibona	65
(14-21, 27-32, 50-42)	
VIRTUS PIZZ. SAN GIUSTO: F. Bratos 8, Gnesda 11, Camber 3, Astolfi 28, Ghio 3, Quargnal, Bersenda 2, Bosic 8, Bandi 3, Porcelli 6, All. Miggiano	
CICIBONA: Kemperle 18, Smilovich 11, Goffetto 2, Segina 8, Percio, Susanj 2, Grilano 2, Barini 16, Romano 4, Persi 2, All. De Gioia	

CLASSIFICA: Scoglietto 18, Skyscrapers 16, Azzurra e Virtus Basket 14, Poz & Poz Muggia e Cicibona 12 Servolana 8, Barcolana 6.

I.g.

GORIZIA

GORIZIA L'inusuale derby infrasettimanale tra l'Acegas Treiste e la Nuova Pallacanestro Gorizia si sta avvicinando. Domani sera a Trieste Giovanatto e compagni andranno a caccia dell'ottava vittoria stagionale. Una missione difficile soprattutto perché giocata in trasferta, ma come poche volte in passato nelle corde della formazione biancoblu. In questa stagione la squadra goriziana ha già dimostrato di trovarsi bene lontano dal PalaBigot. Non è un caso che dall'inizio del girone di ritorno abbia vinto a Monfalcone per 101 a 83 e perso a Civitanova (contro una Naturino in splendida forma e capace di vincere sabato a Mestre per 57 a 53) di sole tre lunghezze, 76 a 73. In mezzo a questi risultati anche due vittorie casalinghe contro Iesolo e Oderzo.

Insomma, la Nuova è in

I biancoblu in buone condizioni di forma: nel girone di ritorno due successi in casa, una vittoria nel derby a Monfalcone, un ko di misura a Civitanova

Il gm Comelli: «Siamo convinti di fare il colpaccio»

forma e forte di questa condizione scenderà a Trieste per fare la partita, come confermato dal general manager Nino Comelli. Tra poco ci siamo, domani sera la sua squadra sarà chiamata al l'ennesimo scontro salvezza.

Quanta voglia avete di rigiocare questo derby dopo quello che vi costò a retrocessione lo scorso anno?

«In realtà non penso alla partita con questa chiave di lettura. Io vorrei vedere sia Gorizia, sia Trieste in ben altra categoria. Purtroppo la realtà ci vede oggi disputare un derby importante ai fini della salvezza in B2. Questa è l'unica cosa che conta per me in questo momento. Di conseguenza la partita contro l'Acegas rappresenta

una tappa di avvicinamento al nostro obiettivo».

Quante crede siano le possibilità della Nuova di centrare il colpaccio al PalaTrieste?

«Tutti noi siamo convinti di poter vincere la partita. Non è presunzione ma la semplice conseguenza delle buone cose fatte della squadra nell'ultimo periodo. I nostri ragazzi stanno giocando davvero ben in questo periodo. Purtroppo abbiamo interrotto la striscia di tre vittorie consecutive domenica scorsa contro Civitanova. Una partita decisa da alcuni episodi e in parte del campo di gioco ai limiti del regolamento».

Come valuta il fatto che nell'ultimo periodo siano state le squadre di



Capitan Giovanatto vuole vincere a Trieste (Foto Bumbaca)

medio bassa classifica a ritagliarsi gli onori della cronaca a dispetto delle formazioni di testa?

«E' l'ennesima dimostrazione della competitività del campionato. Se devo essere onesto trovo incredibile che alcune formazioni si trovino invischiate nella lotta salvezza. Prendiamo a esempio Civitanova. E' una formazione costruita molto bene e capace di esprimere un buon gioco, eppure solo nelle ultime tre settimane ha espresso un suo reale potenziale. Invece, la capolista Trento non mi ha per nulla impressionato eppure si trova in testa alla classifica. Molto dipende dall'amalgama che si crea nel gruppo e allora posso dire che la Nuova ha ancora tempo per ottenere le soddisfazioni che merita».

r.g.

Il lungo friulano offende dalla panchina un arbitro, subisce un tecnico e viene espulso. Allen realizza 24 punti

La Snaidero perde a Scafati senza Sales per metà gara

SCAFATI Grande carattere per la Snaidero, brava a rientrare in partita seppur priva di Zacchetti (restato a casa) e Sales, fattosi espellere da Facchini nel secondo quarto, ma Allen e soci non riescono a graffiare nel finale e a portare a casa la terza vittoria esterna del 2008. Dalla parte opposta, Scafati ha il merito di tenere mentalmente fino alla fine e di conquistare una vittoria che mancava dal 30 dicembre.

Ma veniamo al match. Pancotto manda in campo l'atteso quintetto: Allen, Penberthy, Green, Di Giulomaria e Sales. La Snaidero parte bene, ma subisce subito l'ottima vena di Killingsworth, che manda i padroni di casa sul +7 (12-5 al 4', 14-7 al 5'). E' a questo punto che sale in cattedra Sales. Il lungo friulano segna 10 dei punti del break udinese di 12-2, col quale la Snaidero si porta sul +1

(16-17 all'8'), vantaggio che mantiene fino al primo riposo. Nel secondo periodo, è ancora Killingsworth a portare Scafati sul +4 (32-28 al 16'). Dopo un'azione da tre punti di Allen, quando mancano 3'03" al termine della seconda frazione, Sales si fa sanzionare un tecnico mentre siede in panchina e, continuando ad offendere il primo arbitro, Fabio Facchini, si fa espellere, costringendo la propria squadra a

fare a meno del suo uomo migliore (14 punti in 10 minuti).

Scafati prende coraggio e si porta sul +7 con Datome, Lauwers e Killingsworth (38-31 a 2'15" dal riposo lungo). Allen, Antonutti e Schultze non mollano e la Snaidero non sbra. Nella terza frazione, Scafati cerca di prendere il largo, portandosi sul +11 con il solito Killingsworth, ben coadiuvato da Datome, Lauwers e Sal-

vi (53-42 a 6'22" dall'ultimo riposo). Allen e Penberthy fanno pentole e coperchi e permettono alla Snaidero di restare sempre incollata al match. Una serie di triple dei padroni di casa, però, fanno sì che la Legea arrivi anche sul +12 a 25" dalla fine della terza frazione. Williams ribadisce il +12 a inizio quarto periodo ed è a questo punto che Udine, facendo leva su una buona azione di squadra, piazza

un break di 12-2 col quale si porta a -2 (75-73 a 5'42" dal termine). Datome e Williams riportano Scafati sul +7. Gli stessi padroni di casa sprecano in più occasioni l'allungo e perdono due palle consecutive in attacco che danno coraggio alla Snaidero.

Allen e soci, nonostante lo 0/4 dalla lunetta di Di Giulomaria e Schultze, impattano a quota 80 a 2'01" dal termine e falliscono il sorpasso, a 20", con la tripla di Green. Col fallo sistematico, poi, la spuntano i gialloblu di casa.

SERIE A

Legea Scafati	86
Snaidero Udine	82
(21-22, 43-38, 71-61)	
LEGEA SCAFATI: Hatten 7 (1-5 1-5), Cantone (0-1 da 3), Salvi 7 (2-2 1-3), Wilson 5 (1-3 da 3), Lauwers 13 (1-1 3-5), Datome 14 (3-6 2-3), Williams 13 (1-2 3-7), Wolkowyski 2 (1-1 0-1), Killingsworth 25 (12-14), Babrauskas ne, Ricciardi ne, Marrazzo ne, All. Calvani	
SNAIDERO UDINE: Bosio ne, Allen 24 (7-7 1-5), Schultze 2 (1-3 0-4), Green 3 (0-2 1-3), Antonutti 10 (2-3 2-4), Di Giulomaria 7 (2-6 1-3), Veturals 6 (2-2 0-1), Penberthy 16 (1-4 3-5), Truccolo ne, Sales 14 (5-6), Lovatti ne, Maganza, All. Pancotto	
ARBITRI: Facchini, Ramilli e Capurro	
NOTE - Tiri da 2: Scafati 21 su 31, Snaidero 20 su 33, Da tre: Scafati 11 su 28, Snaidero 8 su 25. Rimbaldi: Scafati 37 (off 13, salvi 13), Snaidero 26 (off 11, Di Giulomaria 8). Tiri liberi: Scafati 11 su 12, Snaidero 18 su 27. Espulso Sales al 16'57". Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2.704 per un incasso di euro 8.613.	

BASKET SERIE B2 I monfalconesi combattivi e orgogliosi finiscono beffati sul parquet della Goldengas Senigallia

Un siluro a 5" dalla sirena affonda l'Aliké

Gli ospiti nel finale tornano in partita, ma Gnaccarini li gela dalla lunga distanza

SENIGALLIA E' il siluro di Marco Gnaccarini sparato da oltre l'arco dei tre punti a 5 secondi dalla sirena finale a decretare la vittoria della Goldengas sull'Aliké Monfalcone. Quello andato in scena al palasport di via Capanna è stato un match aperto, affrontato da due squadre che fanno della fase offensiva il loro marchio di fabbrica e che si è riaperto improvvisamente nell'ultimo quarto di gioco. La Goldengas infatti al 28' sembrava aver la partita in pugno con un consistente vantaggio di 14 lunghezze (63 a 49). La voglia di lottare e di rimanere nel match ha comunque tenuto in vita il team di coach Montena sino alla fine.

In campo si parte con il solito quintetto dei padroni di casa formato da Gnaccarini, Romagnoli, Bigi, Martinelli e Pierantoni. L'Aliké si presenta con i due leader Budin e Laezza e con Ferro, Tomasini e Ogrisek. Martinelli è caldo e piazza i primi 4 punti dei senigalliesi mentre Tomassini e Budin spingono subito Monfalcone al +4. Bigi fa appena in tempo a scaldarsi che è già l'ora di sedersi in panchina perché al 6' ha già all'attivo 3 falli. In casa monfalconese ben presto anche Ogrisek ha a che fare con problemi di falli. L'entrata sul parquet di gioco per i biancorossi di casa di Esposito (alla fine l'Mvp del match), Maggiotto e Catalani dà la spinta al primo allungo (+7), vantaggio gestito sino al rientro negli spogliatoi al termine del secondo quarto.

Alla ripresa del gioco, si riparte con due tiri liberi per la Goldengas per un fallo tecnico per proteste affib-

biato a gioco fermo a coach Montena. Bigi fa 1 su 2 ma subito dopo piazza la bomba del +10 (52 a 42). Simoncioni ruota gli uomini a sua disposizione. Montena si affida anch'egli alla panchina ma le cose migliori le producono Laezza e Tomasini anche se Ogrisek si rende utile a rimbalzo conquistando qualche pallone vagante che trasforma in preziosi punti.

L'inertza del match però è sempre in mano alla Goldengas. All'inizio dell'ultimo quarto, Braidot si erge a protagonista. I senigalliesi si fermano a 69 punti segnati mentre Monfalcone recupera punto su punto. E' appunto un siluro di Braidot al 37' a siglare la partita; dopo un 1 su 2 di Esposito dalla lunetta, ci pensa Laezza a dare il vantaggio ai suoi. Ci si presenta così al finale punto a punto.

La Goldengas comincia l'ultimo giro di lancette sul 74 a 73. A 27 secondi dalla sirena però Bigi scivola e perde palla; sul ribaltamento di fronte la mano di Tomasini non trema e dall'arco la guardia dell'Aliké piazza la bomba del 74 a 76. Dopo il time-out la Goldengas torna in campo per scagliare l'ultimo tiro. Gnaccarini prima conquista il fallo che porta Monfalcone al bonus non ancora raggiunto. Poi a 11 secondi dalla sirena, dopo la rimessa a metà campo, si impossessa del pallone. Quando tutti si aspettano l'entrata per ricercare i due punti del supplementare o il fallo, il playmaker sorprende tutti con un arresto e tiro dai 6 e 25. E' solo retina. La conclusione della disperazione per gli ospiti invece non raggiunge il ferro.

Lorenzo Ciarloni

IL DOPOPARTITA

Goldengas	77
Aliké	76

(25-20, 48-42, 65-54)
GOLDENGAS SENIGALLIA: Gnaccarini 6, Pierantoni 6, Candelaesi, Bigi 15, Martinelli 9, Esposito 25 Maggiotto 6, Romagnoli 4, Tagnani, Catalani 6. All. Simoncioni.
ALIKÉ MONFALCONE: Laezza 21, Piani 5, Tomasini 14, Braidot 7, Miniusi 2, Ferro 2, Vidani 4, Ogrisek 12, Sdrigotti, Budin 9. All. Montena.
ARBITRI: Caputo di Napoli e Bulzoni di Caserta.
NOTE: Fallo tecnico per proteste a Montena nell'intervallo tra il secondo ed il terzo quarto. Spettatori 400 circa.

«Abbiamo giocato bene solo nell'ultimo quarto»

SENIGALLIA Come tradizione in casa Aliké a parlare è il dirigente accompagnatore Zuccolotto.

«Siamo venuti qui con l'obiettivo di vincere, ma non abbiamo disputato una buona partita. Solo nell'ultimo quarto abbiamo giocato come sappiamo fare. Purtroppo come quest'anno spesso ci accade negli ultimi secondi abbiamo perso una partita già vinta. Molte le nostre sconfitte maturate all'ultimo secondo: Trento, Marostica, lasciamo stare. Abbiamo anche commesso diversi errori che di solito non ci capita di fare. Sicuramente non siamo stati aiutati dagli arbitri. Infatti

penso di poter permettermi di dire di avere grande stima ed ammirazione per Esposito ma l'arbitro non può premiare un giocatore perché ha enorme esperienza a discapito di un giovane che lo marca (chiaro l'accento ai falli affibbiati a Miniussi, Ferro ed Ogrisek proprio sul lungo senigalliese, ndr). Molti dei suoi 27 punti sono venuti da queste difformità di interpretazione. Purtroppo questo è stato il metro di giudizio utilizzato. Abbiamo lasciato gli avversari tirare a 5" dalla fine, il che non doveva avvenire. Però questa è la pallacanestro, bisogna digerire l'amaro della sconfitta e

pensare a domenica prossima».

L'obiettivo dei play off è comunque è ancora vicinissimo. «Si assolutamente, certo che questi due punti sarebbero stati come la manna dal cielo». E l'assenza di Benigni quanto è stata determinante in questo incontro? «Dovrebbe rientrare quanto prima, già forse dal prossimo match. Certo è che la sua presenza stavolta era non utile, ma indispensabile. Lui però non c'era e abbiamo dovuto fare con chi c'era. Ripeto: peccato perché se questa partita la vincevamo non avremmo rubato niente, con tutto il rispetto per Senigallia».

I.c. Laezza, 21 punti a Senigallia, ma non sono bastati



UNDER 17-UNDER 15

Agevole successo della Libertas pur priva dell'allenatore squalificato, l'Acli Famin cede tra le mura amiche al quintetto di Pordenone

Il Don Bosco si fa doppiare dalla Snaidero sempre più sola in vetta

TRIESTE Sesta giornata di ritorno del campionato **Under 17 d'eccellenza**. La capolista Snaidero non perde un colpo e stravinca contro i Salesiani Don Bosco con un punteggio finale che non lascia il minimo dubbio: 46-87 per i friulani che continuano a mantenere il primato in classifica sempre più in solitaria complice anche la sconfitta dell'Acli Famin tra le mura ami-

che contro il Pordenone per 75 a 81.

Vince invece la Libertas, orfana del suo allenatore Fabio Zgur, squalificato per 2 giornate in seguito alla contestata partita di domenica scorsa contro la Cbu. Con la panchina affidata a Victor Sims, i biancorossi vincono agevolmente per 76 a 57 grazie anche alle ottime prove di Benicic (è lui che trascina la squadra

nel terzo quarto) e di Masè, determinante sia in attacco (15 punti per lui) che in difesa.

Turno di riposo invece per l'Azzurra che riprenderà a giocare domenica 24 febbraio alle 11 sul parquet della Polisportiva Casarsa.

Prossimo turno (24/2): Cbu-Acli, Snaidero-Aviano, Casarsa-Azzurra, Ardita-Pordenone, Ubc-Jadran, Portogruaro-Libertas, San-giorgina-Don Bosco.

Nel campionato **Under 15 d'eccellenza**, la partita di cartello della quinta giornata la giocano l'Azzurra e il Codroipo che combattono per la conquista del secondo posto solitario in classifica. Vince la squadra di Ravaglio per 83 a 74. Dopo aver chiuso in svantaggio per 26 a 21 il primo quarto, Azzurra cresce in intensità sia a livello offensivo che difensivo e nel terzo periodo

raggiunge il +12 per poi mantenere il controllo fino a fine gara. Ottima vittoria per Azzurra quindi che vince con gioco di squadra nonostante le super prove di Moschioni (20), Ghersevici (17) e Coretti (13).

L'Acegas di Caponnetti, dopo il prestigioso secondo posto ottenuto al torneo di Bologna «Basket for life», gioca questa sera alle 18 nella palestra di via Locchi

la sua gara contro il Monfalcone, mentre la Servolana di Ritossa osserva il turno di riposo.

Risultati: Lignano-Felletto 44-64, Ardita-Jadran 81-71, Ubc-Portogruaro 87-53, Azzurra-Codroipo 83-74.

Prossimo turno (23/2): Falconstar-Azzurra, Libertas-Ardita, Servolana-Lignano, Jadran-Pordenone, Felletto-Portogruaro, Codroipo-Ubc.

SERIE C1

Samec e Visciano dominano sotto le plance Burni è ispirato nei tiri da tre punti ma è la difesa a fare la differenza



Visciano a canestro

LIMENA Vittoria fondamentale per il Bor che passa a Limena e chiude ogni discorso sulla lotta per la salvezza immediata; coach Mura può pensare con maggiore serenità al tentativo di agguantare i play-off o almeno evitare i play-out. Il Bor ha fatto leva sulla propria superiorità sotto canestro, con il dominio della coppia Samec-Visciano e sulla serata positiva di Alan Burni dalla distanza. Quasi ininfluente l'assenza di Babich (infiammazione al tendine d'Achille), per il quale il rientro è previsto fra 15 giorni.

Kralj e Burni facevano il primo mini-break (6-9) e poi 5 punti consecutivi di Krizman davano un vantaggio significativo (8-14) ai

verdi di Murer. Rispondeva Bortolami (anche lui 5 punti di fila), ma il Bor conservava comunque un canestro di margine alla fine del primo quarto. Il secondo periodo si apriva con una tripla di Bragagnolo, ma si capiva quasi subito che difensivamente la Bor stava soffrendo. Limena sulla zona chiamata dalla panchina di Trieste trovava la bomba di Bortolami e canestri di Co-

Vittoria sofferta, ma meritata dei triestini sul parquet della squadra che occupa l'ultimo posto in classifica

La zona del Bor stronca le velleità del Limena

L'uscita per falli di Bortolami pregiudica la rimonta dei padroni di casa

IL DOPOPARTITA

Coach Mura: «Ora guardiamo ai play-off»

LIMENA Il calendario propone ora alla formazione allenata da Mura la sequenza Spilimbergo in casa e Codroipo-fuori: in 15 giorni il Bor avrà affrontato le ultime tre del girone e, come afferma il coach triestino, «facendo il pieno le cose si metterebbero meglio, potremmo smettere di guardarci alle spalle per pensare ad agguantare almeno il nono posto o addirittura i play-off».

A Limena il Bor ha sofferto fino alla fine; ma già dopo l'intervallo aveva dovuto compiere una mezza impresa per rimontare da -11.

«Abbiamo giocato un secondo quarto decisamente brutto, ma direi che tutto il primo tempo è stato insoddisfacente - commenta Mura - invece dal terzo periodo abbiamo difeso bene e messo Burni e Krizman nelle condizioni di colpire dal perimetro. Abbiamo attaccato benissimo la loro zona, mentre li abbiamo inchiodati con la nostra».

Nell'ultimo quarto, sul 48-54 la gara sembrava ormai vinta. «E' vero, abbiamo subito un 7-0 abbastanza casuale con due triple di Pressanto, e poi ho dovuto dare respiro a Krizman che

stava bocchegggiando. Ma tatticamente la gara era indirizzata e abbiamo rimediato appoggiandoci su un Samec in gran giornata». Decisivo il 5' fallo di Bortolami a 100 secondi dalla fine? «Era l'unico lungo padovano che ci aveva creato problemi e infatti fuori lui abbiamo fatto 8-0 e vinto senza neanche troppo trattenerci il fiato». Cosa manca alla Bor per arrivare ai playoff? «I punti che abbiamo perso con Caorle e San Daniele potrebbero darci parecchio fastidio, ma se vinciamo con Marghera e Virtus Padova il gioco è fatto».

ra risultava ormai capovolta sul piano tattico e gli ospiti menavano la danza, chiudendo con un piccolo vantaggio.

L'ultima frazione sembrava ormai indirizzata a favore di Trieste (48-54 al 33'), ma 7 punti consecutivi di Pressanto ribaltavano il punteggio (55-54) e riaprono la gara. Limena si faceva pericolosa e con la forza della disperazione arrivava a un soffio dal colpo del ko (58-56 e palla in mano a 90" dalla fine), ma Bortolami commetteva il quinto fallo e i padovani non avevano più armi sotto canestro. Trieste attendeva saggiamente gli errori da fuori della Felmac, mentre in attacco maramaldeggiava sotto canestro e chiudeva senza quasi patemi d'animo.

SERIE A															
RISULTATI			SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
					G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
AJ Milano	Montepaschi SI	67-90	Montepaschi SI	42	23	21	2	12	12	0	11	9	2	2047	1629
Angelicò BI	Air Avellino	71-82	P. Montegranaro	32	23	16	7	11	9	2	12	7	5	1953	1827
Eldo NA	Virtus BO	84-76	Air Avellino	32	23	16	7	11	7	4	12	9	3	1978	1791
Fortitudo BO	Cimberio VA	85-81	Lottomatica Rm	30	23	15	8	11	10	1	12	5	7	1848	1700
L. Scafati	Snaidero UD	86-82	Pierrel C. d'O.	26	23	13	10	12	7	5	11	6	5	1998	2006
Pierrel C. d'O.	Lottomatica Rm	82-71	Scavolini Pesaro	24	23	12	11	12	8	4	11	4	7	1828	1890
Scavolini Pesaro	P. Montegranaro	88-91	Angelico BI	24	23	12	11	12	9	3	11	3	8	1836	1920
SW Teramo	Solsonica RI	91-82	AJ Milano	22	23	11	12	12	7	5	11	4	7	1773	1788
Ti70 Cantù	Benetton TV	72-74	SW Teramo	22	23	11	12	11	8	3	12	3	9	1930	1959
PROSSIMO TURNO			Fortitudo BO	22	23	11	12	12	6	6	11	5	6	1732	1770
			Virtus BO	20	23	10	13	11	6	5	12	4	8	1820	1843
Air Avellino-Fortitudo BO	Snaidero UD			20	23	10	13	11	6	5	12	4	8	1720	1845
Benetton TV-AJ Milano	Solsonica RI			20	23	10	13	11	6	5	12	4	8	1830	1895
Cimberio VA-Angelicò B	Benetton TV			20	23	10	13	11	7	4	12	3	9	1776	1742
Montepaschi SI-L. Scafati	Ti70 Cantù			20	23	10	13	12	5	7	11	5	6	1829	1896
P. Montegranaro-Eldo NA	Eldo NA			18	23	9	14	12	7	5	11	2	9	1807	1888
Snaidero UD-Pierrel C. d'O.	L. Scafati			12	23	6	17	12	4	8	11	2	9	1725	1865
Solsonica RI-Lottomatica Rm	Cimberio VA			8	23	4	19	11	4	7	12	0	12	1783	1959
SW Teramo-Ti70 Cantù															
Virtus BO-Scavolini Pesaro															

MARCATORI: Tucker Clay (SW Teramo) 441; Wood Da Shaun (Ti70 Cantù) 435; Smith Devin (Air Avellino) 429; Finley Morris (Solsonica RI) 392; Thomas Jobey (P. Montegranaro) 384; Diener Drake (Montepaschi SI) 370; Elder B.J. (Angelicò BI) 358; Bell Troy (Angelicò BI) 354; Klark Keydren (Scavolini PU) 354; Jenkins Horace (Fortitudo BO) 349; Chalmers Lionel (Benetton TV) 347; Monroe Chris (Eldo NA) 345

BASKET MASCHILE B2			
GIRONE B			
Aquila TN	Jesolo S.D.P.	58-51	
Bassano	Stamura An	78-75	
Bears Mestre	Civitanova M.	53-57	
Hatria Atri	Marostica	74-66	
Senigallia	F. Monfalcone	77-76	
Teate Chieti	Oderzo	85-53	
Trieste 2004	Nuova Gorizia	19-2	
SQUADRA			
P	G	PARTE	CAN.
		V	F
Aquila TN	28	18	14
Marostica	22	18	11
Jesolo S.D.P.	22	18	11
Senigallia	22	18	11
Hatria Atri	22	18	11
Teate Chieti	20	18	11
Bears Mestre	18	18	9
Civitanova M.	16	18	8
F. Monfalcone	16	18	8
Stamura An	16	18	8
Nuova Gorizia	14	17	7
Oderzo	12	18	6
Bassano	10	18	5
Trieste 2004	10	17	5

BASKET MASCHILE C1			
GIRONE C			
3S Cordenons	Roncade	60-74	
C.S.C. di Rosazzo	Vicenza	83-73	
Codroipoese	Eraclea	57-80	
Limena	Trieste	58-64	
Marghera	L. S. Daniele	82-85	
Montebelluna	SSM Caorle	71-74	
Pool Venezia	V. Padova	67-74	
Spilimbergo	V. Udine	75-77	
SQUADRA			
P	G	PARTE	CAN.
		V	F
C.S.C. di Rosazzo	36	21	18
Vicenza	30	21	15
Roncade	28	21	14
V. Udine	28	21	14
Eraclea	26	21	13
V. Padova	24	21	12
3S Cordenons	22	21	11
L. S. Daniele	20	21	10
Trieste	18	21	9
Marghera	18	21	9
Montebelluna	18	21	9
SSM Caorle	16	21	8
Pool Venezia	16	21	8
Codroipoese	14	21	7
Spilimbergo	12	21	6
Limena	10	21	5

BASKET MASCHILE C2			
GIRONE A			
Aviano	Portogruaro	56-75	
Comons	Geatti UD	72-59	
CUS Udine	Vida Lancia	82-81	
Jadran	Ardita	81-73	
Latisana	S. Vito Tagl.	69-63	
Santos	Cervignano	86-67	
Tricesimo	Ronchi	70-78	
Venezia Giulia	ACLI Famin	102-82	
SQUADRA			
P	G	PARTE	CAN.
		V	F
Jaden	38	20	19
Venezia Giulia	34	20	17
Ronchi	34	20	17
Santos	30	20	15
Ardita	24	19	12
Comons	24	20	12
Latisana	20	19	10
Vida Lancia	20	20	10
CUS Udine	18	20	9
Cervignano	18	20	9
Geatti UD	14	20	7
Portogruaro	12	20	6
ACLI Famin	10	20	5
S. Vito Tagl.	10	20	5
Aviano	8	20	4
Tricesimo	4	20	2

BASKET FEMMINILE A2			
GIRONE A			
Carugate	Inter. Muggia	68-52	
Cavezzo	Broni	49-56	
Florence FI	Sport. Udine	58-49	
Juvenilia Re	Bolzano	69-52	
Meccanica Bo	Geas S.S.Giov.	59-71	
S. Bonifacio	Ivrea	64-54	
Team Crema	Giants Marghera	72-63	
Tecno Cervia	Valtarese	58-56	
SQUADRA			
P	G	PARTE	CAN.
		V	F
Geas S.S.Giov.	32	19	16
Giants Marghera	32	19	16
Meccanica Bo	32	19	16
Juvenilia Re	26	19	13
Team Crema	26	19	13
Cavezzo	24	19	12
Sport. Udine	22	19	11
Broni	18	19	9
S. Bonifacio	16	19	8
Tecno Cervia	14	19	7
Valtarese	12	19	6
Bolzano	12	19	6
Inter. Muggia	10	19	5
Florence FI	10	19	5
Carugate	10	19	5
Ivrea	8	19	4

BASKET FEMMINILE B1			
GIRONE B1			
Abano Terme	S. Maria di Sala	52-55	
Civitanova	Go.Bask. Dueville	86-66	
Ginn. Triestina	Aurora PE	80-62	
School Pesaro	Scame Montalcone	62-49	
SQUADRA			
P	G	PARTE	CAN.
		V	F
Ginn. Triestina	18	5	4
Civitanova	16	5	3
Aurora PE	14	5	2
S. Maria di Sala	5	3	2
School Pesaro	12	5	4
Scame Montalcone	10	5	2
Go.Bask. Dueville	6	5	2
Abano Terme	0	5	0</

BASKET SERIE A2 FEMMINILE A Carugate l'Hotel Greif cede e si fa raggiungere in classifica dalle padrone di casa

Muggia perde un altro scontro diretto

Le ospiti resistono solo 10' subito infilzate dai contropiedi delle avversarie

TRIESTE La conferma del momento negativo che sta attraversando l'Hotel Greif Muggia arriva dal parquet di Carugate.

Un altro scontro diretto perso dalle ragazze allenate da Trani che, nel vedersi raggiunte a quota 10 punti dalle milanesi, possono comunque consolarsi per la differenza canestri, a loro favorevole in virtù del +19 ottenuto nella sfida d'andata.

Le rivierasche scontano ancora problemi di organico (pesa su tutte l'assenza sotto i tabelloni della Fabris, che solo domani potrà provare a correre), ma il loro problema principale attuale appare di natura psicologica.

«Ci siamo ancora una volta sciolti alle prime difficoltà - ha spiegato coach Trani - evidenziando poi troppa frenesia e troppo individualismo nel tentativo di recuperare.

Tutto questo nonostante in settimana la squadra avesse svolto buoni allenamenti. Vorrà dire che bisognerà insistere a lavorare in particolare su questo aspetto mentale».

Non è comunque una questione di approccio sbagliato alla gara, e lo testimonia anche la trasferta di Carugate. Discreta la prima frazione (il primo quarto si è concluso sul 19-15), ma sono bastati alcuni contropiedi delle padrone di casa finalizzati alla Gottardi per mettere a nudo le difficoltà dell'Hotel Greif.

Subito un primo break, non c'è più stata infatti una reazione degna di questo nome, e il divario di 15 punti dell'intervallo a favore della ColdAir non è più

stato sostanzialmente intaccato.

Anche perché, tra i molti rimbalzi offensivi catturati (ottime la Scibelli e la Ermito) e le palle rubate alle distratte rivierasche, le milanesi hanno dunque beneficiato di un numero superiore di possessi palla in attacco.

E questo è bastato, anche in considerazione delle percentuali negative al tiro dell'Hotel Greif, dove in pochissime sono riuscite a salvarsi.

Da citare in positivo la Savelli tra le guardie e la Nelc tra le lunghe (anche otto rimbalzi totali), ma in un contesto generale che ha visto troppe forzature in attacco.

Male anche la difesa nonostante i ripetuti cambi di schieramento operati da Trani nel tentativo di scuotere la squadra.

Ma non c'è stato verso, ed appaiono sintomatici al riguardo i quattro contropiedi subiti nel corso della gara in seguito ad un errore al tiro libero.

Alla fine 16 punti hanno diviso le due formazioni, ma erano diciannove alla fine del terzo quarto.

Archiviato per ora il ciclo di incontri con formazioni della zona play-out, il prossimo impegno vedrà l'Hotel Greif ospitare Reggio Emilia. Una squadra ben accreditata e, finora, proprio contro avversarie di questo tipo le ragazze di Trani sono riuscite ad offrire le migliori prestazioni.

L'importante sarà non farsi prendere troppo dall'ansia. Se poi si recupereranno anche le atlete acciaccate, ben venga.

Marco Federici

Cold Air Carugate 68

Hotel Greif Muggia 52

(19-15, 38-23, 54-35)
COLD AIR CARUGATE: Zamelli 14, Gottardi 12, Scibelli 12, Robustelli, Occhipinti 10, Polini 3, Brioschi, Ermito 10, Silipo 7, Colombo ne. All. Agazzi.
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 14, Cumbat, Beltrame 3, Fragiaco ne, Fabris ne, J. Cergol 21, Nelc 8, Borsetta 6, Gherbaz, Arsa ne. All. Trani.
ARBITRI: Luca di Catania e Nicosia di Trapani.
NOTE - Tiri liberi: ColdAir Carugate 7/21, Hotel Greif Muggia 17/29.



Jessica Cergol, 21 punti non sono bastati



Il coach Trani, scontento della squadra

CANESTRO ROSA

La Servolana si rifà di misura con il Fogliano ed è al secondo posto nella graduatoria

Sgt senza affanno, Bcc Carso liquida Monfalcone

UNDER 19-UNDER 15

TRIESTE La capolista **Under 17** Sgt piega senza affanni la Servolana, che il giorno dopo sorpassa in extremis Fogliano in una gara decisa per il secondo posto delle ragazze di Guttadauro. Una prestazione grintosa e tutta corsa, e il Bcc Carso Muggia liquida Monfalcone, poi vincitore sulla Libertas A, all'altezza nel terzo quarto. 12.a giornata: Monfalcone-Libertas A 85-35, Sgt-Servolana 71-45. 13.a giornata: Bcc Carso-Monfalcone 81-39, Servolana-Fogliano 37-34. **Classifica:** Sgt*20, Servolana 16, Monfalcone 12, Libertas B*, Bcc Muggia*10, Fogliano*6, Libertas A 0. (*una gara in meno).

Under 14 La vittoria sul Bcc Carso Muggia consente a Fogliano l'aggancio in vetta. Quarta la Libertas (scontri diretti sfavorevoli con la Sgt), che piega Monfalcone. Recupero: Fogliano-Bcc Carso Muggia 88-67.

Posticipo 9.a giornata: Libertas-Monfalcone 41-32. **Classifica:** Bcc Muggia, Fogliano 14, Sgt, Libertas 10, Monfalcone 4, Oma 0.

Under 13 Priva di lunghe, la Sgt soffre a rimbalzo nella trasferta perdente di Fogliano. Le biancocelesti si rifanno contro la Libertas A, troppo intermittente. Dal 35-31 accusa un break di 14-0 che la fa scivolare a -9, risale a -2, poi cede del tutto. Primi punti stagionali per l'Azzurra, che spadroneggia sul parquet della malcapitata Monfalcone. Ko a Fogliano la Libertas B, in difficoltà realizzativa, ma capace di qualche spunto tecnico. 4.a giornata: Fogliano-Sgt 64-50. 5.a giornata: Monfalcone-Azzurra 7-65, Fogliano-Libetas B 50-20, Sgt-Libertas A 54-44. **Classifica:** Fogliano, Sgt 8, Libertas A 6, Libertas B, Azzurra 2, Monfalcone 0.

SERIE C2

Nell'ultimo turno del torneo **Under 19** la Sgt suggera la seconda posizione espugnando Fogliano. Impresa complicata dalla grinta delle isontine, molto presenti a rimbalzo offensivo nonostante le torri biancocelesti Richter e Bianco. Da registrare la mentalità difensiva, funziona bene l'attacco. Ancora un forte calo finale gonfia il passivo del Bcc Carso Muggia, che dall'incoraggiante 40-47 del terzo quarto affonda contro la Sem Estetica. Infilisce la mancanza di gioco d'insieme. **10.a giornata:** Bcc Carso Muggia-Sem Estetica Udine 45-77, Aibi Fogliano-Sgt 56-64. **Classifica:** Sporting Udine 20, Sgt 14, Sem Estetica Ud 10, Concordia 8, Bcc Muggia, Fogliano 4. **Under 15** Scambata trionfale della Libertas, avanti 35-11 dopo soli 10' contro il Bcc Carso Muggia B. Superato lo choc, le incomplete rivierasche si esprimono meglio, guidate da Urbani e Galperti, mentre dall'altra parte c'è ampio uso del turnover, bissato nella felice trasferta di Pordenone. È la fluidità in attacco associata al contropiede a facilitare i piani delle ragazze di Salich. Chi col Don Bosco invece cade e si mangia le mani è un Polet bifronte. Un paio di break negativi (uno di 17-0) vengono neutralizzati, ma non aiutano a trovare lucidità nel finale. Consola il ritrovato feeling col parquet di Kraus. **11.a giornata:** Don Bosco Pordenone-Libertas 57-89. 12.a giornata: Libertas-Bcc Carso Muggia B 101-54, Polet-Don Bosco Pn 62-67. **Classifica:** Libertas 20, Pordenone Team*16, Bcc Muggia A*, Udine 12, Don Bosco Pordenone*6, Bcc Muggia B*2, Polet 0. (*una gara in meno).

UNDER 19-UNDER 17

Brutto stop dei salesiani in casa della Dinamo Gorizia

Bole e Bronzato in vena di triple: così il Bor si sbarazza del Tarcento

SERIE D

TRIESTE Nel campionato **Under 21 d'Eccellenza** copertina ancora per il Bor Nova Ljubljanska banka che archivia la pratica Tarcento e approfitta dell'inaspettata sconfitta del Don Bosco per salire al secondo posto (a fianco della Snaidero ferma per il riposo). I ragazzi di coach Martini si sbarazzano della cenerentola friulana grazie alla difesa e alle bombe di Bole (23 punti) e Bronzato (12). Domani e martedì il team della comunità slovena parteciperà al Taliercio di Mestre al prestigioso Memorial Zanatta organizzato dalla Reyer. Oltre ai padroni di casa e al Bor scenderanno in campo anche Benetton Treviso e Angelico Biella. Crevatin e compagni recupereranno la partita della ventesima giornata mercoledì a Gorizia in casa della Dinamo. Dinamo che è risultata indigesta al Don Bosco di Zerial (senza Bozic e con Kos a mezzo servizio), sconfitto in maniera inopinata in un match che potrebbe costare caro a Ritossa e soci nella lotta per il terzo posto che porta alla fase interregionale.

Sconfitte anche le altre triestine. Il Santos di Gregori fa strada alla Virtus Udine, mentre il Drago Idrostrudi di Serschen nulla può contro la corazzata Falconstar che ipotizza il titolo regionale. Va vicino all'impresa il Kontovel (30 punti per Malalan) di Sustersic che impegna severamente la Nuova Pallacanestro Gorizia.

Risultati 19.a giornata: Bor Nova Ljubljanska banka - Tarcento 76-45, Dinamo - Don Bosco 76-67, Santos - Virtus Udine 45-62, Drago - Falconstar

49-86, Nuova Pallacanestro Gorizia - Kontovel 76-70, ha riposato la Snaidero.

Classifica: Falconstar 32, Bor Nib e Snaidero 26, Don Bosco e Virtus Udine 24, Npg 18, Santos e Dinamo 12, Drago Idrostrudi 8, Kontovel e Tarcento 4.

Perfetto equilibrio in vetta anche nel campionato Under 19 d'Eccellenza dove al comando, a due giornate dalla fine, ci sono addirittura quattro squadre: Jadran Zadružna kraska banka, Snaidero, Pordenone e Falconstar, quest'ultimo però ancora con una gara da recuperare. Negli ultimi due turni non ci saranno scontri diretti e visto che alla fase interregionale passano solo le prime due, i pass andrebbero a Falconstar Monfalcone e Sistema Pordenone. Lo Jadran Zkb di coach Boban Popovic, tuttavia, intende lottare fino all'ultimo e lo ha dimostrato vincendo all'overtime (nonostante una prova non impeccabile e troppi errori) contro l'ostico Cbu. A mani vuote invece l'AcegasAps allenata da David Sussi che in trasferta si inchina alla maggiore esperienza di Pordenone (-17 già dopo il primo quarto). La Pallacanestro Trieste recupererà venerdì il match interno contro il Falconstar.

Risultati 20.a giornata: Jadran Zkb - Cbu 84-79 dts, Pordenone - AcegasAps 71-59, Fagagna - Cornons 74-54, Falconstar - Npg 95-63, Cordovado - Romans 57-75, ha riposato la Snaidero. **Classifica:** Falconstar*, Jadran Zkb, Snaidero e Pordenone 28, Cbu 22, Cornons 20, AcegasAps e Fagagna 16, Romans 8, Cordovado 4, Npg 0.

Stube Gasthaus e No Stop Viaggi Nab al comando del girone Est di serie D dopo la quinta di ritorno. In attesa del posticipo che domani sera metterà di fronte Goriziana e Poggi 2000, le due formazioni monfalconesi guadagnano l'ottavo successo consecutivo confermando l'ottimo momento e raggiungendo a quota 30 la formazione di Romeo. Tutto facile per la Stube che, trascinata dal trio Miseri, Tomasin e David archivia la pratica Romans già al termine del primo quarto chiuso sul 32-9. Molto più combattuta la sfida che ha visto i Nab piegare il Kontovel. Ospiti avanti nel primo tempo chiuso a più 7 grazie a un incisivo Svab. Rimonta della formazione di Banello nel terzo quarto, finale equilibrato deciso dalla freddezza di Tassarolo che segna i punti decisivi. Successi secondo pronostico per il San Vito a spese del Radio Gorizia Uno e per il Perteole, corsaro in volata sul campo del Drago, bene il Breg che sfrutta il fattore campo e regola la Polisportiva Isontina al termine di una prestazione autoritaria. In coda successo vitale per la Rusticana Fogliano che guadagna due punti d'oro contro il Newport & Fly Gorizia. **Classifica:** Us Goriziana 30 (17), Stube Gasthaus 30 (18), No Stop Viaggi Nab 30 (19), Perteole 28 (18), San Vito 28 (19), Breg 24 (18), Poggi 2000 22 (18), Don Bosco 20 (18), Ferroluce Romans 18 (19), Radio Gorizia Uno e Newport & Fly Gorizia 10 (19), Polisportiva Isontina e Leone Srl Drago Basket 8 (19), Kontovel e La Rusticana Fogliano 6 (19).

SERIE B DONNE

Il fratello di Gianmarco grande protagonista nel match che ha visto la sua squadra battere il Credifriuli

L'altro Pozzecco ne fa 39: Santos in orbita

Lo Jadran supera la Giancesini Ardita, vittorioso anche il Venexia Giulia

SERIE C DONNE

TRIESTE Vincono tutte le squadre altolocate del campionato di C2 di pallacanestro. Lo fanno magari con qualche patema di troppo ma confermando nell'insieme il prossimo quadro play-off.

Vince in casa lo Jadran, piazzando alla fine il punteggio di 81-73 alla Giancesini Ardita, scesa all'Ervatti priva di Ilic e Tomasi ma anche di remore particolare. Anzi, sono stati proprio i goriziani a dominare la prima parte, approfittando dei ritmi lenti offensivi dei plavi di Popovic. La svolta è frutto della maggior accortezza in attacco dello Jadran e da una zona press efficace che sortisce anche un +16 nella terza frazione.

SERIE B DONNE

Il collettivo delle salesiane rovina la festa a Palmanova

TRIESTE Un contributo difensivo fondamentale da parte di tutto il collettivo consente all'Oma di spezzare la lunga striscia positiva di Palmanova. Il rientro di Croce è un valore aggiunto per le salesiane, che ci credono da subito e, approfittando anche della svagatezza iniziale delle ospiti, accumulano vantaggio. Palle rubate e contropiedi facilitano il +18 al termine del terzo quarto, dove sono soprattutto i 23 punti concessi fino a quel momento alle avversarie ad indicare il grande lavoro delle ragazze di Costa. La rimonta friulana si materializza poi sul -5, ma viene interrotta dalle lucide azioni contro il pressing.

La Rodiogen Fogliano conduce per 30' sul campo di Concordia, ma la maggior aggressività delle padrone di casa determina il sorpasso nella frazione finale.

13.a giornata: Oma-Lavanderia Adriatica Palmanova 54-47, Pozzuolo-Pordenone 59-54, Concordia-Rodiogen Fogliano 70-62, Codroipese-Pasian di Prato 73-43. **Classifica:** Codroipese 24, Lavanderia Adriatica 22, Pordenone 16, Concordia 14, Oma 12, Rodiogen 6, Pasian, Pozzuolo 4.

Vantaggio che non basterà tuttavia a piegare la Giancesini Ardita, brava a tornare in gara (sino a -4) prima di pagare lo scotto dei ripetuti contropiedi nel finale, uniti alla difesa di Umek e Semec e alla mira di Oberdan (20 punti, 9/9 dalla lunetta).

Pizzeria Raffaele e Venezia Giulia Muggia vivono una storia analoga, ovvero vincono largamente ma solo dopo aver sofferto per una parte della gara. Ne sa qualcosa il Santos di Petelin, che si afferma in casa contro una ottima Credifriuli, per 86-67, ma «guarito» solo nell'ultimo quarto da uno stellare Pozzecco. Il fratello d'arte intatti guida la carica per la riscossa,

apre la strada alle triple decisive dei fratelli Vlacchi e di Fumarola ed evita un crollo casalingo che dopo la prima parte (31-32) poteva anche essere preventivato. Alla fine il «Pozzecco-day» parla di 39 punti, 7 rimbalzi (6 difensivi) e 3 recuperi.

Sulla falsariga della Pizzeria Raffaele anche il Venexia Giulia Muggia, vittorioso per 102-82 ai danni di una Servolana Fanin che a dispetto del divario finale è stata eccellente nei primi due quarti (38-53) stimolata dal derby e motivata dalla missione di risalita. I muggesani, privi di Cos, hanno trovato le misure giuste a cavallo tra la terza e quarta frazione di gioco,

fase del derby che ha visto salire in cattedra Palombita (30 punti) e Haskic (34) contemporaneamente al calo di tenuta del play servolano Spanghero, in luce nella prima parte.

Anche il Ronchi, tra le squadre di alta classifica, partecipa alla giostra delle vittorie con brivido tornandoci dal parquet di Tricesimo con un successo attestato dal finale di 70-78 (35-36). «Una brutta gara la nostra - ha ammesso il tecnico del Ronchi, Pensabene - eravamo condizionati dalle assenze importanti di giocatori come Bosio, infortunatosi nell'allenamento di venerdì, e Lugnan, senza contare un Varesano ancora febbricitante. Abbiamo però trovato l'apporto dei vari Nar-

della e Marin - ha aggiunto l'allenatore - determinanti nel farsi trovare pronti con 13 e 20 punti».

La quinta di ritorno del campionato di C2 ha registrato anche il successo del Cus Udine a spese dei cugini udinesi della Cbu Lancia Vida, derbys chiusosi sul 82-81 (risolve dalla lunetta Parisotto) scandito dai parziali di 17-22, 40-43 e 61-59. Sfruttano il fattore campo anche l'Alba Cornons, che piega la Geatti Udine per 72-59, e la Galetti, a segno contro la Boz Carta con il finale di 69-63. Sconfitta infine della Phone Center, ancora decimata dagli infortuni, da opera della Assinvest, con il punteggio di 56-75.

Francesco Cardella

SERIE B1 DONNE Verdetto opposti

Le baby della Ginnastica stroncano il Pescara Scame crolla nel finale

Ginnastica Triestina80
New Aurora 62
(22-12, 46-24, 56-42)
GINNASTICA TRIESTINA: Auber 3, Nosella 9, Pitacco 4, Cigliani 7, Accardo 24, Umani 10, Gantar 7, Policastro 9, Bianco 2, Richter 5. All.Gierardini.
NEW AURORA PESCARA: Di Marco 14, Martino 15, Scoglia 18, Gianpietro, Farina, Capodicasa 7, Procaccini ne, Moretti ne, Otello 2, Potere 6. All. Mungo. **ARBITRI:** Poullidis di Padova e Maffei di Treviso.
NOTE - Tiri liberi: Ginnastica Triestina 12/22, Pescara 21/32.

Sport's School Pesaro 62
Scame Monfalcone 49
(15-17, 27-30, 47-39)
BNP SPORT'S SCHOOL PESARO: Bigini 8, Federici 23, Pisoni 7, Lucarelli 9, De Grandis, Lazzarini 7, Pentucci 1, Lo buono 3, Dei Più 10, Biagini. All. Badioli.
SCAME SERVICE MONFALCONE: Lucchitta 2, Trevisan, Bon 6, Degras 12, Trevisani 7, Russi 7, Trabucco 5, Cericigioni, Trentinaglia 7. All. Ardesi.
ABITRI: Quadri di Ascoli Piceno e Mattioli di Macerata.
NOTE - Tiri liberi: Scame 14 su 25, Pesaro 9 su 27.

TRIESTE La Sgt fortifica la propria leadership nella poule retrocessione vincendo e convincendo contro Pescara, ora relegata a -4. Un 9-0 iniziale e le quattro bombe segnate nel solo primo quarto sono la prima impronta fornita alla gara dalle ragazze di Gierardini. A regalare il massimo vantaggio in prossimità dell'intervallo, un tiro da tre punti della 15enne Auber, che dimostrerà di non patire affatto l'emozione ai suoi primi minuti giocati con la prima squadra. Stessa età, ma già più avvezza al torneo di B1 Cigliani, che firmerà i suoi 7 punti personali nell'ultimo quarto con disarmante disinvoltura. Oltre alle due baby, merita una lode particolare Accardo, top scorer assoluta, e senza rinunciare a servire deliziosi assist alle compagne lungo la gara. Oscura nei primi 20', le abruzzesi hanno vinto il terzo quarto e, guidate da Di Marco e Scoglia, si sono riavvicinate fino a sbagliare i tiri liberi del possibile -6 a 3' dalla fine. Non abbastanza per impaurire la Sgt, che ha legittimato il risultato chiudendo ancora in crescendo. m.f.

PESARO Gara dai due volti per la Scame Service Monfalcone che dopo aver dominato i primi due quarti è rientrata dagli spogliatoi senza stimoli subendo un parziale di 20-9 che ha segnato definitivamente il match. Nei primi 10' le ragazze di coach Ardesi giocano il miglior basket di quest'anno: brave ad aggredire in difesa e a trovare facili conclusioni in contropiede, con la Degrassi e la Trentinaglia. I secondi 10' seguono l'andamento dei primi con le monfalconesi a menare le danze e le padrone di casa a inseguire cercando di non perdere di vista le bianco-blu. Al rientro dagli spogliatoi però tutto cambia e le pesaresi prendono in mano il match. Trascinato da una stupefacente Federici lo Sport's School domina in attacco ed in difesa è quasi impenetrabile grazie ai continui cambi passando dalla uomo alla zona e viceversa. Gli ultimi 10' servono alle ragazze di Badioli per incrementare un vantaggio che servirà alla fine del campionato quando conterà la differenza canestri. Alla fine Ardesi prova a giocare con cinque piccole, alzando i ritmi e pressando tutto campo ma ormai non c'era più nulla da fare.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Dopo una lunga serie di sconfitte primo successo del 2008 del sestetto di Relato

Cameli e Uxa regalano i 3 punti all'Altura

Bene anche un'ispirata Manià, discrete giocate della Legovich e della Aliaj



Cristina Legovich in ricezione

INTERVISTE

Il presidente Tirel: «Ho visto un'ottima risposta da parte di tutte»

Relato: «Ci siamo sbloccati»

TRIESTE È un Relato finalmente disteso e soddisfatto per i tre punti quello che può commentare il ritorno al successo delle proprie ragazze, mentre al suo fianco un raggiante presidente Tirel fa il segno della V con le dita e spende parole d'elogio per la propria squadra. «Non eravamo scarsi prima, non siamo tornati marziani ora – esordisce il coach triestino – ma abbiamo dimostrato che c'era da sbloccarsi psicologicamente e trovare la chiave per risolvere questa situazione d'impasse, la più difficile nel corso delle ultime tre stagioni. In settimana ci siamo parlati, e ho chiesto alle giocatrici di fissare degli obiettivi personali, pensando ognuna a sé stessa in funzione di una crescita di squadra. Ho visto un'ottima risposta da parte di tutte, brave a risolversi e a metter in campo un atteggiamento positivo e deciso».

TRIESTE Era una partita da vincere a tutti i costi, forse un punto di non ritorno per le ragazze della Bruno Costruzioni Cpi-Eng, alla disperata ricerca di un segno di risveglio, ma soprattutto alla prova del nove contro una diretta concorrente per la ricerca di piazze tranquille. L'emergenza-assenze è per fortuna passata: Wolf e Zigante sono entrambe pronte a scaldare i motori per cambiare registro in regia in caso di bisogno, ma coach Relato non corre rischi e affida la bacchetta di direttrice a una ispirata Eugenia Manià.

Il match in sé dura lo spazio di pochi scambi, la parità permane sino circa al decimo punto, poi l'irruenza delle triestine scatena un poderoso break di nove lunghezze che mette al sicuro il set e anche il secondo è contrassegnato da un avvio decisamente favorevole, con la Cpi-Eng a menare le danze

Cpi-Eng Bruno Costruzioni Altura **3**

Godigese Cimm **0**

(25-15, 25-17, 25-22)
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI ALTURA: Manià 3, Aliaj 9, Cameli 13, Legovich 9, Coretti 6, Uxa 12, Apollonio (L); Gasbarro, Gavazza, Wolf, Zigante. All. Relato.
GODIGESE CIMM: Zonta, Giazzon, Michielini, Favero, Stocco, Gazzola, Callegaro (L), Bigolin, Galeotti, Bellotto, Maggiotto, Simonato, All. Arena.
ARBITRI: Maurizio Ginesi e Daniele Pibiri.

sul 16-10 e 18-10. L'Altura si procura numerosi contrattacchi e sfrutta con feroce determinazione l'imprecisione della Godigese, che si fa doppiare e che prova ad innescare una rimonta troppo tardi, quando dal 24-13 si avvicina sino al 16, ma, in seguito ad un time-out tempestivamente chiamato da Relato, sulla seguente battuta le venete mandano fuori la sfera,

offrendo così un meritato 25-17 alle padrone di casa.

Dopo due set finalmente vincenti le triestine tornano in campo non ancora paghe e risolte all'ottenimento dei primi tre punti dell'anno. 3-3 e 6-6 nel pre-ludio, equilibrato e teso, ma già nel successivo turno di servizio l'Altura allunga e dal 7-6 pone la testa avanti sino al 10-6, costrin-

gendo mister Arena a parlare alle sue. Le venete vogliono però restare in partita e provano ad aggrapparsi rientrando sul 12-12, da cui scaturisce una serie di scambi punto a punto. Rispetto al secondo set la lotta si fa più serrata e le biancoblu non riescono a scavare un solco così profondo come in precedenza: si giunge alla seconda interruzione programmata sul 16-15 interno. La formazione di casa però centra un buon filotto con la Uxa al servizio e dal 17-17 scappa sul 20-17, con un ottimo primo tempo della Coretti, che continua ad imperversare anche nel finale e regala il 21-18. Sul 21-20 entrano Wolf e Gavazza per il doppio cambio di diagonale e la Legovich bombarda in parallela regalando il doppio vantaggio. Godigo schiaffa in rete la battuta della speranza e la Aliaj lo punisce col lungolinea mancino del 25-22.

Andrea Tricoli

VOLLEY FEMMINILE B2					VOLLEY MASCHILE B2				
GIRONE C					GIRONE C				
Bruno Costr. TS	Godigese TV	3-0			Bibione Mare	Monselice PD	3-0		
Housing RO	Dolomiti TV	3-0			Cordenons PN	Bigmat PD	1-3		
Imola BO	Noventa VI	2-3			Elcos BO	Ferro Alluminio	3-0		
Ozzano BO	Edilmeag FE	3-0			Mestre VE	M. Paese TV	1-3		
Ramonda VI	Eurologistica PD	3-0			Mestrino PD	S. Lazzaro BO	2-3		
S. Lazzaro BO	Monfalcone GO	3-0			Simeonato PD	Pool Brenta VE	0-3		
Villorba TV	Campagnola BO	0-3			Tresigallo FE	SPA Lugo	2-3		

SQUADRA	P	PARTE				PUNTI			
		G	V	P	F	S			
Housing RO	41	17	14	3	46	15			
Campagnola BO34	17	11	6	40	28				
Villorba TV	33	17	11	6	37	27			
Monfalcone GO28	17	10	7	34	29				
Imola BO	26	17	8	9	32	33			
Bruno Costr. TS26	17	9	8	32	31				
Godigese TV	25	17	9	8	29	34			
Noventa VI	25	17	10	7	37	34			
Ozzano BO	24	17	7	10	32	33			
S. Lazzaro BO	23	17	7	10	32	35			
Ramonda VI	21	17	6	11	28	35			
Edilmeag FE	20	17	7	10	23	34			
Dolomiti TV	19	17	6	11	29	40			
Eurologistica PD12	17	4	13	20	43				
SQUADRA	P	PARTE				PUNTI			
		G	V	P	F	S			
Bibione Mare	41	17	14	3	46	18			
Bigmat PD	41	17	14	3	45	19			
Pool Brenta VE35	17	11	6	42	27				
Monselice PD	35	17	11	6	40	24			
Cordenons PN	33	17	11	6	39	25			
Simeonato PD	32	17	10	7	38	29			
Mestre VE	28	17	10	7	36	31			
Elcos BO	26	17	9	8	33	34			
M. Paese TV	24	17	8	9	32	33			
S. Lazzaro BO	18	17	7	10	29	38			
SPA Lugo	17	17	6	11	28	41			
Mestrino PD	16	17	5	12	22	40			
Tresigallo FE	6	17	1	16	15	49			
Ferro Alluminio	5	17	2	15	12	49			

SERIE B2

Sono stati Nicotra e Popolini i migliori del sestetto triestino che sabato prossimo ospiterà il Saladini Mestrino

Ferro Alluminio travolto a Bologna, ritorna all'ultimo posto

TRIESTE Non c'è nulla da fare nemmeno a Bologna: il Ferro Alluminio emiliano esce con le ossa rotte dal campo dell'Elcos, compagine che con i tre punti raccolti sabato sera si conferma al centro della graduatoria in una posizione di relativa tranquillità per la salvezza. I triestini, da contro, scivolano nuovamente all'ultimo posto della graduatoria, e archiviano l'ennesima partita che non ha lasciato in ricordo molto più rispetto a parecchie altre gare già vissute in questo deludente campionato. Recuperato Zanolin a pieno regime, sabato è stato Sca-

landi a non poter aiutare a dovere la propria squadra a causa di un problema alla schiena emerso in settimana. A esprimersi al meglio per il Ferro Alluminio a Bologna è stato a ogni modo Nicotra, già una settimana prima apparso in un buon stato di forma nei cinque set col Fizeta, oltre a Popolini, che ha indossato sabato i panni del libero. A completare il sestetto titolare c'erano quindi capitano Gianluca Paron, e i centrali Corazza e Zoglia, mentre in panchina si è rivisto Colautti dopo un mese di fermo col tutore per la lussazione alla spalla.

Elcos Bologna **3**

Ferro Alluminio **0**

(25-16, 25-18, 25-22)
ELCOS TGR BOLOGNA: Lozzi, Orefice, S. Trivellone, Valenzi, Buccioli, Guarnieri, Pedrelli, A. Trivellone, Belletti, Fabbrini, Morandi, Di Pietro, Matera.
FERRO ALLUMINIO: F. Paron (L), Marsich, Corazza, Nicotra, Popolini, Treu, G. Paron, Zoglia, Scalandi. All. Cavazzoni.

L'andamento della gara ha fatto emergere al primo set un Ferro Alluminio del tutto apatico, tanto che la frazione si è chiusa in discesa per i padroni di casa. Migliorata la ricezione, nel se-

condo parziale le cose nella metà campo triestina sono andate leggermente meglio, anche se la remissività e la scarsa determinazione hanno giocato un ruolo decisivo nella sconfitta patita. L'El-

cos, da contro, pur non dimostrandosi una formazione particolarmente temibile, ha messo in luce un discreto cambio palla e una efficace ricostruzione, elementi che hanno fatto la differenza in chiave risultato. Ospiti la prossima settimana del Ferro Alluminio saranno i padovani del Saladini Mestrino, ora dodicesimi in classifica e inguaiati in zona retrocessione. Consci che i veneti arriveranno in città per far punti, resta la speranza almeno di vedere una partita piacevole com'era stato due turni fa nel tie break perso dai triestini con il Fizeta Mestre.

Cristina Puppin

SERIE C

A Opicina passa il Pav Natisonia, a Monte Cengio il Vb Udine

Tabor Televita e Cus Trieste entrambi sconfitti in casa

TRIESTE Un altro fine settimana nero nella massima serie maschile regionale per il Tabor Televita e per il Cus Trieste: le due squadre cittadine sono state infatti sconfitte sul terreno amico rispettivamente dal Pav Natisonia e dal Volleyball Udine, compagini queste che a oggi sono al secondo e primo posto della graduatoria. Per gli universitari, quindi, ennesima sconfitta consecutiva, questa volta per 0-3 (17-25, 14-25, 22-25) a vantaggio del Volleyball Udine.

Classifica alla mano, quella di sabato era una battuta d'arresto prevedibile, ma che lascia comunque l'amaro in bocca visto che all'andata la partita aveva assunto un andamento più bilanciato rispetto a quanto visto a Monte Cengio in questo turno. I parziali messi in archivio palesano infatti come non c'è stata storia tra le due fazioni nei primi due set, in cui a fare la differenza sono stati soprattutto il servizio ed il muro del Volleyball Udine, che ha limitato molto la ricostruzione e l'incisività a rete dei triestini.

Nella terza frazione, il confronto

si è fatto quindi maggiormente equilibrato, tanto che il Cus si è trovato ad una spanna dalla riapertura della gara poi sigillata dai primatisti con due fortunate giocate. Si è arreso al Pav Natisonia, invece, il Tabor Televita, che a Opicina è stato fermato sull'1-3 (10-25, 22-25, 25-21, 25-27). Per i biancorossi si è trattata di una partita dalla doppia vita, dato che nei primi due set i ragazzi di Bosich sono apparsi l'ombra di loro stessi, subendo totalmente il gioco avversario ed il loro approccio mentale. Ricontrato già un cenno di ripresa sul finale della seconda frazione, invece, dal terzo parziale il Televita si è comportato decisamente meglio, ed una volta accaparrato il terzo set ha sfiorato il tie break cedendo ai vantaggi il quarto. Decisiva, nel frangente finale, la maggior determinazione del Natisonia, trascinato sabato dall'ex serie B Celledoni. Sul versante Tabor i punti sono stati distribuiti in modo equo tra tutti gli attaccanti, così come quegli errori di troppo che hanno fatto lasciare a mani vuote i triestini.

cr. p.

SERIE C FEMMINILE

Le ragazze di Sparello vincono in quattro frazioni il match con lo Sloga List

Cieffe Libertas e Virtus ok

Il sestetto giuliano è al terzo successo consecutivo

TRIESTE A nove giornate dalla conclusione della regular season il campionato femminile di serie C è ancora tutto da giocare e le tre squadre triestine impegnate nella competizione sono obbligate a concentrare gli sforzi per ottenere i rispettivi obiettivi stagionali.

Alla palestra Vascotto è di scena il derby di ritorno Cieffe Libertas-Sloga List, che promette scintille alla luce della vittoria a sorpresa all'andata per lo Sloga. La Libertas proviene da cinque vittorie consecutive e ha messo nel mirino il quarto posto in classifica, che vuol dire l'ultimo biglietto valido per i play-off, mentre lo Sloga non ha intenzione di regalare facilmente punti alle avversarie per continuare a lottare fino in fondo per la salvezza. Alla luce di questi fattori, il primo set risulta molto equilibrato. Entrambe le formazioni sono concentrate e con la giusta carica, il gioco è senza sbavature. Nel finale di set le padrone di casa approfittano delle occasioni chiave per chiudere in favore la

frazione. Nel secondo set è ancora la Libertas a condurre il gioco nelle fasi iniziali. La formazione di Maver però viene fuori sulla distanza, prima raggiunge le avversarie e poi chiude ai vantaggi il set, riportandosi in parità.

Scattate dalla frazione persa, le ragazze di Sparello riprendono in mano il gioco e non lasciano spazio alle avversarie. La terza frazione è tutta di marca della Libertas, con un gioco estremamente efficace, appoggi e palleggi mettono in condizioni la Bianca e Petrac di fare quello che vogliono in attacco. Lo Sloga accusa il colpo e non riesce più a reagire, cedendo senza molte possibilità di replica la terza e la quarta frazione. La Libertas, vincendo 3-1 (25-20, 25-27, 25-14, 25-11) incamera 3 punti e approfitta della sconfitta casalinga del Mega Inter Sport per risalire ancora la classifica e portarsi a soli quattro punti dalla zona play-off.

Capolavoro casalingo della Stefanucci Costruzioni Virtus, che infila il terzo successo conse-

cutivo, ritrova fiducia e gioco e soprattutto può guardare alla classifica con maggior tranquillità. A fare le spese delle ragazze di Norbedo è lo Squidy-Comitec di Gorizia, battuto 3-1 (25-20, 25-27, 25-18, 52-21) al termine di una gara gestita in maniera ottimale dal sestetto triestino.

Scese in campo con la formazione tipo delle ultime settimane, le triestine sono apparse subito aggressive e concentrate, mettendo in difficoltà e sorprendendo le avversarie che forse non si aspettavano tanta combattività. Dopo un primo set dominato la gara è stata combattuta in tutte le frazioni ma il cuore e la determinazione di Ilias e compagne sono grandi e non lasciano spazio a repliche da parte dello Squidy.

Missione riuscita e Edilclass Teor agganciato in classifica. Soddisfazione della dirigenza, nelle parole di Dapiran: «Il successo è merito di tutta la squadra, premia l'intenso lavoro fatto nell'ultimo mese di allenamento».

Martino Stenta

SERIE D FEMMINILE

Sconfitti la Solar Sangiorgina e il Pasiano in casa

Successi di Bor-Breg e Kontovel

TRIESTE Un sabato finalmente positivo per entrambe le formazioni triestine impegnate nella serie D femminile: due i successi per le «cugine» Bor-Breg e Kontovel, che centrano l'agognato obiettivo di concedere un prestigioso bis di vittorie, sebbene le prime abbiano da recriminare per non essere riuscite a cogliere l'intero bottino.

Finisce infatti solo 3-2 all'impianto Primo Maggio tra una Kmecka Banka che ritrova le proprie effettive e completa l'intera rosa e una Super Solar Sangiorgina che vende cara la pelle sino agli ultimi scambi del quinto parziale, riuscendo a portare via un punto alla fine meritata. A un primo set chiuso 25-17 da Gruden e compagne, replica col medesimo punteggio la formazione ospite, riallontanata nuovamente col 25-20 del terzo periodo. A questo punto le plave avrebbero dovuto mantenere alto il livello di determinazione e concentrazione, e non concedere alle friulane di ritornare in

gioco sul 20-25, con un supplemento di fatica fisica e nervosa culminato nel 17-15 della frazione di chiusura.

Dodici punti a testa per le centrali Grgic e Flego, con quest'ultima al rientro assieme alla Della Mea, 20 centri per la Vodopivec e 14 per Spetic.

Affermazione in trasferta per le atlete del Kontovel, capaci di un brillante 0-3 a Pasiano contro il fanalino di coda Gamma Legno. Senza storia i primi due parziali, a netto vantaggio di un Kontovel superiore in tutti i fondamentali e diligante quando c'è da spingere sull'acceleratore. Dopo la sbornia dell'11-25 e 14-25, un normale e fisiologico calo caratterizza la terza frazione, con un rapido avvicinarsi di vantaggi e con un finale incerto, risoltosi 24-26 per le triestine, brave a non concedere ulteriori chance alle pasianesi. Doppia cifra per Bukavec e Lisjak.

a.t.

SERIE D

Pallavolo Trieste stoppata 3-0 dalla capolista Porcia. Giuliani male a San Quirino

Lo Sloga ha ragione per 3-2 sul Rigutti

TRIESTE Riflettori puntati sul derby svoltosi a Opicina, ove uno Sloga pimpante e risoluto si afferma 3-2 su un Rigutti Volley Club che ha il torto di mancare nelle fasi salienti dei set decisivi. In tutti i set dispari, conquistati dai biancorossi, la compagine di Carbone si è fatta superare col minimo scarto, denotando una sofferenza negli arrivi al foto-finish e pagando forse un appannato periodo di forma in alcuni elementi. Lo Sloga, a proprio agio tra le mura amiche, dal proprio canto, ha condotto una gara esemplare, «sporcando» numerosi attacchi avversari a muro e facendo della difesa la propria arma vincente, ponendo così in secondo piano l'assenza del centrale Cettolo, ben rimpiazzato da Marko Strain e Rožac. Nel primo set Sloga avanti 21-17 e sten-

tata chiusura per 25-23, cui fa seguito un 7-12 per gli ospiti, rimontati sino al 18-20 ma poi capaci col muro di arginare il rientro dello Sloga e far segnare il 19-25. I due tempi centrali sono all'insegna della parità e dell'assoluta incertezza, così come il quinto, in cui il team di Peterlin trova il colpo di reni del 15-13.

Fondamentale contributo di Iozza e Romano, che ne fanno segnare 45 in due, mentre per il Rigutti mattatore è, come da copione, Roberto Spinelli. Sorrisi in casa Hammer per il 3-2 casalingo ai danni del Megic: il fanalino di coda Aquileia non fa tremare i polsi, ma viste le numerose assenze tra i bianco-neri ed il rocambolesco alternarsi di vantaggi nell'andamento della partita, i due punti costituiscono un importante boccata d'ossigeno. Al-

la conquista del set d'apertura fa eco una prestazione sottotono e si va al terzo sull'1-1: le due squadre si scambiano i 25-23 ed il risultato più ovvio è un epilogo da cardiopalma al quinto, che fa registrare la maggiore concretezza del Several Insurance Broker. Spazio al rientrante Zivic, centrale in coppia con Carrara, Radin entra in corso d'opera, mentre Tognon ha imperversato con ben 28 punti personali.

Sconfitta per 3-2 dell'Altura a San Quirino: nonostante il vantaggio per 1-2 i giuliani si sono fatti fuggire l'occasione ed hanno ceduto con l'onore delle armi 15-13 nel set conclusivo, mentre un'altra battuta d'arresto ha fatto registrare la Pallavolo Trieste, stoppata 3-0 dalla capolista Porcia.

a.t.



A sinistra, l'Italia sul terzo gradino del podio nella prova del kata maschile a squadre juniores; sopra, le azzurre che hanno conquistato l'argento; a destra, uno spettacolare passaggio (Fotoservizio Francesco Bruni)



KARATE Azzurri secondi nel medagliere dietro la Turchia. Viviana Bottaro, due volte sul podio: «Questa città resterà nel mio cuore»

Italia, bottino di 13 medaglie a Trieste

Ieri epilogo dell'Europeo juniores e cadetti con un argento e un bronzo di squadra

TRIESTE Gli specialisti del kata regalano all'Italia altre due medaglie, le ultime della 35ª edizione dei campionati europei di karate promossi a Trieste sotto l'egida della Fijlkam. La manifestazione continentale è stata archiviata ieri pomeriggio con l'assegnazione dei titoli a squadre della categoria juniores.

L'oro non torna, tuttavia, a brillare per i colori italiani che ieri hanno dovuto accontentarsi dell'argento femminile e del bronzo per i maschi. Altre due conquiste del podio che consentono all'Italia di fare 13 nel computo delle medaglie (4 ori, 3 argenti e 6 bronzi) chiudendo la rassegna continentale giovanile alle spalle della sorprendente Turchia, forse galvanizzata dalla bora triestina, tanto da ottenere 14 metalli (5-1-8).

Nella giornata di chiusura le aspettative erano riposte soprattutto nelle ragazze del kata, già campionesse d'Europa nel 2007 a Smirne, quando in finale batterono la Germania. Ieri stessa sfida ma verdetto capovolto. Le tedesche accedono così al trono europeo, approfittando anche di un errore palese quanto fatale delle italiane (iridate in carica) in chiave di sincronismo durante la fi-

nalissima. La strada verso l'argento della nazionale juniores femminile - ieri composta da Viviana Bottaro (campionessa d'Europa individuale nella giornata inaugurale), Samantha Piccolo e Alessandra Cremona - era stato in precedenza scandito dai netti successi a spese di Macedonia (5-0), Turchia (4-1) e Bielorussia (5-0).

Le facce di «bronzo» degli azzurri sono alla fine quelle invece dei ragazzi del kata, appaiati sullo stesso gradino del podio (insieme all'onnipresente Turchia), alle spalle della Francia e dei campioni di Spagna, ancora ai vertici, come nella passata edizione quando l'Italia si piazzò al secondo posto.

Al di là di risultati, conferme o sorprese, la terza e ultima tornata di gare ha riservato sicuramente la porzione più intensa di agonismo, partecipazione e calore del trittico di prove del 35. campionato europeo di karate. I motivi sono molteplici e alla base, forse, primeggia il desiderio delle nazioni in li-



Sopra, tecnica sul tatami; a destra, hostess al PalaTrieste

za di poter chiudere in bellezza o di rimediare alle eventuali crepe dei primi giorni. Di sicuro, la formula del karate a squadre, non solo nella specialità del kumite, offre i contenuti più alti in termini di coinvolgimento ed epica del combattimento; si è soli sul tatami ma si gioca di squadra e chi vince può ugualmente respirare una sconfitta. Una dimensione, non solo agonistica, che ha provocato ieri la massima accensione del tifo, di-

tribuito sugli spalti ma respirato per buona parte proprio accanto ai sei quadrati di gara allestiti all'interno del PalaTrieste.

E' stata, insomma, la giornata che più di tutte ha saputo dispensare emozioni, dipinte su piccoli dolori e grandi soddisfazioni, accanto agli inni nazionali e alle inevitabili lacrime versate da atleti non ancora ventenni. Il karate può difendere un pregio, ancora raro nel mondo dello sport: ai guada-

gni non si pensa, tanto meno tra cadetti e juniores. Per i giovani visti all'opera a Trieste, l'esperienza europea si traduce solo in scampoli di gloria, una medaglia e magari qualche livido, buono anche esso per ricordare un vissuto.

Uno sguardo, infine, al bottino globale delle medaglie conquistato dall'Italia. Il numero finale di 13 resta di gran pregio e conferma il massimo livello anche se, rispetto all'edizione 2007, mancano all'appello alcuni accessi al podio. Nulla di preoccupante, confermano i tecnici dell'Italia targata Fijlkam: la tappa di Trieste resterà fondamentale in chiave di sviluppo, analisi e cornice. Lo ha voluto testimoniare anche la campionessa d'Europa di kata, Viviana Bottaro. Sua la cartolina che immortalava la 35ª edizione degli europei: «Sappiamo che in futuro miglioreremo ancora. Trieste resterà nel mio cuore. Mi ha regalato due medaglie ma anche tanti momenti unici».

Francesco Cardella



I COMMENTI

Il presidente della federazione internazionale non ha dubbi: «Le carte in regola ci sono, tutto è stato perfetto. In questi giorni decidiamo per il 2013 e il 2014»

Espinos: «Meritate il mondiale, basta chiedere»

TRIESTE «Un mondiale di karate a Trieste? Basta chiedere - assicura Antonio Espinos, presidente della World karate federation - Le carte in regola ci sono tutte». Città promossa sotto il profilo organizzativo, dunque, e sicuramente in grado di alimentare nuove prospettive legate al karate internazionale. Perfino a una rassegna iridata.

Lo ha ribadito ieri lo spagnolo Espinos, numero uno della Wkf, al termine dei 35. campionati europei giovanili. Una manifestazione ritornata in Italia dopo oltre vent'anni. «La città di Trieste e l'organizzazione hanno tutte le carte in regola per ospitare una rassegna iridata - ha sottolineato la massima autorità del karate internazionale - E' stato tutto perfetto e con numeri eccellenti, se pensiamo che i Paesi iscritti sono stati addirittura 44, due

in più rispetto la passata edizione. Il Coni, la città, l'amministrazione comunale, il comitato organizzatore e la Fijlkam hanno risposto in modo esemplare per consentire la riuscita e il successo della rassegna continentale. Ora Trieste deve solo chiedere. Inoltre - ha aggiunto Espinos in una nota molto personale - dopo tanto tempo ho finalmente ritrovato la capacità di emozionarmi durante una manifestazione. Non succedeva da anni».

Trieste sembra comunque già intenzionata a raccogliere l'assist di Antonio Espinos. Che i campionati europei potessero rappresentare anche un test organizzativo era apparso chiaro alla vigilia, ma ora sognare, anzi progettare in grande, sembra lecito. «Per



Antonio Espinos, presidente della Wkf

quanto riguarda un campionato mondiale di karate, va detto che fino al 2012 le sedi sono già state assegnate - ha aggiunto Espinos - ma già in questi giorni stiamo valutando attentamente le

città più accreditate per le edizioni dei mondiali del 2013 e del 2014. Ripeto - ha ribadito Antonio Espinos durante l'intervento di ieri - Trieste ha dimostrato di essere all'altezza, propo-



Le azzurre del kata in azione ieri sul tatami

nendo una degna organizzazione. Deve soltanto chiedere».

Chiiede spazio e possibilità di sviluppo anche Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, lanciandosi nel-

l'avventura del karate internazionale con la forza più della passione che della conoscenza diretta. «Per me è stata una vera scoperta, sia della disciplina che della partecipazione che riscuote a questi livelli - ha sottolineato Felluga - Non posso fare la comparazione con eventi analoghi, in quanto non ho mai seguito altre manifestazioni di karate così da vicino, ma di certo ho notato un coinvolgimento che non prevedevo alla vigilia».

Felluga è stato inoltre l'artefice delle tappe «alternative» all'evento, costituite dalle visite guidate delle delegazioni a siti di solito ben poco turistici (Sincrotrone) e ai momenti di natura musicale, con il concerto andato di scena all'Auditorium Revoltella le curato

dalla Nuova orchestra «Ferruccio Busoni».

Tasselli, quest'ultimi, che devono aver contribuito al disegno di una Trieste pronta in chiave di accoglienza, forse con forme desuete ma efficaci. «Quanto e come la città ha offerto nella risposta è fondamentale - ha aggiunto il presidente regionale del Coni - ed è su questo che dobbiamo continuare a lavorare, sposando le iniziative anche alla forza delle risorse economiche, indispensabili per ambire al grande rilancio nello sport. Ora bisogna fare tesoro di questi campionati europei di karate, non solo nel fascino ma pure nell'organizzazione di base. Con questo spirito - ha concluso - potremo aspirare anche ad altre tappe. Una su tutte l'ospitalità di un girone mondiale della pallavolo, a cui puntiamo da tempo e per il quale a breve avremo risposte ufficiali».

fr. car.

IL CT AZZURRO



Il ct azzurro Pierluigi Aschieri



Luigi Busà, campione iridato

«Forse ci aspettavamo ancora l'oro delle ragazze del kata a squadre ma questa edizione ha visto un miglioramento generale»

Aschieri: «Non lamentiamoci, abbiamo fatto il massimo»

TRIESTE Il commissario tecnico della nazionale, Pierluigi Aschieri, non ha dubbi. I campionati europei di karate triestini alla fine hanno confermato il valore dell'Italia. Anche quella giovanile, rimasta ai massimi livelli di competitività nonostante la leggera flessione nel computo delle medaglie ottenute rispetto all'edizione dello scorso anno in Turchia.

«Forse ci aspettavamo

l'oro dalle ragazze nel kata a squadre - ha commentato Aschieri - ma nel complesso non dobbiamo lamentarci. Non possiamo farlo perché questa edizione non solo ha proposto più partecipanti ma perché ha fornito un livello più alto in generale. Basta vedere la Turchia, come è scesa in forze a Trieste e cosa ha ottenuto. Io dico che l'Italia ha fatto quanto era in fondo nelle sue possibilità. Certo - ha

aggiunto - con i possibili imprevisti che sono presenti in tutti gli sport».

Il profeta del karate scientifico preferisce guardare avanti e individuare i modi per incrementare il livello dell'agonismo e della specializzazione, soprattutto in previsione del quasi certo approdo sulla ribalta delle Olimpiadi, indicato da molte fonti autorevoli per l'edizione 2016. Una delle risorse più ambite in

Italia dagli atleti maggiormente quotati si lega all'entrata nei gruppi militari sportivi tra i quali Carabinieri, Polizia, Esercito, Guardia di finanza e Forestale (dove, per esempio, milita il campione del mondo Luigi Busà, visto all'opera proprio in questi giorni a Trieste). Il ct degli azzurri Fijlkam, tuttavia, indica anche altre strade preliminari. «Per ottimizzare il lavoro dei più giovani ritengo

sia meglio perfezionare i rapporti con i vari club - ha aggiunto Aschieri - Ci metteremo a tavolino e studieremo nuove modalità per incrementare la qualità degli allenamenti, più di quanto non sia stato fatto sino a questo momento. Se parliamo di categorie come cadetti e juniores dobbiamo sempre ricordarci che quasi tutti degli atleti più promettenti sono ancora degli studenti - ha aggiunto il

commissario tecnico dell'Italia - non possiamo quindi costringerli a restare tutto il giorno in palestra. Possiamo invece migliorare sensibilmente i programmi di lavoro all'interno delle loro società e, per fare questo, dobbiamo sviluppare anche i rapporti con le società stesse. E' uno dei punti su cui rifletteremo al più presto per far aumentare lo spessore del nostro karate sportivo».

f.c.

■ CAMPIONATI TRIESTINI DI FONDO 2008

SENIORES FEMMINILE	SENIORES MASCHILE	ALLIEVI MASCHILE	RAGAZZI MASCHILE	BABY MASCHILE
1) Adriana Debernardi (Sc 70) 18:27.3 2) Mateja Bogatec (Mladina) 19:10.7 3) Valentina Ruffini (Sc 70) 24:03.8 4) Daniela Travan (Sc 70) 25:01.7 5) Luisa Conforto (Sc 70) 25:41.3 6) Veronica Bogatec (Mladina) 26:35.1 7) Elena Zorzetto (XXX Ottobre) 26:37.5 8) Nicoletta Peselj Casseler (Cai Trieste) 26:50.2 9) Chiara Colarich (Sc 70) 27:54.3 10) Nicoletta Kratter (XXX Ottobre) 28:05.3	1) Emiliano Paoletti (Sc70) 24:00.8 2) Dario Fonda (XXX Ottobre) 24:48.6 3) Paolo Seppi (Sc Altip. Carsico) 24:49.9 4) David Bogatec (Mladina) 24:50.3 5) Roberto Vegliach (Sc 70) e Gianfranco Bazo (XXX Ottobre) 25:49.2 6) Sergio Ciriello (Sc 70) 26:51.2 7) Adriano Brandi (Sc 70), 28:14.1 8) Enrico Cimador (Sc 70) 28:16.8 9) Roberto Purinani (Sc 70) 28:36.2	1) Rudi Balzano (Mladina) 2) Davide Lorgio (XXX Ottobre) 3) Daniele Mayer Grego (XXX Ottobre) 1) Alessia Lorgio (XXX Ottobre) 2) Jessica Stigliani (Sc 70) 3) Alessia Albano (XXX Ottobre) 4) Katarina Kariz (Mladina)	1) Niki Hrovatin (Mladina) 2) Nicola Jona (Mladina) 3) Giulio Ferluga (Mladina) 1) Luka Ghira (Mladina) 2) Marco Sinigoi (XX Ottobre) 1) Alice Vegliach (Sc 70) 2) Martina Palusa (XXX Ottobre)	1) Christian Benci (Sc 70) 1) Jasna Vitez (Mladina) 2) Dana Tence (Mladina) 3) Isabel Bacilo (Sc 70) 4) Wendy Benci (Sc 70)
		ALLIEVI FEMMINILE	CUCCIOLI MASCHILE	BABY FEMMINILE



Claudio Sugli Liverani con Paoletti e la De Bernardi

FONDO In gara oltre 70 concorrenti. Nella classifica per società, primo il team dei vincitori davanti a Cai XXX Ottobre e Ss Mladina

I «triestini» a Paoletti e De Bernardi

I due atleti dello Sci Club 70 si sono imposti sulla pista Piani di Luzza a Forni Avoltri

TRIESTE In una splendida giornata di sole, nella suggestiva cornice di Forni Avoltri (pista Piani di Luzza) si sono svolti ieri mattina i Campionati triestini di sci di fondo 2008. La kermesse è stata organizzata come da consuetudine dallo Sci Cai Trieste-Società alpine delle Giulie e patrocinata dalla Provincia di Trieste.

Sul gradino più alto della competizione, valida come «Trofeo FriulAdria Crédit Agricole» e alla quale hanno partecipato complessivamente oltre 70 atleti giuliani di tutte l'età, sono saliti due tesserati dello Sci Club 70. Nel maschile Emiliano Paoletti, giovane 21enne di belle speranze che ha bissato il successo dell'anno passato, sbaragliando la concorrenza dagli esperti Dario Fonda (XXX Ottobre) e Paolo Seppi (Sc Altipiano Carsico), entrambi classe '69.

L'atleta del presidente Livio Manzin, con il tempo di 24'00"8, ha battuto i suoi rivali con un'ottima prestazione che gli ha permesso di mettere in cascina il terzo trionfo personale. Nulla da fare invece per Fonda, arri-

In campo femminile, seconda la campionessa internazionale di skiroll Mateja Bogatec. Domenica 2 marzo sci alpino in scena sulla nera di Sappada

vato come l'anno scorso secondo con un distacco di 39"8. Lo sciatore del presidente Tullio Ciancialo rimane comunque primo nella classifica generale con sette allori conquistati tra il 1999 ed il 2006. Subito dietro a Fonda è arrivato Paolo Sep-

pi, distaccato solo di 1"3 dal secondo posto.

La grande sorpresa della giornata è arrivata però dalla competizione femminile. Si è imposta a sorpresa Adriana De Bernardi, anche lei dello Sci Club 70 e con 13 campionati vinti già alle spalle, che è riuscita ad aggiudicarsi il titolo contro la quotata ventiseienne Mateja Bogatec. La fuoriclasse dello skiroll mondiale si è dovuta accontentare infatti del secondo posto, arrivando al traguardo con un ritardo di 43"4 dalla De Bernardi che si è ripresa lo scettro smarrito nel 2005. Terza piazza invece per Valentina Ruffini (Sc 70, classe 1959), con il tempo di 24'03"8.

Oltre a juniore, seniores e master hanno naturalmente partecipato all'evento numerose categorie giovanili. Tra i baby spiccano i successi di Jasna Vitez (Mladina) e Christian Benci (Sc 70),

mentre tra i cuccioli Alice Vegliach (Sc 70) e Luka Ghira (Mladina) hanno ottenuto il primo posto.

Nella categoria ragazzi bene il solito Niki Hrovatin (Mladina), negli allievi un plauso ad Alessia Lorgio (XXX Ottobre) e a Rudi Balzano (Mladina). Tra gli aspiranti si è imposta Chiara Colarich (Sc 70).

Nella classifica per società, lo Sci Club 70 si è imposto con 5072 punti. Al secondo lo Sci Cai XXX Ottobre con 4299. Terza la Ss Mladina (2777), quarto lo Sc Altipiano Carsico (1083) e quinto lo Sci Cai Trieste (283).

Grande attesa ora per lo slalom gigante previsto per domenica 2 marzo sulla pista nera di Sappada. In palio i titoli triestini 2008, l'anno scorso vinti da Calypso Cesca (Sci Club 70) e Andrea Zane (Cai XXX Ottobre) con 330 atleti in gara.

Riccardo Tosques

HOCKEY IN LINE

Ottima prestazione del team di Ferjanic che ha tenuto testa ai quotati avversari nella prima frazione

Edera, derby e primato in classifica

La squadra di Rusanov liquida il Polet e supera l'Asiago

TRIESTE La notizia del giorno non è tanto l'ottava vittoria dell'Edera nel derby contro il Polet, pronostico che appariva ormai scontato da tempo. La vera novità è un'altra: la squadra del presidente Ladavaz è attualmente prima in classifica. La corazzata Asiago è stata messa infatti ko dall'Empoli, squadra che ha fatto così un regalo immenso ai rossoneri di Rusanov. L'Edera conduce ora la graduatoria a quota 37 punti davanti ad Asiago e Milano Quanta, entrambe con 36.

Per quanto concerne il derby di sabato sera, le due compagini triestine hanno confermato la loro identità: i rossoneri hanno fatto fuori gli avversari grazie alla classe di elementi come Corradin, Vellar, Kos e Sotlar. Il Polet, dal canto suo, si è tolto lo sfizio di mettere in difficoltà per ben 18 minuti del primo tempo i più quotati «cugini», facendo letteralmente esplodere il PalaChiarbola nel quale il rumoroso tifo dei supporter neroarancio (muniti di tamburi «fai da te») ha costituito una delle note maggiormente di colore di questo decimo derby.

Le squadre partono contratte ma, a 2'53", Corradin insacca dalla sinistra. Il disco viene fatto girare per lo più dagli ospiti che, a 7'55", capitano nuovamente su tiro incrociato di Simsic. A suonare la carica è Doriano De Iaco (12'15"), al quale rispondono quasi subito Corradin e Trinetti. Il match sembra incanalarsi su binari già visti ma Fajdiga e Loncar, in superiorità numerica, firmano il gol del 4-3. La gioia per essere in piena corsa viene però guastata da Vellar e Corradin che siglano le reti del 6-3.

Durante la pausa, il ds dell'Edera Florean è tranquillo: scherza con i ragazzi delle giovanili e appare rilassato; De Iaco, invece, rimugina un po' sugli errori commessi nel finale di primo tempo ma alla fine ci scherza su. Rimangono ancora 20 minuti nel corso dei quali può succedere ancora di tutto.

Nel secondo tempo, infatti, la musica cambia. L'orchestra rossonera è formata da Vellar, Kos e Nabergoj; a dirigere Nejc Sotlar, autore di un tris d'autore. Sul 12-3, il buon Jure Ferja-

nic trova la forza per mettere un sigillo personale sul match. Ma il successo rimane lo stesso: 12-4 per l'Edera.

E il match verità contro Asiago è sempre più vicino.

Edera	12
Polet	4

MARCATORI: 2.53 Corradin, 7.55 Simsic, 12.15 De Iaco, 13.03 Corradin, 14.05 Kos, 15.04 Fajdiga, 17.50 Loncar, 18.01 Vellar, 18.33 Corradin, 23.40 Vellar, 24.17, 30.17 e 30.52 Sotlar, 33.01 Kos, 35.44 Nabergoj, 38.35 Ferjanic.

EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Pizzarello, Trinetti, Vellar, Marton, Rodella, Sotlar, Nabergoj, Fracarossi, Kos, Corradin, Simsic. All. Rusanov. BCC KWINS POLET: Petronjovic, Marchioro, Ferjanic, Battisti, Fabietti A., Cavallieri G., Poloni, Fajdiga, Kokorovec S., De Iaco D., Sila, Loncar. All. Ferjanic.

r.t.

PALLANUOTO

La squadra di Marinelli surclassa Milano grazie a una tersa frazione super

Calottine alabardate travolgenti

TRIESTE Torna alla vittoria la Pallanuoto Trieste dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana contro il Bergamo Alta. La squadra allenata da Ugo Marinelli ha travolto la Canottieri Milano (13-6 il finale) che fino a sabato era a pari merito con gli alabardati.

Il primo tempo è stato dedicato allo studio reciproco, confermato dal risultato parziale (0-0). Il secondo quarto ha visto invece il vantaggio lombardo, subito recuperato da Trieste che ha imposto il ritmo che più predilige: buona difesa e gran velocità in contropiede. Anche in questa gara, tuttavia, il terzo tempo è risultato determinante. Infatti, i ragazzi guidati da Marinelli sono riusciti a costruire un vantaggio ormai insormontabile per i lombardi (6-1) che ha offerto qualche minuto in più anche ai più giovani della squadra (Ulessi, Maver e Liggeri) con l'esordio tra i pali di Giovanni Vannella (classe 1990). L'ultima frazione non ha regalato grandi emozioni al pubblico di casa.

E stata complessivamente una gran bella partita quella della Pallanuoto Trieste. Tra i migliori in acqua Vampa e Planinsek, autore di un gol da manuale. Molto bene anche Brazzati: due gol e faro del gioco triestino.

Altri risultati: Bergamo Nuoto-Promogest Cagliari 7-6, Pallanuoto Brescia-Genas Milano 9-8, Cus Milano-Padova 2001 8-10, Le Piscine Vicenza-Bergamo Alta 7-14.

Giacomo Del Campo

Pallanuoto Ts 13

Canottieri Milano 6

(0-0, 4-2, 6-1, 3-3)
PALLANUOTO TRIESTE: Maiuri, Polo 1, Brazzati 2, Irredento 1, Giorgi 2, Vannella, Liggeri 1, Ulessi 1, Pastore, Maver, Vampa 2, Planinsek 3, Giacomin. All. Marinelli.
CANOTTIERI MILANO: Nigro, Campagnoli, Carnini 3, Goffredo, Sangiovanni 1, Benedetto, Ruscito 1, Osigliani, Scottà, Valente 1, Zoni, Marengo. All. Tufan.
ARBITRO: Dardi (Modena).

JUDO

TRIESTE Ottima prova degli atleti della Società ginnastica triestina che sono saliti sul terzo gradino del podio nella classifica per società in occasione del 20.º Trofeo internazionale Città di Vittorio Veneto, svoltosi nel locale palazzetto dello sport. Il team biancoseleste si è piazzato alle spalle dei torinesi dell'Akiyama Settimo Torinese (primi) e dei padroni di casa del Judo Vittorio Veneto, secondi.

Alla manifestazione, valida anche per il «Trofeo Italia Esordienti B» e per il circuito «Grand Prix Master», hanno preso parte circa 1300 atleti di 165 team in rappresentanza di 13 nazioni, esprimendo un livello tecnico importante al quale hanno contribuito anche squadre come Uzbekistan, Tunisia, Russia e Ucraina oltre alle società più forti d'Italia: dall'Akiyama Settimo Torinese ai gruppi spor-

SLITTINO

Il solito Zoeggeler d'oro, settimana Coppa del mondo

ROMA L'uomo di ghiaccio è sempre d'oro. A 34 anni, Armin Zoeggeler resta il «Cannibale» (soprannome che nel ciclismo contrassegnò la carriera di Eddy Merckx) dello slittino: un mese fa aveva vinto gli Europei sulla pista olimpica di Cesana; ieri, con il secondo posto in Lettonia, ha portato a casa la sua settima Coppa del mondo di singolo, la terza consecutiva. Quelli del carabinieri di Merano, amante della birra e appassionato di auto veloci che si divide tra gli allenamenti e la vita familiare (è papà di Nina e Thomas), sono davvero numeri da record: su quattro partecipazioni olimpiche è sempre salito sul podio con due ori olimpici (Torino e Salt Lake City), un argento (Nagano) e un bronzo (Lillehammer). Ma nella sua quasi ventennale carriera ha messo insieme anche cinque ori mondiali, due argenti e ora sette coppe del mondo, insieme a 40 primi posti nelle varie tappe. Insomma, un leader quasi senza rivali che ha nel suo palmares anche i titoli europei conquistati a Oberhof e un mese fa a Cesana San Sicario.

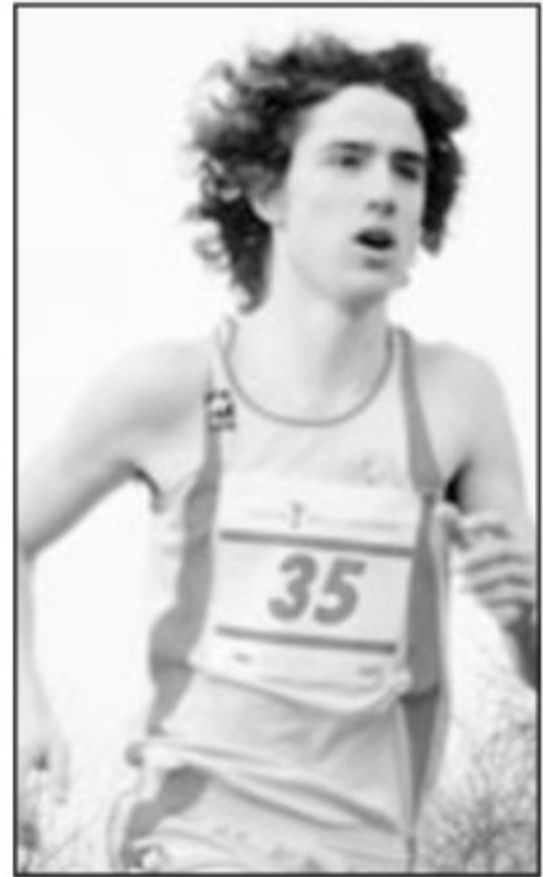
CROSS

Argento agli junior e bronzo nella classifica assoluta per società

Cross, storico successo tricolore per gli allievi del Marathon Trieste

ti di squadra: Luca Sponza e Pier Nicolò Bordin insieme al traguardo al 22.º e al 23.º posto. Bene anche Giovanni Limoncin (28.º) e Matteo Smilovich, più arretrato.

Dopo la grande impresa degli allievi c'era grande attesa anche per gli junior che si presentavano con ottime credenziali. Sulla distanza degli 8 km si sono infatti dimostrati tra gli sfidanti più temibili, con Patrick Nasti in terza posizione dietro agli azzurri Ahmed El Mazoury e Giovanni Fortino. Grande recupero anche per Riccardo Sterni, capace di risalire con grande grinta fino all'ottava posizione. Un minuto esatto di ritardo, invece, per il compagno di squadra Federico Scamperle (29.º) con Andrea Wruss 38.º. Ai punti ha avuto la meglio la Pro Patria che ha fatto suo il titolo piazzando tutti i suoi tre atleti entro le prime quattordici posizioni.



Federico Viviani (Marathon)

Per ultima, infine, è scesa in campo la squadra seniores decisa a difendere con i denti la posizione raggiunta, anche se orfana di un componente importante

come Andrea Seppi. Al nastro di partenza i migliori atleti nazionali: presente il campione olimpico Stefano Baldini, partito nel gruppo di testa per poi assestarsi al settimo posto. Ai primi due posti atleti under 23: Daniele Meucci dell'Esercito (fuori classifica) e Andrea Lalli delle Fiamme Gialle. Alle loro spalle l'ugandese Aliwa Moses e gli atleti delle Fiamme gialle Daniele Caimmi e Salvatore Vincenti.

Con una concorrenza di tale portata, l'89.º posto del triestino Marco Moreton è di sicuro rispetto. Seguono i generosi Roberto Furlanici (149.º) e Giuliano Stopar (164.º), più distaccato Alessandro Leban. Le loro fatiche sono tuttavia bastate per guadagnare un prestigioso terzo posto assoluto tra le società, cedendo il passo alle sole Pro Patria Milano e Atletica Lecco.

Alessandro Parlante

Cinque gli atleti giuliani che sono riusciti a conquistare il primo gradino del podio nel Trofeo internazionale

Sgt al terzo posto a Vittorio Veneto



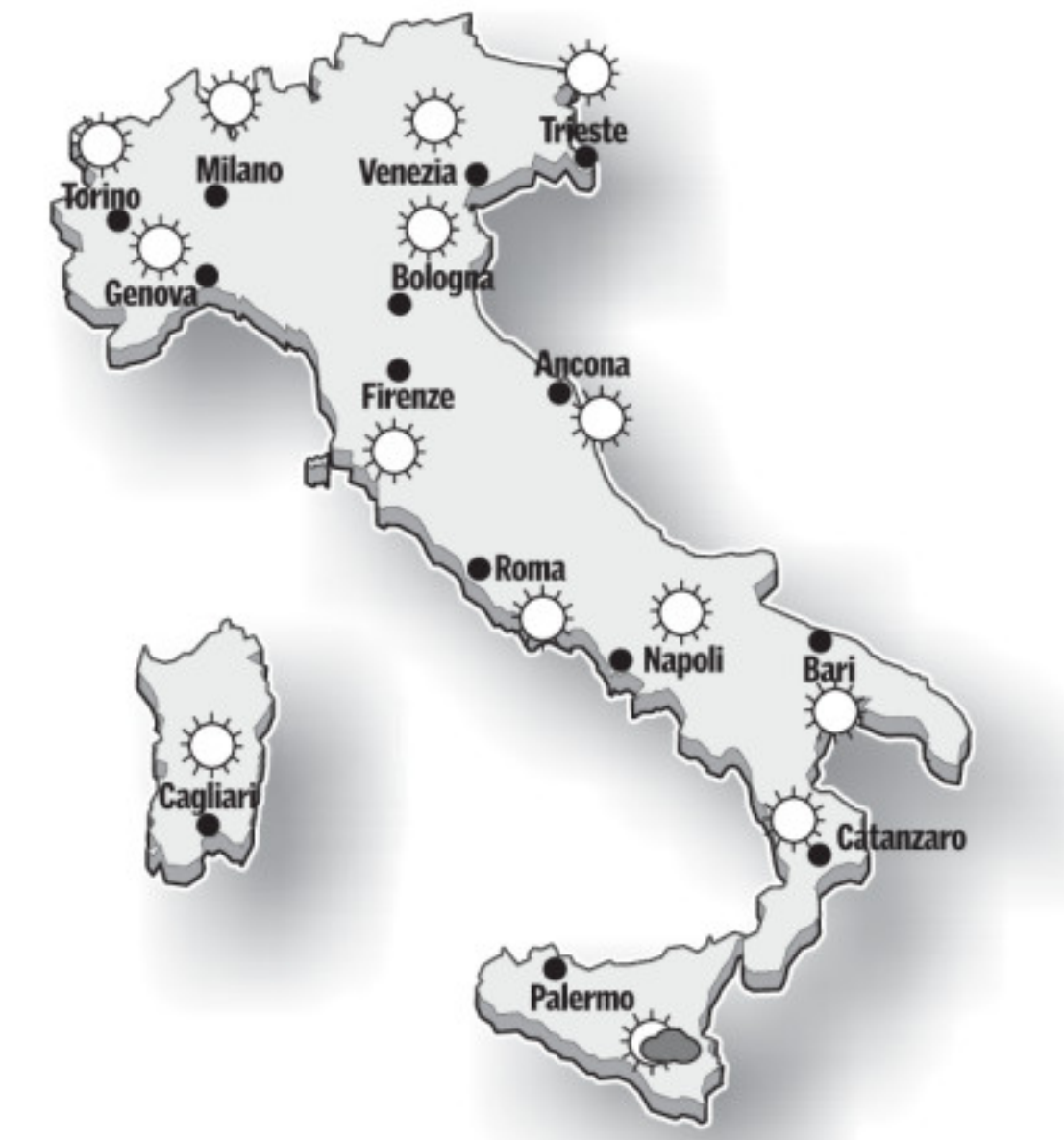
Luca Braulin (Sgt)

della classe esordienti A vincendo in finale sullo sloveno Peter Pozar Kranjc del Siska Lubiana. Gradino più alto del podio anche per Luca Braulin (Sgt), che nell'impegnativa categoria dei 55 kg cadetti è riuscito a strappare la vittoria in finale sul torinese Vincenzo Di Pasquale del Centro Ginnastica Torino. Medaglia d'oro anche per Maurizio de Candussio, tecnico del Judo A&R Trieste che si è imposto nella categoria dei 90 kg master, superando in finale Roberto Storto del Judo Santona. Gli altri piazzamenti che hanno messo in luce gli atleti triestini sono le due meritissime medaglie d'argento conquistate da Anna Bartole (Sgt) e Simone Grbec

(Sgt) e quelle di bronzo di Miriel Mazzurco (Sgt), Guendalina Torcellan (Sgt), Jessica Valdi (A&R) e Michele Agostini (Sgt). Soltanto a un passo dal podio infine, si sono classificate Serena Planera, Andrea Bulfon, Maurizio Coccoluto, Matteo Giormani e Alessandro Pangrazzi, tutti atleti della Ginnastica Triestina che sono arrivati fino alla finalina per il bronzo cedendo però il passo nell'incontro valido per la medaglia. Un test importante, quello sostenuto dai triestini, che nelle prossime settimane saranno chiamati alle finali tricolori per le classi Cadetti (Ostia, 23-24 febbraio) e Juniores (Follonica, 1-2 marzo).

Enzo De Denaro

OGGI IN ITALIA



NORD: cielo sereno, salvo qualche addensamento sulle alpi orientali e qualche sporadica foschia notturna sulla valpadana. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno; qualche possibile residuo addensamento sarà possibile sulle zone appenniniche dell'Abruzzo. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sul settore ionico ma in ulteriore dissolvimento; sereno sulla restante parte del meridione.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvoloso per nubi bassi sulla Liguria, Piemonte, Lombardia con locali nebbie; sereno sul resto del Nord. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso sulla Toscana per nubi basse e stratiformi, sereno sulle restanti regioni con aumento della nuvolosità sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sul settore ionico in ulteriore dissolvimento, sereno sul resto del meridione.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE

min. max.

Temperatura -2,3 1,9

Umidità 44%

Vento 72 km/h da W

Pressione in diminuzione 1042,3

MONFALCONE

min. max.

Temperatura -2,8 3,5

Umidità 27%

Vento 12,6 km/h da SW

GORIZIA

min. max.

Temperatura -3,4 2,8

Umidità 39%

Vento 28 km/h da W

GRADO

min. max.

Temperatura -2,1 3,0

Umidità 34%

Vento 10,3 km/h da NW

CERVIGNANO

min. max.

Temperatura -6,5 3,5

Umidità 42%

Vento 5,9 km/h da W

UDINE

min. max.

Temperatura -5,1 2,1

Umidità 37%

Vento 21 km/h da NW

PORDENONE

min. max.

Temperatura -3,2 2,1

Umidità 35%

Vento 20 km/h da SW

ITALIA

ALGHERO 0 12

ANCONA 0 4

AOSTA -2 5

BARI 1 3

BOLOGNA -2 5

BOLZANO np 5

BRESCIA -2 3

CAGLIARI 3 13

CAMPOTASSO -5 4

CATANIA 5 8

FIRENZE 2 8

GENOVA 3 9

IMPERIA 6 np

L'AQUILA np np

MESSINA 2 5

MILANO -1 2

NAPOLI 0 5

PALERMO 7 8

PERUGIA -3 5

PESCARA 1 5

PISA 0 6

POTENZA np np

R. CALABRIA 3 5

ROMA -1 8

TORINO 2 2

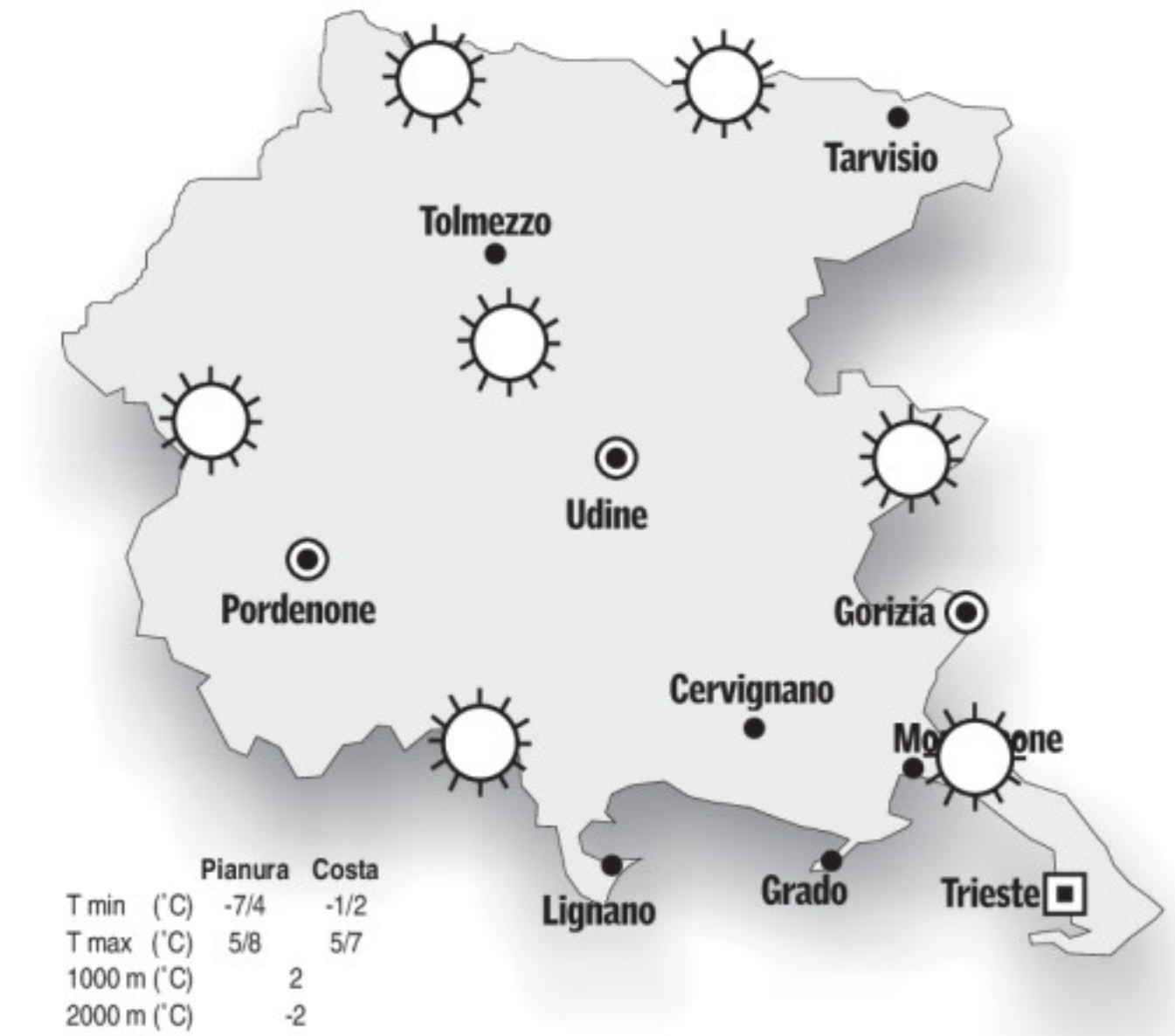
TREVISO -1 4

VENEZIA -1 4

VERONA -4 2

VICENZA np np

OGGI IN REGIONE



OGGI. Cielo sereno con gelate notturne e temperature in lieve ripresa durante il giorno. Possibili fosche su bassa pianura.

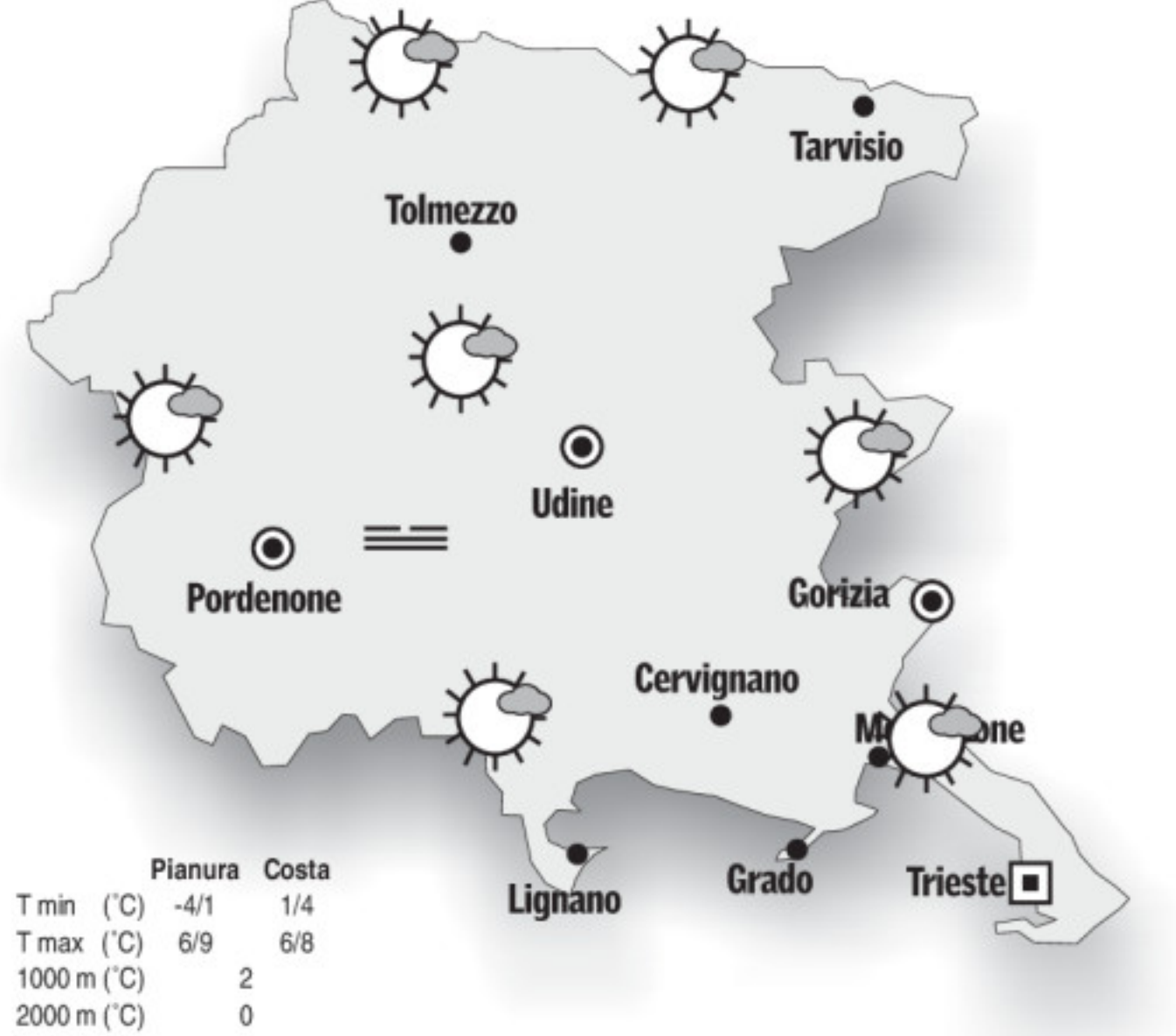
DOMANI. Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, con possibile formazione di foschie o nebbie sulla bassa pianura nelle ore notturne.

OGGI IN EUROPA



Si attenua il freddo e il vento al Centrosud dove tra l'altro tornerà un po' dappertutto il sole: le temperature resteranno ancora inferiori alla media stagionale ma sicuramente torneranno leggermente a salire. Inoltre con l'attenuazione del vento si attenuerà anche la sensazione di freddo. Anche al Nord sarà una giornata soleggiata, con l'eccezione della Liguria dove arriveranno un po' di nuvole, e con temperatura massime in rialzo.

DOMANI IN REGIONE



In serata sarà probabile un aumento della nuvolosità su pianura e costa.

TENDENZA. Al mattino variabile, in giornata dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto con foschie, tempo migliore invece in montagna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	quasi calmo	7,5	5 nodi W	21.02 +41	14.17 -60
MONFALCONE	quasi calmo	7,0	4 nodi W-S-W	21.07 +41	14.22 -60
GRADO	quasi calmo	7,0	5 nodi S-W	21.27 +37	14.42 -54
PIRANO	poco mosso	8,0	6 nodi W-S-W	20.57 +41	14.12 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	-4 16	LUBIANA	-5 2
AMSTERDAM	-4 4	MADRID	1 17
ATENE	-1 10	MALTA	8 15
BARCELONA	-7 14	MONACO	-7 0
BELGRADO	-6 4	MOSCA	-17 10
BERLINO	-5 3	NEW YORK	1 7
BONN	-4 5	NIZZA	8 13
BRUXELLES	-5 4	OSLO	-3 2
BUCAREST	-14 2	PARIGI	-2 7
COPENHAGEN	1 1	PRAGA	-10 -1
FRANCOFORTE	-8 3	SALISBURGO	-3 4
GERUSALEMME	np np	SOFIA	X X
HELSINKI	-3 -3	STOCOLMA	0 0
IL CAIRO	11 19	TUNISI	9 16
ISTANBUL	-2 4	VARSAVIA	-10 -3
KLagenfurt	-8 1	VIENNA	-12 -1
LISBONA	12 18	ZAGABRIA	-5 1
LONDRA	-4 6	ZURIGO	-7 4

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere finalmente una faccenda personale.

TORO
21/4 - 20/5

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

LEONE
23/7 - 22/8

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

VERGINE
23/8 - 22/9

Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere dei notevoli traguardi in tutti i campi. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune nuove iniziative professionali. Ha torto, quindi seguite solo il vostro intuito.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

CANCRO
21/6 - 22/7

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

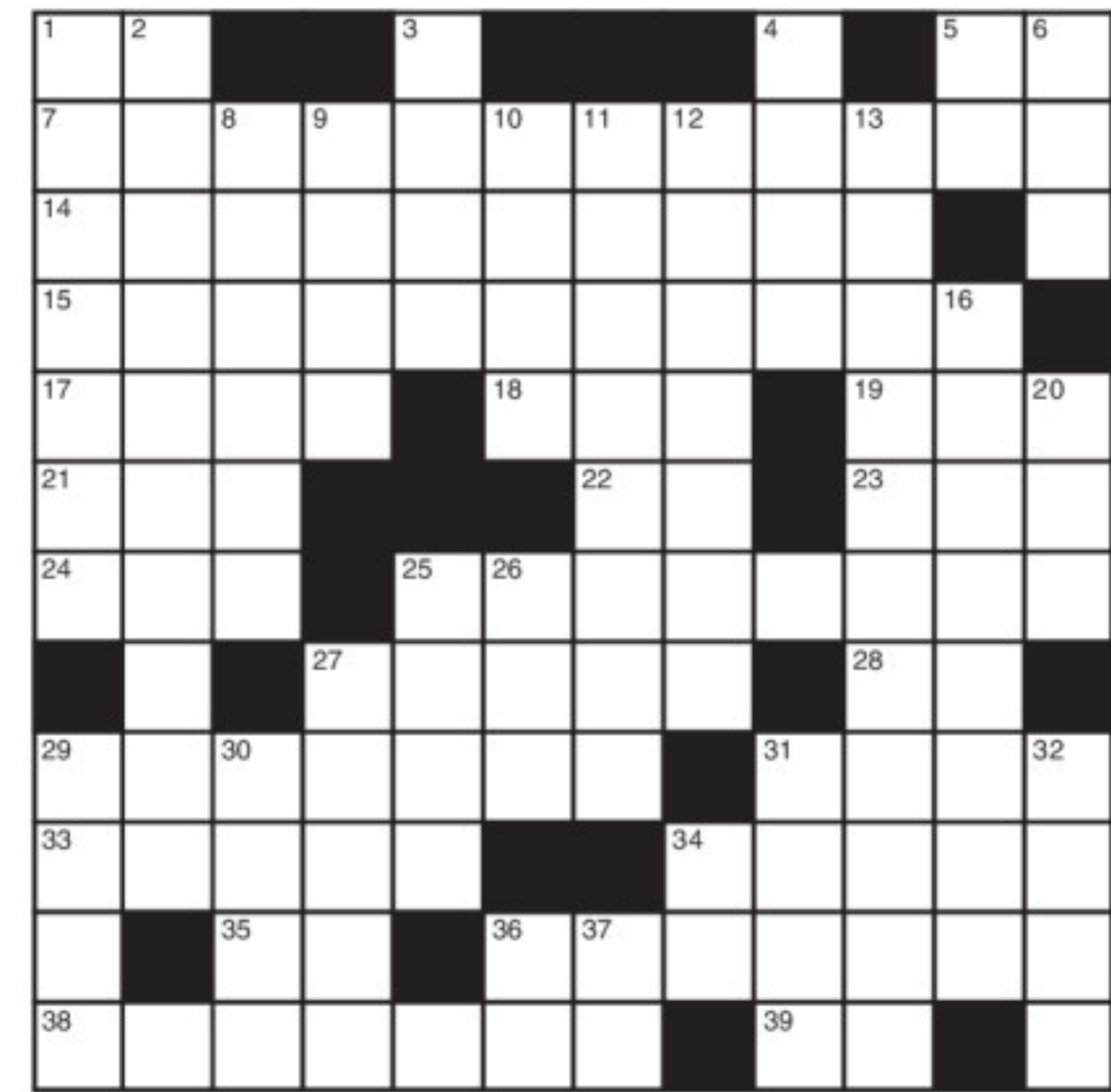
SCORPIONE
23/10 - 21/11

Il rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

PESCI
19/2 - 20/3

Siete soggetti ad influssi misti, siete molto combattuti per alcune decisioni da prendere. Sappiate migliorare i rapporti con le persone vicine, vedete il lato più positivo.

IL CRUCIVERBA



CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9/8)
Playboy spiantato e tradito
Per via del suo cattivo portamento gli hanno fatto le corna, anche perché ora è rimasto al verde. Cosicché altro non deve far che darci un taglio.
Silvestro

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Una «squillo» emiliana
Le sue forme rotonde e appetitose sono molto note (a Parma specialmente). E per le prestazioni sue amorose è spesso sulla bocca della gente.
Il Mandarin

ORIZZONTALI: 1 Soci senza pari - 5 Creò Gastone (iniziali) - 7 Mette a posto tutti! - 14 Lo diventò Napoleone - 15 Aggettivo per lo yeti - 17 Quando è nuova... non è piena - 18 Articolo maschile plurale - 19 Una donna... senza precedenti - 21 Sigla di un allucinogeno - 22 La fine dell'Otello - 23 Uno dei passeggeri umani dell'arca - 24 Antico grido d'esultanza - 25 Li destano gli scandali - 27 La città del più famoso Palio - 28 È seguito dal fa - 29 Confinare anche con il Sudan - 31 Tutti gli attori di una pellicola - 33 Preoccupante - 34 Mossa che inganna - 35 Sigla di Israele - 36 Il protagonista della corrida - 38 Verità indiscutibile - 39 Gemelle in volo.

VERTICALI: 1 Copre le spalle - 2 Addetto ai viveri della nave - 3 Movimenti di ruota - 4 Aiuta i naviganti - 5 Fondo di parquet - 6 Il segno positivo - 8 Corre lungo il fiume - 9 Lo sviluppa lo studente - 10 Un gruppo... illegale - 11 Antica farsa latina - 12 Aiuta... a rivedere i falli - 13 Consente lo «zapping» - 16 Un santo papa - 20 Sono numerosi nel palamito - 25 Il santo patrono di Pavia - 26 La vecchia sigla dell'Unione Europea - 27 Impronte... artistiche - 29 Un boccone traditore - 30 L'opera con Dia e Ior - 31 Saluto fra colleghi - 32 Il peso... del vuoto - 34 Doppie in affetto - 36 Il 2000 di Cesare - 37 Le vocali di casa.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
L'OPZIONE = LOZIONE

Sciarada a scambio:
CORO, LACCIO =
COLORACCIO

IO CE L'HO FATTA!

Cristina, cliente Figurella, ha perso 16 chili

“Vieni a scoprire il mio segreto!”

INIZIA BENE IL 2008!

Vieni a scoprire LE INCREDBILI PROMOZIONI

Figurella®

TRIESTE VIA CORONEO 3

Telefona subito allo 040 360930

valido solo fino al 20 FEBBRAIO 2008

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/204320.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **1**

CALCARA 0403721829 Campanelle/Raute recente superpanoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175.000.

CALCARA 0403721829 Muglia villa primoingresso finitura a scelta ampia metratura prossima consegna euro 480.000

CALCARA 0403721829 Ospedale Maggiore splendido primoingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno ripostiglio 128.000.

www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Sale-sani soggiorno cucinino matrimoniale cameretta due bagni due poggioli ottime condizioni 120.000

CALCARA 0403721829 San Luigi superpanoramico 115 mq salone cucina due stanze bagno poggiolo cantina euro 249.000.

CALCARA 0403721829 via Margherita in casetta cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo termoa autonomo arredato euro 110.000

CALCARA 040632666 Opicina via Carsia in bifamiliare primoingresso soggiorno cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570.000.

CALCARA 040632666 splendida villa Strada di Basovizza salone cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570.000.

CALCARA 040632666 via Giuliani tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo superpanoramico 80.000.

CAMPOLONGO (Ud) casetta accostata bicamere posto auto coperto. Completamente ristrutturata travi a vista. Perfetta: 92.000 euro! Cod. 54/P Gallery 043135986

CAMPOLONGO (Ud) in quadrifamiliare primoingresso rifinitissimi appartamenti bicamere con 2 posti auto. Anche indipendenti con giardino. Da 132.000 euro Cod. 55/P Gallery 043135986.

CARSO goriziano stupenda baita in muratura superficie 80 mq piano terra più mansarda abitabile scoperta 5000 mq più ore ufficio 3355323422. (CF47)

CERVIGNANO centrale importante e grande villa patrizia inizio '900 completamente da ristrutturare. Giardino piantumato e garage per tante auto Cod. 48/P Gallery 043135986

CERVIGNANO centrale in palazzina 5 enti appartamento termoa autonomo da ristrutturare: cucina soggiorno 2 camere bagno grande terrazza 65.000 euro! Cod. 21/P Gallery 043135986

CERVIGNANO centrale in piccola palazzina appartamento da ristrutturare ingresso cucina soggiorno bagno terrazza garage termoa autonomo 70.000 euro! Cod. 22/P Gallery 043135986

www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO centro appartamento termoa autonomo 1° piano ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina garage 75.000 euro Cod. 47/M Gallery 043135986

CERVIGNANO in elegante residence bicamere primoingresso cucina abitabile biservizi terrazza garage. Tetto in legno 143.000 euro Cod. 58/P Gallery 043135986

CERVIGNANO opportunità: senza acconti mutuo 550 euro/mese recente bicamere (matrimoniali) cucina soggiorno biservizi garage 2 terrazze parzialmente arredato ascensore Cod. 38/P Gallery 043135986

CERVIGNANO semicentrale residenziale interessante maxi appartamento oltre 150 mq cantina garage vera occasione se cercate spazio 115.000 euro Cod. 34/P Gallery 043135986

CERVIGNANO zona liceo mini primoingresso residence contesto elegante terrazzo cantina 2 posti auto clima installato 88.000 euro Cod. 56/P Gallery 043135986

GORIZIA appartamento bicamere al piano rialzato da modernare. Euro 80.000. Cod. 388/P. Gallery 0481969508.

GORIZIA appartamento trcamere, cucina, due bagni, due terrazze, garage e cantina. Termoa autonomo. Euro 128.000. Cod. 41/P. Gallery 0481969508.

GRADISCA casa accostata su due livelli con mansarda, ampia terrazza e locale commerciale. Cod. 383/P. Gallery 0481969508.

ROMANS grazioso mini appartamento termoa autonomo, cantina e box auto. Cod. 389/P. Gallery 0481969508.

(C00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **2**

GRETTO/ROIANO cercasi appartamento in buone condizioni: due camere, cucina, soggiorno, bagno e cantina. Definizione rapida. Equipe Immobiliare 040764666.

TERRENO edificabile con accesso auto impresa di costruzioni locale cerca in Trieste e provincia. 040660081.

TRIESTE centro cercasi appartamento 50 mq anche da restaurare, definizione rapida. Equipe Immobiliare 040764666.

(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AGENZIA Piro assume personale preferibilmente donne, max 60 anni facile lavoro. Assunzione di legge. 040367771. (Fil47)

ASSOCIAZIONE cerca cinque telefoniste anche pensionate per operato presso propri uffici con orari flessibili mattino o pomeriggio tel. per appuntamento allo 040421416.

AZIENDA arredo export cerca contabile, inglese perfetto, possibilità trasferte. Scrivere fermo posta Ronchi: C.I. AN8544422. (C00)

AZIENDA del Goriziano, produttrice di sistemi meccanici per arredo, ricerca per ampliamento organico, progettista meccanico 25/35 anni. Richiesti: titolo di studio, maturata esperienza, utilizzo Autocad/Inventor, buona conoscenza inglese, dinamismo e doti gestionali per sviluppo nuovi sistemi e customizzazione per commesse Italia/estero. Inviare curriculum a uff.pers@nemsrl.it.

AZIENDA settore ambientale cerca magazzinieri e addetti alle macchine operatrici per impianto ecologico di prossima apertura nell'Isontino formazione iniziale presso sito di San Giorgio di Nogaro se interessati telefonare 0431622355 o inviare curriculum via fax 0431622354. (FIL471)

CALL-CENTER di Trieste ricerca operatori/trici telefonici per attività di call center teleselling telemarketing contattati allo 0402425861. (A00)

CERCASI banconiera/e con esperienza. Presentarsi con curriculum v. XXX Ottobre 18, lun.-ven. 11.00-13.00.

CERCASI commessa/o zona Ronchi dei Legionari e limitrofi inviare curriculum Casella Postale 14 - 34074 presso ufficio postale Monfalcone. (C00)

CERCASI impiegato commerciale con esperienza settore serramenti in alluminio, per elaborazioni preventivi, rilievi misure. F.lli Gratton & C. 0432997028.

CERCASI meccanico/elettrotecnico specializzato per concessionaria a Trieste. Inviare curriculum o contattare assunzioni@luciolispa.it 04089919933.

DITTA in Trieste ricerca personale auto/moto muniti per facile lavoro di consegne tel. 0403498643.

UTOMEZZI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **6**

CITROEN C 3 1.4 Pluriel Pack Tech, Verde Metallizzato, 2003, Clima, Abs, A. Bag, Radio Cd, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 8.700,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, Giallo Piper, 1996, 86.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 1.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd 115cv Dinamica 3 Porte, Anno 2002, Grigio Metallizzato, 38.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Ottimo Stato D'uso, Garanzia, Euro 6.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.Yet 16v Argento, Nero Met., Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Tetto Apribile, Perfetta Con Garanzia, Euro 8.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

PIAGGIO Porter 1.3 Furgone, Anno 2003, 15.000 Chilometri, Colore Verde, Con Garanzia, Finanziabile Euro 4.500,00 Aerre Car Tel. 040637484.

SMART Pulse 599 Cc, Anno 2000, Grigio Metallizzato, Clima, A. Bag, Revisionata Con Garanzia, Euro 4.900,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2006, Colore Azzurro Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, 27.000 Chilometri, Perfetta, Garanzia, Euro 8.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Aygo 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2006, Colore Azzurro Metallizzato, Clima, Abs, A. Bag, 27.000 Chilometri, Perfetta, Garanzia, Euro 8.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2000, Grigio Metallizzato, Km 35.900, Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Finanziabile Euro 5.200,00 Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 Porte, Anno 2001, Grigio Metallizzato, 51.000 Km, Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Finanziabile Euro 6.000,00 Aerre Car Tel. 040637484.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi Sol 5 Porte, Anno 2002, Clima, A. Bag, Autoradio, 61.000 Km, Con Tagliando E Garanzia, Euro 7.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel. 040637484.

VW Lupo 1.4 16v 3 Porte, Colore Azzurro, Anno 2004, Clima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, Perfetta, Chilometri 40.000, Garanzia, Finanziabile Euro 6.900,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **7**

MONFALCONE studio esegue massaggi rilassanti anti-stress per il tuo benessere. Solo su appuntamento 3291848181 max serietà. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20 **9**

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamenti in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A04045. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30
Festivi 4,40 **10**

A.A.A.A.A. BIONDINA fotomodello fondoschiena fantastico 5. 3287530969. (A890)

A.A.A.A.A. 1,70 bel seno fondoschiena indimenticabile 3337076610. (A869)

A.A.A.A.A. MONFALCONE novità coreana 20.enne bionda. 3203583780. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3316570058. (A890)

A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop 3202682300. (A886)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi. 3282714053. (A870)

A.A.A.A. TRIESTE bellezza ti aspetta per momenti eccitanti 3493325103. (A00)

A.A.A. MONFALCONE bellissima bravissima ragazza 20enne molto calda, disponibilissima 3473225346. (A00)

A.A.A. MONFALCONE novità giapponese giovane molto bella, esegue massaggi 3318265426.

A.A. GORIZIA 23enne 6.a misura seducente giovane sensuale chiamami 3291573345.

A.A. GORIZIA bellissima bomba sexy, attraente, affettuosa, 5.a misura. 3342190173.

A.A. MONFALCONE dolcissima Venere nera, alta 1,73, 4.a misura, padrona dominante, 3473553553. (A871)

A.A. MONFALCONE diavola fisica da sballo 6.a m. grosso giocattolo 3276917323. (C00)

A. MILUNA TRIESTE 20 anni brasiliana carnagione chiara bionda 6m magra 3297655678.

A Grado bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258.

A Trieste la bellissima indosatrice croata tutta per te calda. 3489805050. (A929)

BAMBOLE supersexy 899544571 proibitissimo 008819398082 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (FIL63)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391. (A924)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A00)

BELLISSIMA MASSAGGI nuova ragazza cinese tutti giorni 3349801058.

BRAVE massaggiatrici vi aspettano per massaggi, relax, 10-19 ogni mercoledì 16-22. 0038631831785. (A787)

CORINA dominatrice principessa del piacere ti aspetta tutti giorni per divorarti 3381659511. (A980)

DIVIA italiana femminile grossa sorpresa amante lingerie tacchi spillo anche padrona 3387934947. (A00)

GORIZIA eseguo massaggi antistress prenditi una pausa di relax per appuntamento 3406087629. (A00)

MASSAGGI rilassanti completi per momenti particolari molto riservati sensuali dolcissimi chiamami 3480436761. (A00)

MONFALCONE Gisella novità 5.a misura, bella, femminile con grossa sorpresa, completa 3471313172. (A00)

MONFALCONE mulatta, padrona dominatrice, molto severa 3201468998.

MONFALCONE NATALY affascinante bionda dolcissima esotica bocca focosa 5.a m argentina 3338826483. (C00)

TRIESTE Bruna supernovità grossa sorpresa 22enne bellissima femminile molto disponibile bravissima 3284024792. (A903)

TRIESTE novità bellissima seno 8.a misura 26 anni anche padrona 3355787056. (A875)

TRIESTE NOVITÀ super bionda 20 anni vera bomba sexy 5.a misura maestra dei preliminari. 3314124177.

TRIESTE prima volta bambola con grossissima sorpresa garantito bellissima statuario sconvolgente 3319430858. (A00)

TRIESTE semplicemente stupendo momenti di relax 24 su 24 ambiente privato. 3899945052. (A916)

TRIESTE sensualissima frizante dominatrice scatena tuoi desideri tutti giorni fino 24. 3460427897. (A00)

TRIESTE spagnola 40 anni magra bravissima bella affettuosa amante lingerie 3496523007. (A00)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185. (A00)

TRIESTE supernovità, bionda, 6.a misura, bellezza statuario, affettuosa, corpo spettacolare, completissima. 3314130989. (A00)

TRIESTE supernovità thailandese 6.a misura molto attraente, lunghi preliminari. 3205722704. (A00)

TRIESTE VERAMENTE supernovità Samara molto femminile grossa sorpresa disponibilissima nei preliminari 3472821028.

ATTIVITÀ CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014. (Fil 1)

CEDESI centro elaborazione dati paghe contabilità periferia Udine e Gorizia. Tel. 3319869844. (CF2047)

MERCATINO
Feriali 1,60
Festivi 2,30 **13**

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredi, telefonare 040306226-040305343. (A00)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline acquista la libreria «Achille Misan» 040638525 orario negozio.

LA GUIDA DEFINITIVA NATIONAL GEOGRAPHIC

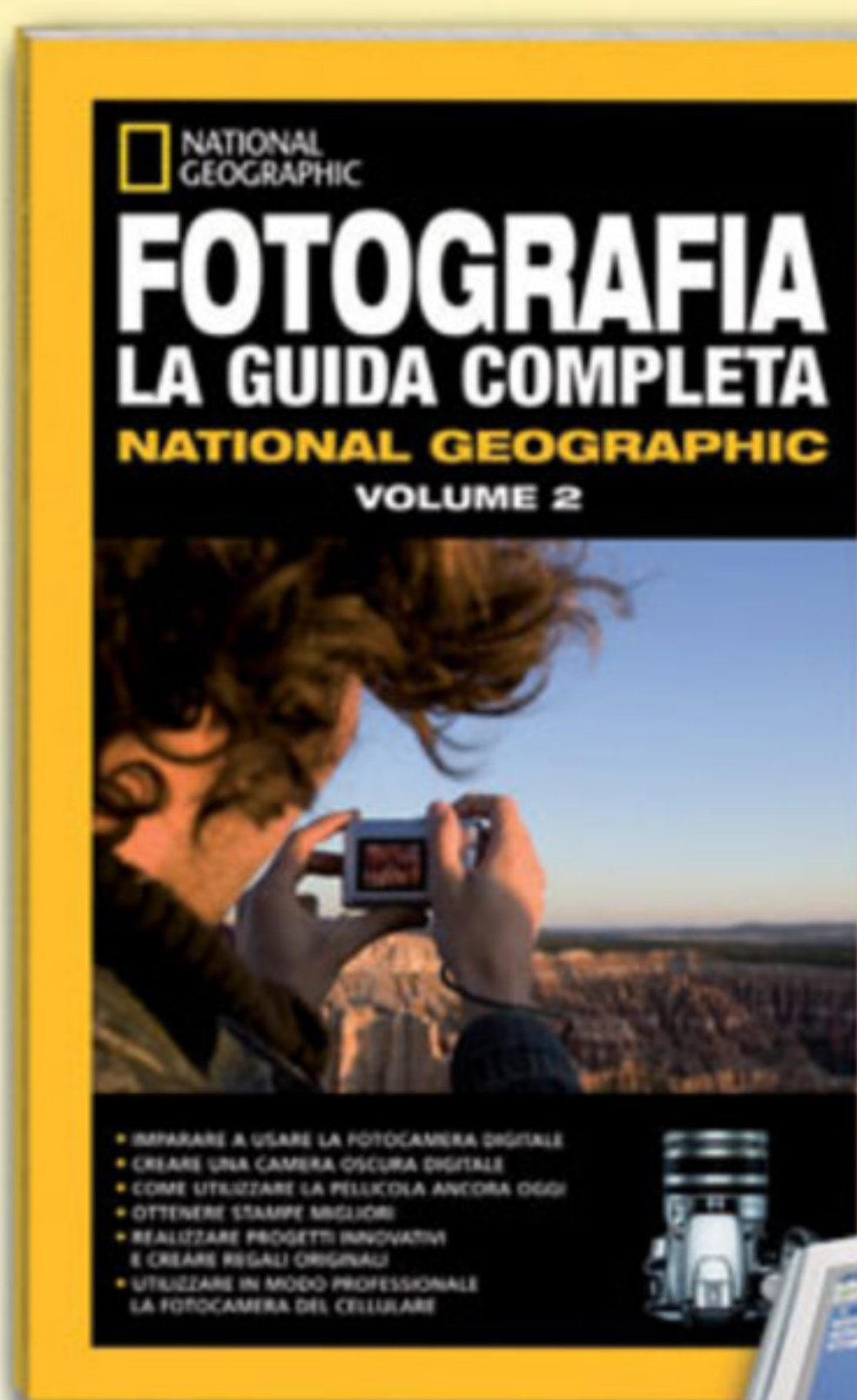
FOTOGRAFIA. LA GUIDA COMPLETA

Lasciate che i migliori fotografi del mondo vi illustrino tutti i segreti e le tecniche per realizzare scatti indimenticabili. Dall'inquadratura alla scelta della macchina, alle funzioni per usare al meglio le reflex digitali e le compatte, tutto con un linguaggio semplice e tanti esempi pratici per scattare foto sempre migliori. In due ricchi volumi di oltre 200 pagine ciascuno.

NATIONAL GEOGRAPHIC

**DA MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO
IL 2° VOLUME
A RICHIESTA CON
IL PICCOLO
A SOLI € 5,90 IN PIÙ**

(Il Piccolo + Libro € 6,90)



**A soli
€ 5,90
in più**

